

RADIOCORRIERE

ANNO XXXIX - N. 40

30 SETTEMBRE - 6 OTTOBRE 1962 L. 70

2
milioni
per
un
originale
televisivo

a pag. 33
le norme
del concorso



ROSANNA CARTERI



(Foto Farabola)

Cantante di grandi mezzi, attrice spontanea ed efficace, Rosanna Carteri si è ormai imposta come uno dei migliori soprano del momento. Debuttò giovanissima in un concerto, e nel 1948 fu tra le vincitrici del «Torneo lirico» promosso dalla RAI. Esordì sulla scena l'anno successivo alle Terme di Caracalla nel Lohengrin di Wagner. Da allora la sua notorietà è costantemente cresciuta, fino a fare di lei una beniamina dei pubblici di tutto il mondo. Questa settimana le è dedicato un recital televisivo in onda martedì 2 ottobre sul Secondo Programma.

RADIOCORRIERE - TV

SETTIMANALE DELLA RADIO E DELLA TELEVISIONE

ANNO 39 - NUMERO 40
DAL 30 SETTEMBRE
AL 6 OTTOBRE

Spedizione in abbonamento postale

ERI - EDIZIONI RAI
RADIOTELEVISIONE
ITALIANA

Direttore responsabile
MICHELE SERRA

Direzione e Amministrazione:
Torino - Via Arsenale, 21
Telefono 57 97

Redazione torinese:
Corso Bramante, 28
Telefono 49 75 61

Redazione romana:
Via del Babuino, 9
Telefono 664, int. 22 44

VIA ARSENALE, 21 - TORINO

UN NUMERO:

Lire 70 - arretrato Lire 100
Estero: Francia Fr. fr. 100;
Francia Fr. n. 1; Germania
D. M. 1,20; Inghilterra sh. 2;
Malta sh. 1/10; Monaco Princ.
Fr. fr. 100; Monaco Princ.
Fr. fr. 1; Svizzera Fr. sv.
0,90; Belgio Fr. b. 14.

ABBONAMENTI

Annuale (52 numeri) L. 3.200
Semestrali (26 numeri) » 1.650
Trimestrali (13 numeri) » 850

ESTERO:

Annuale (52 numeri) L. 5.400
Semestrali (26 numeri) » 2.750

I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/13500 intestato a « Radiocorriere-TV »

Pubblicità: SIPRA - Società Italiana Pubblicità per Adoni
- Direzione Generale: Torino,
via Bertola, 34, Telef. 57 53
- Ufficio di Milano - via Turati, 3, Telef. 44 77 41

Distribuzione: SET - Soc. Editrice Torinese - Corso Vastocco, 2 - Telefono 40 44 43

Articoli e fotografie anche non pubblicati non si restituiscono

STAMPATO DALLA ILTE
Industria Libreria Tipografica
Editrice - Corso Bramante, 28
Torino

TUTTI I DIRITTI RISERVATI
RIPRODUZIONE VIETATA

ci scrivono

programmi

La macchina in cattedra

« Solite controversie tra amici. La radio avrebbe detto che negli Stati Uniti e in Gran Bretagna molti insegnanti sono stati sostituiti da macchine televisive predisposte per l'insegnamento. Mi sembra un po' esagerato. Che cosa di preciso è stato detto? » (Fortunato Morlacchi - Caserta).

La Teaching Machine è un robot televisivo. L'altievo segue sullo schermo le spiegazioni. Poi la macchina pone allo studente alcune domande su quanto ha spiegato. Un segnale luminoso dirà infine se la risposta è giusta oppure no. Secondo i costruttori, nei modelli più perfezionati, lo studente potrà anche scrivere la sua risposta su un cartellino che la macchina correggerà dando un suo voto. Le prime reazioni alla comparsa di questa macchina non sono state positive. Gli educatori ritengono che nessuna macchina possa sostituire l'insegnante il quale non ha il compito di impartire delle nozioni — cosa che può essere fatta anche con le macchine — ma quello di educare, che è tutt'altra cosa.

Quanti siamo

« Nel mese d'agosto, in una conversazione trasmessa intorno alle 13, la radio precisò quanti siamo oggi in Italia. Ma ascoltare la radio in una pensione durante la colazione è quasi impossibile. Io ho capito che siamo 49 milioni. Mia moglie dice 59 » (Valeriano T. - Corsoli).

49 milioni e 802 mila con un aumento di 160 mila unità nei primi cinque mesi del 1962. Questo aumento è alquanto in-

feriore a quello del corrispondente periodo del 1961 e quindi si può presumere che alla fine dell'anno saremo aumentati di circa 400 mila, mentre l'anno precedente eravamo aumentati di 435 mila.

Canzonissima 1962

« Chi saranno quest'anno i presentatori di Canzonissima? E quando comincerà la trasmissione? » (Molti telespettatori).

Dario Fo e Franca Rame. Inizio: giovedì 11 ottobre.

Galleria del jazz

« C'era da aspettarselo. Nell'ultima trasmissione televisiva della Galleria del jazz era stato detto che, passata l'estate, il programma sarebbe sta-

I trasmettitori in funzione per il Secondo Programma TV

Impianto trasmittente	Numero del canale	Frequenza del canale
TORINO	30	542-549 MHz
MONTE PENICE	23	486-493 MHz
MONTE VENIA	25	502-509 MHz
MONTE BEIGUA	32	558-565 MHz
MONTE SERRA	27	518-525 MHz
ROMA	28	526-533 MHz
PESCARA	30	542-549 MHz
MONTE PELLEGRINO	27	518-525 MHz
MONTE FAITO	23	486-493 MHz
MONTE CACCIA	25	502-509 MHz
TRIESTE	29	550-557 MHz
FIRENZE	29	534-541 MHz
GAMBARIE	31	510-517 MHz
MONTE SERPEDDI	30	542-549 MHz
MONTE CONERO	26	510-517 MHz
M. LUCCO	23	486-493 MHz
MARTINA FRANCA	32	558-565 MHz
MONTE FAVONE	29	534-541 MHz
MONTE SCURO	28	526-533 MHz
MILANO	26	510-517 MHz
PORTOFINO	29	534-541 MHz

to ripreso. Invece nulla. Sembrava che l'atteggiamento anti-jazz della Radiotelevisione fosse mutato, ma le forze oscure della reazione in agguato non demordono e debbono essere risultate vincitrici » (Livio Fraternali - Padova).

Si guardi sempre dalle previsioni. Galleria del jazz riprende il 3 ottobre con un programma eseguito dal duo René Thomas-Bobby Jaspas.

Russo o americano?

« Siamo ammiratori del grande direttore d'orchestra Efrem Kurtz di cui abbiamo qualche disco. In una custodia si dice che è russo. In un'altra che è americano. Dal nome dovreb-

(segue a pag. 3)

L'oroscopo

30 sett. - 6 ott. 1962

ARIETE — Luna in Bilancia congiunta a Mercurio e quadrato a Marte dicono di fidarsi il meno possibile e di osservare le manovre di tutti. Rischi e tentazioni siano ben lontani. Custodite meglio i segreti e le finanze. Restate nel vostro recinto psichico. Momenti fausti: 2, 5 ottobre.

TORO — Riuscirete graditi a tutti, brillanti e pieni di fascino. Ottime ispirazioni. Una parola dettata senza riflettere sarà accettata come una genialità, e da essa trarrete delle soddisfazioni. Potete essere rispettati e faranno dei piaceri. Giorni: 30 settembre, 2 ottobre.

GEMELLI — Riposate la mente liberatevi delle preoccupazioni, ragionando di meno. Inizi difficili, ma lieti finali. Malgrado qualche contrattacco arriverete alle conclusioni positive. Note allegre misie ininterrotte. Accomodamenti possibili. Giorni: 1, 2, 5 ottobre.

CANCRO — Gli alleati si formeranno spontaneamente e con essi porterete a conclusione quanto era rimasto in sospeso. Cercate di essere meno attaccati al passato, liberandovi dai pregiudizi. Semplicità e naturalezza soltanto vi daranno pace e ristoro. Sfruttate il 3, 5 ottobre.

LEONE — Il rispetto non mancherà. Fatevi coraggio e chiederete con risolutezza. Gioloso ottimismo che vi condurrà a concludere degli affari o impostare le cose in maniera feconda. Inviti e spostamenti sicuri di buoni influssi. Il senno pratico sia dispiegato in tutte le sue sfumature. Date utili: 30 settembre, 3 ottobre.

VERGINE — Siano messe in gioco le vostre possibilità latenti. Niente modestia, passate all'attacco. Viaggi o progetti di spostamento da attuare subito. Ogni pretesa fa perdere delle nuove occasioni di guadagno e di svago. Ogni cosa lasciata in sospeso vi porta a vostra perdita. Siate pratici. Agite il 2 e 4 ottobre.

BILANCIA — Mercurio in Bilancia congiunto alla Luna e trigono a Giove facilita i viaggi, rende fecundi i contratti e consente di vivere senza paura. Decisioni e spinte felici. Intuizioni salutari. Ogni cosa sarà avviata verso il meglio. Giorni: 2, 3 ottobre.

SCORPIONE — Avanzata verso il vero, il buono ed il giusto. Dovrete semplificare al massimo le vostre attività. È inutile creare delle complicazioni con ragionamenti e sofismi piuttosto pedanti. State cristallini e spontanei. Date buone: 2, 5 ottobre.

SAGITTARIO — Ridurre ogni sforzo e partecipare con naturalezza ad una polemica, perché ne uscirete con un bagaglio nuovo di cognizioni, favori e accordi. Potrete appagare la curiosità e una segreta ambizione. Aiuti energici e tempestivi in arrivo. Serate brillanti. Giorni utili: 30 settembre, 2 ottobre.

CAPRICORNO — Godrete di idee chiare e soprattutto di serenità di abilità. Svolgimento facile di una manovra familiare. Probabilmente i vostri rapporti con la persona attesa saranno turbati da un malinteso. Cercate di chiarire al più presto. È inutile stare col broncio per cose da nulla. Giorni fausti: 3, 6 ottobre.

ACQUARIO — Rimandate le decisioni di cui non siete abbastanza convinti. Ate in piena lucidità e sicurezza. Situazione legata da mille contrattempi. Qualche amica vi darà una mano. Rischio di commettere un errore di valutazione e di far cadere qualcuno nella pata. Siate cauti nel consigliare. Date ciò che sapete. Giorni: 2, 3 ottobre.

PESCI — Una cura ricostitutiva vi farà bene perché si nota una certa stanchezza. Scedete alla demoralizzazione, fate male. Dovete restare sereni e fiduciosi in un avvenire migliore. Sarete in grado di superare i punti difficili e non sarete soli a far questo.

Tommaso Palamidessi

ABBONAMENTI PER USO PRIVATO ALLE RADIODIFFUSIONI

Periodo	TV		RADIO E AUTORADIO	
	utenti che non hanno pagato il canone radio per lo stesso periodo	utenti che hanno già pagato il canone radio per lo stesso periodo		
gennaio - dicembre	L. 12.000	L. 9.550	L. 2.450	
febbraio - dicembre	» 11.250	» 8.950	» 2.300	
marzo - dicembre	» 10.210	» 8.120	» 2.090	
aprile - dicembre	» 9.190	» 7.310	» 1.880	
maggio - dicembre	» 8.170	» 6.500	» 1.670	
giugno - dicembre	» 7.150	» 5.690	» 1.460	
luglio - dicembre	» 6.125	» 4.875	» 1.250	
agosto - dicembre	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
settembre - dicembre	» 4.085	» 3.245	» 840	
ottobre - dicembre	» 3.065	» 2.435	» 630	
novembre - dicembre	» 2.045	» 1.625	» 420	
dicembre	» 1.025	» 815	» 210	
oppure				
gennaio - giugno	L. 6.125	L. 4.875	L. 1.250	
febbraio - giugno	» 5.105	» 4.055	» 1.050	
marzo - giugno	» 4.085	» 3.245	» 840	
aprile - giugno	» 3.065	» 2.435	» 630	
maggio - giugno	» 2.045	» 1.625	» 420	
giugno	» 1.025	» 815	» 210	
RINNOVI	TV	RADIO	AUTORADIO	
			veicoli con motore non superiore a 26 CV	veicoli con motore superiore a 26 CV
Annuale	L. 12.000	L. 3.400	L. 2.950	L. 7.450
1° Semestre	» 6.125	» 2.200	» 1.750	» 6.250
2° Semestre	» 6.125	» 1.250	» 1.250	» 1.250
1° Trimestre	» 3.190	» 1.600	» 1.150	» 5.650
2°-3°-4° Trimestre	» 3.190	» 650	» 650	» 650

L'abbonamento alla televisione dà diritto a detenere nello stesso domicilio, oltre ai televisori, uno o più apparecchi radio.

"Sette giorni al Parlamento"

TELEGRAMMI DEI PRESIDENTI DEL SENATO E DELLA CAMERA

Sabato scorso, alle 20, è andata in onda la centesima trasmissione televisiva di «Sette giorni al Parlamento». Jader Jacobelli, che la cura, ha presentato i collaboratori, ringraziando a nome della RAI i parlamentari di tutti i gruppi politici per il consenso manifestato ai suoi occupazioni e, dopo aver ricordato che la trasmissione ebbe inizio tre anni fa anche per iniziativa dei Presidenti delle due Camere, ha accennato ai loro telegrammi di saluto di cui ecco il testo:

«Lieta ricorrenza centesima trasmissione, mi è gradito felicitarmi e complacermi per continuo successo rubrica testimonianza valida della crescente partecipazione dei telespettatori ai lavori e all'attività dei nostri istituti parlamentari, base della vita democratica del Paese. Cesare Merzagora».

«Mi è gradito far pervenire i più vivi auguri in occasione della centesima trasmissione. Tale augurio vuol significare il mio riconoscimento per la chiara, obbiettiva et documentata informazione della vita del nostro Parlamento, offerta in questi tre anni dalla trasmissione. Mi è gradito anche in questa occasione far giungere ai fedeli spettatori, un particolare cordiale saluto. Giovanni Leone».

ci scrivono

(segue da pag. 2)

be essere russo» (Ennio Vitale e Mino Porro - Ancona).

Efrem Kurtz è nato a Pietroburgo il 7 novembre 1900. Perciò di nascita è russo. Studiò al conservatorio della sua città natale con Cerepin, Glazov e Witkol dal 1914 al '18 e, nel 1920, all'Università di Riga. Si diplomò al conservatorio Stern di Berlino dove seguì le lezioni di direzione d'orchestra di Schroden. Sempre a Berlino cominciò la carriera direttoriale. Nel 1924 fu nominato direttore permanente dell'orchestra di Stoccarda. Nel 1943 divenne direttore della Kansas City Philharmonic Orchestra. Dal 1944 è cittadino americano e dal 1948 dirige la Houston Symphony Orchestra.

L.p.

sportello

«Nell'aprile ultimo scorso ho contratto un nuovo abbonamento TV ed ho pagato il canone semestrale di L. 6.125. Dall'URAR, ora, mi perviene un avviso di pagamento per il 2° semestre. In tal modo io dovrei corrispondere l'intero canone annuo, mentre fruivo dell'apparecchio per soli 9 mesi. E' evidente che c'è uno sbaglio in quanto io devo solamente il 4° trimestre. E' sufficiente che io faccia il versamento trimestrale per sistemare il mio abbonamento?» (N.D. - Trieste).

No, non è sufficiente. Infatti, se l'avviso da Lei ricevuto sollecita il pagamento del 2° trimestre, significa che il Suo abbonamento risulta scoperto proprio di un semestre. Ciò è avvenuto per effetto del Suo erroneo versamento.

Tutti coloro, infatti, che contraggono un nuovo abbonamento ad anno già iniziato, devono versare il canone per il periodo che intercorre dal primo giorno del mese in cui ha avuto inizio la detenzione dell'apparecchio ed il 30 giugno o 31 dicembre. Il Suo pagamento, il cui importo corrispondeva alla rata semestrale — non potendo avere scadenza settembre — è stato peraltro conteggiato a saldo del periodo gennaio-giugno.

Ora non Le resta che scrive-

re all'URAR, documentando, con una dichiarazione della ditta che Le ha venduto l'apparecchio, che l'utenza ha avuto inizio soltanto dal mese di aprile.

S. g. a.

avvocato

«Mio zio, morendo vent'anni fa, mi lasciò un legato di alimenti, fissandone l'importo in L. 100 mensili. A distanza di vent'anni, è evidente che le 100 lire al mese non erano più sufficienti, e perciò il figlio ed erede di mio zio, che mi deve corrispondere mensilmente il legato, è giunto, bontà sua, alla cifra di L. 2.000 mensili. Ma anche questo importo mensile non basta. Posso rivolgermi alla Magistratura per un congruo aumento del legato a me spettante?» (Antonio P. Genova).

Certamente. Il legato di una prestazione periodica di danaro, qualora il testatore abbia esplicitamente detto essere esso in funzione alimentare, è un legato di alimenti a sensi di legge e deve quindi variare a seconda delle variazioni della moneta. Pertanto, essendosi la moneta in vent'anni notevolmente svalutata, è chiaro che l'eredità non Le deve più corrispondere L. 100, e nemmeno L. 2.000 mensili, ma è tenuto a corrispondere, in proporzione delle sue sostanze e correlativamente ai Suoi bisogni di vita, una cifra più adeguata.

a. g.

La "Catena di solidarietà"

La sottoscrizione indetta dalla RAI attraverso la «Catena di Solidarietà» a favore dei sinistrati dal terremoto in Irpinia ha raggiunto l'importo di L. 1.193.802.222, di cui L. 1.023.802.222 già pervenute, e L. 170.000.000 prenotate.

La RAI ha provveduto pertanto al versamento della somma di lire 1.023.802 mila 222 alla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

CIRIO

regala

BAMBOLA
elegantemente vestita, occhi
mobili, capelli pettinabili,
altezza cm. 42.
Regalo per 1000 etichette.

APPARECCHIO FERRANIA
"EURA" foto 6x6, nero ed
a colori, attacco Micro-
lampo. Regalo per
1000 etichette Cirio.



ASTUCCIO COMPASSI
di precisione
Splendido regalo per 160
etichette Cirio.

TRICICLO "REX"
Splendido regalo per 700
etichette Cirio.

MAMME, Mammine, se volete fare un regalo a Voi e ai Vostri bambini, senza spendere nulla, inviateci al più presto una raccolta di ETICHETTE CIRIO. Ogni 160-350-700-1000 e 1500 etichette Cirio, uno splendido regalo. Vi sono Bambole, Tricicli, Fisarmoniche, Posate, Tovaglie, Borse, Coperte Lanerossi, Batterie da cucina, orologi, ecc. ecc. CIRIO ha tanti prodotti, tutti indispensabili, una raccolta di etichette Cirio si fa in poche settimane e poi... il Dono è Vostro!

Domandate a CIRIO-NAPOLI il nuovo opuscolo "CIRIO REGALA" con l'illustrazione di tutti i Doni e le norme per ottenerli.

GRATIS PER VOI

UNA MAGNIFICA SUPERAUTOMATICA BORLETTI 1102



30 meravigliose macchine, 30 possibilità di averne una tutta per voi senza spendere un soldo: ecco l'omaggio che la Borletti rinnova anche quest'anno a tutto il pubblico femminile italiano. Spedite il tagliando di concorso entro il 10 Novembre 1962 e... buona fortuna!

E' l'augurio più sincero che meritate voi donne, voi mamme, voi ragazze di casa, perché la Superautomatica Borletti 1102 è un gioiello insostituibile in tutte le famiglie italiane.

Pensate: è bella ed elegante e quanti punti esegue! Cuce a zig-zag, fa il mezzo punto, il punto quadro, il punto turco e migliaia di altri meravigliosi punti. Rammenda, ricama, fa le asole e attacca i bottoni. Che utilità per la casa, che gioia possederla! Non perdetevi tempo, dunque, leggete le modalità del concorso e affrettatevi a spedire il tagliando.

Attenzione: avete per caso comperato una Superautomatica Borletti proprio in questi giorni? Inviare ugualmente il tagliando: se sarà estratto, vi verrà rimborsato totalmente il costo della Superautomatica da voi acquistata.

BORLETTI

COME SI PUO' AVERE GRATIS UNA MACCHINA BORLETTI

30 Superautomatiche saranno sorteggiate tra le signore che avranno compilato e spedito, entro e non oltre il 10 Novembre 1962, il tagliando sottoriprodotto a:

CONCORSO BORLETTI - Via Washington 70 - MILANO

Fra i tagliandi pervenuti entro la mezzanotte del 10 Novembre 1962, il notaio estrarrà i 30 nominativi vincenti. Le 30 Superautomatiche saranno inviate, franco di ogni spesa, alle fortunate vincitrici.

TAGLIANDO CONCORSO BORLETTI
VIA WASHINGTON, 70 - MILANO

Nome

Cognome

Indirizzo

desidera partecipare alla distribuzione gratuita delle 30 Superautomatiche offerte dalla Borletti.



Una scena del balletto «Le fanciulle del fuoco» (Francia) vincitrice del premio per le opere musicali televisive

XIV PREMIO ITALIA

HANNO VINTO QUEST'ANNO

OPERE MUSICALI RADIOFONICHE - Premio Italia (franchi svizz. 14.500): «Le damné» (Il dannato), musica di Marcel van Thienen, testo di René de Obaldia (Svizzera).

Premio della Radiotelevisione italiana (L. 1.040.000): «La tarde, la noche y el amanecer» (La sera, la notte e l'alba), musica di Rafael Ferrer, testo di José Maria Tavera (Spagna).

OPERE LETTERARIE O DRAMMATICHE RADIOFONICHE - Premio Italia (franchi svizz. 14.500): «The Ballad of Peckham Rye» (La ballata di Peckham Rye) di Muriel Spark, musica di Tristram Cary (Gran Bretagna).

Premio della Radiotelevisione italiana (L. 1.040.000): «Non ho avuto paura sulla montagna» di Yukio Doi (Giappone).

DOCUMENTARI RADIOFONICI - Premio della Federazione Nazionale della Stampa italiana (lire 1.000.000): «Un homme sans importance» (Un uomo senza importanza) di Louis Le Cumff e Yvon Souris (Francia).

PREMIO UNESCO «ORIENTE-OCCIDENTE» (dollari 1000): «Born to live» (Nato per vivere) di Studs Terkel (Stati Uniti).

OPERE MUSICALI STEREOFONICHE - Premio Italia (lire 500.000): «Veglia di mezzanotte» di Mordecai Seter, testo di Mordecai Tabib (Israele).

OPERE LETTERARIE O DRAMMATICHE STEREOFONICHE - Premio Italia (lire 500.000): «Il vulcano» di Izuho Sudo dal romanzo di Yasushi Inoue (Giappone).

DOCUMENTARI RADIOSTEREOFONICI - Premio Italia (lire 500.000): «Napoli: ascolto di una città» di Mario Pogliotti e Ennio Mastrostefano (Italia).

OPERE MUSICALI TELEVISIVE - Premio Italia (franchi svizz. 10.000): «Les filles du feu» (Le fanciulle del fuoco), balletto drammatico di Youri Isprato alla vita e all'opera di Gérard de Nerval, musica di Maurice Jarre (Francia).

OPERE DRAMMATICHE TELEVISIVE - Premio Italia (franchi svizz. 10.000): «Vagabondaggio di un'anima» di Karl Wittlinger (Germania).

Premio della Città di Verona (lire 1.000.000): «Pranzo di festa per un ritorno» di Birgit Linton Malmfors (Svezia).

DOCUMENTARI TELEVISIVI - Premio Italia (franchi svizz. 10.000): «Television and the World» (La televisione e il mondo) di Richard Cawston (Gran Bretagna).

Tredici autori e dieci Paesi

(DAL NOSTRO INVIATO)

Verona, settembre

«**C**OL PREMIO ITALIA il mondo diventa piccolo, nel senso che gli uomini imparano a conoscersi meglio, scambiando le loro idee e, arrivando qui da ogni continente, vivono nel più autentico spirito della grande tradizione italiana: l'amore e il rispetto per l'arte». Potrebbero sembrare parole paludate, tolte da un discorso ufficiale, con un tantino di enfasi commemorativa. E invece no: le pronuncia, con estrema semplicità e mentre ricamava di buon tabacco profumato la sua pipa, Mister Laurence Gilliam, capo d'uno dei più importanti settori della British Broadcasting Corporation. E' un uomo massiccio, dal volto sempre sorridente, le mani quadrate e solide. Ci sta parlando in un angolo del salone di Castelvecchio, dove da poco è terminata la cerimonia della proclamazione dei vincitori del XIV Premio Italia.

«Una pietra nell'acqua» — continua —. Il Premio Italia è proprio come una pietra nell'acqua: dalla prima edizione, nel 1949, le onde si sono andate via via allargando; oggi sono presenti tutti i maggiori organismi radio-televisivi e, quel che più conta, il livello medio delle opere in concorso si è costantemente elevato. Un altro fatto vorrei sottolineare, che mi fa particolarmente piacere come presidente della giuria del Premio istituito que-

st'anno dall'Unesco sul tema "Oriente-Occidente": la caduta, nel nome dell'arte, delle barriere che dividono il mondo in due grandi blocchi. Basti considerare i traguardi raggiunti dal Giappone che ha saputo così bene assimilare e rigenerare le comuni esperienze e che infatti ha presentato, in questa quattordicesima edizione del Premio Italia, lavori di profondo interesse stupendamente realizzati».

Facciamo nostre le osservazioni di Mister Gilliam e utilizziamole come premessa alle brevi note con le quali, qui appresso, illustriamo le opere vincitrici.

Le damné (Il dannato) è un significativo esempio di composizione nella quale, grazie ai procedimenti elettronici, musica e testo tendono a integrarsi totalmente. Marcel van Thienen, quarantenne, ha frequentato il Conservatorio russo e il Conservatorio di Parigi; è autore molto apprezzato e per questo, che è il suo secondo esperimento del genere, si è valso della collaborazione di un importante scrittore di lingua francese: René de Obaldia, nato 44 anni fa a Hong Kong, romanziere e commediografo fra i più originali della sua generazione.

Tutte le possibilità espressive del suono — dalla musica sinfonica alla concreta, dal canto parlato al coro ritmato, dal teatro rumorista alle varie manipolazioni sonore — sono impiegate a dilatare il senso tragico del racconto, al centro del quale è il Dannato che, negli

abissi infernali, cerca invano l'unica parola con cui potrebbe liberarsi: «rosa». Egoista nel più esasperato senso sterneriano, egli ha usato, in vita, delle parole soltanto per ingannare, offendere, violentare; qui, ora, subisce la legge del taglione. Dai suoi ricordi emerge la visione dell'amore per una donna; ma amore non era, bensì egoismo sordo; ed ecco che il suo tormento si risolve in derisione e odio.

Siamo — è facile comprenderlo — fuori dai moduli tradizionali; convien dire, però, che ogni arditaggine formale — sia del testo, sia della musica — si traduce in una incandescente atmosfera di fascino, puntualizzando i significati «moral» dell'assunto. L'astrazione, per quanto possa sconcertare l'ascoltatore, non si ripiega mai nel vuoto di elementi dispersivi; ma trova in ogni caso una consistenza altamente drammatica.

Marcel van Thienen e René de Obaldia hanno certamente creato un'opera che non rimarrà nell'impreciso campo dell'avanguardia. Per quanto discutibile possa essere, «Le damné» segna una tappa fondamentale nella moderna produzione radiofonica.

La tarde, la noche y el amanecer (La sera, la notte e l'alba) è un bozzetto popolare spagnolo che Rafael Ferrer ha musicato su testo di José Maria Tavera; un poema sinfonico nel quale la Spagna canta con la sua voce inconfondibile e ripete una favola ricca di umori poetici. Le parole e la

Queste sono le opere che hanno vinto a



Il «Premio Italia» per opere musicali radiofoniche è stato assegnato alla Svizzera per «Le damné». Nella foto, gli autori Marcel van Thienen (a sinistra) e René de Obaldia

musica procedono in alternanza quasi nettamente distinte, eppure trovano un preciso punto di fusione nella misura lirica con cui si manifestano.

Rafael Ferrer è primo violino dell'orchestra municipale di Barcellona, dopo aver fatto parte di alcuni fra i più rinomati complessi quasi — il Quintetto Catalano e l'orchestra di Pablo Casals. Ha diretto molti concerti, alcuni con l'orchestra del Conservatorio di Parigi e, dal 1954, per l'Ateneo di Madrid. Da tre anni è il direttore musicale della Compagnia di José Tamayo, il più importante regista spagnolo.

Il testo di Tavera è, nonostante il gusto popolaresco che lo pervade, un raffinato componimento poetico nel quale si avverte un sapore d'aria, di campi, di vita vera, sullo sfondo di un dramma comune a tutti gli uomini.

Alle parti musicali ne succedono altre parlate — corali o solistiche — che diventano musica esse stesse. Passioni e sentimenti si estrinsecano nelle voci di Lui e di Lei — i personaggi — che esprimono nella sera il momento delle illusioni, nella notte l'amarezza del disguido, nell'alba la luce delle rinnovate speranze.

The Ballad of Peckham Rye (La ballata di Peckham Rye) è opera d'una scrittrice, Muriel Spark, nata a Danneberg nel 1921 ed affermata recentemente con alcuni romanzi (tra i quali la Ballata donde è stato tratto questo radiodramma) di singolare valore. Convertitasi al cattolicesimo nel 1954, essa gode del «patrocinio» d'una delle più illustri firme della letteratura inglese: Graham Greene.

Un vibrante gusto della satira caratterizza quest'opera laureata al Premio Italia, nella quale primeggia la figura di Dougal Douglas, straordinario, maligno personaggio che appare nel sobborgo londinese di Peckham (dove si trova il grande parco di Rye) scomulgando la vita di quella comunità operaria. «Io non sono —

dice egli stesso — che uno di quei cattivi spiriti che girano nel mondo in cerca di anime da dannare».

Giovane intellettuale scozzese, gobbo, abile manovriero, Dougal agita le acque attorno a sé e poi si dissolve, quasi, lasciando dietro qualcosa di mutato nella monotona vita borghese di Peckham.

Pur nascendo da un'opera narrativa, la Ballata è uno squisito prodotto radiofonico nel quale concorrono con pari efficacia la musica di Tristram Cary, compositore di vivissimo estro, e la regia di Christopher Holme.

Non ho avuto paura sulla montagna racconta una storia vera filtrandola nella magica rete della fantasia. Poco più di un anno fa un bimbo si smarrì nell'alta foresta presso Yoshino in Giappone e per cinque giorni e cinque notti lo si cercò invano. Quando ormai non restavano più speranze, il piccolo Jirò fu ritrovato sano e salvo. Come aveva potuto sopravvivere ad una disavventura che avrebbe stroncato l'uomo più esperto e resistente? Il radiodramma di Yukio Doi vuol dare una risposta a questa domanda, creando un campo di supposizioni affascinanti ma non incredibili. Il bimbo ha trovato forse nella sua innocenza, nel suo disarmato e disarmante istinto di fronte alla natura la forza che qualunque adulto non avrebbe saputo trovare.

L'atmosfera favolosa d'un mondo segreto si mescola al fatto reale con appassionante risalto. Yukio Doi, che ha vinto per tre volte il premio di incoraggiamento del ministero

Il premio per i documentari televisivi è andato all'inglese «Television and the World» (La televisione ed il mondo) di Richard Cawston. Nella foto, un'inquadratura del documentario: un tecnico inglese addestra un giovane nigeriano all'uso della telecamera

giapponese dell'Educazione, scrive con toccante freschezza ed ha in Wataru Saito, autore delle musiche, un collaboratore eccellente. In questo comune lavoro, essi si presentano con il carico d'una esperienza giovane e stimolante: Doi ha 34 anni, Saito 30.

Un homme sans importance (Un uomo senza importanza) è molto di più che un documentario. E' un piccolo romanzo colto e realizzato nella dimensione quotidiana d'una Parigi reale. Qualche anno fa, la sera della vigilia di Natale, Louis Le Cunff, giornalista, scrittore e poeta, attualmente capo del Servizio informazioni generali e reportages della Radiodiffusion-Télévision Française, regalò del denaro a un vec-

chio clochard invitandolo a tornare da lui di lì a qualche giorno. Il poveretto non si fece rivedere; ma qualche tempo dopo Yvon Souris scoprì che era il misterioso individuo che ogni notte ripuliva l'automobile del suo amico e collega Le Cunff: era quel clochard. L'uomo senza importanza» manifestava così la sua gratitudine. I due giornalisti, allora, lo «catturarono» e gli fecero raccontare la sua vita, avendo cura di registrare ogni parola.

Da quella «confessione» ha avuto origine il documentario, nel quale il materiale è stato opportunamente elaborato — ma non alterato — in modo da farne l'autentico ritratto di una Parigi tanto pittoresca quanto poco conosciuta. Tutto in esso è sincero e spontaneo; tutto veramente giornalistico. La città, con le sue voci, i suoi rumori, le sue luci e le sue ombre, i suoi personaggi, è un palcoscenico mirabile.

Born to live (Nato per vivere) affronta un tema che un critico americano ha definito come «l'affermazione per una società moderna scoraggiata»: la speranza dell'uomo nel domani, quella speranza che accomuna senza distinzioni (ecco il motivo del Premio Unesco) l'Occidente all'Oriente. Il documentario si apre con le parole di Myoko Harubasa, la ragazza di Hiroshima, che descrive l'orrore dell'esplosione atomica. Tra quelle parole ed altre che aveva udito pronunciare da un giovane americano («Siamo nati per morire, ecco tutto»), Studs Terkel percepì un nesso preciso che equivaleva ad un ammonimento senza equivoci. Bisogna distruggere la paura, bisogna uccidere le streghe del ventesimo secolo e guardare al futuro con occhi limpidi. Così ognuno ha diritto di vivere.

Terkel è una personalità di primo piano; attore scrittore critico, ha diretto e dirige alla radio e alla televisione americane programmi di vastissima risonanza. E' la seconda volta che un suo lavoro viene presentato al Premio Italia; ma per quel che ci è dato sapere, cre-

diamo che con *Born to live* egli ha veramente dato, per ora, il meglio di sé.

Veglia di mezzanotte è un oratorio ispirato alla tradizione liturgica di Israele che l'autore, Mordecai Seter, ha condensato in una trama drammatica di alta suggestione. Il testo di Mordecai Tabib articola l'azione nell'anima di un devoto che, solo nella sinagoga, eleva la sua preghiera, rapito dal desiderio di redenzione e dall'estatica scoperta delle verità sovranaturali. Attorno all'uomo sorgono, a mano a mano, le visioni dell'Esilio, dei riti del Gran Sacerdote, della Terra Promessa sognata da Giacobbe, fino all'Inno dell'Halleluja. L'arrivo dei fedeli per le orazioni dell'alba conclude il rapimento del devoto. Sul tessuto dell'orchestra sinfonica diretta da Garry Bertini, l'opera si sviluppa con l'impiego di tre cori: uno «grande», che rappresenta il popolo, e due «piccoli» rispettivamente per la voce celeste e (coro parlato) per l'Aggadda, figura della leggenda talmutica: un barto sostiene la parte del devoto in preghiera.

Ampia, solenne e al tempo stesso limpida, la composizione sottolinea, con la stereofonia, le prospettive di un inedito linguaggio e diventa un unico canto magico nel quale voci e strumenti si compenetrano vicendevolmente.

Il vulcano si ispira, come l'altra opera radiofonica giapponese premiata, a un fatto di cronaca: l'eruzione del Bandai, avvenuta nel 1885, che Yasushi Inoue descrisse magistralmente in un romanzo dal quale appunto Izuho Sudo ha tratto questo lavoro. Nel tragico quadro della sciagura che costò la vita a trecento persone salgono in primo piano alcuni personaggi, così realistici come simboli: due amanti che, cercando il suicidio, affermano la loro ribellione alla società ostile; due giovani legati da un amore purissimo e incrollabile; un vecchio, rimasto sempre immerso in un esaltante misticismo. Il resto, la massa,



Verona la 14^a edizione del "Premio Italia"



All'Italia è stato assegnato il premio destinato ai documentari radiostereofonici per « Napoli: ascolto di una città » di Mario Pogliotti (a sinistra) ed Ennio Mastrostefano

subisce la catastrofe senza un deciso atto che nobiliti la condizione umana.

Alla stereofonia il compito, veramente eccezionale, di ricercare e rendere in un gioco di piani sonori, gli stati d'animo dei protagonisti. E' un'opera potente, che consolida la fama di Yasushi Inoue, lo scrittore cinquantacinquenne annoverato fra i più prestigiosi del Giappone, che ci fa conoscere i meriti di Izuho Sudo, assai noto in patria per una intensa attività letteraria e televisiva; e che ci riporta Hiraru Hayashi, autore delle musiche, già vincitore del Premio Italia 1958 per la composizione *Tre forme in parole e musica*.

Napoli: ascolto di una città di Mario Pogliotti e Ennio Mastrostefano è il primo documentario stereofonico della Radiotelevisione italiana ed apre quindi in bellezza un orizzonte ricco di promesse. Quale città, nella Penisola, è più « coloristicamente sonora » (ci si passi l'espressione) di Napoli, dove la vita d'ogni giorno si apre nelle sue voci e nelle sue musiche? Forse, purtroppo, è un piccolo, compiuto mondo che va lentamente scomparendo: Pogliotti e Mastrostefano l'hanno, per così dire, fermato nella sua stupefacente verità e in esso ci immergono, con le illimitate possibilità dei mezzi stereofonici, facendocene più che spettatori, protagonisti. Le strade, il banco lotto, i vicoli, il « pazzariello » coi suoi musicanti, la spiaggia, i pescatori, la solfatara, il pianino di Barberia, i posteggiatori, il pubblico scrivano, il carcere di Poggioreale, San Gennaro, la processione... tutta questa è Napoli, la Napoli « verace » che non vuole morire.

Il documentario è, a modo suo, un felice incontro tra il Nord e il Sud: Mario Pogliotti, infatti, trentaquattrenne, è nato a Torino; Ennio Mastrostefano, maggiore di due anni, a Napoli. Essi hanno avuto collaboratori preziosi nel capotecnico Goffredo Palazzesi e nel professor Pietro Righini del

laboratorio di stereofonia di Torino della Radiotelevisione italiana.

Les filles du feu (Le fanciulle del fuoco) è la traduzione, in forma di balletto drammatico, dell'omonima raccolta di novelle e della vita stessa di Gérard de Nerval, il meraviglioso scrittore parigino (1808-1855) ch'è fra i creatori della poesia moderna. Perduta la mamma quando aveva appena due anni, De Nerval soffrì tutta la sua esistenza nella spasmodica ricerca d'un amore senza limiti, perseguitato da una follia che doveva distruggerlo.

L'azione del balletto è raccontata in prima persona e si svolge alternando scene dialogate a scene danzate; opera che non potrebbe essere se non televisiva e che infatti è stata compiuta in una strettissima collaborazione fra l'ordinatore del testo, Youri, il compositore, Maurice Jarre, il coreografo, George Skibine, il regista, Jean-Marie Coldefy, e tutti i componenti dell'équipe. Sogno e realtà, realtà e sogno, così come agitano la mente e il cuore di Gérard de Nerval, contrappongono i vari elementi del lavoro con una spettacolarità che direi addirittura allucinante.

Può darsi che *Les filles du feu* sorprenda lo spettatore, può darsi che persino lo sconcerti; in ogni caso, lascia una traccia non generica, il tocco di un'opera d'arte. Basterebbero i nomi degli ideatori e realizzatori — primo fra tutti quello del celebre Skibine — a convalidare questa nostra affermazione.

Vagabondaggio di un'anima è definita, dal suo autore Karl Wittlinger, una « parabola per televisione ». E della parabola, infatti, ha tutte le allusive trasparenze e il tipico impegno morale. L'antica favola dell'uomo che vende la sua anima è qui riportata in una struttura moderna che si rifà palesemente, sebbene in una prospettiva del tutto nuova, ad

simo e di Axel si ricorderà soltanto in fin di vita; vorrebbe riavere la sua anima, ma l'avarizia glielo impedisce. E muore senza pace.

La parabola si chiude con l'atto generoso e magnanimo di Axel, che restituisce al vecchio amico l'anima.

Karl Wittlinger, a quarant'anni, è un valido esponente dell'attuale teatro in Germania; una sua commedia, *Conoscete la via lattea?*, è stata rappresentata l'anno scorso anche in Italia. Vagabondaggio di un'anima, che segna il suo esordio in televisione, ci conferma la presenza di uno scrittore genuino, soprattutto attento ai problemi della vita interiore.

Pranzo di festa per un ritorno, trasmesso nella passata stagione dalla Televisione svedese, suscitò i consensi unanimi dei critici che si trovarono di fronte una scrittrice fino allora assolutamente sconosciuta. Birgit Linton Malmfors, di Stoccolma, figlia di un professore di tecnologia e moglie di un ingegnere minerario, s'era sempre dedicata soltanto alla casa e alla famiglia; aveva però coltivato quasi in segreto gli studi drammatur-

va dinanzi quell'uomo e capisce come egli sia indegno del suo dolore; fermata appena in tempo dal padrigno mentre tenta il suicidio, essa afferra d'un colpo il senso d'una vita dolorosa nella quale non c'è più posto per i pensieri della gioventù.

Television and the World (La televisione e il mondo): il titolo stesso dice chiaramente di che si tratta. Con questo documentario Richard Cawston affronta, su un « panorama » d'una decina di Paesi (dopo averne visitato venti percorrendo più di 125 mila chilometri), quello che si può considerare il più caratteristico « fenomeno » del nostro secolo: la televisione. Dal 1936, da quando cioè soltanto in Inghilterra si effettuavano delle trasmissioni, ad oggi sono entrate in funzione duemila emittenti, in ottanta nazioni. Chi e che cosa c'è al di qua e al di là di questo enorme apparato? In altre parole: chi realizza i programmi e come? Chi e con quale interesse li segue?

Cawston ci porta da un paesino italiano dove si sta trasmettendo Non è mai troppo tardi al grande centro televi-



Il Giappone ha vinto due premi. Il primo della Radiotelevisione italiana per opere letterarie o drammatiche radiofoniche, è stato assegnato a « Non ho avuto paura sulla montagna » di Yukio Dol (a sinistra); il secondo, per opere letterarie o drammatiche stereofoniche, a « Il vulcano ». A destra, un'interprete del « Vulcano », Kyoko Kagawa



gici e questo lavoro dimostra quanto felicemente li abbia messi a frutto.

L'opera premiata a Verona rivela un temperamento forte e una coraggiosa dinamica narrativa; al centro di essa si muove Cecilia, una giovane donna che dopo un soggiorno di sei mesi in Spagna torna nella casa della madre, Maria, e del padrigno, il giudice Gustaf. E' un giorno di festa; ma dietro all'esteriore felicità, si nasconde una penosa storia d'amore che Cecilia ha disperatamente sofferto fino a dover interrompere una maternità non consacrata da un'unione regolare.

La povera ragazza si ritro-

sivo del Cairo, dagli « studi » di Bangkok alle fabbriche di televisori a colori di Tokio, dalla selva di antenne degli Stati Uniti alle strade di Mosca e via via, dal Brasile alla Nigeria, dalla Polonia alla Gran Bretagna per concludere il giro nuovamente in Italia dove alcuni contadini « guardano con attenzione il teleschermo e si sforzano di imitare su un quaderno i movimenti della mano dell'insegnante »...

Richard Cawston, nato nel 1923 a Weybridge, Surrey, vanta una serie lunghissima di documentari che alla BBC lo hanno posto in una posizione preminente.

Carlo Maria Pensa

Fra breve avrà inizio alla televisione un ciclo di trasmissioni di vivo

ANNI D'EUROPA

Della serie fanno parte i quattro capitoli dedicati alla "Storia del nazismo"



In alto: Hitler in due istantanee che risalgono al 1930. L'autore di «Mein Kampf» si prepara a conquistare il potere. In basso, l'inizio della fine del nazismo: il «führer» visita le truppe tedesche che stanno avanzando sul fronte russo

tre parole, i fatti si susseguono, come è ovvio, secondo l'ordine degli eventi, ma un sottile ed acuto lavoro di interpretazione ha suggerito accostamenti e trasposizioni senza le quali alcune decisioni di Hitler non acquisterebbero né il dovuto risalto, né il vero significato, in quanto non ci darebbero nulla di più di ciò che apprenderemo leggendo i titoli di una collezione di giornali.

Saranno quattro capitoli di un'ora ciascuno, frutto di un lungo e paziente lavoro realizzato dalla regista Liliana Cavani sui testi di Giacomo Cesaro e Italo Alighiero Chiusano, rispettivamente per il primo ed il secondo capitolo, mentre gli ultimi due sono stati prodotti seguendo il soggetto preparato da Boris Ulianich con la consulenza di Mario Bendiscioli. Il risultato è un'opera condotta con mano sicura, con scrupolo obiettivo e con un'efficacia che non potrà non giovare a chi sente ancora l'orrore di quegli anni tremendi dell'Europa, e a chi vorrebbe cercare di capire come gli uomini possano, a volte, accettare una legge che li spinge a compiere le azioni più orribili che la mente umana possa concepire, o che noi non potremmo mai immaginare.

Hitler al potere è il titolo della prima puntata, che abbraccia il periodo compreso fra la formazione ideologica del dittatore e la nascita e lo sviluppo del partito nazista,

NELLA BIBLIOTECA del Congresso di Washington ci sono più di duemila volumi che trattano del nazismo, senza contare le copie degli atti ufficiali e gli opuscoli, e non mancano nella collezione opere vaste e profonde di sicuro e riconosciuto valore.

Eppure, tutti siamo convinti che ancora per molti decenni il fenomeno nazista sarà oggetto di accurati studi proprio per i motivi indicati dal professor H. L. Stanley quando ha detto, nel corso di una conferenza tenuta a New York: «Noi sappiamo che il nazismo non è finito con la fine di Hitler nell'aprile del 1945, e sappiamo anche che il nazismo si è imposto in Germania non secondo le vie di una qualsiasi rivoluzione che porti alla dittatura, ma in quanto esaltava un antico e radicato mito della Grande Germania. Il nazismo è un fenomeno di cui non si conoscono ancora tutti gli aspetti, e di cui, nonostante le apparenze, non si sono ancora valutati appieno tutti i pericoli. In Italia, il fascismo era una imposizione sovrapposta al carattere degli italiani ed espressa quasi esclusivamente dalla persona del duce. Il nazismo, invece, ha lasciato tracce in-

delebili e non può essere collocato nella storia come un fatto definitivamente superato di cui ci si occupi a solo scopo culturale». Avremmo bisogno quindi, a fianco degli storici immersi nella loro opera attenta e meticolosa, di un altro Thomas Mann che potesse dedicarsi negli anni futuri ad una rappresentazione viva del nazismo traverso le vicende di coloro che ne furono gli artefici o le vittime, per dare a tutti i popoli la visione esatta della tragedia trascorsa e dell'aberrazione non esaurita.

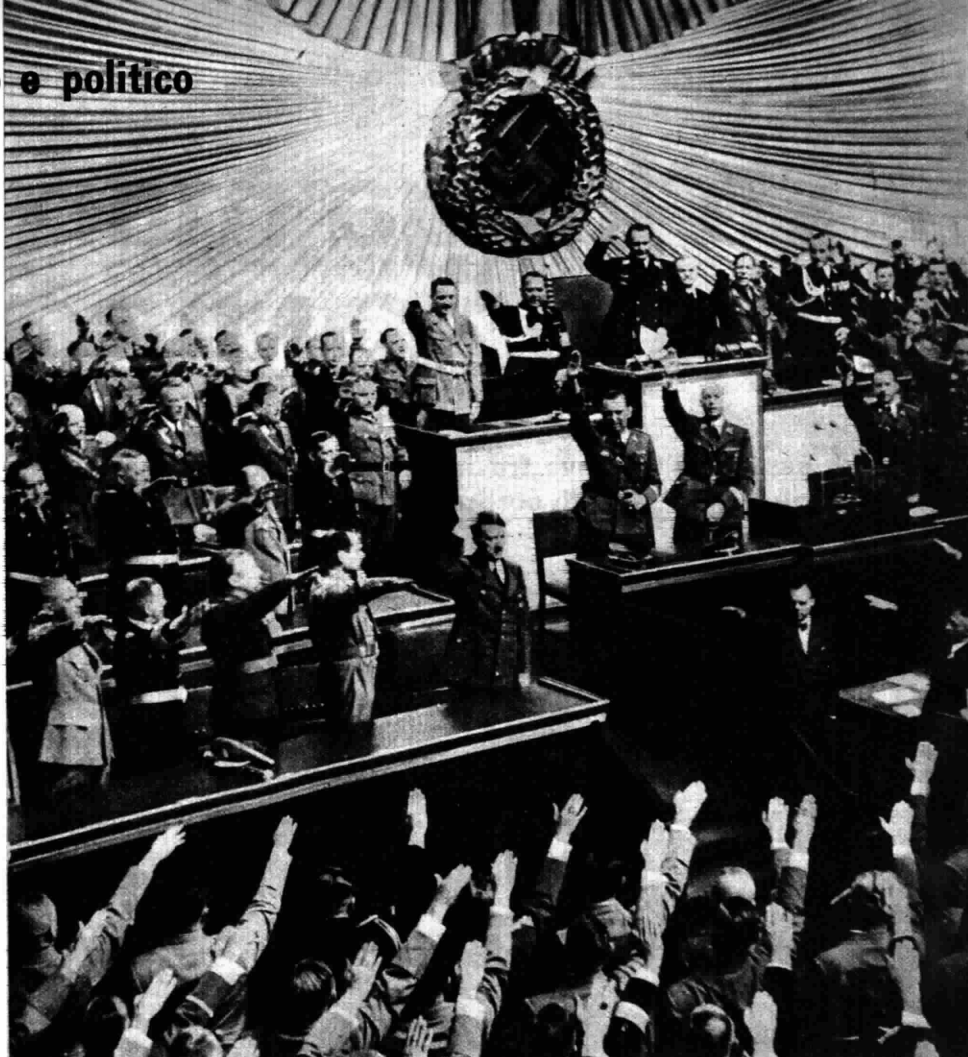
La «Storia del nazismo», che fa parte del quadro complessivo *Anni d'Europa* (un ciclo di trasmissioni il cui inizio è previsto per le prossime settimane), è un tentativo straordinario compiuto dalla RAI per contribuire a diffondere, insieme con la conoscenza di quanto è avvenuto in Germania dopo la prima guerra mondiale, lo stimolo a proseguire le indagini su un movimento che ha avuto tanta influenza su ottanta milioni di tedeschi, e che ci ha esposto al pericolo di assistere alla totale distruzione della civiltà europea. E, per la prima volta crediamo, nel compiere una tale ricostruzione per la televisione, è stato seguito il metodo della analisi storica invece di quello rigidamente cronologico: in al-



interesse storico e politico

fino al 1933. La concezione di « Mein Kampf », avvenuta quando Hitler era ancora chiuso nella prigione di Landsberg dopo il « putsch » di Monaco, merita un attento esame. Oggi, tutti gli storici sono concordi nel mettere in evidenza la mediocrità di un'opera in cui le tesi sociali appaiono strambe e contraddittorie, la teoria della razza ariana ha un netto carattere nichilista, le conoscenze di politica estera rivelano una grande ignoranza, e il contenuto antidemocratico è addirittura paradossale. C'è anche chi scorge in « Mein Kampf » i segni di un cervello esaltato, dominato non soltanto da una mania messianica, ma anche dai germi di una vera e propria forma schizofrenica. Si potrebbe osservare che queste critiche oggi sono facili, o più facili di quanto non lo fossero nel 1925 e nel 1927, quando furono pubblicate la prima e la seconda parte del volume. Ma sebbene già allora vi siano stati cervelli illuminati che hanno visto con chiarezza la follia di colui che, dal 1921, era il capo del *Nationalsozialistische Deutsche Arbeiterpartei*, il punto che merita particolare trattazione è un altro, è quello del grande e pauroso successo che l'opera ha avuto. « Mein Kampf » non è quindi soltanto un documento di interesse per lo psichiatra, ma è lo strumento che ha condizionato la mente di milioni di uomini ed è stato il veicolo per consentire a Hitler di tentare di imporre il « Nuovo Ordine » all'Europa. E' troppo semplice affermare che Hitler era un pazzo, quando un intero popolo lo ha seguito ciecamente e scientemente, arrivando a scatenare una guerra e a trasformare tutte le assurdità della supremazia della razza ariana in una legge per abbattere la fede in Dio e per uccidere sei milioni di ebrei.

L'influenza di Hitler si rivela tanto più grave e tanto più preoccupante, se si tiene presente che l'uomo che sventolava la bandiera dell'antide-



Nel terzo capitolo della serie « Storia del nazismo » rivivono le tappe dell'espansione del « Grande Reich »: la sfida nazista si trasferisce sul piano internazionale. Dopo la rimilitarizzazione della Renania, l'occupazione dell'Austria e della Cecoslovacchia, è la guerra. Nella foto: una dimostrazione di fanatismo dopo un discorso di Hitler al Reichstag

mocrazia, ha ottenuto, nel luglio del 1932, una vittoria politica strepitosa in un sistema democratico di elezioni, per poi assumere, nel 1933, i pieni poteri. Aveva egli mesmerizzato la stragrande maggioranza dei tedeschi, o il suo mito aveva per la Germania un potere che noi non sappiamo ancora valutare appieno?

La nazificazione del popolo tedesco è il tema fondamentale del secondo capitolo intitolato: *Fatti del III Reich*. Il razzismo è esploso allora come una forza prorompente in cui era già evidenti l'idea della guerra. Hitler voleva trasmettere la sua rabbia a tutto il popolo tedesco, e in quegli anni ha condotto la sua politica in un clima di esaltazione. Rivedere le immagini di quei momenti dà un senso di grande sgomento, come se, all'improvviso, potessimo ritrovarci di fronte alla ripetizione dello stesso fenomeno, le cui radici vanno ricercate più in profondità che non nelle solite cause economiche, finanziarie e politiche della Germania del primo dopoguerra. Le adunate di Norimberga organizzate portando al parossismo la sceno-

grafia wagneriana, mantenevano ad un livello di costante eccitazione quei giovani che poi hanno creduto di vedere nella Olimpiade del 1936, a Berlino, la conferma della loro potenza, di più, il comandamento e la predestinazione per dominare il mondo. Il nazismo non dava requie, e penetrava con violenza, ma anche con relativa facilità, nella vita politica, religiosa, sindacale e culturale della nazione.

Si capisce adesso come fosse puerile supporre che il dittatore potesse fermarsi all'Olimpiade e contentarsi delle parate notturne. Egli mal si accontentava a dimorare nella Cancelleria della Wilhelmplatz, e sognava di insediarsi nel famoso del Valhalla: nell'attesa, preordinava la conquista del mondo dall'alto delle rupi di Berchtesgaden, sentendosi già vicino al paradiso delle valchirie. Nel terzo capitolo della serie, *Hitler über all*, rivivono le tappe dell'espansione del Reich nel « Grande Reich »: la sfida nazista si trasferisce sul piano internazionale, e ha inizio con la rimilitarizzazione della Renania, per passare, due anni dopo, all'occupazione del-

l'Austria, e della Cecoslovacchia un anno più tardi. Poi è la guerra. La guerra con quel susseguirsi di vittorie folgoranti che imponevano *Die Neue Ordnung* in Polonia e nei Balcani, in Belgio, in Olanda, in Francia, in Danimarca, in Norvegia, in Ucraina. La bandiera non dava requie, e penetrava con la croce uncinata sventolava su un'alta vetta del Caucaso, ed aveva avuto inizio la conquista dell'Africa, mentre lo stato maggiore di Hitler studiava i piani per aprirsi una via nel Medio Oriente. Fino al 1943, quando ha inizio la parabola discendente del Führer che, secondo molte testimonianze, era ormai un demente senza più alcun potere normale di discernimento. L'analisi del mutamento è condotta dagli Autori di questa storia del nazismo con un discorso politico e con un esame della politica estera, che offrono molte ed esaurienti spiegazioni.

Il Terzo Reich brucia è la rappresentazione della fine, degli ultimi due anni, nell'atmosfera di quella Germania dissanguata e per sempre incatenata alla volontà di Hitler. Il popolo tedesco è allo stremo, i combattenti partiti can-

tando gli inni nazisti hanno il terrore negli occhi, ed ogni illusione è caduta. Ma Himmmler controlla ogni individuo, e Goebbels, contagiato dalla follia, proclama la guerra totale. I tedeschi sono annientati dalla tragedia e si rendono conto che hanno pagato con milioni e milioni di morti l'avventura di un modesto Faust moderno: i sopravvissuti sentono il loro animo dilaniato dalla realtà del passato e dall'incertezza dell'avvenire, dalla difficoltà di adattarsi al presente e di capire ciò che è stato, persino dalla difficoltà di capirsi fra loro, fra padre e figli.

La storia televisiva del nazismo si chiude con le parole del radiomessaggio di Thomas Mann, del 10 maggio 1945: « Ascoltatori tedeschi, come è amaro, quando tutto il mondo giubila per la sconfitta, per la più profonda umiliazione del nostro popolo. Come è grande l'abisso che si è aperto fra la Germania e il mondo civile. E tuttavia l'ora è grande... La Germania non è più il Paese di Hitler... E' l'ora del ritorno della Germania all'umanità ».

Ettore Della Giovanna



Visita al quartier generale di Fo-Molinari-Chiosso

La lunga marcia di CANZONISSIMA

Nelle linee essenziali la nuova trasmissione, che comincerà l'11 ottobre, è pronta - Una "piccola rivoluzione" fatta di sorprese - Franca Rame, un personaggio ogni settimana



Leo Chiosso, il paroliere di Fred Buscaglione, fa parte del terzetto degli autori dei testi per «Canzonissima»

L «CANTIERE» di *Canzonissima* diventa ogni giorno più attivo. Il balletto ha già iniziato le prove, sotto la guida del coreografo Valerio Brocca. Il maestro Gigi Cichellero ha già riunito la sua grande orchestra (40 elementi, tra cui i migliori «scolisti» di musica leggera, da Pezzotta a Cuppini) per mettere a punto le canzoni del programma. Fiorenzo Carpi ha già pronta la «sigla» che aprirà, tutti i giovedì, la popolare trasmissione. Chino Bert ha già schizzato i primi costumi.

Il «vertice» Fo-Molinari-Chiosso continua a riunirsi, tutti i pomeriggi, nell'abitazione dell'attore, al decimo piano di un palazzo milanese di via De Amicis. *Canzonissima* può dirsi già varata nel suo scheletro, nel suo programma di massima. Mancano i dettagli, grandi e piccoli; mancano gli ultimi ritocchi, di cui appunto si occupano i tre autori, uno dei quali (Vito Molinari) è anche il regista dello spettacolo.

Dario Fo, Franca Rame e gli attori che parteciperanno alla

prima puntata di *Canzonissima* (in programma, com'è noto, per l'11 ottobre) si riuniranno «ufficialmente» soltanto il 4 ottobre, per iniziare la lunga marcia che li condurrà al debutto: sette ore al giorno di prove, perché tutto fili a meraviglia, senza una pausa, senza un cedimento.

Nel salotto di Dario Fo, intanto, viene attentamente studiata ogni soluzione, ogni impostazione dello spettacolo. Sono già stati stabiliti, per esempio, i tempi della trasmissione. Su 70 minuti (tanti ne prevede il programma), 20 andranno alla esecuzione vera e propria delle canzoni, e 50 alla loro presentazione o introduzione, in una parola alla nutrita serie di «legamenti» affidati appunto a Dario Fo ed a Franca Rame.

Ecco alcune anticipazioni sulla trasmissione, tanto per la parte musicale, quanto per quella spettacolare. Cominciamo dalle canzoni. Anche in questo campo, infatti, gli autori intendono rivoluzionare la vecchia formula, o quanto meno rinnovarla, rendendola più moderna, più veloce.

Delle sei canzoni in programma, il regista Molinari vorrebbe affidarne al balletto soltan-

to due: un balletto senza primi ballerini, cioè senza divi, ma funzionale, cioè soltanto al servizio della composizione musicale. Delle rimanenti quattro canzoni, due verranno eseguite con l'orchestra in campo, trovando ambientazioni sempre diverse; una coi cartoni animati (un espediente tecnico che, da qualche anno, gode dell'incondizionato favore dei telespettatori); una, infine, si avvarrà — volta per volta — di una trovata particolare.

Quale? Dice Molinari, con un mezzo sorriso: «Potrebbe anche trattarsi di un collegamento esterno, ma niente oleografia, niente cartoline...». Premesso, comunque, che non si tratterà sempre di collegamento esterno, cerchiamo di spiegare meglio le intenzioni del regista, celate — ma non troppo — dalla sua profonda avversione alle cartoline.

In sostanza, Molinari non vuole cadere nel vecchio, facile trabocchetto dei chiari di luna e delle notti stellate che, insieme ai paesaggi di Firenze, di Napoli, di Venezia e di Roma, fanno spesso sfondo alle canzoni, proprio come nella «sceneggiata» napoletana.

La sua idea del collegamento esterno, se da un lato serve a superare questo reale pericolo, dall'altro intende movimentare il più possibile la trasmissione. Prepariamoci, dunque, ad ogni genere di sorprese: una canzone d'amore, anziché in gondola, potrà essere cantata anche in un Museo, dinanzi a un quadro di Raffaello; o nelle gallerie della nuova Metropolitana milanese.

In fondo, anche la sorpresa è una componente essenziale dell'antica, eterna magia dello spettacolo; e il fatto che un regista serio e capace come Molinari intenda servirsene accresce i motivi di interesse già suscitati dalla nuova edizione di *Canzonissima*.

Gli esterni della trasmissione non si limiteranno ai collegamenti appena accennati. Anche Dario Fo si presenterà spesso in inserti filmati, che si stanno girando in questi giorni nei dintorni di Milano (il braccio al collo di Vito Molinari è una tangibile e visibile conseguenza di queste riprese un po' spericolate), dal lago di Como alla Brianza, dal Varesotto all'Ildroscaio.

Il filmato è una vecchia idea del noto regista televisivo.

«Serve — egli dice — a rivelare alla televisione le sue stesse capacità, a sfruttare tutte le risorse del nuovo mezzo, a spezzare la monotonia dei primi piani». Molinari ha ado-

perato il filmato, la prima volta, in *Controcultura*; vi è tornato sopra, perfezionandolo, ne *L'amico del giaguaro*; ed ora si prepara a darne nuove prove in *Canzonissima*.

Tutte le volte che Fo dovrà spiegare ai telespettatori qualcosa che richiede un suo sdoppiamento, il filmato puntualizzerà le sue tesi. Gli argomenti saranno i più disparati: le piccole manie degli italiani sono tante, forse addirittura troppe. Fo parlerà di alcune di esse: l'automobile, per esempio, o il motoscafo, e documenterà le sue convinzioni con alcune riprese filmate.

Questo è un ritorno al primo amore. Nella trasmissione radiofonica *Chicchirichi*, quasi dieci anni addietro, Dario Fo esordì coi monologhi. Molti, certo, ricordano la sua voce lamentosa descrivere i casi del «poet nano».

Chi era, il «poet nano»? Era l'uomo sconfitto dalla sorte, il debole. Era Abele contro Caino, Davide contro Golia. L'attore, a quel tempo, leggeva avidamente la Bibbia, e la «voltava» in una comicità im-

provvisa, di grande effetto, che sbalordiva e divertiva insieme. Oltre alle «dolorose storie» di Abele e di Davide, Fo ci raccontò, allora, anche quelle di Noè, o di Sansone e Dalila.

Alcuni di questi monologhi, ora, sono stati trasformati in *spirituals* («con una fatica pazzica», confessa lo stesso Fo) e saranno presentati nella nuova veste in *Canzonissima*, insieme ad altre composizioni originali del trio Fo-Molinari-Chiosso, musicate da Carpi. Non si creda però che Fo ambisca al ruolo di mattatore: la prima donna della trasmissione, Franca Rame, non lo permetterebbe.

Dario e Franca sono, si sa, marito e moglie. Parleranno, lo abbiamo già scritto, di quello che capita, di solito, ai mariti e alle mogli ma faranno anche qualche evasione dal clan familiare. Lui sarà automobilista, cacciatore, cantante, eccetera. Lei farà la cassellante, la barbona, ecc. Ogni settimana un personaggio diverso, nel grande mosaico satirico di *Canzonissima*.

mor.



Il regista della nuova edizione di «Canzonissima», Vito Molinari, partecipa anche direttamente alla stesura dei testi



Temistocle Solera, autore del «Nabucco» e del «Lombardi alla prima Crociata»

I forzati del verso:
vita gaia
e terribile
dei librettisti

Temistocle Solera, da poeta a questore

Temistocle Solera principali libretti

- 1839: **Oberto conte di San Bonifacio**
(su musica di G. Verdi)
- 1842: **Nabucco**
(su musica di G. Verdi)
- 1843: **I Lombardi alla prima Crociata**
(su musica di G. Verdi)
- 1845: **Giovanna d'Arco**
(su musica di G. Verdi)
- 1846: **Attila**
(su musica di G. Verdi)
- 1855: **Isabella la Cattolica**
(su musica di J. Arrieta)
- 1856: **Sordello**
(su musica di Buzzi)
- 1861: **L'espiiazione**
(su musica di A. Peri)
- 1840: **Ildegonda**
(su musica propria)
- 1840: **Il contadino di Agliate**
(su musica propria)
- 1842: **La fanciulla di Castel Guelfo**
(su musica propria)
- 1843: **Genio e sventura**
(su musica propria)
- 1845: **La Hermana de Pelayo**
(su musica propria)

CHE BEL ROMANZO si potrebbe scrivere sulla vita di Temistocle Solera! Anzi, meglio di un romanzo, un film, che potrebbe iniziare con la fuga del giovane Temistocle dal Collegio Imperiale di Vienna, dove l'aveva magnanimamente messo l'Imperatore Francesco I, per farsi perdonare di avergli rinchiuso il babbo cospiratore nel duro carcere dello Spielberg, insieme con Pellico, Maroncelli, Confalonieri ed altri patrioti aderenti ai moti del 1821. Di ciò Temistocle nulla sa; ma appena ne viene a conoscenza, scavalca il muro del collegio, fugge nel ghetto di Vienna, baratta l'uniforme nera luccicante di fregi con un dimesso abito borghese e, sfruttando la sua abilità di cavallerizzo, ottiene una scrittura in un circo equestre che agisce alla periferia della città. E' giovane, impetuoso, ardente: tre doti che lo mettono subito in buona luce agli occhi della proprietaria del circo, la quale non tarda a cadergli fra le braccia.

L'idillio fiorisce, sembra amore eterno. Ma ahimè, quando già la carovana ha piantato le tende ai confini dell'Ungheria, tre poliziotti in borghese dell'I.R. Governo austriaco riac-

ciuffano il fuggiasco e lo riaccompagnano ammanettato a Vienna. Qui il consiglio di disciplina decide di non riammetterlo nel Collegio Imperiale, ma di spedirlo invece a Milano nel Collegio Longoni.

Il nostro Solera arriva accompagnato da una nota disciplinare che fa di lui un «sorvegliato speciale». Addio, libertà! Di fughe non se ne parla. Le uniche ammesse sono quelle del pensiero; e sono nobili evasioni nei campi della musica e della poesia, in cui egli dà sfogo al suo spirito focoso e battagliero.

E' questo un periodo di formazione in cui il Solera affina le sue doti poetiche che — quando uscirà di collegio appena diciottenne — gli schiuderanno i cenacoli letterari e musicali di Milano. Due libri di versi e un romanzo (*Michelina*) rendono familiare il suo nome, mentre la sua figura è ormai simpaticamente nota al Caffè Martini per quella sua prestantza fisica, così ben descritta da Leone Fortis: «Alto, colossale, dalle spalle erculeamente quadrate, dal collo taurino, che i solini largamente rovesciati sulla cravatta sottile lasciavano scoperto in tutta la sua robusta nudità; testa voluminosa, faccia larga quasi imberbe, dagli occhi piccoli, infossati ma acuti, penetranti, con la lente confitta nel destro, abitudine che, segnando una ruga dall'occhio al labbro, dava alla fisionomia una impronta sarcastica».

Vuole il caso che negli stessi ambienti frequentati dal Solera, bazzichi anche un giovane maestro venuto dalla provincia. Si chiama Giuseppe Verdi. E' a Milano per giocare la sua grande carta, il teatro. In tasca ha lo spartito di un'opera rifiutagli da un impresario di Parma: *Oberto conte di San Bonifacio*, composta sui versi del grande Felice Romani. Bartolomeo Merelli, impresario della Scala, ne prende visione, capisce che l'opera può andare, salvo qualche ritocco perché il libretto acquisti più mordente: così com'è non reggerebbe. A rimettere le mani in pasta viene chiamato Temistocle Solera che — brandendo la penna a mo' di spada — mozza versi, scioria strofe, taglia, rabbercia... Rimessa così in sesto, l'opera va in scena (17 novembre 1839) ed è un successo. Mentre scrosciano gli applausi, il Merelli chiama Solera:

— Hai fatto un buon lavoro. Bravol!

E gli mette in mano 600 lire austriache.

Il Nostro, che in tutta la sua vita non ha mai visto simile somma, organizza subito una festicciola con gli amici, e in una notte (dicono le storie) dà fondo alla favolosa cifra.

Ormai, che ha più da temere? E' lanciato. La Scala gli è servita da trampolino, ed egli ne approfitta per rappresentarvi, nel Carnevale dell'anno successivo, *Ildegonda* della

Temistocle Solera

quale è poeta e compositore. Dopo il buon successo, due anni dopo — e sempre alla Scala — dà *Il contadino d'Agliate*, e poi a Modena *La fanciulla di Castel Guelfo*, e a Padova *Genio e sventura*.

— Faccio tutto io, versi e musical — proclama dall'alto dei suoi due metri l'erculeo Temistocle.

Ma siccome è sempre al verde, consente suo malgrado a scrivere un libretto su ordinazione dell'imprenditore Merelli. In pochi giorni, come è sua abitudine, butta giù un dramma lirico intitolato *Nabuccodonosor* che dovrebbe essere musicato da Ottone Nicolai, operista allora molto quotato. Nicolai legge il libretto, nichia, rimanda, la trama non gli va, il soggetto ancora meno. « A farla breve, restituisce il libretto al Merelli che con un diavolo per capello non sa a quale santo votarsi per tappare quel buco nel cartellone della Scala. Chi potrebbe musicargli in fretta quel *Nabucco* che, secondo lui, è una « cannonata »? Il primo Maestro che varca la soglia del suo ufficio è Giuseppe Verdi. Ma viene per rompere di comune accordo l'impegno che li lega: il fiasco di *Un giorno di regno* lo ha convinto di non essere nato per il teatro; a giorni lascerà Milano, ritornerà a Busseto per darsi all'agricoltura.

— Peccato — gli risponde il Merelli — Ho qui un libretto del Solera che pare fatto al caso suo. Anche se hai deciso di abbandonare il teatro, voglio che tu lo legga e mi dica che ne pensi.

« Strada facendo — ricorda — più tardi Verdi — mi sentiva indosso una specie di ma-

lessere indefinibile, una tristezza insomma, un'ambascia che mi gonfiava il cuore!... Rincasai e con un gesto quasi violento gettai il manoscritto sul tavolo, fermandomi ritto in piedi davanti. Il fascicolo cadendo sul tavolo stesso si era aperto; senza saper come, i miei occhi fissano la pagina che stava a me innanzi, e mi si affaccia questo verso: "Va pensiero sull'ali dorate"... ».

Bastò quel verso; fu come una scintilla che gli riaccese il fuoco dell'ispirazione. Bisogna dunque ammettere che se Verdi fu riconquistato al mondo della lirica, dobbiamo esserne grati al poeta Solera.

Con quest'opera tutta di sua mano, ebbe inizio la vera e propria collaborazione tra Solera e il cigno di Busseto. Da prima tutto va a gonfie vele; poi cominciano i primi contrasti, i primi dissensi, le prime accapigliature. Entrambi giovani e pieni d'entusiasmo (Verdi ha 29 anni e Solera 27) i loro temporali sono di breve durata, e il sole torna sempre a splendere. Ciò, di riflesso, giova all'opera stessa che ottiene successo (Scala di Milano, 9 marzo 1842). Merelli si frega le mani. Ha trovato due buoni puledri per la sua scuderia e, visto che il binomio ha dato un esito lusinghiero, batte il ferro finché è caldo: li impegna per la prossima stagione scaligera con un'altra opera, *I Lombardi alla prima Crociata*.

Anche per questo nuovo lavoro non tardarono a sorgere divergenze di opinione. Chiedere a Solera di cambiare sia pure un verso, era come chiedergli la luna. Il poeta, fanullone per natura, difendeva



Giuseppe Verdi in una vecchia incisione che lo ritrae all'epoca del « Nabucco ». Si dice che allora il musicista fosse deciso a lasciare il teatro, ma il verso « Va pensiero sull'ali dorate » gli avrebbe riacceso il fuoco dell'ispirazione

GIOVANNA D'ARCO

Dramma lirico di Temistocle Solera

PIESTO IN MUSICA DAL MAESTRO

GIUSEPPE VERDI

02232102AM2323

dall'editore GIOVANNI RICORDI dedicato

a S. E. la Signora Contessa

GIULIA SAROTLOFF

nata Contessa di Pahlen



17171 al 17191. Riduzione per Canto con accompagnamento di Pianoforte. Completo Fr. 34.

MILANO

IMPERIALE REGIO STABILIMENTO NAZIONALE PRIVILEGIATO DI

GIOVANNI RICORDI

Contrada degli Omacini N.° 1720 e sotto il portico di fianco all'I. R. Teatro alla Scala.

Reg. no

PARIGI, Biondi, LONDRA, Erben

La copertina del libretto della « Giovanna d'Arco » che Temistocle Solera scrisse nel 1845

a spada tratta i parti del suo ingegno. Ma una volta il Maestro si impuntò e non volle sentire ragioni. Non gli andava un certo duetto fra Giselda e Oronte che, secondo lui, mancava di impeto passionale. Solera recalcitrava, e allora Verdi ricorse ai mezzi estremi:

— Torno fra due ore, e voglio trovare il duetto modificato.

Gli diede questo ultimatum e uscì di casa chiudendolo a chiave nella stanza. Due ore dopo Verdi era di ritorno. Trovò l'amico Temistocle che aveva rifiutato, sì, il duetto, ma si era impuntato sugli ultimi versi:

*Avrai talamo l'arena
del deserto interminato...*

Su questa « arena », il poeta si era « arenato ». Verdi lesse con la sua bella voce baritonale quei versi; poi, ad un tratto, folgorato dall'ispirazione, sferrò un pugno sul tavolo e, guardando l'amico fisso negli occhi, gli urlò in faccia:

*Sarà l'urlo della iena
la canzone dell'amor!*

Solera non batté ciglio. Scrisse in bella calligrafia quei due versi e, sull'urlo della iena, l'incidente si chiuse.

Con quel temperamento focoso ed irruento, Solera non era certo tipo da sottostare allo stillicidio continuo di modifiche e ritocchi cui Verdi sottoponeva i suoi poeti. Avevano in cantiere l'opera *Attila* quando Solera scomparve da Milano. Nessuno ne sapeva nulla. Dove era andato a finire? Finché un giorno si venne a sapere che si era trasferito in Spagna: faceva l'imprenditore teatrale a Barcellona, Gibilterra, Saragozza e al « Reale »

di Madrid dove cantava sua moglie, Teresa Rosmini.

Questo soggiorno spagnolo non mancò di fortuna, se il Solera giunse ad essere accettato persino a Corte, dove era entrato nelle grazie della regina Isabella. Costei lo aveva scelto a suo consigliere, suscitando così le ire e le gelosie di tutti i nobili che non sopportavano la presenza di questo intruso, straniero e borghese per giunta.

Era quindi in tutt'altre faccende affaccendato; perciò immaginatevi un po' quanto badesse alle lettere di Verdi che, dopo averlo rintracciato, gli sollecitava « alcune piccole modifiche al testo di *Attila* ». In caso contrario, ne avrebbe dato incarico al Piave: « Vi saranno dei versi che non ti piaceranno — aggiungeva Verdi nella lettera — ma tu li puoi cambiare come vuoi, e renderli belli come sono tutti gli altri di questo libretto ».

D'accordol! Affare fatto! Se ne occupi il Piave: il nostro Temistocle ha ben altro per la testa. Il sole di Spagna (e aggiungono i maligni, il vino e le belle donne) gli ha risvegliato l'estro poetico e musicale. Nel 1845 mette in scena al « Reale » di Madrid un'opera tutta sua, di versi e di musica: *La Hermana de Pelayo*. Quindi fa seguire un'altra opera — musicata questa da don Juan Arrieta — che dedica alla sua regina: *Isabella la Católica, ovvero La Conquistista di Granata*.

Nessuno, in Italia, pensava più a lui quando — alla vigilia dei grandi avvenimenti del '59 — eccoli piombare a Milano per mettersi in rap-

porto con i capi del movimento politico. Scrive, conciona, si dà un gran da fare... Diventa il « corriere segreto » di Napoleone III, tramite di carteggi fra l'imperatore, Vittorio Emanuele e il Conte di Cavour. L'anno seguente lo troviamo delegato-capo di pubblica sicurezza del nuovo governo italiano nella Basilicata; eccolo poi promosso questore di Firenze « per il grande zelo spiegato nel debellare il brigantaggio »; in seguito è trasferito a Venezia, a Bologna, a Palermo. Nelle sue mansioni di questore, ogni tanto fa capolino il fantasioso librettista che inventa di sana pianta loschi intrighi, oscure mene e complotti di associazioni segrete. Il Re Galantuomo ride di gusto leggendo i rapporti del « questore romanziere », com'egli lo chiama. Non così il Ministro dell'Interno al quale non pare vero di potersi sbarazzare del Solera, inviandolo in Egitto perché riorganizzi le forze di polizia del Kediv, che aveva richiesto un uomo competente. Ma l'incarico dura poco e « l'uomo dal multiforme ingegno » passa a Parigi, questa volta in veste di antiquario. Ridotto in miseria, torna a Milano dove finirà i suoi giorni quasi ignorato. Ai pochi amici che vanno a trovarlo, sentendo prossima la fine, dice:

— Sono un povero Cristo: nato il giorno di Natale, vedrete che me ne andrò a Pasqua.

Ed infatti, con melodrammatica scelta di tempo, chiuse il sipario della sua vita mentre le campane salutavano la Pasqua del 1878.

Riccardo Morbelli



IL "SÌ" DI MIRANDA MARTINO

Domenica 23 settembre, a Villa Rivalta, una località a pochi chilometri da Reggio Emilia, la popolare cantante Miranda Martino si è unita in matrimonio con il giornalista Ivano Davoli. Erano presenti alla cerimonia numerosi artisti e cantanti, da Nico Fidenco, testimone della sposa, a Tajoli, compare di anello, da Lorella De Luca a Evelyn Greaves, a Nunzio Filogamo, Lello Bersani, Alighiero Noschese e Little Tony. Dopo il ricevimento, gli sposi sono partiti in viaggio di nozze per il Giappone



Anatomia di un grande teatro lirico

La favolosa Scala

L'occhio di una telecamera nella buca del suggeritore - Un progetto "monstre" per far scendere e salire sul palcoscenico intere scene - Una piccola città scaligera alla periferia di Milano - Benois prigioniero del drago nella Tetralogia di Wagner

PROPRIO DAVANTI al podio del direttore d'orchestra, alla Scala, esaminando attentamente il bocascena, si può distinguere un forellino luminoso, non più di una lucciola bianca. Il pubblico assorto negli spettacoli non vi fa caso, ma quel forellino rappresenta da qualche anno una novità importante: è l'occhio di una telecamera nascosta nella buca del suggeritore.

La televisione è entrata alla Scala per uso interno, in questo modo. La telecamera serve a riprendere i gesti, gli attacchi del direttore d'orchestra e trasmetterli a chi deve cantare senza vederli. Succede: per esempio il coro a bocca chiusa della *Butterfly*, il canto fuori scena del *Trovatore*. Una volta si faceva così: c'era un maestro piazzato strategicamente fra le quinte, dietro qualche scenario, che vedeva il direttore d'orchestra e faceva da specchio, cioè ne ripeteva i gesti ad uso di coloro che stavano più dietro. Era un si-

stema che comportava sempre qualche rischio. Adesso non più.

La telecamera non è la sola novità tecnica che ha trasformato dall'interno la vita del più famoso teatro lirico del mondo. Perché, del resto, la Scala ha questo prestigio unico? Ogni anno vi passano i maggiori cantanti, i maggiori direttori d'orchestra, registi, scenografi esistenti; ma anche altri teatri possono procurarsi, non esistono esclusive in questo campo. Il segreto vero sta nella macchina che non si vede, che sta dietro i suoi celebri spettacoli: una organizzazione di masse e di specialisti selezionati, affiatati in modo eccezionale; impianti, laboratori, attrezzature, magazzini, come una grande azienda produttiva.

Più poeticamente è stato detto che la Scala è come un grande organo invecchiato e maturato a perfezione, con centinaia, migliaia di canne, che danno ai suoni un colore, un timbro, una verità inconfondibili. Il paragone è accettabile, purché si tenga conto che lo

strumento non è immutabile, non è a numero chiuso; col tempo la sua gamma musicale si è sempre arricchita e continua ad arricchirsi ancora. Vogliamo dunque rivolgere uno sguardo a tutto questo, a questa Scala invisibile dietro i suoi favolosi spettacoli?

I muri: a prima vista sembra che niente sia mai cambiato, invece le trasformazioni sono state profonde anche in questo; e se i piani del sovrintendente, il dottor Antonio Ghiringhelli, andranno in porto, altre straordinarie metamorfosi avverranno. In queste sere d'estate afosa — quando perfino Milano ha un aspetto disteso e le masse, gli orchestrali e tutti i collaboratori sono al mare per le ferie —, anche adesso il sovrintendente non è difficile incontrarlo che gira intorno al suo teatro. Una grande testa bianca, gli occhi diaforeschi tirati sulle tempie come un Samurai, la mascella volitiva: sembra che faccia la guardia alla sua bella, alla sua regina.

Ghiringhelli è un *self-made man*, da ragazzo lavorava e

si manteneva agli studi, fece strada, creò una sua industria del cuoio; un giorno, dopo la Liberazione, cercarono qualcuno che si occupasse della Scala, si trattava di ricostruirla, di stare vicino a Toscanini che riprendeva la guida artistica. Ghiringhelli fino al giorno prima era un appassionato come tanti; ma avendo accettato, si mise al lavoro come se fosse dietro il tavolo di comando della sua azienda. Con la stessa mentalità coraggiosa cominciò a rispondere di persona, col suo patrimonio, per la ricostruzione; e così la faccenda marciò a tempo di primato. Poi si mise in testa, sempre con la stessa mentalità di industriale attivo, di riordinare tutto. Intanto, senza saperlo, s'innamorava di quella stupenda aristocratica signora, la cui bellezza, né il tempo, né le ingiurie umane erano riusciti a velare.

Fare ordine con mentalità industriale significava creare una continuità di servizi, di lavoro, di persone, di cose; dallo stabilimento (volevo dire, dal teatro) alle macchine (cioè alle

attrezzature, ai magazzini, ai laboratori) agli uffici, e via dicendo. Adesso questa idea è accettata da tutti ma allora — dice Ghiringhelli — era meglio fare senza fiatare, senza dare allarmi. Dunque: anche i muri. A ingegneri e architetti il problema fu diviso in tre parti: quella dei locali per il pubblico, cioè platea, palchi, *foyers*; quella per lo spettacolo: palcoscenico, e diretti connessi; quella dei servizi: sale di prove, laboratori, magazzini e via dicendo. Per la parte destinata al pubblico, la sala vera e propria del teatro fu la sola che non subì modifiche, anzi il problema fu, ricostituendo la volta crollata e le altre parti che avevano subito gli effetti del fuoco, di assicurarsi che non andasse perduta la perfezione acustica per cui la Scala andava giustamente famosa. Problema tanto più interessante, in quanto la sala della Scala è sensibilmente più vasta di quelle di altri teatri celebri. Il risultato fu perfetto.

Poi si pensò a un'altra ardua operazione, qualcosa come, in una industria, il rifor-

nimento delle materie prime: per esempio uno stabilimento tipografico che si procura una cartiera. La Scala aveva bisogno di una riserva di cantanti giovani, maestri, registi; occorreva un ambiente sperimentale. Una volta a questo servivano i teatri di provincia, quando l'opera regnava in Italia. Adesso i teatri di provincia hanno abbassato bandiera, quasi tutti; e la Scala s'è fatta il suo teatro sperimentale: la Piccola Scala. A questo scopo è stato adattato, sventrandolo e rifacendolo di dentro, l'edificio alle spalle della grande Scala; così tutto è rimasto addirittura in casa.

Ci sarebbe da raccontare a lungo solo la storia della Piccola Scala, ma questi sono semplici appunti. Il passo seguente fu il rifacimento del foyer a pianterreno. Un tempo i foyer nel senso moderno non esistevano affatto: anche quelli dei palchi, in alto, erano relativamente tardi, unificando una serie di saloni e salette che in origine servivano ai gentiluomini e alle gentildonne per giocare d'azzardo, fare conversazione, tessere intrighi amorosi, continuando la vita sociale dei palchi, dove a fine spettacolo ci si poteva rifocillare lo stomaco con un risotto. Il secondo foyer, a pianterreno, è stato ottenuto qualche anno fa, in questo modo: c'era un ingresso piuttosto ampio e inutile, c'era un atrio di misura limitata; è stata tagliata una fetta dell'ingresso ed è stato allargato l'atrio, così è diventato un vero foyer.

L'operazione è stata eseguita con tanto gusto, che nessuno sospetta non sia l'architettura originaria del Piermarini. Con altre acrobazie è venuto, infine, il foyer delle gallerie che Ghiringhelli vanta come una delle sue maggiori conquiste perché estende a tutti gli ordini di posti questo aspetto sociale del teatro d'opera. In questi lavori lo hanno assistito il conservatore del teatro, che è l'architetto Lorenzo Luigi Secchi; e in particolare per la Piccola Scala, l'architetto Zavelani Rossi.

Passiamo al palcoscenico. Qui sono stati fatti molti aggiustamenti, e anche qui c'è sempre stata evoluzione, basta pensare al taglio drastico che ci volle per creare il golfo mistico del-

l'orchestra, secondo i dettami wagneriani. Ma il progetto *monstre* è lì, che aspetta di essere realizzato, è in programma. Ghiringhelli vuole allargare il palcoscenico, già gigantesco, eliminando i sei pilastri che attualmente reggono volte, ponti, fiancate. Sono sei pilastri alti più di trenta metri, massicci, impressionanti. Ma dovranno farsi più in là.

Al tempo stesso sotto le volte si pensa ad una immensa sala sospesa per le prove del ballo, tenuta esclusivamente da tiranti, e si pensa a cercare nuovo spazio scavando in profondità, non potendosi fare in altezza per non alterare l'esterno monumentale del teatro. Il sottopalcoscenico dovrebbe diventare più profondo vari metri, e ciò consentirebbe due vantaggi: far scendere e salire scene complete, come in un pozzo miracoloso, sistemare assai meglio sale per prove, spogliatoi per le masse e altri servizi. Qui siamo solo nel campo dei progetti ma valeva la pena di riferirli perché danno l'idea della evoluzione incessante che accompagna la vita del teatro.

Terzo: magazzini e laboratori. C'è una piccola città scaligera, per questo, alla periferia di Milano, tra le fabbriche della Bovisa. La chiamano fabbrica anche questa: fabbrica del cielo in scatola, perché qui si studiano e si preparano tutti gli allestimenti, comprese le albe e i tramonti spettacolari. Si prepara e si conserva: ogni volta dopo l'uso — quando le repliche dello spettacolo sono terminate — tutto viene ordinatamente riposto: scene e costumi, appunto, messi in scatola. Il magazzino dove sono custodite le scene — centocinquanta opere complete — somiglia ad un silos, altissimo, quadrato, diviso in tante celle, ogni cella contiene tagliate a pezzi le scene di un'opera. In pratica una cella ha lo spazio di uno stanzone, e la vista panoramica, dal basso, ha qualcosa di allucinante. Quando occorre, le scene vengono ritirate fuori, trasportate in teatro e rimesse in piedi, rinascono panorami, foreste, reggie, castelli, oceani.

Al centro dei silos, sul fondo vuoto, si preparano invece di volta in volta i modelli delle scene nuove: in scala ridotta,

secondo i casi; e ci si studia sopra, si fanno esperimenti. Adesso, per esempio, è l'era delle materie plastiche, l'impegno maggiore è di vedere tutte le applicazioni possibili e immaginabili. C'è una materia plastica che si è rivelata perfetta per simulare i tronchi d'albero, un'altra per il marmo delle colonne, un'altra per i blocchi di ghiaccio, così nascono boschi, navate, valanghe con un bambino potrebbe spingere con un dito oppure prendersi sulle spalle, come Sansone, con lo stesso effetto di una piuma.

Qui regnano Nicola Benois che è il direttore degli allestimenti, oltre che scenografo illustre, figlio del grande Alessandro Benois, fondatore della scenografia moderna; e Giulio Lupetti, che è il direttore dei servizi tecnici oltre che mago delle luci. Benois è nato in Russia, la famiglia era di origine francese ma nelle sue vene c'è anche qualche ascendenza di sangue italiano per via di parentele con la famiglia di Caterino Cavos, compositore veneziano, trapiantato a sua volta alla corte di Pietroburgo. Il ricordo più curioso di Benois, tra le molte avventure del suo lavoro, è la prigionia nel drago wagneriano che sputa fuoco e fumo, come tutti sanno, nel duello con l'eroe Sigfrido.

Avevano costruito quella volta alla Bovisa un drago bellissimo, cioè orrendo, che si muoveva come se fosse vivo e sputava fiamme con magnifica naturalezza. Per far questo era stato rimpinzato di macchinari e strumenti, nonché di uomini: quattordici macchinisti ciascuno col suo compito preciso. Il drago, costruito alla Bovisa, fu come al solito trasportato alla Scala a pezzi, rimontato, pronto a funzionare. Pochi minuti prima del segnale, Benois entrò dentro il corpiccio per un'ultima ispezione, che lo portò fin nella testa, dove era il congegno per il fuoco. Stava per tornare indietro, quando si accorse che il drago si muoveva, era già partito per la scena, non c'era più verso di tornare indietro. Né c'era per Benois un posto migliore della testa, più indietro, perché i macchinisti intanto erano andati ai loro posti. Così gli toccò restare per mezz'ora là dentro. Tornò fuori mezzo arrostito, col mal di mare per le giravolte della testaccia, pieno di lividi e di acciacature.

A Benois compete tutto ciò che riguarda la messa in scena delle opere, come realizzazione artistica; per la parte tecnica appunto c'è Lupetti, che ha alle sue dipendenze una schiera di specialisti, col pittore Carlo Ighina alla testa. Ci sono altri pittori, per la realizzazione delle scene, falegnami, meccanici e via dicendo. Tutti costoro lavorano nella cittadella della Bovisa, che è stata ampliata e sistemata organicamente da un paio d'anni. S'è detto dei silos con le opere; a fianco c'è il laboratorio di falegnameria, sopra il salone dei pittori che lavorano con pennelli grandi come ramazze; il salone dei trucchi, che sono artisti impagabili nel loro genere.

C'è, fra tante altre cose, una piccola serra dove sono coltivati tutti i fiori compresi nelle scene del repertorio lirico — idea di Lupetti —; e in testa abbiamo, si capisce, le camelle della Traviata. Alla Bovisa c'è anche il magazzino dei costumi, parallelamente a quello delle opere, ma non la sartoria perché questo reparto conviene sia a portata di mano del palcoscenico, in modo da provvedere a tutte le prove.

(1 - Continua)

Vincenzo Colonna



Carla Fracci, prima ballerina della Scala, e il sovrintendente del teatro, dottor Antonio Ghiringhelli, che ne curò la ricostruzione a tempo di primato dopo la Liberazione



Il direttore degli allestimenti scaligeri, Nicola Benois, al suo tavolo di lavoro. Nicola è figlio del famoso Alessandro Benois, fondatore della scenografia moderna



Il maestro Vasco Naldini nella buca del suggeritore, dove una telecamera riprende i gesti e gli attacchi del direttore d'orchestra per trasmetterli a chi deve cantare fuori scena

1° ottobre: si riaprono le scuole

Scolari dai nomi famosi



Antonello Riva

Il figlio di Mario Riva si sente molto emozionato. Comincerà infatti a frequentare da quest'anno le scuole medie presso il vecchio Collegio San Giuseppe, una delle scuole più conosciute della capitale che si trova sulla splendida Piazza di Spagna. Antonello considera la circostanza, come del resto tutti i suoi coetanei che lasciano le elementari, un avvenimento eccezionale, una svolta importantissima nella sua carriera scolastica alla quale tiene in maniera particolare, se non altro per tener fede ad una delle cose che più stavano a cuore al suo povero papà. Il figlio di Mario Riva vorrebbe infatti diventare un giorno un chimico o un fisico importante: letteratura, poesia, teatro e cinema hanno sempre esercitato un fascino relativo sul suo animo. Prova ne sia che egli rifiuta regolarmente le proposte (e ne ha già ricevute una decina) di prendere parte a film e a shorts pubblicitari. Le vacanze però ha voluto farsele fino in fondo dividendosi tra Porto Santo Stefano e Castiglione, facendo solo una breve puntata a Roma con la madre per la Messa che ogni anno viene celebrata in memoria del papà



Cesarino Bramieri

Figlio di Gino, ha quattordici anni ma è già un gigante che solleva in braccio sua madre come fosse una piuma. Quest'anno farà il primo anno di ragioneria. «Poi, se avrà voglia, continuerà», dice suo padre. Probabilmente farà l'università. «Ma, come me, ha poca voglia di studiare. Soprattutto non gli piace il latino. Invece ha simpatia per la storia». Cesarino gioca al tennis, balla il twist, è molto spiritoso (certe volte suo padre utilizza in TV o a teatro certe sue battute), ha l'hobby della raccolta di francobolli e di modellini di automobili. Frequenta l'Istituto San Celso, e insomma il papà è abbastanza soddisfatto di lui, anche se non è estremamente brillante come scolaro. «E' il classico ragazzo che nella scuola non riesce a fare molto di più che collezionare una serie di sei», dice Bramieri, «ma sono convinto che riuscirà a cavarsela bene lo stesso».



Giuseppe e Luisa Di Stefano

In casa di Giuseppe Di Stefano sono due i ragazzi alle prese con la scuola: Giuseppe detto Pippetto, di 10 anni, e Luisa, di 9. Flora è ancora piccina e per ora frequenta l'asilo. Luisa frequenta la quarta elementare, è stata promossa con ottimi voti, ama molto l'italiano, perché le piacciono i temi. E' riflessiva e sa già cosa farà da grande: la dottoressa in medicina. Pippetto è molto più allegro e spigliato: «Ho pensato tutte le scuole possibili per poter evitare il latino, poi mi sono dovuto arrendere, pazienza: faccio le medie, da quest'anno». Ama la storia, gli piace giocare con i soldatini, e legge con avidità, anche le enciclopedie.



Mauro Villa Per Mauro, l'unico figlio di Claudio Villa, l'apertura delle scuole coincide con un grande giorno: quello dell'entrata nella Scuola Media e per di più in un collegio, anche se in qualità di « esterno ». Mauro in verità avrebbe quasi preferito di entrare al Convitto Nazionale di Roma come « interno », pur di poter vestire la divisa, ma sia i nonni che il papà sono stati contrari ad una simile soluzione. Il popolare cantante, cui piace seguire da vicino l'attività scolastica del figlio, desidera soprattutto stare insieme a lui in ogni pausa del suo lavoro. Perciò Mauro tornerà ogni giorno a casa, nella residenza di Casal Palocco, a qualche chilometro dalla spiaggia di Ostia. Mauro è un bambino sveglio: questo anno ha persino fatto il cosiddetto « salto » della quinta classe presso le Suore della Santa Famiglia in San Saba. Unica materia in cui zoppica, l'aritmetica. « Non credo — confessa Claudio — che sia particolarmente tagliato per gli studi: forse è più versato per le attività pratiche. Comunque staremo a vedere: io voglio assecondarlo in tutto, anche per non avere scrupoli in merito alla sua educazione. Cercherò di dargliela in maniera confacente alle inclinazioni che dimostrerà negli anni a venire ».



Roberto Chevalier

Gli impegni di lavoro — cinema, teatro, televisione — hanno sempre impedito a Roberto Chevalier di frequentare regolarmente le scuole elementari statali: ha dovuto sostenere ogni anno gli esami, preparandosi a casa con un insegnante privato. Quest'anno però la mamma è fermamente decisa a fargli frequentare la Quinta, anche se sa fin da ora che ci saranno almeno due o tre mesi di vacanza forzata. Robertino infatti, che ha appena concluso la sua partecipazione al lavoro televisivo « Tom non deve morire » e che si è messo recentemente in luce in « Girotondo show », è stato anche scritturato dal regista Majano per il nuovo romanzo sceneggiato « Una tragedia americana », le cui prove hanno luogo proprio in questi giorni in via Teulada. « Questa volta però — dichiara Robertino — a scuola ci voglio proprio andare: voglio proprio vedere come si sta nei banchi... e poi ho gli esami di licenza. Devo mettermi a sgobbare sul serio ».



Fabio Conti Il figlio di Febo Conti, quest'anno frequenterà la terza classe alla scuola linguistica Europa. E' un alunno modello: il primo anno si è preso addirittura la medaglia d'oro dall'onorevole Pella, e anche quest'anno spera di essere tra i primi della classe, e di ricevere qualche altro premio da mostrare con orgoglio ad amici e parenti. Particolarmente gli piace, a forza di leggere favole di La Fontaine e poesie. Fabio sostiene che la cosa più interessante è l'aritmetica, invece non gli va molto a genio comporre i pensierini. Non vede l'ora di rientrare a scuola, perché ci si diverte un mondo, e la sua maestra è un tesoro. Un pullman viene a prenderlo alle 8, e lo riporta a casa alle 4 e mezza. La colazione la fa con gli altri a scuola.



Jacopo Fo Figlio di Franca Rame e di Dario Fo, Jacopo a 7 anni è un tipo estroso e abbastanza indipendente nei suoi giudizi. A scuola dappriincipio ci va volentieri, una vera festa. Ma poi, gli ultimi quattro mesi, quando la fatica comincia a farsi sentire, implora la mamma di lasciarlo a casa. Per ora ha fatto solo la prima elementare ed è stato promosso in seconda. Ormai a scuola seguono il metodo globale, per cui Jacopino dopo una settimana sapeva già leggere. Gli capita però a volte di non sapere dove si mette qualche lettera che avanza, e così quando vuol scrivere « piscina » mette la « s » in fondo. Gli ultimi giorni, prima di tornare a scuola, si è sentito molto preoccupato: « Mamma, non mi ricordo più niente. Per favore fammi subito il dettato ».

Carlo Savona Il figlio di mezzo quartetto Cetra, ossia di Lucia Mannucci e Savona, si chiama Carlo, compie sedici anni in novembre, e quest'anno frequenterà la prima classe del Liceo scientifico Vittorio Veneto. Ha scelto lo scientifico per queste ragioni: « Dato lo scoglio del latino, per cui non ho nessuna simpatia, non volevo procurarmi anche lo scoglio del greco ». A lui piacciono soprattutto le materie scientifiche e gli dà un po' noia che invece anche al Liceo scientifico si batta tanto su quello che lui definisce il « penoso chiostro del latino ». Carlo Savona ha frequentato sempre scuole molto severe, ed ha trascorso anche un periodo in collegio al « Leone XIII », dove vige una disciplina ferrea, ma ora è contento di frequentare la scuola pubblica, dove c'è, dice lui, una maggiore libertà.

così è *se vi pare*

Dialoghi
a cura
di Enrico Roda

Paolo Stoppa o la polemica



Paolo Stoppa, attore. E' nato a Roma nel 1910. Iniziò la sua attività artistica nel 1927, partecipando agli spettacoli delle Compagnie Gandusio, Galli e Ricci. Solo nel 1949 diede vita alla formazione di una Compagnia propria, la « Stoppa-Morelli » diretta da Luchino Visconti. Fra i molti lavori interpretati sono rimasti famosi: « Vita col padre », « Delitto e castigo », « Zoo di vetro », « Morte di un commesso viaggiatore », oltre a « La locandiera » di Goldoni e a « Le tre sorelle » di Cecov.

L'ultimo grande successo della Compagnia Stoppa-Morelli, fu « Uno sguardo dal ponte » di Miller, presentato nel '58 al Teatro Eliseo.

Due anni dopo, Stoppa presentò, sempre al Teatro Eliseo, « L'Arlinda » di Giovanni Testori. Note sono le polemiche intervenute in seguito al veto della censura per la rappresentazione di questo spettacolo.

Le prestazioni cinematografiche di Stoppa sono così numerose che nemmeno lui stesso riesce a ricordarle tutte. Tuttavia egli non ebbe mai dal cinema quel riconoscimento che ottenne dal teatro.

Attualmente, tuttavia, gli è stato affidato un importante ruolo — quello di Don Calogero — ne « Il Gattopardo » che è in corso di lavorazione.

Dopo una fortunata serie di trasmissioni a fianco di Rina Morelli, Stoppa non è più riapparso alla televisione. Egli vive a Roma solo, in un elegante appartamento in Piazza Venezia.

D. Signor Stoppa, per quale motivo lei ha sempre l'aria di avere, come si dice, il « mondo in gran dispetto »?

R. Non è vero che io abbia il « mon-

do in gran dispetto », come lei sostiene. Al massimo, il mondo mi trova in un atteggiamento piuttosto annoiato. Questo accade o dovrebbe accadere a tutti coloro che, come me, hanno passato i cinquant'anni.

D. L'esperienza insegna che i grandi attori sono di rado persone intelligenti. Come fa lei ad essere grande attore?

R. Lei accusa l'esperienza di colpe che non ha. Non per farle un appunto, ma mi sembra che lei abbia voluto, sotto il paravento dell'esperienza, dire una malignità nei confronti degli attori. Tuttavia lei si è tradito affermando che io sono un grande attore, e sperando forse che io non avessi la forza di contraddirla. Ebbene no, amico mio, io non sono un grande attore. Sono inoltre convinto che se oggi non si è intelligenti, non si può essere nemmeno discreti attori.

D. Tutto il suo atteggiamento, sia mentale che esteriore, indica come lei poco apprezzi la vita mondana. Tuttavia spesso la sua presenza è segnalata a cocktail, ricevimenti e, mi scusi l'orrenda parola, a « vernici » di nuovi pittori.

R. Evidentemente il caso ha voluto che quelle tre volte che in due anni sono intervenuto a ricevimenti di tre amici (un pittore, uno scrittore, un regista) io abbia incontrato lei. I casi quindi sono due: o si tratta di semplice coincidenza, oppure lei è intervenuto a tutti i cocktail, a tutti i ricevimenti, a tutte « le vernici » che si sono date a Roma in questi due ultimi anni. Francamente non l'avrei mai pensato.

D. Ritene che i suoi meriti di uomo

di teatro siano riconosciuti appieno?

R. Anche troppo.

D. Per quale motivo, a suo giudizio, il teatro attira tanta gente che non ne possiede minimamente la vocazione?

R. Quella dell'attore è in fondo l'unica professione che solletica, più delle altre, la vanità dell'uomo. La vanità, come lei mi insegna, è una delle professioni più assiduamente esercitate dagli uomini di tutti i tempi.

D. Si suol dire che i caratteri somatici di un individuo corrispondano spesso a quelli psicologici. Come spiega il fatto che in non so più quanti film, lei abbia interpretato la parte dell'avaro, quando è invece notorio che lei disprezza il danaro?

R. Non me lo spiego affatto. La sua domanda semmai, spiega soltanto la perspicacia di tutti quei registi che hanno visto in me il prototipo dell'avaro. E' molto probabile che questo equivoco sia nato dall'errore del primo, cui hanno fatto seguito quelli degli altri.

D. Che cosa pensa di quegli attori che dicono: « Io in trent'anni di teatro... »?

R. A come devono essere stati lunghi quei trent'anni e quanto vuoti.

D. Qual è la sua opinione sugli scrittori italiani come autori di teatro per il teatro?

R. Gli scrittori italiani, o meglio i nostri narratori, sarebbero a mio avviso, eccezionali autori di teatro, se riuscissero a convincersi che una commedia, la quale ottenga un discreto successo, rende più de « La noia ».

D. A che cosa ha improntato il suo « stile di vita »?

R. A niente. Non ho uno stile di vita. Per quale categoria di persone nutre maggiore disprezzo?

R. Per i cretini.

D. C'è qualcosa che lei spesso si ripromette di fare o di non fare, trascurando poi di mantenere il proposito? Se sì, che cosa?

R. Sì. Di essere saggio.

D. Qual è il rimprovero più severo che si sente in diritto di rivolgere alla società contemporanea italiana?

R. La perdita del senso delle proporzioni. Ogni qualvolta noi apriamo un giornale ci rendiamo conto che le proporzioni non vengono rispettate: vedi gli articoli per la morte di Marilyn Monroe, per i viaggi che la Bergman ogni mese e mezzo compie in Italia, per i ritratti della Loren (attrice del resto stimabilissima) nei più svariati atteggiamenti, triste, allegra, nubile, divorziata, di nuovo nubile, ecc. Inutile dare la colpa ai giornali, perché i giornali sono un prodotto commerciale che dà al pubblico ciò che il pubblico chiede.

D. Con quale criterio generalmente sceglie ogni anno i testi delle commedie per la sua compagnia?

R. Col criterio dello spettatore.

D. Ma lei si è sempre preoccupato di mettere in scena ogni anno opere non destinate a piacere al grosso pubblico.

R. Il grosso pubblico non va a teatro.

D. Lei è profondamente legato a Luchino Visconti. Eppure di rado mi è accaduto di incontrare mentalità tanto diverse.

R. E' vero che io sono legato profondamente a Luchino Visconti. E' vero anche che le nostre mentalità sono diverse. Può darsi che questa sia un'ottima ragione per cui io lo stimo e lo ammiro.

D. La sua polemica nei confronti del

prossimo, ha sempre un obiettivo ben definito? Oppure corrisponde ad un atteggiamento fondamentale del suo carattere? E' per così dire, intransitiva?

R. La mia polemica nei confronti del prossimo non ha un obiettivo ben definito e non è nemmeno, come lei dice, « intransitiva ». Non è decisa né organizzata e questo perché io, istintivamente, sono sempre, nei confronti del prossimo, nell'atteggiamento di chi si presenta a braccia aperte. Se poi l'abbraccio non avviene e le mani mi ricadono lungo i fianchi, ciò dipende dalla delusione che, a torto o a ragione, sopraggiunge immancabilmente in me. Solo a questo punto nasce la mia reazione e si accende il mio umor polemico.

D. Il suo atteggiamento, il suo linguaggio, è sempre lo stesso o varia a seconda dei suoi ascoltatori?

R. A seconda dell'individuo col quale parlo, io cerco di stabilire la lunghezza d'onda giusta. Non sempre ci riesco; quando i « disturbi atmosferici » sono troppi, allora spengo l'apparecchio.

D. Nella vita lei non si comporta mai come un attore in scena. Saprebbe tuttavia citarmi un esempio di una qualche occasione in cui si è accorto di « star recitando », lontano dalle luci della ribalta? Se sì, quando?

R. La prima volta ahimè che ho parlato d'amore, a una donna.

D. In che modo saprebbe riconoscere a prima vista, un attore dilettante e un professionista?

R. Dal modo come dice « buongiorno ».

D. Rivolgendosi nel suo intimo a se stesso, con quale tono si apostrofa?

R. Vadiamo un po' se ci arriva da solo. Non mi apostrofo mai, dicendo: « quanto sei intelligente », e nemmeno « ma quanto sei strano ». Non mi dico neppure « quanto sei bravo ». Penso che per tutti gli errori che un uomo ha commesso e continua a commettere, e ammetto che quest'uomo non sia del tutto uno stupido, e non del tutto insincero, non ci sia, anzi non rimanga, che un solo modo con cui apostrofare se stesso.

D. Paventa il futuro o ha fiducia in esso?

R. Pavento il futuro al punto che rimpiango il momento in cui è finito un passato anche sgradevole.

D. Qual è il suo atteggiamento nei confronti delle persone cosiddette spiritose?

R. Piango.

D. La sua compagnia è una delle pochissime che sia rimasta sempre esente dai riflessi della crisi del teatro. Pensa che ciò dipenda dalla bravura sua e di Rina Morelli, dai testi scelti o da qualcosa d'altro ancora?

R. Dipende soprattutto dalla ricerca continua dell'onestà artigianale che mi sono sempre sforzato di raggiungere.

D. Qual è la sua opinione sul dibattito problema della censura teatrale e della sua recente « abolizione »?

R. Io credo di essere il solo attore italiano che sia stato censurato da un'ora all'altra, veramente e senza possibilità di oscuramenti e di altro. Non ho quindi la forza di intraprendere una conversazione serena sulla censura, anche se abolita.

D. Quale dei peccati altrui suscita maggiormente la sua indulgenza?

R. La lussuria.

D. Rivolga a me una domanda alla quale non saprei rispondere.

R. Ma, sinceramente, a lei che cosa gliene importa degli affari miei?

Enrico Roda

“Storia di Federico Fellini”, di Angelo Solmi

Uomo o personaggio?

SONO IN POCHI, credo, a sapere che il *Radiocorriere* ha avuto una parte importantissima nelle vicende sentimentali di Federico Fellini e Giulietta Masina. Fu, anzi, addirittura il tramite del loro matrimonio: qualcosa — però col lieto fine — come il famoso libro galeotto che mise nei guai due altri riminesi illustri, Francesca e Paolo.

Le cose andarono così: Fellini, non ancora regista di rinomanza internazionale, nel giugno del 1943 aveva adattato per la radio due personaggi comici, Cicco e Pallina, da lui inventati per il « Marc'Aurelio », giornale umoristico allora assai popolare. L'attrice che interpretava la parte di Pallina era una sconosciuta ventiduenne, una certa Giulietta Masina di cui Fellini ignorava del tutto l'esistenza. Ora accade che un giorno, appunto sul *Radiocorriere*, il futuro regista vide una foto di Giulietta e trovò così graziosa la ragazza che subito le telefonò per invitarla a pranzo. Angelo Solmi che dà questa notizia in una sua re-

cente, informatissima biografia dell'autore della *Dolce vita* (Storia di Federico Fellini, Rizzoli, 238 pagine, 2500 lire) aggiunge che, durante quel pranzo, Federico raccontò a Giulietta un sacco di suggestive fanfanie dipingendosi come una specie di poeta maledetto o del tenebroso. Giulietta non credette a una sola delle moltissime parole che riversò su di lei Federico; ma il tipo le piacque. E così, grazie anche al *Radiocorriere*, pochi mesi dopo i due si sposarono.

Di fatti come questo, e fatterelli minori, ce ne sono molti nel libro di Solmi. E a ragion veduta. Perché non si può tendere a fondo l'opera del regista Fellini — per tanta parte direttamente o indirettamente autobiografica — se non se ne conosce la vita e la leggenda. L'inquietudine di Moraldo, l'unico che nei *Vitelloni* trovi a un certo punto la forza di abbandonare la città di provincia dove fin allora ha scioccamente dilapidato il suo tempo, è la stessa inquietudine che spinse Fellini a Roma nel

1939. E le sue esperienze, i suoi stupori di provinciale sprovveduto calato in una grande città sono quelli dei suoi primi personaggi cinematografici, il povero Ivan Cavalli, per esempio, lo sposino dello *Scicco bianco*.

Così come da un incontro diretto nacque il « bidonista » Augusto che Fellini conobbe quando Blasetti, con Osvaldo Valenti e Luisa Ferida, girava *La corona di ferro*. Nella realtà Augusto era noto come il « Lupaccio » e avendo simpatizzato col futuro regista gli offrì — ma questo fa parte della leggenda — di vendere certi diamanti « autentici » sottocosto. Avrebbero poi fatto a metà del ricavato. Erano diamanti chimici; ma Fellini non lo sapeva e pensò di andarli a offrire a qualche attore del cinema. Così si recò a « Gecitè » e interpellò Valenti: ricorda ancora la figuraccia di fronte a costui quando, sceso in costume da tartaro da un cochio con le ruote irte di lame, gli prese di mano il diamante, lo strinse allo sterno e si ridendogli in viso. Qualche al-

tra volta, afferma Solmi riportando l'episodio nel suo libro, Fellini ha riferito che la sua mancata acquirente fu invece Assia Norris, variando naturalmente tutta la scena fuorché nella conclusione.

Quella cui si dedica Solmi è piacevolissima aneddotica ma anche preziosa ricerca delle fonti della narrativa felliniana. Il tutto concorre poi, in definitiva, a comporre un preciso inquadramento critico della sua opera cinematografica, dalla collaborazione con Rossellini all'episodio delle « Tentazioni del dottor Antonio » in *Boccaccio '70*: dalle origini, cioè, al film più recente di Federico Fellini. Il quale, dall'acuto ritratto che Solmi traccia nel suo libro, con affetto d'amico ma pur senza che gli faccia velo il sentimento, a danno dell'obiettività e dell'esattezza critica, appare come un tipico esemplare umano del nostro tempo: entusiasta e amaro, ottimista e disperato, il compendio insomma delle contraddizioni che ciascuno di noi avverte più o meno chiaramente in se stesso e che sono, insieme, i nostri motivi di miseria e di nobiltà. Con una caratteristica propria, per quanto riguarda particolarmente Fellini, d'essere un grosso personaggio cinematografico che per puro sbaglio è nato uomo.

G. C.

VETRINA

Storia. Federico Chabod. « Storia della politica estera italiana dal 1870 al 1896 ». Più che un riepilogo di fatti, il libro contiene una acuta analisi del clima spirituale europeo successivo alla guerra franco-prussiana: la cosiddetta « belle époque » che nell'apparente spensieratezza mondana preannuncia la drammatica crisi del secolo successivo. Si tratta di un'opera fondamentale, di grande respiro, documentatissima. Editore Laterza, 712 pagine, rilegato, 3500 lire.

Politica. Autori vari: « Fascismo e antifascismo (1918-1948) ». Contiene una serie di lezioni e testimonianze sulla recente storia d'Italia, esposte verbalmente a Milano nel primo semestre del 1961 secondo un piano organico da uomini di partiti diversi, specialmente di sinistra. Nonostante la eterogeneità delle fonti e delle opinioni, ne risulta un panorama di singolare interesse per i lettori d'oggi e gli storici di domani. Editore Feltrinelli, 707 pagine, 1000 lire.



Mario (nella foto) è il più giovane dei cinque fratelli Fogola

Librai del Risorgimento

Se un giorno il chiosco della libreria Fogola, all'angolo di piazza Carlo Felice con corso Vittorio Emanuele, dovesse scomparire, i torinesi, tradizionalisti come sono, certo se ne addolorerebbero. Sono ormai cinquant'anni che gli passano davanti, vi si danno appuntamento, vi si soffermano a dare un'occhiata ai titoli delle copertine. Cinquant'anni fa Giovanni Battista Fogola espose per la prima volta sulla bancarella di Porta Nuova, sfidando i rigori dell'inverno, i suoi libri. Aveva girato a lungo l'Italia, prima di fermarsi nella capitale piemontese; e la diffusione del libro era una sorta di tradizione familiare per lui, discendente da quel Fogola che, calati dai monti della natia Lunigiana (eran di Montereale), avevano contribuito, distribuendo sulle piazze di Toscana e d'Emilia opuscoli mazziniani e risorgimentali, al propagarsi delle idee di libertà e di indipendenza.

A Torino, Giovanni Battista ebbe fortuna: divenne amico di studiosi e scrittori, e nel 1931 aprì nella stessa piazza Carlo Felice la « Libreria Dante Alighieri ». La sua eredità fu raccolta dai figli, Luigi, Carlo, Amilcare, Ersilia e Mario Fogola, attuali proprietari della libreria che, abbellita ed ampliata, costituisce oggi una specie di « passaggio obbligato » per quel torinese (e son molti) che seguono le vicende della cultura e dell'arte. Recentemente poi, proprio sopra la libreria, s'è aperta una saletta d'arte, in cui i Fogola vanno allestendo esposizioni di disegni, di libri preziosi, di oggetti d'antiquariato. A Mario, il più giovane dei cinque, uomo inapprensibile ed attivo, appas-

sionato cultore di cose belle, abbiamo rivolto alcune domande. Ecco il testo dell'intervista.

Signor Fogola, lei è giunto alla professione di libraio per autentica passione?

Direi di sì, per quanto in un primo tempo io, unico della famiglia, avessi deciso di seguire una strada diversa. Studiai violino al Conservatorio, e avrei voluto fare il concertista: ma alla morte di mio padre compresi che la libreria aveva bisogno di tutti noi, e che soltanto attraverso una «sana» conduzione familiare avremmo potuto portare innanzi l'opera iniziata dal fondatore.

Quale aspetto della sua attività la affascina maggiormente?

La possibilità di continui contatti con persone appartenenti agli ambienti e alle categorie sociali più svariate; ed anche la nobiltà dell'articolo che noi trattiamo.

Quali sono i vanti della Libreria « Dante Alighieri »?

Anzitutto la vastità degli interessi e la completezza del repertorio. Non facciamo mai inventari (troppa fatica!) ma penso che siamo molto vicini ai cinquantamila volumi. In secondo luogo, è un orgoglio per noi il contribuire alla diffusione delle edizioni di Alberto Tallone, del quale io, personalmente, sono buon amico. Vorrei ricordare infine che alla « Dante Alighieri » l'uomo di cultura può trovare oggi, complete, quattro celebri collezioni di classici greci e latini: « Belles lettres », « Loeb », « Oxford » e « Taubner ».

Sono buoni lettori, i torinesi?

Sì, sono lettori evoluti, con particolari predilezioni — almeno in questo periodo — per la narrativa italiana contemporanea e per il libro d'arte. D'altro canto, bisogna distinguere tra l'affermazione « oggi si legge molto » e l'altra, « oggi si compra molto ». Torino è una città di uomini attivi, presi nel giro dell'industria e del commercio: comprano il libro, ma sovente per leggerlo « quando avranno tempo », « quando andranno in pensione ». Comunque, lo comprano, e questo è già qualcosa.

E fra i giovani, è diffuso l'amore per il libro?

In misura notevole. Mi capita sovente di vedere ragazzi, adolescenti, che vengono in libreria e si soffermano tra gli scaffali mezz'ora o un'ora. A parte l'interesse commerciale, è questo un spettacolo confortante, per un libraio.

Quali sono stati, negli ultimi anni, i suoi maggiori successi di vendite?

« Il Gattopardo » e « Il dottor Zivago » prima di tutti. Oggi si vendono molto « Il giardino dei Finzi-Contini » di Bassani e « Una lunga pazzia » di Barolini.

Ritene che i mezzi di informazione, e in particolare radio e televisione, abbiano in qualche modo contribuito all'aumento dell'interesse del pubblico italiano per la lettura?

Senza dubbio: la televisione è un mezzo di grande penetrazione e di grande suggestione. Anche se sottrae ore alla lettura, la sua influenza nel campo che ci interessa è positiva.



NAZIONALE

10.15 LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura a cura di Renato Vertunni

11 — Dalla Basilica di S. Nicola in Tolentino

SANTA MESSA

(Nel corso della trasmissione verranno illustrati gli affreschi di scuola giottesca che ornano la cappella eretta in onore di S. Nicola)

11.40-12.10 RUBRICA RELIGIOSA

Vigilia di Concilio
Conversazione di S.E. Monsignor Pericle Felici Segretario Generale del Concilio Ecumenico Vaticano II

Pomeriggio sportivo

15 — RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

La TV dei ragazzi

17.30 AVVENTURA A GIBILTERRA
Film - Regia di James Hill
Distr.: Rank Film
Int.: Roy Savage, Nati Banda, George Cole

Pomeriggio alla TV

18.30 TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 SHERLOCK HOLMES

La leggenda della torre
Racconto sceneggiato - Regia di Steve Previn
Prod.: Guild Films
Int.: Ronald Howard, H. Marion Crawford, Archie Duncan

19.15 CASELLA: VITA DI UN MUSICISTA

19.30 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Prodotti Singer - Sapone Palmolive - Alka Seltzer - L'Oreal)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Lesso Galbani - Riello Bruciatori - ...ecco - Gran Senior Fabbri - Suqoro Althea - Esso Standard Italiana)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Cottonificio Valle Susa - (2) Linetti Profumi (3) Pavesi - (4) Invernizzi Milione

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Adriatica Film - 2) Adriatica Film - 3) Tivucine Film - 4) Ibis Film

21.05

IL TEATRO DI EDUARDO

Filumena Marturano
Tre atti di Eduardo De Filippo

Personaggi ed interpreti:
(in ordine di entrata)

Filumena Soriano Regina Bianchi
Domenico Soriano Eduardo De Filippo
Alfredo Amoroso Enzo Petito
Rosalia Solimene Nina De Padova

Diana Elena Tilena
Lucia Angela Pagano
Umberto Gennarino Palumbo
Riccardo Carlo Lima
Michele Antonio Casagrande
L'avvocato Nocella

Teresina Maria Hilde Renzi
Primo facchino Bruno Sorrentino

Secondo facchino Antonio Ercolano

Scena di Tommaso Passalacqua

Regista collaboratore Stefano De Stefani

Regia di Eduardo De Filippo

(Replica dal Secondo Programma)

22.55 LA DOMENICA SPORTIVA

Risultati, cronache filmate e commenti sui principali avvenimenti della giornata

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Teatro di Eduardo

Filumena Marturano

nazionale: ore 21,05

All'indomani della prima rappresentazione romana di Filumena Marturano, avvenuta nel gennaio 1947, Silvio d'Amico così scriveva: «Eduardo è entrato ormai nel rango dei comediografi europei. Reso sempre meglio esperto, appunto perché attore, d'una tecnica ormai ben solida, tagliatore di atti e di scene tutte piene, tutte dense, nelle quali l'umanità si rivela attraverso procedimenti ed effetti d'una lega eccellente. Eduardo ci ha dato anche in questa commedia un'opera d'eccellente fattura, degna in tutto delle entusiastiche accoglienze che ha suscitato». Visuta per decenni come moglie di fatto nella casa di Domenico Soriano, che moltissimi anni prima l'aveva sottratta a una vita equivoca, Filumena Marturano si rende conto che il suo amante si è seriamente invaghito d'un'altra donna e, per scongiurare le complicazioni, decide di farsi sposare da Domenico ricorrendo a un inganno. Fingendosi in punto

di morte, fa celebrare il matrimonio in extremis e, una volta ottenuto lo scopo, si alza dal letto più viva che mai. Furibondo d'esser caduto in quel tranello, Domenico ricorre ad un avvocato e riesce a scacciare di casa Filumena, la quale però, prima di andarsene, rivela all'allibito Domenico di avere tre figli, ormai grandi, uno dei quali appartiene proprio a lui, Domenico. Questa improvvisa rivelazione sconvolge Soriano: prima lo coglie la sorpresa, e poi la curiosità di sapere quale dei tre giovanotti (che Filumena fa venire in casa) sia suo figlio. Ma i tre giovani sono all'oscuro di tutto e, per quanto Domenico, ormai in condizioni d'inferiorità, supplichi Filumena di rivelargli il nome del figlio, non riesce minimamente a far luce sul problema che ormai per lui si è tramutato, da puntiglio, in un irrefrenabile bisogno di conoscenza e di affetto. Di fronte alle reiterate negazioni di Filumena, Domenico capitolò: egli è disposto a sposare, questa vol-

ta sul serio, la donna che gli è stata per tanti anni vicina. E così fa: ma un attimo prima che le nozze vengano celebrate egli sconsigliava Filumena di dirgli il nome del figlio: senonché ancora una volta la donna rifiuta. Per una madre, ella dice, i figli sono tutti eguali. Rivelando quel nome a Domenico, commetterebbe un'ingiustizia verso gli altri due che inevitabilmente finirebbero per essere trattati in un modo diverso da Soriano: per godere dell'affetto di suo figlio, Domenico deve accettare nella sua casa tutti e tre i figli di Filumena. E Domenico, che capisce infine come le azioni di Filumena siano sempre state suggerite da un grande amore materno e non da egoismo e ripicca nei suoi riguardi, promette alla donna che non tenterà mai più di penetrare in quel segreto. Da quel momento, agli occhi di tutti e soprattutto agli occhi di se stesso, egli avrà tre figli che porteranno il suo nome.

a. cam.



Una scena di «Filumena Marturano», in onda sul Nazionale. In primo piano a sinistra Regina Bianchi, a destra Eduardo



WALTER

Ospiti stasera di "Alta pressione"

secondo: ore 21,05

La critica ha accolto bene le prime due puntate di Alta pressione: si è parlato di «una fresca ventata di aria giovanile proveniente dal video». E il regista Enzo Trapani ne è, a buona ragione, soddisfatto: «Vorrei solo precisare — dice — che la nostra non è una trasmissione di giovani per i giovani, come è stato scritto da qualche parte, ma è destinata a tutti indistintamente i telespettatori, anche a quelli, e sono purtroppo la maggioranza, che hanno superato da qualche tempo l'età verde». Del resto si potrebbe aggiungere che, come diceva quell'umorista, il dramma dei vecchi non è tanto quello di sentirsi vecchi, ma quello di sentirsi giovani; e che perciò uno «show per ventenni» come questo è destinato forse a piacere anche (o soprattutto) a coloro per i quali il non essere ventenni è soltanto una fastidiosa circostanza anagrafica che, in fondo in fondo, si può benissimo superare con risorse psicologiche o di altro genere.

Ma veniamo alla puntata, la terza, in onda questa sera. Si ritorna, dopo la parentesi del secondo numero (in cui siamo passati dai white-jeans ai borghesissimi abiti da sera) al genere, per così dire, «scatenato». A fare da sfondo al programma sarà infatti un argomento particolarmente caro ai giovani: la motorizzazione. E' previsto per esempio un numero eseguito da diciotto aerobati su uno scooter ed una piccola parata di motociclette, questi rumorosi destrieri dei

giovani cavalieri della nostra epoca. I sogni della gioventù moderna sono popolati da bielle e pistoni, e ben presto, stufi delle due ruote, si rivolgeranno alle sprint e alle spider o semplicemente alle auto «truccate»: un pretesto che sarà debitamente sfruttato in sede televisiva, come ci assicura Trapani. «Forse — aggiunge scherzando il regista — potremmo intitolare questa puntata Alta compressione!». La puntata di questa sera ci offre inoltre una sorpresa: insieme a Walter Chiari (che aveva cominciato solo con la



SECONDO

21.05

ALTA PRESSIONE

Varietà musicale
Testi di Francesco Luzi e Massimo Ventriglia
Balletto «HO» di George Reich
Coreografie di George Reich
Scene di Tullio Zitkowsky
Orchestra di Franco Pisano
Presenta Renata Mauro
Regia di Enzo Trapani

22.10 INTERMEZZO

(Pirelli Pneumatici - Strega Alberti - Lavatrici Castor - Alemagna)

TELEGIORNALE

22.35 CRONACA REGISTRATA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

prima puntata ed ora sembra averci pigliato gusto al punto che rimarrà con molta probabilità fino all'ultima puntata) vedremo anche Mina, la cui assenza sarebbe stata davvero «ingiustificata» in uno spettacolo televisivo così giovanile come è appunto Alta pressione. La brava cantante avrà così modo di presentarsi in chiave cameratesca, per la prima volta sul video con l'uomo che più di un anno fa i cronisti mondani designavano come il suo futuro marito.

tab



MINA

Che cosa pensai prima di morire?



Michele Davolio Marani
Consulente pubblicitario

Quando i timoni del caccia si bloccarono, probabilmente perché colpiti durante l'azione avvenuta poco prima, e l'apparecchio puntò a spirale il muso verso il basso, mi vidi venire incontro vertiginosamente, in una sinfonia di colori, le onde del mar di Corsica e la costa verdeggianti, in quelli che stavano per essere gli ultimi istanti della mia vita. Poi il paracadute mi salvò e una corvetta mi recuperò in tempo fra i mari. Ma di quell'avventura serbo principalmente un curioso ricordo: che cosa si pensa in quegli attimi fatali?

Io vi chiedo scusa, ma non posso dirvi che — come si afferma spesso ovunque — riddi in un baleno tutta la mia vita, o ebbi paurose o tragiche riflessioni. Vedendo quel mare e quella terra, pensai semplicemente: «Come mi piacerebbe saper disegnare!».

Quella riflessione, che le circostanze rendevano illogica, anzi assurda, costituiti più tardi la base della mia fortuna, per uno di quei casi fortuiti di cui la mia vita è costellata. Ora vi spiego perché.

Mi chiamo Michele Davolio Marani, sono nato a Velletri in quel di Roma, quinto di nove maschi, di cui tre gemelli più anziani di me, e due gemelli più giovani. Mio padre, ingegnere, morì quando avevo sette anni, mia madre quando ne avevo diciannove. Dovetti abbandonare il liceo per man-

canza di mezzi, e mi arruolai in Aeronautica nel 1936. Pilota di caccia, feci la guerra in Albania, in Italia, e in Corsica, sino all'otto settembre 1943. Finita la guerra, non avevo ancora trovato la mia strada. Fondai un settimanale, diressi giornali murali, lavorai in una agenzia fotografica, entrai alla Buxtom Plastic Corp., una grande azienda per la lavorazione della plastica. Fu allora che pensai di migliorare, imparando la tecnica grafica, per divenire un completo consulente pubblicitario.

Non ridete; ci pensai una sera che mi venne in mente la caduta a spirale del caccia. E, poiché di giorno ero impegnato, mi iscrissi alla Scuola A.B.C. di disegno per corrispondenza che mi consentiva di sfruttare le ore libere, senza compromettere le mie normali occupazioni.

Fu un'ottima idea. La Buxtom Plastic mi affidò la consulenza pubblicitaria, poi ebbi quella di un importante Centro grafico, e quindi vennero altri clienti. Oggi ho una posizione molto solida e faccio un lavoro che mi piace.

Anche i miei figli hanno seguito il Corso A.B.C. Il maggiore, che ha 17 anni, già mi aiuta come grafico. Ho rilasciato questa dichiarazione per gratitudine verso un Metodo di sicuro successo anche per chi non è particolarmente dotato, sperando che possa far del bene ad altri, come lo ha fatto a me.

Una tavolozza a colori brevettata (su cartone) con due elementi di acquarelli di riserva speciali, con i quali si può regolarmente dipingere, verrà inviata, gratis e senza alcun impegno, insieme con un magnifico opuscolo a colori con i dettagli sul Metodo A.B.C. di disegno e pittura, a tutti coloro che compieranno SUBITO e ci spediscono il tagliando qui riprodotto. Non esitate! E' tutto gratis e senza il minimo impegno!



Duecentomila lire al mese sono oggi un buon introito. Ebbene, un TECNICO GRAFICO le guadagna facilmente e, può cominciare a realizzare danaro mentre segue i nostri Corsi per corrispondenza, guidato dal Comitato dei grandi Maestri d'Arte di Parigi, sotto l'assistenza personale e individuale di un docente italiano che corregge i compiti e dà la più completa assistenza, anche per la segnalazione dei migliori DIPLOMATI della Scuola A.B.C. alle aziende richiedenti. A qualunque età, senza cessare le attuali occupazioni, ognuno può cominciare. ANCHE LEI! Disegnare è bello, è facile, è entusiasmante, è rapido, con il metodo A.B.C. che ha ormai migliaia di allievi, la maggior parte dei quali già sistemati in modo invidiabile. Chiederci l'opuscolo e il dono non costa niente. Spedite OGGI STESSO: non rischia nulla. Non rimandi. Ascolti la FORTUNA! Spedite SUBITO!

Spett. LA FAVELLA - Via S. Tomaso, 2 Milano (102)
Scuola A.B.C. - Rep. RC/862

Vogliate spedirmi, gratis e senza alcun impegno, la Vostra tavolozza brevettata e il Vostrò libro-guida illustrato a colori. Allego L. 60 in francobolli per spese.

Cognome e nome

Professione

Indirizzo

(Scrivere possibilmente a macchina o a stampatello)

SERIE A
(III GIORNATA)

Bologna (4) - Palermo (0)	
Catania (2) - Inter (3)	
Florentina (0) - Juventus (1)	
Genoa (2) - Venezia (1)	
L. R. Vic. (0) - Sampdoria (3)	
Milan (3) - Atalanta (3)	
Roma (2) - Modena (3)	
Spal (3) - Napoli (0)	
Torino (3) - Mantova (3)	

SERIE B
(III GIORNATA)

Catanzaro (1) - Parma (0)	
Como (1) - Cosenza (2)	
Foggia (1) - Brescia (4)	
Lecco (2) - Alessandria (3)	
Lucchese (2) - Simmenthal (2)	
Messina (3) - Triestina (2)	
Padova (4) - Bari (2)	
Sambenedettese (1) - Lazio (2)	
Udinese (0) - Pro Patria (3)	
Verona (2) - Cagliari (3)	

SERIE C
(II GIORNATA)
GIRONE A

Casale (0) - Fanfulla (2)	
Cremonese (2) - Mestrina (2)	
Ivrea (0) - Biellese (2)	
Marzotto (1) - Pordenone (0)	
Rizzoli (2) - CRDA (0)	
Sanremese (0) - Novara (1)	
Saronno (0) - Legnano (1)	
Varese (1) - Savona (2)	
Vitt. Veneto (0) - Treviso (2)	

GIRONE B

Arezzo (2) - Livorno (1)	
Cesena (0) - Rapallo (2)	
Civitavecchia (0) - Prato (1)	
Pisa (1) - Forlì (1)	
Pistoiese (1) - Torres (1)	
Roggiana (1) - Rimini (2)	
Sarem Rav. (1) - Anconiti (2)	
Siena (0) - Grosseto (1)	
Solway (1) - Perugia (0)	

GIRONE C

Akrages (1) - Lecce (1)	
Crotone (0) - D. D. Ascoli (0)	
L'Aquila (2) - Ruggiano (0)	
Marsala (1) - Bisceglie (0)	
Pescara (2) - Avellino (0)	
Salernitana (1) - Chieti (1)	
Trapani (1) - Siracusa (1)	
Tevere (2) - Potenza (2)	
Trani (2) - Trapani (1)	

RADIO DOMENICA 30

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Musiche del mattino
Prima parte

7.10 Almanacco - Previsioni del tempo

Musiche del mattino
Seconda parte

7.40 Culto evangelico

8 — Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

8.30 Vita nei campi

9 — L'informatore del commerciante

9.10 Musica sacra

Bach: Corale « Erbarm' dich' mein, o Herr Gott » (Organista Marie Claire Alain); Marcello (rev. Botone): Salmo XLII, per voce e orchestra d'archi (Basso Vincenzo Prestini); Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradelli.

9.30 SANTA MESSA in collegamento con la Radio Vaticana con breve commento liturgico del Padre Francesco Pellegrino

10 — Lettura e spiegazione del Vangelo, a cura di Padre Ernesto Balducci

10.15 Dal mondo cattolico

10.30 Trasmissione per le Forze Armate

Vacanze al campo, rivista di D'Ottavi e Lionello

11 — Per sola orchestra

11.30 Le cantiamo oggi

Cantano Leda Devi, Flora Gallo, Mario Nalini, Bruno Pallesi, Wanda Scotti, Arturo Testa

De Lorenzo-Olivares: Giovannissima; Pincini-Gioia-Sigman: Abbandonarti al sogno; Martelli-Pigia: Così... tu ed io; Piper-Di Ceglie: Ancora una volta; Alvisi-Minerbi: La nostra strada; Elris-Savar: Un po' di jazz

11.50 Parla il programmatista

12 — Arlecchino

Negli intervalli comunicati commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto...

(Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carlillon

(Manetti e Roberts)

Music bar

(G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13.30 COLAZIONE A MADRID

Chabrier: España; Poncet: Estrellita; Lara: Granada; Lecuona: Malagueña; Yradier: La Paloma; Padilla: El relicario (Oro Pila Brand)

14 — Grieg: Sonata in do minore op. 45 per violino e pianoforte

a) Allegro molto e appassionato; b) Allegretto espressivo alla romana; c) Allegro animato (Mischa Elman, violino; Joseph Seiger, pianoforte)

14.30 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Parte prima

smarrito un bacio; Testa-Cozzoli: La gente va; Lotti: Twist twist; Benjamin-Marcus: Caribbean cruise; Paul: Giannini; Pierrotta gelosa; Mogol-Hilliard-Bacharach: Tower of strength; Calzad: Manadà; Di Stefano-Borelli: La panchina più lunga del mondo; Strasser: Tanzende trompeten

15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Musica all'aria aperta presentata da Pippo Baudo

Parte seconda

— Rotonda

Gershwin: Beginner's luck; Alston: Caroline; Winkler: Angelique; Velasquez: Besame mucho; Kern: Smoke gets in your eyes; Muller: Teenager's rock party

— Binomio: Cocki Mazzetti e Fausto Cigliano

Bonagura-Recca: Chin 'e fuoco; Cigliano: Pioggia d'estate; Mogol-Soffici: Un caffè; Taranto-Boselli: 'Nzieme a tte; Gajano-Cloffi: Paese 'e cartulina

— Il sole in bottiglia

Ravasin: Il tamburo della banda d'Affori; Guarini: Castelli di sabbia; Mojoli: Jam up; Garinei-Giovannini-Kameli: Soldi, soldi, soldi; Abbate-Dehr-Gilkysky: Greenfield; Calvi: La belle americana

— Vaudeville

Kreiser: Tambourin chinois (Op. 3) (dall'originale per violino) (Orchestra Sinfonica di Londra, diretta da Robert Irving); Dvorak: Umorena (op. 101, n. 7) (dall'originale per pianoforte) (Orchestra Sinfonica di Praga, diretta da Frantisek Belinf); De Sarasate: Zingaresca (dall'originale per violino) (Orchestra Hollywood Bowl Symphony, diretta da Carmen Dragon)

16.15 Tutto il calcio minuto per minuto

Cronache e resoconti in collegamento con i campi di Serie A (Stock)

17.45 * Musica operistica

Wolf Ferrari: La dama Boba; Overture (Orchestra del Conservatorio di Parigi diretta da Nello Santì); Mozart: Don Giovanni; « Mi tradi » (Soprano Lisa Della Casa - Orchestra del Filarmonico di Vienna diretta da Josef Krips); Haendel: Serse: « Se bramate d'amar » (Tenore Ernst Haefliger - Orchestra Bach di Monaco diretta da Karl Richter); Bellini: I Puritani: « Qui la voce sua soave » (Soprano Gabriella Scuttlari - Orchestra del Concerti Lamoureux diretta da Pierre Dervaux); Rachmaninov: Aleko; Cavatina di Aleko (Basso Mark Reizen - Orchestra del Teatro Bolscioi di Mosca diretta da Vassili Nefolobai); Puccini: Manon Lescaut: « Tu, tu amore », duetto (Renata Tebaldi, soprano; Mario Del Monaco, tenore - Orchestra dell'Accademia di S. Cecilia diretta da Francesco Molinari Pradelli)

18.30 * Musica da ballo

19.15 La giornata sportiva

Risultati, cronache, commenti e interviste, a cura di Eugenio Danese e Guglielmo Moretti

19.45 Motivi in giostra

Negli intervalli comunicati commerciali

Una canzone al giorno (Antonietto)

20 Segnale orario - Giornale radio

Da una settimana all'altra di Italo De Feo

Applausi a...

(Ditta Ruggero Benelli)

20.25 SERATA AL PALLADIUM DI LONDRA

Un programma di Ada Vinti con la partecipazione di Terry Gibbs, Peggy Lee, Clara Ward, Tony Almerico, Noel Harrison, Ted Heat, The Limmeters, George Shearing, Frank Sinatra

21.30 IL CONVEGNO DEI CINQUE

22.15 Principe: Concerto per violino e orchestra

a) Allegro, b) Andante, c) Finale (Molto vivace e galo)

SECONDO

7 — Voci d'italiani all'estero

Saluti degli emigrati alle famiglie

7.45 Notizie per i turisti stranieri

8 — Musiche del mattino

Parte prima

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Musiche del mattino

Parte seconda

8.50 Il Programmatista del Secondo

9 — La settimana della donna

Attualità e varietà della domenica (Omo)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 I successi del mese

10 — Visto di transito

Incontri e musiche all'aeroporto a cura di Mario Sallinelli

10.25 Scatola a sorpresa (Simmenthal)

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 MUSICA PER UN GIORNO DI FESTA

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35 Voci alla ribalta

Negli intervalli comunicati commerciali

12 — Sala Stampa Sport

12.10-12.30 I dischi della settimana (Tide)

12.30-13 Trasmissioni regionali

12.30 Calabria

12.35 Abruzzi e Molise

13 — La Signora delle 13 presenze:

Voci e musica dallo schermo

Rossa: The falcon and the dove; Tema d'amore (dal film « El Cid »); Aznavour - Garvante: La marche des anges (dal film « Taxi per Tobruk »); Ortolani: Je m'en fous (dal film « Mondo cane »); Bertin-Rodgers: I enjoy being a girl (dal film « Fior di loto »); Tepper - Bennett: The young ones (dal film omonimo); Ridge: Lolita ye ye (dal film « Lolita »)

(Aperitivo Select)

20 La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Dentifricio Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

40 Scanzonatissimo

Rivistina in quattro e quattro di Dino Verde

Complesso diretto da Armando Del Cupola

Regia di Riccardo Mantoni (Mira Lanza)

(Solista Franco Gulli - Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione italiana diretta da Massimo Pradella)

22.45 Il libro più bello del mondo

Trasmissione a cura di Padre Virginio Rotondi

23 — Segnale orario - Giornale radio

Questo campionato di calcio, commento di Eugenio Danese. Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonotte

14.30 Voci dal mondo

Settimanale di attualità del Giornale radio, a cura di Pia Moretti

15 — A TUTTE LE AUTO

Trasmissione per gli automobilisti di Brancacci e Grieco

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione italiana

Regia di Amerigo Gomez (Esso Standard Italiana)

16 — MUSICA E SPORT (Alemagna)

Nel corso del programma: Ippica; dall'Ippodromo dell'Arcoreggio in Bologna; « Gran Premio Continentale » (Radiocronaca di Alberto Giubilo)

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 Musica in frack

Orchestra diretta da Bruno Maderna

19 — I vostri preferiti

Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Incontri sul pentagramma

Al termine: Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 TUTTAMUSICA

21 — DOMENICA SPORT

Echi e commenti della giornata sportiva a cura di Nando Martellini e Paolo Valentini

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Musica nella sera

(Camomilla Sogni d'oro)

22.30-22.35 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

RETE TRE

11 — Antologia musicale

Branzi scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

14 — Musiche di Mozart e di Ciaikovsky

Wolfgang Amadeus Mozart Concerto in si bemolle maggiore K. 191 per fagotto e orchestra

Allegro - Andante ma adagio - Rondò (Tempo di minuetto)

Solista Rudolf Klepac

Orchestra del « Mozarteum » diretta da Ernst Marzendorfer

Peter Iljic Ciaikovsky Suite op. 61 « Mozartiana »

Giga - Minuetto - Preghiera (da una trascrizione di Liszt)

— Tema con variazioni



per la scuola
Zanichelli per la vita

Orchestra «A. Sclariatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Strauss

14.45 Interpretazioni

Ludwig van Beethoven
Sonata in do minore op. 30 n. 2 per violino e pianoforte
Allegro con brio - Adagio cantabile - Scherzo - Finale
Gloconda De Vito, violino; Tito Aprosio, pianoforte

15.15 Un Poema sinfonico

Jean Louis Martinet
Orphée, poema sinfonico in tre parti
Orphée devant Eurydice - La descente aux enfers - La mort d'Orphée
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Albert

15.50 Quartetti e Quintetti per archi

Luigi Boccherini
Quartetto in fa maggiore op. postuma
Moderato assai, Allegro - Adagio - Scherzo - Finale
Quartetto Italiano
Anton Dvorak
Quintetto in sol maggiore op. 77

Allegro con fuoco - Scherzo
Foco andante - Finale
Quartetto Carnielli e contrabbassista Lucio Bucciarelli

16.50 Pagine pianistiche

Frédéric Chopin
4 Mazurche op. 24
Pianista Henrik Stompka
(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Bela Bartók

Concerto per viola e orchestra
Moderato - Adagio - Religioso - Allegro vivace
Solista Dino Asciolla
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Stazione lirica della Radiotelevisione Italiana

LA FIGLIA DI JORIO

Tragedia pastorale in tre atti
Testo poetico originale di Gabriele D'Annunzio ridotto per la propria musica da Ildebrando Pizzetti

Mila di Codra Luisa Malagrida
Candida della Leonessa

Ornella Lari Scipioni
Miriam Funari
Gabriella Carturan
Splendore Fernanda Codoni
Alligi Mirto Picchi
Lazaro di Rolo Piero Gueffi
Teodula di Cinzia Anna Maria Canali
La vecchia delle erbe Ebe Ticozzi
Femo di Nerfa Arturo La Porta

Jona di Midia Enrico Campi
Cosma Pianto Ciabassi
Un mietitore Enrico Campi
Un pastore Giuseppe Morresi
Direttore Ildebrando Pizzetti
Maestro del Coro Roberto Benaglio

Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana
(Edizione Ricordi)

NOTTURNO

Dalle ore 22.40 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.40 Panoramica musicale - 23.35 Vacanza per un continente - 0.36 Contrasti in musica - 1.06 Canta Napoli - 1.36 Folklore - 2.06 Personaggi ed interpreti lirici - 2.36 Jazz alla ribalta - 3.06 Musica in celluloide - 3.36 Concerto sinfonico - 4.06 Motivi per voi - 4.36 Album di canzoni italiane - 5.06 Pagine pianistiche - 5.36 Musiche del buongiorno - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

kc/s. 1529 - m. 196 (O.M.); kc/s. 6190 - m. 48.47; kc/s. 7280 - 41.38 (O.C.)

9.30 Santa Messa in collegamento RAI, con commento liturgico di P. Francesco Pellegrino. 14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Rome's influence on civilization. 19.33 Orizzonti Cristiani: «Alle soglie del Concilio Vaticano II» di Sua Eminenza il Cardinale Fernando Cento - «Il divino nelle sette note: Salmi celebri musicali» a cura di Mariella La Raya. 20.15 Récentes paroles du Saint Père. 20.30 Discografia di Musica Religiosa: «Te Deum» di Anton Dvorak. 21.30 Santo Rosario. 21.45 Cristo en avanguardia - Programa missionario. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

FOTO-CINE
MARCHE MONDIALI
SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE
PROVA GRATUITA A DOMICILIO
GARANZIA 5 ANNI
L. 450
MINIMA mensili ANTICIPI
RICHIESTI RICCO E ASSORTITO
CATALOGO GRATIS
di apparecchi per foto e cinema, accessori e binocoli, primaticci
DITTA BAGNINI
ROMA: PIAZZA SPAGNA, 124

Mantenere la linea non è facile!



Se l'intestino non funziona perfettamente, insorgono disturbi digestivi e la funzione epatica rallenta. Tutti vanno soggetti a queste disfunzioni che portano oltre a mali di testa, sensazioni di pesantezza, intossicazione, gonfiore. Bisogna, allora, correre ai ripari e aiutare il funzionamento degli organi intestinali con 2 confetti di

Sanathé lassativo

Gratis il confetto che sana

Chiedete a ANDREOLI - Via Zanella 44 - Milano - l'opuscolo "Le solute è nelle piante..."

Cognome

Indirizzo

RC

I DISCHI DELLA SETTIMANA

Domenica 30 settembre 1962 - ore 12.10-12.30 - Secondo Programma

SI E' SPENTO IL SOLE (Beretta-Del Prete-Leoni)

Adriano Celentano - Giulio Libano e la sua orchestra

CHARIOT (Plante-Stole-Del Roma)

Petula Clark - Peter Knight e la sua orchestra

I NEVER KNEW YOUR NAME (P. Anka)

Paul Anka - Orchestra diretta da Ray Ellis

NE ME QUITTE PAS (Brel)

Jacques Brel

A SWINGIN' SAFARI (Kaempfert)

Billy Vaughan e la sua orchestra

LA VELA BIANCA

(«Le bateau blanc») (Mogol-Testa-Bécaud)

Gilbert Bécaud - Orchestra diretta da R. Bernard



NAZIONALE

10.30-12.05 Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone Internazionale della Tecnica

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) GIRAMONDO

Cinegiornale dei ragazzi
Sommario:

- Italia: Ragazzi a Roccalascio
- Australia: A scuola in battello
- Austria: La teleferica
- Belgio: Il piccolo viticoltore
- Svezia: Anche Gunner va a scuola

Il piccolo lupo delle praterie della serie: Animali in primo piano

b) SNIP E SNAP

Programma per i più piccini a cura di Alberto Manzi e Domenico Volpi
Regia di Lello Golletti

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 Loretta Young

in

IL PROFESSOR

KRONSTADT

Racconto sceneggiato - Regia di Rudolph Maté
Distr.: N.B.C.

19.15 PICCOLO CONCERTO

Presenta Arnoldo Foà
Orchestra diretta da Carlo Savina - Arrangiamenti ed elaborazioni musicali di Ennio Morricone
Cantano Fausto Cigliano,

Aura D'Angelo, Jenny Luna
Regia di Enzo Trapani
(Replica dal Secondo Programma)

19.55 LU TEMPU DE LI PISCI SPATA

Prod.: Gesi Cinematografica
Regia di Vittorio De Seta

20.05 TELESPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Mobili - Moplen - Overlay - Amaro 18 Isolabella)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Gancia - Locatelli - Linetti Profumi - Tide - Succhi di frutta Gò - Stufe Warm Morning)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Stock 84 - (2) Pirelli-Sapsa - (3) Manzoni - (4) Perugia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Cine televisione - 2) Roberto Gavioli - 3) Recta Film - 4) Recta Film

21.05 70 ANNI DI SOCIALISMO IN ITALIA

a cura di Massimo De Marchis
Consulenza storica del Prof. Gaetano Arfè

21.50

INCONTRO CON

PEREZ PRADO

Regia di Fernanda Turvani

Perez Prado: ecco un nome ben noto a tutti gli appassionati della musica sud-americana. Si tratta di un programma registrato in occasione della recente tournée in Italia dal « re del mambo ». Potrete ascoltare alcuni brani fra i più significativi del suo repertorio.

22.35 VENEZIA: PALAZZO GRASSI

« Armonia e colore »

Servizio di Mila Contini

Regia di Antonio Moretti

A cura del « Centro Internazionale delle Arti e del Costume » è stato organizzato nel Salone di Palazzo Grassi a Venezia lo spettacolo « Armonia e colore ». La manifestazione si articola in una pantomima, un balletto e una sfilata di modelli.

22.55

TELEGIORNALE

Edizione della notte



Incontro con Perez Prado

Il « re del mambo » presenta questa sera sul Nazionale, alle 21,50, alcuni brani del suo repertorio. Alla trasmissione dedichiamo un ampio articolo alle pagine 36 e 57. Nella foto in alto, una scena dell'« incontro » in cui appaiono, oltre a Perez Prado (a destra), il cantautore Sergio Endrigo e Miranda Martino

Tre atti di Ugo Betti

secondo: ore 21,05

Vi è una scena di questo dramma, al terzo atto, in cui i personaggi che hanno dato vita ai contrasti più acerbici rivelano il vuoto comune che si nasconde dietro i loro atti. E Giovanni, il protagonista, pronuncia la seguente battuta: « Splendidamente illuminato, l'universo va e ignora: d'essere cominciato, al solo scopo di finire; apparso per cancellarsi ». Questa enunciazione pessimistica e romantica sembra la parafrasi di uno dei più risoluti e tristi pensieri leopardiani: « Fare che l'essere delle cose abbia per suo proprio ed unico oggetto il morire. Non potendo morire quel che non era, perciò dal nulla scaturirono le cose che sono ». Betti, assumendo nel suo dramma questa intuizione filosofica, le attribuisce il valore di una ipotesi che pervade e caratterizza come il sentimento dominante lo spirito della nostra epoca, incapace di oltrepassare con la fede il limite dell'esistenza. E ne deduce questa considerazione: mentre l'intero universo ignora la legge che fa della corsa alla morte l'unica ragione del suo esistere, l'uomo ne è consapevole e ne trae un'amarezza, un rancore astioso che lo inducono a operare, nell'odio, per la propria distruzione. La risposta che il drammaturgo fornisce nell'epilogo della sua opera è di natura sostanzialmente religiosa, come vedremo, sebbene riecheggino note esistenzialistiche e aspirazioni umanitarie. Abbiamo voluto anticipare questo nodo

L'aiuola

del dramma bettiano, isolandolo dal contesto delle idee e delle passioni e dalla fitta trama dei simboli, poiché ci è parso che contenesse uno dei suoi motivi fondamentali. Giovanni, capo di un movimento rivoluzionario vittorioso, è stato messo al bando dopo la conquista del potere a opera di una congiura interna, e si è ritirato in una solitaria località di montagna a pochi passi dal confine. Qui, dopo alcuni anni, egli riceve la visita di antichi compagni di lotta e di governo guidati da Tomaso, potente personaggio dell'attuale regime. La situazione precipita, gli dicono, la guerra con la nazione confinante sembra fatale. Bisogna che egli, col suo prestigio non logorato dall'esercizio del potere capeggi una delegazione che incontri sul vicino confine gli uomini di buona volontà della parte avversaria: una specie di marcia della pace che influenzi l'opinione pubblica dei due Paesi in modo da costringere la politica ufficiale a una svolta. Giovanni esita: il suo passato di capopopolo, l'intera azione politica come egli l'ha condotta e come altri, da tutte e due le parti della barricata, la continuano, gli sembra ambigua, insoddisfatta. Si pianifica, si dispone, si provvede per gli uomini ignorandone forse le esigenze profonde, le necessità vere. Per farli agire, si semina l'odio e forse ne consegue per molti lo scontento di sé, il vuoto interno. A questo motivo razionale un altro se ne intreccia, indissolubile



Jenny Luna firma autografi. La cantante appare questa sera in « Piccolo Concerto » sul Nazionale



SECONDO

21.05

L'AIUOLA BRUCIATA

Tre atti di Ugo Betti

Personaggi ed interpreti:

Giovanni Vittorio Sanpòli

Luisa Anna Miserocchi

Rosa Paola Piccinato

Tomaso Gastone Moschin

Nicola Camillo Pilotto

Raniero Giuseppe Pagliarini

Musiche originali di Bruno Nicolai

Scenari di Carlo Cesarini da

Senigallia

Costumi di Marilù Alianello

Regia di Ottavio Spadaro

Nel 1° intervallo (ore 21,40

circa):

INTERMEZZO
(Gibaldi - Atlantic - Guglielmo - Durban's)

22.50

TELEGIORNALE



Ancora nel cast di « L'AIUOLA BRUCIATA »: Gastone Moschin



Vittorio Sanpòli (Giovanni), Paola Piccinato (Rosa) e Anna Miserocchi (Luisa) in una scena della commedia

tuisce un errore di calcolo nella definizione dell'uomo. E d'impeto, si impadronisce della bandiera bianca, corre col segno della pace verso il confine. Scatta il meccanismo e una fucilata la uccide. Ma il suo atto di fede ha svegliato gli uomini dal loro incubo sui-

cida. Giovanni, Tomaso, gli altri compagni, i carnefici e le vittime di quel progetto che sembra inarrestabile, si avviano insieme verso il confine dove altri uomini aspettano, per parlare con loro nella speranza di essere ascoltati e compresi.

errezeta

Questa sera alle 21 in "Carosello"
PERUGINA presenta:

Frank Sinatra

che canterà per voi

'NIGHT
AND DAY'



In ogni scatola di Baci Perugina troverete un buono sconto per l'acquisto di dischi di Frank Sinatra.

Ovunque c'è amore
c'è un Bacio Perugina

MANETTI & ROBERTS

vi presenta:

ALLA RADIO

CARILLON

tutti i giorni alle ore 13.15 sul
Programma Nazionale

CAPPELLO A CILINDRO

sabato sera alle ore 19.50 sul
Secondo Programma

ALLA TELEVISIONE

LA SMORFIA E LA SMORFIETTA

in CAROSELLO



e vi ricorda:

per tutta la famiglia non
un talco: solo

BOROTALCO®

dà qualcosa che rimane

ma ricordate:

se non è Roberts non è Borotalco!



NAZIONALE

- 6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini**
- 7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo** - Bollettino meteorologico - Musica del mattino
- Sveglialino (Motta)**
- Le Borse in Italia e all'estero**
- 8 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - Domenica sport**
- 8,20 OMNIBUS**
- Prima parte**
- Il nostro buongiorno
- 8,30 Fiera musicale (Dentifricio Colgate)**
- 8,45 Napoli di ieri**
- E. A. Mario: Santa Lucia luntani; Califano: Gambardella; Nini Tirabuscio; Russo: Di Capua; Torna maggio; Anonimo: Tarantella tasso
- 9,05 Allegretto americano**
- Pollack: That's a plenty; Carter: Wabash cannon ball; Darin: Come september; Appell: Mann-Lowe: I wanna thank you; Meyer: If you knew Susie; Anonimo: Wildwood flowers (Knorr)
- 9,25 Dieci anni di novità**
- 9,50 Antologia operistica (Corti Confezioni)**
- 10,30 Cent'anni dopo**
- Personaggi del Miserabili a cura di Gian Francesco Luzzi
- IV - Javert**
- 11 OMNIBUS**
- Seconda parte**
- Successi italiani (Dentifricio Signal)
- 11,25 Successi internazionali**
- 11,40 Promenade**
- Winkel: Happy violin; Garvarentz: Retiens la nuit; Anonimo: Alabama; Jarracra: La chupeta; Etolz: Saloma; Ottolani-Baxter: Trumpet twist; Jessel: Parata dei soldatini di legno; Van Heusen: The tender trap (Invernizzi)
- 12 — Canzoni in vetrina**
- Cantano Myriam Del Mare, Loredana, Bruno Pallesi, Arturo Testa
- Galano-Grasso: Gin; Pallavicini-Botto: Pumo blu; E. A. Mario-Olivieri: Chitarra malinconica; Pinchi-Mariotti: Oggi più di ieri (Dentifricio Colgate)
- 12,15 Arcicchino**
- Negli interv. com. commerciali
- 12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)**
- 13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo**
- Carillon (Manetti e Roberts)
- Musica bar (G. B. Pezzoli)**
- Zig-Zag**
- 13,30-14 CENTOSTELLE**
- Musiche da opere e commedie musicali (Vero Franchi)
- 14-15 Trasmissioni regionali**
- 14 «Gazzettini regionali» per:** Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
- 14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata**
- 14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)**
- 14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani**
- 15 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico**
- 15,45 Le novità da vedere**
- Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco

- Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi
- 15,30 Musica leggera**
- 15,45 Aria di casa nostra**
- Canti e danze del popolo italiano
- 16 — Programma per i ragazzi**
- L'orchidea d'oro
- Radiodolosa di Mariatù Fanciulli (dal racconto «Verdesplina» di Giuseppe Fanciulli)
- Allestimento di Ruggero Winter
- 16,30 Corriere del disco: musica sinfonica**
- a cura di Carlo Marinelli
- 17 — Segnale orario**
- Giornale radio**
- Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
- 17,25 *Concerto di musica leggera**
- con l'orchestra di Hugo Winterhalter, i cantanti Eddie Fisher, Lillian Terry e il Trio George Grunz
- 18 — Vi parla un medico**
- «Scuola e igiene»
- I - Arnaldo Lupi: Scuole sane per giovani sani
- 18,10 Concerto del pianista Claudio Arrau**
- Beethoven: 1) Sonata in si bemolle maggiore op. 22: a) Allegro con brio, b) Adagio con molta espressione, c) Minuetto, d) Rondo (Allegretto); 2) Sonata in do maggiore op. 53 (Waldstein): a) Allegro con brio, b) Introduzione (molto adagio), c) Rondo (Allegretto moderato) (Registrazione effettuata il 28-4-1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»)
- 19,10 L'Informatore degli artigiani**
- 19,20 La comunità umana**
- 19,30 *Motivi in giostra**
- Negli interv. com. commerciali
- Una canzone al giorno (Antonetti)
- 20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport**
- Applausi...
- (Ditta Ruggero Benelli)
- 20,25 IL SIGNOR LECOQ**
- Romanzo di Emile Gaboriau
- Adattamento di Roberto Cortese
- Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
- Settima puntata
- Regia di Marco Visconti
- 21 — CONCERTO DI MUSICA OPERISTICA**
- diretto da PIETRO ARGENTO
- per la partecipazione del soprano Adriana Martino e del basso Paolo Montarsolo
- Clammaro: Giomina e Bernadone; Sinfonia Cherubini (trad. e adatt. di Giulio Confalonieri); Il crescendo; «Ancora il sol non è spuntato»; Cesti (rev. V. Frazzi); Orontea: «Intorno all'Idro mio»; Mozart (rev. B. Baumgartner); La finta semplice; «E la vuole ed io vorrei»; Mozart: La nozze di Figaro; «Venite, ingiunochiatevi»; Rossini: Il signor Bruschino; Sinfonia; Gazzaniga: Il convitato di pietra; «Faccio un brindisi di gusto»; Mozart: La nozze di Figaro; «Porgi amor»; De Cavallieri (rev. ed. elabor. E. Gaboriau); Rappresentazione di Anima e Corpo; «Il tempo, il tempo fugge»; Pergolesi (Trascriz. e riel. G. Tinetti); La frate «mammut»;

rato: «Vide cert'uomine»; Paisiello (rev. G. Piccioli); La scigliara («La modista ragazzina»); Sinfonia

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

22 — *Musica da ballo

22.30 L'APPRODO

Settimanale radiofonico di lettere ed arti

23 — Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

RETE TRE

- 11.30 Musiche per organo**
- Louis Claude Daquin
- Noël n. 10
- Organista Fernando Germani
- César Franck
- Corale n. 3
- Organista Marcel Dupré
- Louis Vierne
- Scherzo e Finale dalla Sinfonia n. 1 op. 14 per organo
- Organista Gennaro D'Onofrio
- 12 — Sonate moderne**
- Francis Poulenc
- Sonata per flauto e pianoforte
- Bruno Martinotti, flauto; Antonio Beltrami, pianoforte
- Sergej Prokofiev
- Sonata n. 2 in re minore op. 14
- Pianista Pietro Scarpini
- 12.30 Il virtuosismo nella musica strumentale**
- Frédéric Chopin
- Fantasia in fa minore op. 49
- Pianista Jorge Demus
- Henri Wieniawski
- Polacca brillante in re maggiore
- Renato De Barberi, violino; Tullio Macoggi, pianoforte
- Franz Liszt
- Ballata in si minore
- Pianista Pietro Spada
- Camille Saint-Saëns
- Havanense op. 83 per violino e orchestra
- Solista Yehudi Menuhin
- Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Eugene Goossens
- 13.10 *Una Sinfonia classica**
- Muzio Clementi
- Sinfonia in do maggiore (ricostruita e completata da Alfredo Casella)
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Antonio Fedrotti
- 13.35 Preludi e Danze da opere**
- Giuseppe Verdi
- Nabucco - Sinfonia
- Orchestra Sinfonica RIAS di Berlino diretta da Ferenc Fricsay
- Aida - Preludio atto primo
- Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Tullio Serafin
- Aida - Danza delle sacerdotesse
- Orchestra di Stato del Württemberg di Stoccarda diretta da Jonel Perlea
- 14 — Musiche clavicembalistiche**
- François Couperin
- Les Folies Françaises, ou Les Dominos
- Passacaglia
- Clavicembalista Sylvia Marlowe
- Georg Benda
- Concerto in sol maggiore per clavicembalo e orchestra
- Solista Gennaro D'Onofrio
- Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Cacciolo
- 14.30 Un'ora con Bela Bartok**
- Suite n. 1 op. 3 per orchestra
- Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Zoltan Kende
- Rapsodia op. 1 per pianoforte e orchestra
- Solista Andor Foldes
- Orchestra dei Concerts Lamoureux di Parigi diretta da Roger Désormière

SECONDO

- 7,45 Musica e divagazioni turistiche**
- 8 — Musiche del mattino**
- 8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 8,35 Canta Jimmy Fontana (Dentifricio Colgate)**
- 8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)**
- 9 — Edizione originale (Superfilm)**
- 9,15 Edizioni di lusso**
- Young: Love letters; Loewe: Gigi; Ellington: Caravan (Lavabiancheria Candy)
- 9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 9,35 Il Quartetto Cetra presenta:**
- MUSICA SIGNORI?**
- di Tata Giacobetti
- Gazzettino dell'appetito
- 10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 10,35 Canzoni, canzoni**
- 11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- Prima parte**
- Il colibri musicale
- a) Da un paese all'altro
- b) Su e giù per le note (Vero Franchi)
- 11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**
- Seconda parte**
- Motivi in passerella (Mira Lanzi)
- Melodie di sempre (Doppio Brodo Star)
- 12,25 Trasmissioni regionali**
- 12,30 «Gazzettini regionali» per:** Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
- 12,35 «Gazzettini regionali» per:** Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
- 12,40 «Gazzettini regionali» per:** Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria
- 13 — La Signora delle 13 presentate:**
- Canzoni spensierate (Cera Grey)
- 20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)**
- 25' Fonolampo: dizionario dei successi (Dentifricio Colgate)**
- 13,30 Segnale orario - Giornale radio - Media delle valute**
- 45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)**
- 50' Il disco del giorno (Tide)**
- 55' Caccia al personaggio**
- 14 — Voci alla ribalta**
- Negli interv. com. commerciali
- 14,30 Segnale orario - Giornale radio - Listino Borsa di Milano**
- 14,45 Ritmi e canzoni**
- 15 — *Melodie e romanze**
- 15,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 15,35 POMERIDIANA**
- Victor Silvester suona
- Brown
- Canzoniere italiano
- Musiche dei pionieri

- Simpatiche amicizie: Yves Montand
- Fuochi d'artificio
- 16,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 16,35 *Il complesso di Joe «Fingers» Carr**
- 16,50 La discoteca di Carlo Dapporto**
- a cura di Ada Vinti
- 17,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO**
- Piccola enciclopedia popolare
- 17,45 *Concerto operistico**
- Soprano Margherita Benetti - Basso Nicola Rossi Lemeni
- Rossini: Guglielmo Tell: «Selva opaca» (Soprano Margherita Benetti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile); Bellini: La Sonnambula: «Vi ravviso e luoghi ameni» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Philharmonia di Londra, diretta da Tomaso Neglia Benintende); Verdi: La forza del destino: «Pace, pace mio Dio» (Soprano Margherita Benetti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile); Rossini: Il barbiere di Siviglia: «La calunnia» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Tullio Serafin); Catalani: La Wally: «Ebbene, ne andrò lontana» (Soprano Margherita Benetti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile); Moussorgsky: Boris Godunov: «Ho il potere supremo» (Basso Nicola Rossi Lemeni - Orchestra Sinfonica di S. Francisco diretta da Leopold Stokowsky); Cilea: Adriana Lecouvreur: «Io son l'umile ancella» (Soprano Margherita Benetti - Orchestra Lirica Cetra diretta da Arturo Basile); Mascagni: Le maschere: Sinfonia (Orchestra Stabile del Teatro Comunale di Bologna diretta da Arturo Basile)
- 18,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 18,35 I vostri preferiti**
- Negli interv. com. commerciali
- 19,30 Segnale orario - Radiosera**
- 19,50 Due orchestre, due stili**
- Tommy Dorsey e Cyril Stapleton
- Al termine: Zig-Zag
- 20,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 20,35 TRITUTTO**
- Varietà quasi attuale di Marco Visconti
- Regia di Federico Sanguigni
- 21,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio**
- 21,35 CIAK**
- Vita del cinema ripresa via radio da Lello Bersani
- 22 — Dal Padiglione delle Feste di Castrocaro Terme**
- FINALE DEL VI CONCORSO NAZIONALE VOCI NUOVE PER LA CANZONE**
- Orchestra diretta da Angelini
- Presenta Pippo Baudo
- Al termine: Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

15.30 * CONCERTO SINFONICO

diretto da Wilhelm Furtwängler
Ludwig van Beethoven
Leonora n. 2. ouverture in do maggiore op. 72 a
 Orchestra Filarmonica di Vienna
Wolfgang Amadeus Mozart
Sinfonia in sol minore K. 550
 Molto allegro - Andante - Minuetto (Allegretto) - Finale (Allegro assai)
 Orchestra Filarmonica di Vienna
Franz Schubert
 Dalle *Musiche* per « Rosamunda » op. 26
 Ouverture - Intermezzo n. 3 in si bemolle maggiore - Balletto n. 2 in sol maggiore
 Orchestra Filarmonica di Vienna
Sinfonia n. 7 in do maggiore « La grande »
 Andante - Allegro ma non troppo - Andante con moto - Scherzo (Allegro vivace) - Finale (Allegro vivace)
 Orchestra del Filarmonici di Berlino

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

L'Avvocato di tutti
 Rubrica di quesiti legali a cura dell'avv. A. Guarino

17.40 Peter Illych Ciaikovsky

Album della gioventù
 Preghiera del mattino - Marcia dei soldatini - La nuova bambola - Il piccolo cavaliere - Mazurka - Canzone russa - Il contadino suona la fisarmonica - Danza popolare russa - Canzone tedesca - Canzone della lodoletta
 Pianista Gino Gorini
Valzer sentimentale per violoncello e pianoforte
 Daniel Shafan, violoncello; Frida Bauer, pianoforte

17.50 Tutti i Paesi alle Nazioni Unite

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Riviste cattoliche francesi fra le due guerre mondiali

a cura di Mario Gozzini
 Ultima trasmissione
L'avventura di « Sept »

19 — Georg Friedrich Haendel

(trascr. Ronchini)
 Doppio concerto in do maggiore per due violoncelli e archi
 Solisti: Giacinto Caramia e Giorgio Menegozzo
 Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lazzio Somogy

19.15 La Rassegna

Teatro
 a cura di Roberto De Monticelli

Festival Internazionale del Teatro a Venezia: La Compagnia Lope De Vega di Madrid presenta « Fuente Ovejuna » di Lope e « Divinas Palabras » di Ramon del Valle Inclán; il Teatro Vachtangov di Mosca presenta « Il cadavere vivente » di Tolstoj e « Una storia ad Irkutsk » di Arbutov - « Le Fenice » di Euripide all'Olimpico di Vicenza

19.30 * Concerto di ogni sera
 Giovanni Bononcini (1670-1747): *Sinfonia* decima a 7 con due trombe, op. 2
 Ludovic Vaillant e Ferdinand Dupliss, trombe

Michel Blavet (1700-1788): *Concerto in la per flauto e archi*

Solista Jean Pierre Rampal
 Orchestra da Camera « Jean Marie Leclair » diretta da Jean François Paillard

Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791): *Divertimento in si bemolle maggiore* K. 287
 Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gui

20.30 Riviste delle riviste

20.40 Vittorio Rieti

Partita per flauto, oboe, quartetto d'archi e clavicembalo
 Introduzione e pastorale variata (adagio) - Scherzino (vivace) - Andante mesto - Fuga cromatica (allegro moderato) - Giga (allegro)

Strumentisti dell'Orchestra « Alessandro Scarlatti » di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Luigi Colonna

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 La musica strumentale da camera di Debussy

Prima trasmissione
Danse bohemienne - *Deux arabesques* - *Reverie* - *Balade* - *Danse* - *Valse romantique* - *Nocturne*
 Pianista Marcello Abbado

21.50 Winston Churchill

a cura di Aldo Garosci
 Ultima trasmissione

22.35 Joseph Marx

Lieder per soprano e orch.
 Der Beschiedene Schaefer - Piemontesisches Volkslied - Japanisches Regenslied - Marienlied - Seltsame Nacht - Hat dich die Liebe berührt
 Solista Margherita Kalmus
 Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

22.45 Orsa Minore

Testimoni e interpreti del nostro tempo

GUIDO DE RUGGIERO

a cura di Renzo De Felice

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

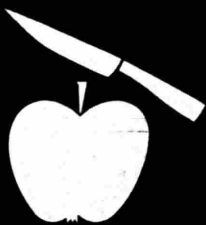
22.50 Fantasia musicale - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Il golfo incantato - 1.06 Microsolco - 1.36 Il secolo d'oro della lirica - 2.06 Club notturno - 2.36 Firmamento musicale - 3.06 Armonie e contrappunti - 3.36 Musica dall'Europa - 4.06 Due voci e un'orchestra - 4.36 Intermezzi e cori da opere - 5.06 Musica per tutte le ore - 5.36 Alba melodiosa - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 The missionary Apostolate. 19.30 Orizzonti Cristiani: « La grande vigilia » nell'imminenza del Vaticano II. 19.45 documentari: I. Il Concilio, « summum opus » di Giovanni XXIII, a cura di P. Francesco Pellegrino e L. Giorgio Bernucci. 20.15 Nomades et agriculteurs - Droite et gauche. 20.45 Worte des HL. Vaters. 21.30 Santo Rosario. 21.45 Chiesa en el mundo. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

ERBAPLAST



in ogni casa

PER LA MEDICAZIONE delle piccole ferite

ERBAPLAST

il cerotto medicato

ERBAPLAST

non richiede l'impiogo di polveri o pomate antibatteriche perché contiene la **CHEMICETINA ERBA** che previene e cura le infezioni

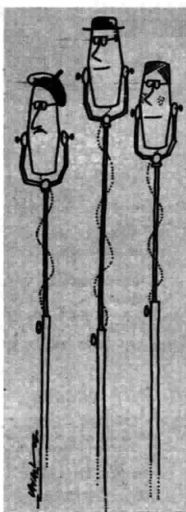
ERBAPLAST

il cerotto adesivo alla **CHEMICETINA ERBA**

CARLO ERBA

OTIMA

ACS 894 - 1.2.780



progr. naz. ore 6,35

riprendono i corsi di

FRANCESE

da lunedì 1° ottobre

INGLESE

da martedì 2 ottobre

TEDESCO

da mercoledì 3 ottobre

Le lezioni saranno replicate alle ore 18 sulla Rete Tre

FRANCESE

lunedì - giovedì

Enrico Arcaini
 Corso pratico di lingua francese L. 1.500
 Complemento del corso pratico di lingua francese L. 650

INGLESE

martedì - venerdì

Arthur Powell
 Corso pratico di lingua inglese L. 1.500
 Traduzioni e soluzioni degli esercizi contenuti nel corso pratico L. 250

TEDESCO

mercoledì - sabato

Arturo Pellis
 Corso pratico di lingua tedesca L. 1.500

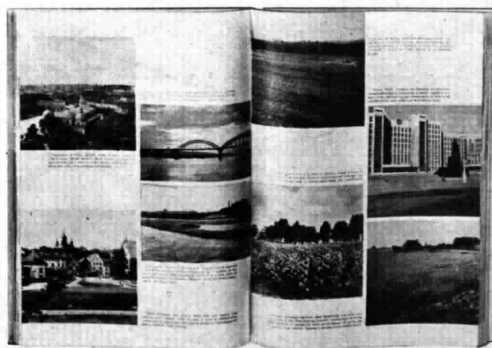
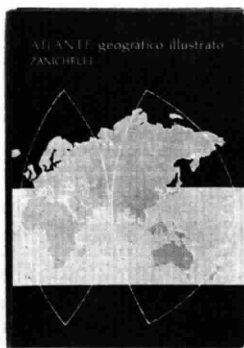
I volumi sono in vendita nelle migliori librerie. Per richieste dirette rivolgersi alla

ERI

EDIZIONI RAI - radiotelevisione italiana
 via Arsenale, 21 - Torino

Invio dei volumi franco di spesa contro rimessa anticipata degli importi sul conto corrente postale 2/37800.

testi-guida redatti dai docenti



Zanichelli

per la scuola
 per la vita



NAZIONALE

10.30-11.50 Per la sola zona di Torino in occasione del XII Salone Internazionale della Tecnica

PROGRAMMA CINEMATOGRAFICO

La TV dei ragazzi

17.30 a) L'ALBUM DEI FRANCHOBOLLI

a cura di Lina Palermo e Nino Bruschini
Presentano Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli
3ª puntata
I fiori

Regia di Dino Malacrida

b) FRIDA

Una medaglia al valore
Telefilm - Regia di Friedrich Stephany
Distrib.: 20th Century Fox
Int.: Gene Evans, Anita Louise, Johnny Washbrook e Frida

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la Rai-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.15 PICCOLA CITTA'

Vadstena

19.45 LA POSTA DI PADRE MARIANO

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Spie & Spies - Frullatore Go-Go - Martini Vermouth - Zoppa)

SEGNALE VERBALE

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Giuliani - Talco Spray Pagine - Maggiore - Colgate - Reccaro - Cera Grey)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSSELLO

(1) Mira Lanza - (2) Latte condensato Nestlé - (3) L'Oréal - (4) Mozzarella S. Lucia

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Organizzazione Pagot - 2) Orton Film - 3) Fotogramma - 4) Ondatelema

21.05

CAMPANILE SERA

Presenta Mike Bongiorno con Enzo Tortora e Walter Marcheselli
Regia di Maria Maddalena Yon, Gianni Serra e Lino Procacci

22.15 ARTI E SCIENZE

Cronache di attualità a cura di Silvano Giannelli
Redattori Giulio Cattaneo e Giordano Repossi

22.45

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Campanile sera: ultima puntata

nazionale: ore 21,05

Come dicono i francesi «Tout passe...» con quel che segue. Oggi è la volta di *Campanile sera*, spettacolo popolarissimo, per il quale si è agitata mezza Italia e che questa sera è arrivato alla sua ultima trasmissione. Una fine, del resto, prevista, poiché si era detto fin dal principio che la ripresa sarebbe durata giustamente lo spazio di un'estate. L'estate è finita, togliamo i soprabiti dall'armadio odoroso di naftalina e mettiamo *Campanile sera* in quello dei ricordi.

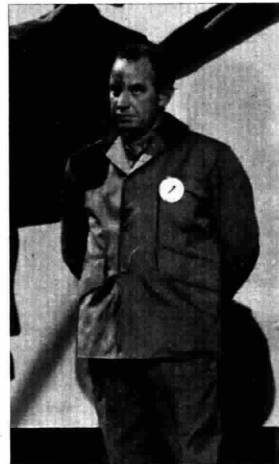
Ci ha accompagnato per i mesi della vacanza, lunga o breve che sia stata. Adesso esce dalla nostra vita in punta di piedi. Senza fracasso, senza commemorazioni, che sarebbero di cattivo gusto. Soltanto con un gioco, anzi, vorremmo dire, giuoco, per stare nello stile, che sottolinei il carattere popolare che la trasmissione ha sempre avuto. I telespettatori vedranno. Non ci saranno riviste di campioni, panoramiche sulle passate trasmissioni. Una puntata come

un'altra, con la differenza che Mike Bongiorno annuncerà che questa è l'ultima.

Anche quando finì *Lascia o raddoppia* accadde qualche cosa di simile. Sì, una lacrima, ma sulla commozione c'era la sordina: in fondo, perché insistere sul tempo che passa? A nessuno di noi piace invecchiare, a nessuno di noi piace sentirsi dire: quando comincio *Campanile sera* avevi un bel po' d'anni di meno.

L'ultima puntata sarà come le altre. Ci saranno ancora Enzo Tortora e Walter Marcheselli, sulle piazze; ci sarà ancora Mike Bongiorno a dirigere tutto dal teatro della Fiera di Milano; ci saranno ancora il compitino, il gioco delle professioni, le domande in cabina. Non ci sarà più soltanto l'annuncio finale: «La settimana prossima la città vincitrice si incontrerà con...». E' finita l'estate, è finita anche la stagione di *Campanile sera*. Incomincia, in un certo senso, un nuovo anno che non mancherà di sorprese per coloro, e sono molti, che amano i giochi basati sui quiz.

Spegnendo il televisore ci



Fra gli ultimi protagonisti di

accorgeremo che veramente l'estate è finita e che qualche cosa di nuovo, un anno della nostra vita, comincia. Perché, se nella nostra vita non intervengono fatti importanti, sono appunto questi avvenimenti a fare da pietre miliari.

c. b.

Questa sera la prima trasmissione

Recital di Rosanna Carteri

secondo: ore 21,05

Proseguendo nella serie di «recitali» lirici, il Secondo Programma presenta questa sera Rosanna Carteri, alla quale saranno dedicate quattro trasmissioni curate da Guglielmo Zucconi.

Quando Rosanna Carteri, agli inizi delle trasmissioni televisive, apparve sul video ne *La Traviata* (la prima opera, salvo errore, allestita dal regista Franco Enriquez per il tele-schermo), un giornale affermò che la bella soprano livornese aveva fatto tramontare definitivamente l'epoca delle cantanti liriche matronali, «abbondanti» e magniloquenti. La Carteri, infatti, era a quell'epoca giudicata una specie di «pin-up dell'opera» ed i giornali la definivano «la Sophia Loren della lirica» (anche per via di una sua vaga somiglianza, a quel tempo, con l'attrice). Una certa sensazione provocò poi la sua apparizione al Teatro San Carlo di Napoli nell'opera *Vivi*, di Franco Mannino, nelle vesti, piuttosto trasparenti, di una soubrette di rivista. La «mise» fu giudicata poco ortodossa dai critici operistici più conservatori, ma la Carteri non vi dette peso e continuò imperturbata, sicura che le sue doti vocali avrebbero fatto passar sopra alle esigenze, sia pure giudicate ec-

centriche, di copione. (Per la cronaca *Vivi* sarà rimessa in scena nella prossima stagione operistica con la partecipazione della soprano Giovanna Galli e delle gemelle Kessler).

Figlia di un industriale, Rosanna Carteri nacque a Livorno nel 1929. Favorita nella sua inclinazione al canto dalla madre, a 12 anni fu affidata a Verona alle cure del maestro Ferruccio Cusinati (grande preparatore di cantanti, dalla cui scuola è uscito, tra gli altri, anche Nicola Rossi Lemeni). Il suo debutto avvenne in una piccola cittadina, a Schio, nel 1947, accanto nientemeno che ad Aureliano Pertile: l'estro del vecchio «Otello» andava tramontando, ma trovò modo di commuoversi dinanzi al successo della giovane ed esordiente collega. «Mi dispiace soltanto, ragazzina — le disse — che non abbiamo la stessa età: chissà che carriera avremmo fatto insieme!».

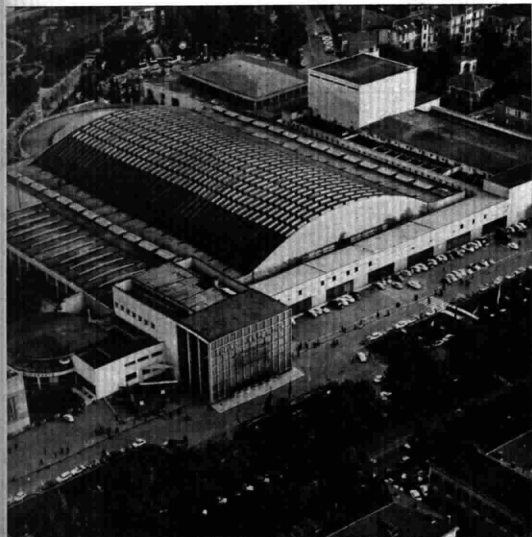
Il vero debutto però la Carteri lo fece a Roma al Teatro delle Terme di Caracalla in *Lohengrin*, nella parte di Elsa. Più tardi veniva chiamata d'urgenza al Teatro Reale di San Sebastian in sostituzione di Renata Tebaldi. Fu quello per la Carteri un grande giorno: era finalmente riuscita ad inserirsi autorevolmente a ridosso del duo Tebaldi-Casals.

Oggi Rosanna Carteri è una primadonna «arrivata», una giovane signora dai modi aristocratici (si è sposata con l'industriale padovano Franco Grosoli da lei conosciuto in casa di comuni amici) ed è tra le interpreti italiane più contese dai teatri lirici di tutto il mondo.

Alla prima trasmissione che la televisione le dedica questa sera interverrà, oltre al tenore Giuseppe Campora, anche, in veste di «ospite d'onore», Maria Caniglia: un'apparizione che sarà una gradita sorpresa per gli appassionati della lirica, ancora, fortunatamente, così numerosi nel nostro paese. La presenza di una ospite così illustre si spiega col fatto che, quando la Carteri era ancora alle prime armi, la Caniglia fu tra le prime ad intravedere le sue grandi possibilità e a farle addirittura da «madrina».

I brani che verranno eseguiti questa sera con l'orchestra diretta dal maestro Luciano Rosada sono quattro, e cioè: «L'altra notte in fondo al mare» dal *Mefistofele* di Arrigo Boito; «Sola ne' miei prim'anni» dal *Lohengrin* di Wagner; «Parigi, o cara» da *La Traviata* di Verdi e, infine, *Fa la nanna* di Sadero.

tab.



Una visione del Salone della Tecnica nel palazzo di Torino-Exposizioni. In occasione della rassegna, per la sola zona di Torino, vengono trasmessi il mattino, sul Nazionale, degli speciali programmi cinematografici



Campanile sera: i guardiacaccia della città di Marostica

Il "cerchio magico" Giochiamo con loro

secondo: ore 21,50

Siamo arrivati all'ultima puntata dell'inchiesta «Il cerchio magico» condotta da Michele Gandini. Quali sono le conclusioni che si possono trarre da questo studio paziente dell'ambiente, realizzato attraverso il gioco dei bambini? Abbiamo detto, e lo ripetiamo, che basta osservare come si divertono oggi i nostri figli, basta ascoltare il loro linguaggio per comprendere la nostra società: possiamo cioè sapere quali sono i valori, più o meno autentici, che i bambini assorbono dal mondo in cui viviamo. Le parole «produttività», «rapido consumo» sono entrate a far parte del vocabolario dei piccoli: così, come il papà cambia la macchina spesso per adeguarsi all'evolversi dei tempi, anche il ragazzo cambia il giocattolo. E i giocattoli esigono pertanto un continuo aggiornamento: si va, anche in questo campo, alla ricerca della novità. La parola «guadagno», ormai non ha misteri per i ragazzi: il danaro e il guadagno sono due espressioni che si ripetono molto spesso. E i bambini cercano di conquistarlo, questo danaro, anche attraverso il gioco: imparano presto a combinare piccoli affari, a comprare e a rivendere, a fare i conti. Sono stati proprio costruiti dei giocattoli che insegnano ai ragazzi a raggiungere la fama, il successo, la felicità, altri che danno le prime nozioni sui metodi migliori per acquistare terreni, eseguire complicate operazioni di compravendita, per imparare insomma a raggiungere una posizione di privilegio nei confronti degli altri. Dal gioco si passa spesso alla realtà senza che i bambini se ne accorgano: danaro, successo, popolarità, sono le molle che spingono molti genitori a costringere i propri figli a entrare in un mondo così lontano dal loro: quello dei «divi». E i bambini im-

parano tanto presto a ripetere gli atteggiamenti, i gesti dei grandi, degli attori naviganti che diventano il loro unico esempio. Le conclusioni? Non sono difficili: non obblighiamo i bambini a giocare i «nostri giochi», ma avviciniamoci a loro. Anche se giocare con i figli ci costa tanta fatica, cerchiamo di mantenere vivo il contatto con la loro vita, con i loro problemi.

r. m.



Anche gli animali fanno parte dei giochi dei bambini



SECONDO

21.05

RECITAL DI ROSANNA CARTERI

con la partecipazione del tenore Giuseppe Campora a cura di Guglielmo Zucconi

1ª parte

Ospite della trasmissione Maria Caniglia
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana
Regia di Pierpaolo Ruggerini

21.40 INTERMEZZO

(Teletre Bassetti - Società del Plasmom - Lavatrici Indesit - Brylcreem)

IL CERCHIO MAGICO

Inchiesta sul gioco dei bambini
5ª puntata

Giochiamo con loro
Regia di Michele Gandini

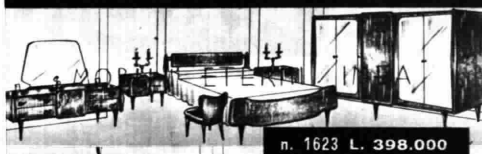
22.25

TELEGIORNALE

22.45 CONVERSAZIONI CON I POETI

a cura di Geno Pampaloni
Eugenio Montale - 3ª
Lecture poetiche di Giancarlo Sbragia
Realizzazione di Enrico Moscatelli

CLASSICI DELLA DURATA



ALLA MOSTRA DEL MOBILIO IMEA CARRARA - Visitate - Aperta anche festivi - Vasto assortimento mobili ogni stile. Agevolazioni nei pagamenti. Consegna ovunque gratuita. Concorso spese di viaggio agli acquirenti. Chiedete catalogo RC/48 a colori inviando L. 200 francobolli. Scrivere indicando chiaramente: cognome, nome, professione, indirizzo, forma di pagamento ed ambienti desiderati alla

MOSTRA DEI MOBILI ETERNI IMEA - CARRARA

Dopo i successi televisivi ed editoriali in Europa
FRANCO ENNA vi propone

I GIALLI DEL DRAGO

In tutte le edicole a 200 lire

IMPERMEABILI BAGNINI

UNICI AL MONDO GARANTITI SENZA LIMITAZIONE DI TEMPO

PREZZI DI GRANDE FABBRICA

veramente imbattibili

RATE SENZA ANTICIPO

Quota minima L. 740 mensili

NIENTE BANCHE

SPEDIZIONE RAPIDA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

con diritto di ritornare l'im-

permeabile senza acquistarlo!!!

RICHIEDETECI SENZA IMPEGNO

CATALOGO GRATIS

contenente: grandi e belle FOTOGRAFIE dei nostri modelli (37 tipi). Con il catalogo inviamo: CAMPIONARIO di tutti i nostri tessuti di QUALITÀ SUPERIORE nei vari pesi e colori di moda.



PRODUZIONE DI LUSO

BAGNINI - ROMA

PIAZZA DI SPAGNA, 115

PER
QUESTA PUBBLICITA'
RIVOLGETEVI ALLA

Sipra

Direzione Generale - TORINO - VIA BERTOLA, 34 - TEL. 57 53
Ufficio a MILANO - VIA TURATI, 3 - TELEFONO 66 77 41
Ufficio a ROMA - VIA DEGLI SCIALOJA, 23 - TEL. 38 62 98

— Uffici ed Agenzie in tutte le principali città d'Italia —

LE MIGLIORI MARCHE

RADIO

Garanzia 5 anni

L. 600

mensili

senza

anticipo

SPEDIZIONE IMMEDIATA OVUNQUE

PROVA GRATUITA A DOMICILIO

CATALOGO GRATIS radio da

tavolo e portatili, radiofonografi,

fonovalige, registratori magnetici.

RADIOBAGNINI

ROMA: PIAZZA DI SPAGNA, 131

GIOCO DEL LOTTO ED ENALOTTO

Per vincere facilmente al gioco del Lotto ed Enalotto richiedete gli speciali sistemi matematici. Informazioni GRATIS inviando francobollo a: SUPERMATEMATICA - Casella Postale 1646 RC - MILANO

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Svegliarino (Motta)

Le commissioni parlamentari

8 Segnale orario - **Giornale radio**

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

Koetscher: Tango militare; Rossi: Vecchie Europa; Surace: Metronome; Schachtel: Broken promises

8,30 Canzoni del hipp

Anonimo: Jambo hippopotami; De Crescenzo-Biccardi: Mandulino 'e Santa Lucia; Calabrese-John: Samba de una nota; Soprani-Odorici: Un viaggio al sole; Anonimo: El rancho grande

(Dentificio Colgate)

8,45 Temi da commedie musicali

Ross-Adler: Hey there (da «Il gioco del pigliano»); Giovannini-Garinel-Kramer: Soldi, soldi, soldi (da «Un Mandarino per Teo»); Monnot: Our language of love (da «Irma la dolce»); Gershwin: But not for me (da «Girl crazy»); Rodgers: Some enchanted evening (da «South Pacific»)

9,05 Allegretto europeo

Merrell-Allen: Twist italiano; Anonimo: Dance romatine; Gasté: Titi, mon cœur a fait titi; Avenik: Feuerwehr polka; Nebbia: Bella Roma; Padilla: El relicario (Knorr)

9,25 Dieci anni di novità

9,50 Antologia operistica (Confezioni Facis Junior)

10,30 L'altra faccia della medaglia

III. Carlo Marx in famiglia, a cura di Giuseppe Lazzari

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi Italiani**

Valleroni: Sogni colorati; D'Acquisto-Seracini: Tre volte felice; Bongusto: Doce doce; Giacobetti-Savoni: La ballata di Lucy Boy; Migliacci-Polito: Dalla mia finestra sul cortile; Tummelini-Di Ceglie: Splende l'arcobaleno

(Shampoo Paso Doble)

11,25 Successi Internazionali

Jouannest-Brel: Madeleine; Gaspari-Gold: Exodus; Johnston-Raye De Pauli: I'll remember April; Anonimo: Le bambes; Bonifay-Magenta: Tu peux tout faire de moi

11,40 Promenade

Zacharias: Nordlicht; Kressa: That's my desire; Cerri: Ton ambary; C. A. Rossi: Stanotte al luna park; Hudson: Moon-glow; Libano: Bambina bambina; Haensch: Maxi jump (Invernizzi)

12 — **Le cantiamo oggi**

Cantano Mara Del Rio, Walter Romano, Anita Sol, The Four Saints

Pallavicini-Birga: Stanotte; Maresca-Pagano: Che nome l'acqua da; Finchi-Calvi: Mar-riacho; Danpa-Rampoldi: Gocce di stelle

(Omo)

12,15 Arlecchino

Negli intervalli, com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto.. (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 I SUCCESSI DI IERI

Kramer: Pippo non lo sa; Manlio-Oliviero: Nu quarto 'e luna; Gardaz-Voumard: Refrain; Flaher: Chicago; Lara: Solamente una vez; Bracchi-D'Anzi: Ti dirò; Olivieri: Ho pianto.. una volta solo; Costa: A Franceschi; Trenet: Mémorant; Caslar: Quel motifetto che mi piace tanto

(Dentificio Signal)

14-14,55 Trasmissioni regionali

14 «Gazzettini regionali» per: Emilia Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15,15 La ronda delle arti

Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15,30 Musica leggera

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Don Giovanni Verità, patriota

Romanzo di Ely Bistuer y Rivera

Secondo episodio

Regia di Dante Raiteri

16,30 Corriere del disco: musica da camera, a cura di Riccardo Allorto

17 Segnale orario - **Giornale radio**

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 CONCERTO SINFONICO diretto da LUIGI COLONNA con la partecipazione del violinista Renato De Barbieri

Grieg: Suite Holberg's Zeit op. 40: a) Præludio, b) Sarabanda, c) Gavotta, Musette, d) Aria, e) Rigaudon; Saint-Saëns: Introduzione e Rondò capriccioso op. 28, per violino e orchestra; Bruch: Concerto n. 1 in sol minore op. 26, per violino e orchestra; a) Allegro moderato, b) Adagio, c) Finale - Allegro energico

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo (ore 17,50 circa):

Bellosguardo

Personaggi letterari: Curzio Malaparte presentato e discusso da Enrico Falqui, a cura di Luigi Silori

18,35 Orchestre dirette da Frank Pourcel e Machito

19,10 La voce dei lavoratori

19,30 *Motivi in giostra

Negli intervalli, com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Stagione lirica della Radiotelevisione Italiana

IL MATRIMONIO SEGRETO

Melodramma giocoso in due atti di Giovanni Bertati

Musica di DOMENICO CIMAROSA

Gerónimo Bruno Marangoni

Elisetta Maria Zotti

Carolina Virginia Denotaristefani

Fidalma Rosa Laghezza

Il conte Robinson Angelo Nosotti

Paolino Renzo Casellato

Direttore Ettore Gracis

Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana

(Edizione Ricordi)

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 — **Musiche del mattino**

8,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8,35 **Canta Germana Caroli** (Dentificio Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrm)

9,15 Edizioni di lusso (Lavabiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9,35 BENVENUTE AL MICROFONO

Gazzettino dell'appetito

10,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10,35 **Canzoni, canzoni**

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Prima parte

a) **Il celibri musicale**

— Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note (Vero Frank)

11,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Da tutto il mondo** (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presentate**

Nate in Italia

Cherubini-Bixio: Violino tri-piano; Rastelli-Olivieri: Torne-rati; Mogol-Drake-Donida: Al-di là; Goell-De Crescenzo-Vian: Luna rossa; David-Sciorilli: Ce-re-sella; Nisa-Pallavicini-Sher-mann-Massara: Permettete signorina

(Distillerie dell'Aurum)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionario dei successi (Dentificio Colgate)

13,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute

45' Scatola a sorpresa (Simmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

(Registrazione effettuata il 29-9-62 dal Salone delle Feste della Reggia di Capodimonte in occasione del V Autunno Musicale Napolitano)

Nell'intervallo (ore 21,35 circa):

Letture poetiche

Poesie d'amore

I poeti della tenerezza: Angeli-Guidacci

a cura di Pietro Cimatti

23 — **Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio**

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buona notte

14 — **Voci alla ribalta**

Negli intervalli, com. commerciali

14,30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14,45 **Ritmi e canzoni**

15 — **Album di canzoni**

Cantano Rosalba Lori, Luciano Lualdi, Mario Nalin, Bruno Pallesi, Lilly Percy

Fati, Wanda Scotti, Arturo Testa

Brugno: Ante dios; Taccani-Di Paola: Concerto di stelle; Morretti-Trombetta: Soltanto in cielo; Biri-Savar: Un po' di jazz; Alvisi-Minerbi: La nostra strada; Pazzaglia-Fabor: Ti ringrazio; Martelli-Piga: Così... tu ed io; Ciccognini: Pa-ne amore e fantasia

15,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15,35 POMERIDIANA

— Giro di valzer

— Motivi in soffitta

— Musica a sei corde

— Incontri: Caterina Valente ed Edmundo Ros

— A tempo di twist

16,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16,35 **I complessi di Duane Eddy e Sam Blook**

16,50 Fonte viva

Canti popolari italiani

17 — **Schermo panoramico**

Colloqui con la Decima Musa, fedelmente trascritti da Mino Doletti

17,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17,35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare

17,45 Da Breno (Brescia) la Radiosquadra presenta:

IL VOSTRO JUKE-BOX

Programma realizzato con la collaborazione del pubblico e presentato da Beppe Breveglieri

18,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18,35 **I vostri preferiti**

Negli intervalli, com. commerciali

19,30 Segnale orario - **Radiosera**

19,50 Antologia leggera

Al termine: Zig-Zag

20,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20,35 Quintetto

Ralph Marterier, Mina, Dean Martin, Marino Marini e i Champs

21,30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21,35 **Uno, nessuno, centomila**

21,45 Musica nella sera

con le orchestre dirette da Armando Trovajoli e Armando Sciascia

(Camomilla Sogni d'oro)

22,10 Il jazz in Italia

La canzone italiana nel jazz

22,30-22,45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11,30 Musiche cameristiche di Johannes Brahms

Trio in si maggiore op. 8

Allegro con brio - Scherzo - Adagio - Allegro

Isaac Stern, violino; Pablo Casals, violoncello; Myra Hess, pianoforte

Sonata in la minore op. 100 per violino e pianoforte

Allegro amabile - Andante tranquillo - Allegretto grazioso

Isaac Stern, violino; Alexander Zakin, pianoforte

12,30 Sonate per violoncello e pianoforte

Francesco Rosso

Sonata in mi maggiore

Deciso - Andante - Allegro vivace (Scherzo)

Duo Egadti-Lini

Ludwig van Beethoven

Sonata in re maggiore op. 102

Allegro con brio - Adagio - Allegro fugato

Duo Mainardi-Zecchi

Alfredo Casella

Sonata in do maggiore

Præludio - Bourrée - Largo

Rondò

Benedetto Mazzacurati, violoncello; Clara David Fumagalli, pianoforte

13,30 Musiche concertistiche

Johann Christian Bach

Sinfonia concertante in do maggiore per flauto, oboe, violino, violoncello e orchestra

Allegro - Larghetto - Allegretto

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Carl Maria von Weber

Gran Duo concertante per clarinetto e pianoforte

Allegro con fuoco - Andante con moto - Rondò (Allegro)

Giacomo Gandini, clarinetto; Armando Renzi, pianoforte

Boris Blacher

Musica concertante op. 10 per orchestra

Orchestra Berliner Philharmoniker diretta da Hans Rosbaud

14,25 Musiche per archi

Giuseppe Tartini

Concerto n. 5 in re maggiore per orchestra d'archi

Allegro - Andante - Allegro assai

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fernando Previtali

Constantin Regamey

Musica per archi

Andante - Marcia giocosa (Allegro deciso con slancio) - Vivace assai

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Maderna

Flavio Testi

Musica da concerto n. 2 per archi

Molto tranquillo, Allegro - Adagio, Allegro con fuoco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

Allemanda - Corrente - Sarabanda - Gavotta - Bourrée - Loure - Giga
Fantasia cromatica e Fuga in re minore

Georg Friedrich Haendel
Aria e Variazioni

Franz Liszt

Due Leggende:

La predica di San Francesco d'Assisi agli uccelli - San Francesco da Paola cammina sulle onde

Ludwig van Beethoven
Sonata in do diesis minore op. 27 n. 2 - Quasi una fantasia

Adagio - Sostenuto - Allegretto - Presto agitato
Sonata in fa minore op. 57 «Appassionata»

Allegro assai - Andante con moto - Allegro ma non troppo - Presto

16.55 Una Serenata

Wolfgang Amadeus Mozart
Serenata in mi bemolle maggiore K. 375 per due oboi, due clarinetti, due fagotti e due corni

Allegro maestoso - Minuetto I - Adagio - Minuetto II - Finale

Strumentisti dell'Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretti da Franco Caracciolo

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Place de l'Etoile

Istantanee dalla Francia

17.45 Vita musicale del nuovo mondo

18 - Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell (Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici stranieri

19 - Darius Milhaud

Quartetto n. 4

Viv. Fumby - Très animé
Quartetto Parrenin
Jacques Parrenin, Marcel Charpentier, violini; Michel Vales, viola; Pierre Penassou, violoncello

Registrazione effettuata il 3 febbraio 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il concerto eseguito per la Società «Amici della Musica»

19.15 La Rassegna

Musica

«XVII Sagra Musicale Umbra»
a cura di Bruno Boccia

19.30 Concerto di ogni sera

Franz Joseph Haydn (1732-1809): Sinfonia n. 7 in do maggiore («Le midi»)

Adagio, allegro - Recitativo - Adagio - Minuetto - Finale
Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Alexander Glazunov (1865-1936): Concerto in la minore op. 82 per violino e orchestra

Moderato - Dolce espressivo - Andante sostenuto - Tempo primo - Allegro

Solista Richard Odnoposoff
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

William Walton (1902): Fagade, suite dal balletto

Fanfare - Polka - Jodeling song - Valse - Tango - Paso doble - Popular song - Country dance - Scotch rhapsody - Tarantella siciliana

Orchestra Filarmonica di Londra diretta dall'Autore

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Franz Schubert

Sonata in la minore op. 143
Allegro giusto - Andante - Allegro vivace

Pianista Solomon

21 - Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stravinsky

a cura di Roman Vlad

Quindicesima trasmissione

Quattro Studi per orchestra (1929)

Danse - Excentrique - Cantique - Madrid

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

Tre cori Liturgici, per coro a quattro voci a cappella (1926-34)

Ave Maria - Pater Noster - Credo

Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ruggero Maghini

Sinfonia di Salmi (1930)

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma diretti da Sergiu Celibidache

Maestro del Coro Nino Antonelli

22.15 Il matrimonio di mia sorella

di Cynthia Marshall Rich
Traduzione di Ugo Libertore

Lettura

22.45 Orsa Minore

LA MUSICA OGGI

Niccolò Castiglioni

Tropi, per sei strumenti
Gruppo Strumentale «Incontri Musicali» diretto da Mario Gusella

Goffredo Petrassi
Suoni notturni, per chitarra

Solista Alvaro Company

Bruno Canino
Concerto da camera n. 2, per due pianoforti e orchestra

Duo Bruno Canino-Antonio Ballista

Orchestra Sinfonica di Milano della Radiotelevisione Italiana diretta da Nino Sanzogni

(Opere presentate dalla Radiotelevisione Italiana alla «Tribuna Internazionale dei Compositori» indetta dall'Unesco)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su ke s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su ke s. 6060 pari a m. 49.50 e su ke s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Archi in parata - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 L'angolo del collezionista - 1.06 Musica dolce musica - 1.36 L'autore preferito - 2.06 Festival della canzone - 2.36 Sinfonia classica - 3.06 Sogno in musica - 3.36 Marechiaro - 4.06 Serata di Broadway - 4.36 L'opera in Italia - 5.06 Colonna sonora - 5.36 Prime luci - 6.06 Musica del mattino.

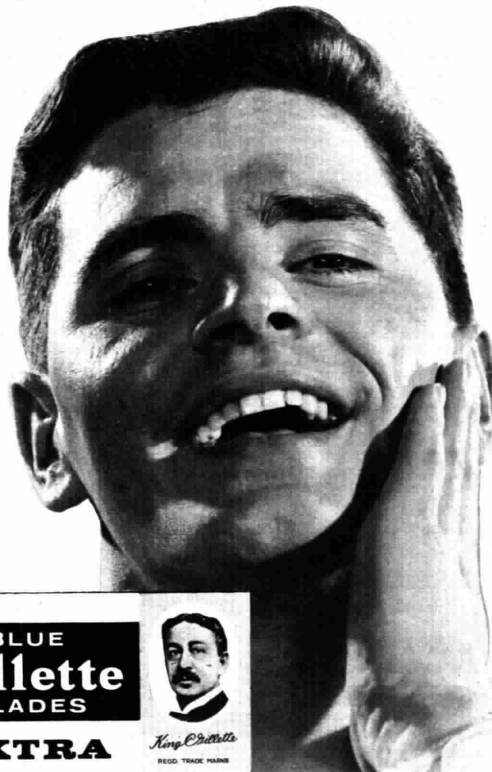
N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 19.15 Topic of the Week. 19.33 Orizzonti Cristiani: «La grande vigilia» nell'imminenza del Vaticano II, 10 documenti: 20 - «Il Concilio, assise della unità e della carità» a cura di P. Francesco Pellegriano e L. Giorgio Bernucci.

20.15 Jeunes et missions. 20.45 Heimat und Weltmission. 21.30 Santo Rosario. 21.45 La parola del Papa. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

SÌ! PROVATELA! QUESTA È LA LAMA CHE IL VISO NON SENTE



Con la Gillette Blu-Extra la rasatura è gioia!

Dovete provarla per crederci. Vi sembrerà che non esista la lama nel rasoio. È come una carezza, una lieve, silenziosa carezza, che sfiora il vostro viso per una rasatura senza confronti. Provate Gillette Blu-Extra e avrete la gioia di una rasatura pulita e perfetta, qualunque sia la durezza della vostra barba e la delicatezza della vostra pelle.

ATTENZIONE! Chiedete la Extra, Gillette Blu-Extra - 5 lame: 150 lire.

Gillette

MARCHIO REGISTRATO

BLU-EXTRA



Il più grande avvenimento
nel campo discografico!

HERBERT VON KARAJAN

dirige

L'ORCHESTRA FILARMONICA DI BERLINO

nelle

9 SINFONIE DI BEETHOVEN

(edizione integrale).

Solo fino al 31 dicembre

potrete approfittare di questa

OFFERTA ECCEZIONALE,

proposta contemporaneamente

IN 10 PAESI EUROPEI:

L'elegante cassetta con

le nove sinfonie di

Ludwig van Beethoven

sarà presentata sotto forma di

SOTTOSCRIZIONE

AD UN PREZZO SPECIALE

che in Italia,

per tutti i 7 dischi,

sarà solamente

L. 18.400 (versione monoaurale)

o L. 21.300 (versione stereofonica).

Per altre informazioni e

per effettuare l'acquisto

potete rivolgervi ai

negozi specializzati

che esporranno il cartello

"INVITO ALLA SOTTOSCRIZIONE".

TV MERCOLE



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

16.45 a) GRANDI AVVENTURE

Tra i selvaggi della Nuova Guinea

b) IL SUONO

Documentario dell'Enciclopedia Britannica

Ritorno a casa

17.45 UN ISPETTORE IN CASA BIRLING

Tre atti di John Boynton Priestley

Traduzione di Giuliano Tomei

Personaggi ed interpreti:
Arthur Birling Roldano Lupi
Sybil Birling Lyda Ferro
Sheila Birling Giuliana Lojodice

Eric Birling Warner Benicogna
Gerald Croft Luigi Vannucchi
L'ispettore Goole Ivo Garrani

Edna, cameriera Wanda Vismara

Scene di Filippo Corradi

Cervi

Costumi di Maud Strudthoff

Regia di Anton Giulio Majano

(Replika)

Nel 1° intervallo (ore 18,30):

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

20 — ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA

Che cos'è la fisica

La fisica spaziale

Prof. Giorgio Salvini dell'Università di Roma

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Eno - Minerva Radio - Tortellini Bertagni - Alax)

SEGNALORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Dizian - Alida - Milana - Gillette - GIRM Subalpina - Chlorodont)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Olio Dante - (2) Cera Soler - (3) Vecchia Romagna Euton - (4) Supercomet maggiore

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Recta Film - 2) Roberto Gavioli - 3) Cinetelvisione - 4) Roberto Gavioli

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.05 Dal Padiglione della festa delle Terme di Castrocaro ripresa dello spettacolo allestito in occasione del

VI CONCORSO NAZIONALE «VOCI NUOVE PER LA CANZONE»

Orchestra diretta da Angelini

Presenta Pippo Baudo

Ripresa televisiva di Carla Ragionieri

22.50

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Voci nuove per la canzone

Pippo Baudo, che presenta

nazionale: ore 22,05

Quest'anno le telecamere sono presenti alla sesta edizione del Festival di Castrocaro Terme, una manifestazione canora che nelle passate edizioni dimostrò una sua vitalità, rivelando per esempio al pubblico i nomi di Carmen Villani, Bruna Lelli, Anna Maria Ramenghi ed Edda Montanari, per citare a caso. La «finalissima» di questa sera ha inoltre una sua particolare carica di interesse poiché ad essa sono giunti appena dieci cantanti selezionati in tutta Italia, da Enna a Torino, attraverso una serie di semifinali locali che hanno visto in lizza ben 2213 candidati. Inoltre i due vincitori di questa sera (un cantante e una cantante), a parte il resto, avranno un premio particolarmente ambito: l'ammissione di diritto alla prossima edizione del Festival di Sanremo (che, a quanto ci è dato sapere, sarà devoluto a beneficio di una erigenda Casa di riposo per cantanti di musica leggera). I finalisti di questa sera saranno giudicati da cinque giurie composte rispettivamente da giornalisti, spettatori paganti, esperti e telespettatori di Sanremo e di Napoli. Si conta anche sulla partecipazione, come «madrina» e «padrini» dei dieci concorrenti, di attori e cantanti, tra cui si fanno i nomi di Rossana Schiaffino, Thomas Milian, Johnny Dorelli, Tonina Torrielli, Rossano Brazzi e Jayne Mansfield. I dieci cantanti in lizza interpreteranno, alternativamente, due canzoni per ciascuno. Ed ecco i nomi dei finalisti: Iva Zanicchi (Emilia), Tina Chiarelli (Campania), Eugenia Foligatti (Emilia), Luisa Carpentieri (Lombardia), Laura Ricci (Piemonte), Enrico Campia (Piemonte), Gianni La Commare (Sicilia), Verardo Ricci (Emilia), Dino Pedretti (Lombardia), Fabrizio Ferretti (Toscana).

I. g.



Il prof. Giorgio Salvini dell'Università di Roma, che per la serie «Alle soglie della scienza» intratterrà i telespettatori (Programma Nazionale, ore 20) sulla fisica spaziale



Il Concorso nazionale «Voci nuove per la canzone»

Un film con Fredrich March

Il delitto del giudice

secondo: ore 21,05

Tra gli autori più sicuri che possa vantare Hollywood, capaci cioè di approntare sempre e in ogni modo un prodotto spettacolarmente valido, c'è da annoverare anche Michael Gordon, che ha avuto esperienza di attore (si ricorda la sua interpretazione in *Golden Boy* di Clifford Odets) ed è stato impresario e regista teatrale prima di venire assorbito dal cinema. Laureato in arte drammatica alle università di Hopkins e di Yale, Michael Gordon realizza il suo primo film nel 1944 (*L'incubo del passato*), ma è con *L'altra parte della foresta* (1948), tratto dalla commedia di Lillian Hellman, che egli si mette definitivamente in luce, soprattutto come abile concertatore di attori. Ed è infatti sotto la scaltra guida di Gordon che José Ferrer conquista nel 1950 l'Oscar ed una improvvisa popolarità con *Il Ciro di Bergerac* che è stato, qualche tempo fa, presentato in televisione. *Il delitto del giudice* (An Act of Murder, 1948) che viene trasmesso questa sera, si raccomanda anch'esso per l'eccellente interpretazione, oltre che per la abilità con cui è sviluppato un delicato e tormentato dramma psicologico. Magistrato integerrimo nell'esercizio delle proprie funzioni, ma rigido e inesorabile nell'applicazione delle norme del codice, senza alcuno spiraglio di umanità e di pietà, il giudice Calvin Cook si trova improvvisamente coinvolto in un dramma che sconvolge la sua coscienza e lo pone, per

la prima volta nella vita, di fronte ad una «scelta». Un brutto giorno infatti il giudice apprende che sua moglie, che egli ama teneramente, è malata grave. Il medico di famiglia purtroppo non può alimentare nessuna speranza. Minata da un male inesorabile, la povera donna appare condannata. Solo pochi mesi di vita ancora le restano, e sofferenze inaudite da sopportare. Sconvolto dal dolore, ed anche dalla crudeltà del destino, Calvin propone un viaggio alla moglie con la speranza che la distrazione possa giovare alla malata. Ma il male, durante il viaggio, peggiora rapidamente. Calvin si sente incapace di sopportare la lenta agonia della moglie e coscientemente decide, per non vederla più soffrire, di abbreviarne i patimenti. Durante il viaggio di ritorno a casa, Calvin precipita con l'automobile in un burrone per morire insieme alla donna. Ma il disegno del giudice non si realizza, perché egli, nell'incidente, le sopravvive. Fedele allora ai propri rigidi principi morali, Calvin si accusa di uccisione e chiede che il tribunale lo condanni. Le indagini promosse dall'avvocato difensore rivelano però che costituiscono il colpo di scena finale — che la moglie del giudice era già morta per avvelenamento prima che l'automobile rotolasse nel precipizio. Calvin è così assolto, ma se egli risulta legalmente innocente, da un punto di vista morale è e si sente colpevole. Il dramma che ha vissuto ha distrutto la sua ri-



SECONDO

21.05

IL DELITTO DEL GIUDICE

Film - Regia di Michael Gordon
Prod: Universal International
Int: Fredrich March, Edmund O'Brien, Geraldine Brooks

22.30 INTERMEZZO

(Magazzini Uptm - Tide - Calais Ideal Standard - Idro-Fejo)

TELEGIORNALE

22.55 Dal quinto «Festival del Due Mondi» di Spoleto

BALLETTO NIKOLAIS

(New Theatre of motion) I parte

- Paesaggio marino
- Intarsi
- Soffane
- Ragnatela

Coreografie e colonna sonora di Alvin Nikolaï
Ripresa televisiva di Stefano De Stefani



Fredrich March, interprete di «Il delitto del giudice»

gidità e il suo formalismo. Gli ha insegnato ad essere più umano, più comprensivo delle debolezze altrui, ed è certo che questa esperienza ne farà un uomo diverso quando egli si troverà a giudicare di nuovo. Vicino a un Fredric March, quanto mai sensibile e umano, anche nel dosare il mutamento psicologico del giudice, sono da sottolineare le prove di Edmund O'Brien, Florence Eldridge, moglie dal 1927 di March, dopo essersi rivelata sensibile attrice nella riduzione teatrale de *Il grande Gatsby* di Scott Fitzgerald, e Geraldine Brooks.

Giovanni Leto

Concorso per opere originali di prosa televisive

La RAI-Radiotelevisione Italiana bandisce un concorso per opere di prosa originali televisive, nell'intento di ricercare nuovi autori e di avvicinare sempre più alla produzione drammatica gli autori italiani già noti.

Il concorso si svolgerà secondo le norme del presente

REGOLAMENTO

Art. 1 - Condizioni di partecipazione.

- a) Il concorso è riservato ai cittadini italiani. Sono esclusi dalla partecipazione al concorso i dipendenti o consulenti della RAI-Radiotelevisione Italiana, a tempo indeterminato o determinato.
- b) Le opere presentate dovranno rispondere nella forma e nel contenuto, alle particolari esigenze del mezzo televisivo, ed avere una durata compresa tra i 40' e 60'.
- c) Le opere dovranno essere in lingua italiana, originali (con esclusione pertanto di elaborazioni di altre opere), inedite e mai rappresentate.

Art. 2 - Modalità di partecipazione.

- a) I concorrenti dovranno inviare, con le modalità e nei termini di cui alla successiva lettera c), sei esemplari dell'opera, chiaramente dattiloscritti, contrassegnati solo da un motto o da uno pseudonimo, con esclusione di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore: il motto o lo pseudonimo dovranno essere riportati sull'estremo di una busta, chiusa con cerallacca non impastata da sigillo, contenente un foglio con le generalità dell'autore ed il suo domicilio.
- b) Nella eventualità in cui le opere si avvalgano di complementi musicali, a ciascun esemplare dell'opera ne dovranno essere allegate la partitura orchestrale ed una riduzione per pianoforte prive di qualsiasi indicazione atta al riconoscimento dell'autore. Le generalità dell'autore del commento musicale dovranno essere riportate, unitamente a quelle dell'autore dell'opera, sul foglio contenuto nella busta sigillata di cui alla precedente lettera a).
- c) Le opere dovranno essere inoltrate, a mezzo raccomandata presentata all'Ufficio postale entro e non oltre il 31 dicembre 1962, al seguente indirizzo:

RAI-Radiotelevisione Italiana
Segreteria Concorso per opere originali di prosa televisive
Via del Babuino, 9 - ROMA

Il timbro postale farà fede della data di spedizione della raccomandata.

- d) Nel caso in cui un autore partecipi al concorso con più opere, ciascuna di esse dovrà essere contrassegnata con un diverso motto o pseudonimo e inviata con plico separato.
- e) I materiali inviati per la partecipazione al concorso non saranno restituiti.

Art. 3 - Commissione esaminatrice.

L'esame delle opere presentate e la assegnazione dei premi di cui all'articolo 5 verranno effettuati da apposita Commissione costituita da 11 membri scelti ad insindacabile giudizio della RAI: i nomi dei componenti la Commissione saranno resi noti a mezzo del Radiocorriere TV.

Art. 4 - Attribuzione dei premi

- a) Il concorso è dotato dei seguenti premi:
L. 2.000.000 (due milioni) per l'opera prima classificata;
L. 1.000.000 (un milione) per l'opera seconda classificata;
L. 500.000 (cinquecentomila) per l'opera terza classificata.
- b) I premi di cui alla lettera a) saranno attribuiti unicamente all'autore o agli autori delle opere premiate, con esclusione degli autori degli eventuali complementi musicali, e la RAI è esonerata da qualsiasi responsabilità al riguardo.

Art. 5 - Realizzazione e programmazione delle opere.

- a) Le opere premiate potranno essere realizzate e diffuse su uno o su ambedue i programmi televisivi in data che la RAI si riserva di stabilire in relazione alle sue esigenze di programmazione.
- b) La RAI si riserva altresì di includere nei suoi programmi, anche quelle opere che, a giudizio della Commissione, siano state ritenute meritevoli di particolare segnalazione.
- c) La RAI si riserva di richiedere agli autori delle opere premiate o segnalate le variazioni o modificazioni che, a suo insindacabile giudizio, siano necessarie ai fini della diffusione televisiva; nel caso di mancata adesione a tale richiesta l'opera potrà essere esclusa dalla utilizzazione televisiva.
- d) Gli autori delle opere comunque utilizzate dalla RAI saranno corresponsi ai compensi previsti dagli accordi tra la RAI e la SIAE in vigore all'epoca delle rispettive utilizzazioni.
- e) Saranno escluse dal concorso quelle opere il cui invio sia stato effettuato con l'inosservanza anche di una sola delle disposizioni del presente regolamento.
- f) Le comunicazioni relative al concorso saranno effettuate a mezzo del Radiocorriere TV.
- g) La partecipazione al concorso implica la piena conoscenza e la integrale accettazione del presente regolamento.

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
Svegliarino (Motta)

8 — Segnale orario - **Giornale radio**
Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8.20 OMNIBUS

Prima parte
— Il nostro buongiorno
Mescoli: Donna di lamé; Ignato: Jolly coppermith polka; De Bellis: Infinito; Hagen: Andy griffith theme

8.30 Fiera musicale
Anonimo: Las chupacabras; Rasputi: Crociani Surace: Notturno d'amore; Di Lazzaro: La puccinella; Anonimo: La villanella; Washington: Tiomkini; Town without pity; Hadjidakis: Adios my love (Dentifricio Colgate)

8.45 Valzer e tanghi
Thieleman: La valse folle; Malgou: Tango italiano; Rivaugue: Cabral: La foule; Cherubini-Bixio: Il tango delle capinere; Dumont: Candlelight waltz

9.05 Allegretto tropicale
Gomez: Va mi negra para la conga; Anonimo: Jaisico; Ignato: Tahiti; Zaldívar: Choloita; Almanzar: Juan Gomez; Calzad: Mamadu (Knoor)

9.25 Dieci anni di novità
9.50 Antologia operistica (Cori Confessioni)

10.30 I grandi compositori italiani

a cura di Pia Moretti

Giacomo Puccini

II OMNIBUS

Seconda parte

— **Successi italiani**
Pallavicini-Cichello: Serenata rifici; Martucci-Kramer: Napoli shock; Giacobetti-Savona: Vorrei; Zanfagna-Benedetto: Viemene 'n'zuanno; Fiorentini-Ortolani: Taffetta tisti; Fidenco: Tra le piume di una rondine (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali
Magenta: Le voyageur sans étoile; Brown-Bertel: Castel; Twist a Napoli; Pitney: Hello Mary Lou; Calabrese-Gomez: Un poco; Hill: The last round up; Shepherd-Tew: Zoo be zoo be zoo

11.40 Promenade
Ruiz: Quien sera; Rose: A frenchman in New York; Segers: Bistrot; Forte: Sedici anni; Leonil: Non esiste l'amore; Wildman: Riviera concerto; Valdambrini: Il nord; Lecuna: Tabu (Invertizzi)

12 — **Canzoni in vetrina**

Cantano Tony Cucchiara, Leda Devi, Anna Molini, Walter Romano
Piper-Di: Ceglie: Ancora una volta; Pinchi Magneta: Tre volte il mondo; Savar: Non ho paura della notte; Bonagura-Recca: L'ho vista; Cini: Una romantica avventura (Dentifricio Colgate)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzio)

Zig-Zag

13.30-14 MICROFONO PER DUE (Venus Transparente)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettino regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Caltanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 — Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Musica leggera

15.45 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

16 — **Cento fiabe per Serena**
«Le fiabe azzurre del cielo» Programma per i piccoli a cura di Gladys Emely
Regia di Ugo Amodeo

16.30 Rassegna dei Giovani Concertisti

Pianista Dino Ciani
Beethoven: Sei bagatelle op. 126; a) Andante (con moto), b) Allegro, c) Andante, d) Presto, e) Quasi allegretto, f) Presto e andante; Chopin: Barcarola op. 60; Bartok: Suite op. 14; a) Allegretto, b) Scherzo, c) Allegro molto, d) Sostenuto

17 — Segnale orario

Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Dalla Basilica di S. Maria degli Angeli in Assisi

Cerimonia del Transito di S. Francesco

Radiocronaca diretta di Amerigo Gomez

18.25 Il racconto del Nazionale

«Fratello e fratello», di Heinz Piontek

18.40 Appuntamento con la sirena

Antologia napoletana di Giovanni Sarno

19.10 Il settimanale dell'agricoltura

19.30 *Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport

Applausi a...
Il paese del bel canto (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 Fantasia

Immagini della musica leggera

21.05 TRIBUNA POLITICA

22.10 Concerto del Trio Alberini

Haydn: Trio in do maggiore op. 88; a) Allegro, b) Andante, c) Finale (Prestissimo); Ravel: Trio in la minore; a) Moderé, b) Pantomme (assez vif), c) Passacalle (très large), d) Final (animé) (Esecutori: Arthur Balsam, pianoforte; Giorgio Ciompi, violino);

Benar Heifetz, violoncello) (Registrazione effettuata il 24 febbraio 1962 dal Teatro della Pergola in Firenze durante il Concerto eseguito per la Società «Amici della musica»)

23 — Segnale orario - **Oggi al Parlamento** - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

21.35 Giuoco e fuori giuoco

21.45 Musica nella sera

con le orchestre dirette da Gianni Fallabrino e Dino Oliveri (Camomilla Sogni d'oro)

22.10 L'angolo del jazz

Gli arrangiatori: Duke Ellington

22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio** - Ultimo quarto

SECONDO

7.45 Musica e divagazioni turistiche

8 — **Musiche del mattino**

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

8.35 Cantata Mario Abbate (Dentifricio Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — **Edizione originale** (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso

Gade: Jalousie; Barroso: Brasi; Rodgers: My funny Valentine; Giraud: Melodie perdue (Laubiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

9.35 Quattro temi per canzone

La pioggia - Ricordi d'estate - Cadono le foglie - Picnic

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

10.35 Canzoni, canzoni

Cantano Rosalba Lori, Luciano Lualdi, Mario Nalin, Luciana Salvatori, Anita Sol, Arturo Testa

Pirro-Sclorilli: Qui; E. A. Mario: Chitarra malinconica; Pinchi-Morten-Niessl: Trocadero 993; Leman-Cambi: Indimenticabile; West-Laric: Ornadele; Il vostro mio amore; De Lorenzo-Olivares: Giovannissima; Lepore-Naddoe: Per un attimo

11 — **MUSICA PER VOI CHE LAVORATE**

Parte prima

— **Il colibri musicale**

a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Parte seconda

— **Motivi in passerella** (Mira Lanza)

— **Contrasti** (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali

12.20 «Gazzettino regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presentate**

La vita in rosa
Stanisci-Salluzzi: Quindici anni; Panzeri-Fanculli: Gin gin gin; Pallavicini-Zambini: Un posto tranquillo; Pinchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Meccia-Pollito: Saluti e baci; Ranzato-Sclorilli: I colori della felicità (Pasticcia Mental)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presentate**

La vita in rosa
Stanisci-Salluzzi: Quindici anni; Panzeri-Fanculli: Gin gin gin; Pallavicini-Zambini: Un posto tranquillo; Pinchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Meccia-Pollito: Saluti e baci; Ranzato-Sclorilli: I colori della felicità (Pasticcia Mental)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presentate**

La vita in rosa
Stanisci-Salluzzi: Quindici anni; Panzeri-Fanculli: Gin gin gin; Pallavicini-Zambini: Un posto tranquillo; Pinchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Meccia-Pollito: Saluti e baci; Ranzato-Sclorilli: I colori della felicità (Pasticcia Mental)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — **La Signora delle 13 presentate**

La vita in rosa
Stanisci-Salluzzi: Quindici anni; Panzeri-Fanculli: Gin gin gin; Pallavicini-Zambini: Un posto tranquillo; Pinchi-Vantellini: Ho smarrito un bacio; Meccia-Pollito: Saluti e baci; Ranzato-Sclorilli: I colori della felicità (Pasticcia Mental)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettino regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

45 Scatola a sorpresa

(Simmenthal)

50 Il disco del giorno (Tide)

55 Caccia al personaggio

14 — **Voci alla ribalta**

Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano

14.45 Dischi in vetrina (Vis Radio)

15 — ***Voci del teatro lirico**

Mozart: Così fan tutte: «Un'aura amorosa» (Tenore Leopold Simoneau - Orchestra The Wiener Symphoniker diretta da Bernhard Paumgartner); Rossini: L'italiana in Algeri: «Ho un gran peso sulla testa» (Basso Fernando Corena - Orchestra del Maggio Musicale Fiorentino diretta da Gianandrea Gavazzeni); Verdi: La Traviata: «Ah, forse è lui» (Soprano Rosanna Carteri - Orchestra del Teatro dell'Opera di Roma diretta da Pierre Monteux); Massenet: Manon: «Ah, dispar vision» (Tenore Giuseppe Di Stefano - Orchestra Philharmonia di Londra diretta da Alberto Erede); Thomas: Mignon: «Io conosco un garzone» (Mezzosoprano Giulietta Simionato - Orchestra Sinfonica di Milano diretta da Argeo Quadri)

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

15.35 POMERIDIANA

— Dolci armonie

— Allegremente

— Canzoni per le strade

— Personale di Nat «King» Cole

— Grande parata

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

16.35 Ritmi e canzoni

16.50 La discoteca di Ugo Gregoretti

a cura di Gianni Boncompagni

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO

Piccola enciclopedia popolare
Adagio - Fuga - Siciliana - Presto

17.45 MUSICHE DA CINEMA

di Tito Guerrini e Emidio Saladini

18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

18.35 I vostri preferiti

Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**

19.50 Musica sinfonica

Schubert: Rosamunda, ouverture; Respighi: Feste romane, poema sinfonico; a) Cireses, b) Il giubileo, c) L'ottobre, d) La befana

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergiu Celibidache

Al termine:

Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**

20.30 Da Giotto alla V Biennale d'arte sacra

Documentario di Ido Vicari

21 — **Ieri e oggi**

Voci che non tramontano

RETE TRE

11.30 Antologia musicale

Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera

13.30 Preludi, Ricerari e Fughe

Johann Sebastian Bach
Preludio e Fuga in re diesis minore n. 8 dal Clavicembalo ben temperato, Libro 2°

Clavicembalista Wanda Landowska

Francisco Roherday

Fuga n. 3 e Capriccio sul medesimo soggetto

Organista Gian Luigi Centemeri

Alfredo Casella

Due Ricerari sul nome Bach

Pianista Franco Mannino

Nikolaus Bruhns

Preludio e Fuga in sol maggiore n. 1

Organista Hans Heintze

14 — **Musiche per arpa e per chitarra**

Georg Friedrich Haendel
Concerto in si bemolle maggiore per arpa e orchestra

Andante, Allegro - Larghetto - Allegro moderato

Solista Clelia Gatti Aldrovandi
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Massimo Freccia

Robert De Visée

Suite per chitarra

Preludio - Bourrée - Sarabanda - Gavotta - Minuetto

Chitarrista Milan Crakalic

14.25 Sonate classiche

Johann Sebastian Bach
Sonata in sol minore per flauto e cembalo

Allegro - Adagio - Allegro

Severino Gazzelloni, flauto; Mariolina De Robertis, clavicembalo

Sonata in sol minore per violino solo

Adagio - Fuga - Siciliana - Presto

Violinista Johanna Martzy

14.50 Musiche di Guillaume Lekeu

Larghetto per violoncello solo, quintetto d'archi, due corni e fagotto

Solista Antoine Dethor

Strumentisti dell'Orchestra Nazionale Belga diretti da Edgard Davignon

Sonata in sol maggiore per violino e pianoforte

Très modéré - Très lent - Très animé - Très modéré - Très animé

Arthur Grumiaux, violino; Riccardo Castagnone, pianoforte

Due Poemi per soprano e orchestra

Sur une tombe - Ronde

Solista Yvel Polard

Orchestra della Radio di Bruxelles diretta da Edgard Deneux

15.45 Concerti per solisti e orchestra

Johann Christian Bach

Concerto in re maggiore per flauto e orchestra

Solista Gastone Tassinari
Orchestra dell'Angelicum di
Milano diretta da Umberto
Cattini

Anton Dvorak
Concerto op. 33 per piano-
forte e orchestra (revis. di
E. Kurz)

Solista Rudolf Firkušny
Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Massimo Pradella
Camille Saint-Saëns
Concerto n. 3 in si minore
op. 61 per violino e or-
chestra

Solista Zino Francescatti
Orchestra Filarmonica di New
York diretta da Dimitri Mitro-
poulos

17 — Musica da camera

Ludwig van Beethoven
Trio in sol maggiore op. 16
per flauto, fagotto e pia-
noforte
Severino Gazzelloni, flauto;
Carlo Tentoni, fagotto; Arman-
do Renzi, pianoforte

(Programmi ripresi dal Quarto
Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Gu-
glio Marconi (da New
York)

J. F. Reintjes: Le basi teo-
riche dell'automazione (II)

17.40 Joachim Stutschewsky

Concertino per clarinetto e
orchestra d'archi
Solista Peter Simanor
Orchestra della Radio d'Isra-
ele diretta da Heinz Freuden-
thal (Registrazione della Ra-
dio Israeliana)

18 — Corso di lingua tedesca

a cura di A. Pellis
(Replica dal Programma Na-
zionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Novità librarie

«La cultura italiana tra '800
e '900» di Eugenio Garin
a cura di Cesare Vasoli

19 — Domenico Guaccero-Egisto Macchi

Schemi per combinazioni di
due pianoforti e due violini
Giuliana Zaccagnini Gomez e
Paolo Renosto, pianoforti; Al-
do Redditi e Luigi Gamberini,
violini

Luciano Berio

Sequenza per flauto solo
Flautista Severino Gazzelloni

19.15 La Rassegna

Cultura francese
a cura di Maria Luisa Spa-
ziani

19.30 * Concerto di ogni sera

Edouard Lalo (1823-1892):
Sonata in re maggiore op. 12
per violino e pianoforte
Michel Chauveton, violino;
Giovanni Platti (1690 ca.-
1763): Sonata in do maggio-
re op. 1 n. 2

Clavicembalista Ferdinando

Luigi Tagliavini

Franz Schubert (1797-1828):

Quartetto in la minore op.

29 n. 1

Quartetto Italiano

Paolo Borciani, Elisa Pegreffi,

violini; Piero Farulli, viola;

Franco Rossi, violoncello

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Michail Ivanovich Glinka

Il Principe Khobunsky, ou-
verture e marcia
Orchestra «Alessandro Scar-
lati» di Napoli della Radio-
televisione Italiana diretta da
Pietro Argento

Nicolai Rimsky-Korsakof

Il gallo d'oro, introduzione
e corteo nuziale

Orchestra Sinfonica di Roma
della Radiotelevisione Italiana
diretta da Pierre Dervaux

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui

fatti del giorno

21.20 L'opera di Igor Stra- winsky

a cura di Roman Vlad

Sedicesima trasmissione

Concerto in re maggiore per

violino e orchestra (1931)

Toccata - Aria prima - Aria

seconda - Capriccio

Solista Ida Haendel

Orchestra Sinfonica di Roma

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Ferruccio Scaglia

Duo concertante, per violino

e pianoforte (1932)

Canilena - Egloga I e II - Gi-
ga - Dittambo

Wolfgang Schneiderhan, violi-
no; Karl Seemann, pianoforte

Concerto in mi bemolle

(Dumbarton Oaks) (1938)

Tempo giusto - Allegretto -
Con moto

Orchestra Sinfonica di Torino

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Victor Desarzens

22.15 Umberto Saba

a cura di Luigi Baldacci

II - Poesia come verità

22.45 Orsa Minore

LA MUSICA OGGI

Earle Brown

Available forms

Arghyris Kounadis

Tre Notturmi (da Saffo),

per soprano e strumenti

Die Nachtigall - Der Mond -
Die Nacht

Soprano Akémi Karaki

Luis de Pablo

Polar op. 12, per orchestra

da camera

Das Internationale Kranichstel-
ner Kammerensemble diretta

da Bruno Maderna

(Registrazione effettuata l'11

luglio a Darmstadt in oc-
casione delle «Tagen für neue

musik des Hessischen Rund-
funks 1952»)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Pro-
grammi musicali e notiziari tra-
smessi da Roma 2 su kc/s. 845
pari a m. 355 e dalle stazioni di
Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060
pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515
pari a m. 31.53.

22.50 Ballabili e canzoni - 23.45

Concerto di mezzanotte - 0.36

Abbiamo scelto per voi - 1.06

Complessi da ballo internazio-
nali - 1.36 Cantare è un poco

sognare - 2.06 Lirica romantica

- 2.36 Ritmi d'oggi - 3.06 Can-
tanti alla ribalta - 3.36 Successi

di tutti i tempi - 4.06 Nuovi di-
chi jazz - 4.36 Musica a pro-

gramma - 5.06 Fantasia croma-
tica - 5.36 Musica per il nuovo

giorno - 6.06 Musica del mat-
tino.

N.B.: Tra un programma e

l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Tra-

missioni estere. 19.15 Papal

teaching in the modern pro-
blems. 19.33 Orizzonti Cristia-
ni: «La grande vigilia» nella

imminenza del Vaticano II. 10

documentari: 3° - «Il Concilio,
émpito di vita della Chiesa»

a cura di P. Francesco Pelle-
grino e L. Giorgio Bernucci.

20.15 Que lire sur le prochain

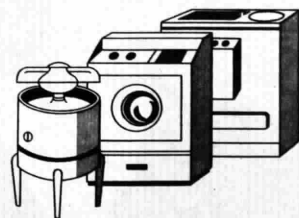
Concile Océanienque? 20.45 Sie

fragen-wir antworten. 21. Sa-
ro Rosario. 21.45 Ante el Con-
cilio Ecumenico Vaticano II.

22.30 Replica di Orizzonti Cri-
stiani.



Per la vostra
lavatrice
un detersivo speciale:
DIXAN! Il superdetergente
a schiuma frenata
più venduto nel mondo!





NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 Dal Teatro Mediterraneo alla Mostra d'Oltremare in Napoli

CHISSÀ' CHI LO SA?

Programma di indovinelli a premi presentato da Achille Millo
Coreografie di Ugo Dell'Ara
Complesso musicale Rejna-Avitabile
Regia di Cino Tortorella

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.15 CONCERTO SINFONICO

diretto da Pietro Argento
P. I. Ciaikovsky: *Sinfonia n. 1 in sol minore op. 13*: a) Allegro tranquillo, b) Adagio cantabile ma non tanto, c) Scherzo (allegro scherzando giocoso), d) Finale (andante lugubre - allegro maestoso)

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana



Carmen Campori dirige il concerto trasmesso da Wiesbaden

Ripresa televisiva di Walter Mastrangelo

20 — LA TV DEGLI AGRICOLTORI

Rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura e dell'orticoltura a cura di Renato Vertunni

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Vidal Profumi - Frullatore Moulinex - Extra - BP Italiana)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Liebig - Cinzano - Lavatrici Indesit - Società del Plasmone - Prodotti Squibb - Olio Sasso)

PREVISIONI DE L'EMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Locatelli - (2) Industria Italiana Birra - (3) Alemagna - (4) Manetti & Roberts
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Produzione Gigante - 3) General Film - 4) Paul Film

21.05

VIAGGIO

INDIMENTICABILE

Film - Regia di Henry Koster

Prod.: 20th Century Fox
Int.: James Stewart, Marlene Dietrich

22.35 EUROVISIONE

Collegamento tra le reti televisive europee

Germania: Wiesbaden
della «Kurhaussaai»

CONCERTO OPERISTICO

diretto da Carmen Campori con la partecipazione del tenore Mario Del Monaco
Verdi: *La Traviata*, preludio atto terzo; Zandonati: *Romeo e Giulietta*; «Giulietta sono io»; Bellini: *Norma*, preludio atto secondo; Puccini: *Madama Butterfly*; «Addio fiorito asil»; Borodin: *Il Principe Igor*, danze; Leoncavallo: *Pagliacci*; «Un tal gioco»
Orchestra Filarmonica di Stoccarda

23.20

TELEGIORNALE

Edizione della notte

Un film di Henry Koster con James Stewart

Viaggio indimenticabile



James Stewart, protagonista del film di questa sera

nazionale: ore 21,05

Scienziato e sperimentatore presso una grande società inglese di costruzioni aeronautiche, Teodoro Honey rivela al direttore che, secondo i suoi calcoli, la coda di un nuovo tipo di apparecchio immerso sul mercato, il «Reindeer», è destinata a staccarsi dopo 1440 ore di volo per disintegrazione della materia. Un Reindeer è appunto precipitato nel Labrador e Honey viene mandato a indagare sulle cause della catastrofe. Durante il viaggio egli apprende che l'aereo su cui ha preso posto ha quasi raggiunto la cifra fatale. Comunica i suoi timori all'equipaggio e a una passeggera, la grande stella del cinema Monica Teasdale, la quale è l'unica, assieme alla hostess Marjorie, a prenderlo sul serio. Durante uno scalo alle Azzorre lo scienziato tenta invano di convincere il comandante del pericolo imminente. Questi, testardo, vuol continuare il viaggio; allora Honey provoca la rottura del carrello, rendendo impossibile la partenza. Richiamato a Londra e sottoposto ad inchiesta, viene trattato come un folle; ma la caduta di un altro apparecchio e le perizie effettuate dimostrano che le sue affermazioni erano esatte. Riabilitato, Honey ritrova la sua tranquillità accanto alla dolce Marjorie e alla bambina che aveva avuto da un precedente matrimonio. Regista di *Viaggio indimenticabile* (No highway in the sky, 1951) è Henry Koster, un tedesco che, dopo aver fatto del suo vero nome di Herman Kosterlitz una certa carriera in Europa, si trasferì poco prima della guerra a Hollywood e quivi, imbroccata una fortunata serie di film imperniati sulle canore qualità della giovane Deanna Durbin, si inserì rapidamente nel gruppetto dei registi commercialmente più redditizi. Ciò gli valse, successivamente, più di un incarico di fiducia: a lui, fra l'altro, fu affidato nel 1952 il varo del Ci-

nemascope, con il mastodontico *The robe* (La Tunica) e, più recentemente, il giosco *La maja desnuda*, girato in Italia. Ma le inclinazioni del Koster sono particolarmente rivolte verso il genere brillante e quello sentimentale; e in questa direzione *Viaggio indimenticabile* — peraltro realizzato in Gran Bretagna — può considerarsi uno dei suoi risultati più felici. In esso infatti appaiono fusi in abile dosaggio l'elemento avventuroso — che raggiunge anche un certo clima di «suspense» nelle sequenze sull'aereo, quando la catastrofe sembra avvicinarsi inesorabilmente — e quello brillante, che trova sfogo nell'arguto disegno del protagonista: un tipo di scienziato un po' matto, lunare e fantasioso, tagliato perfettamente sulla misura di James Stewart, il quale vi rinnova con originale estrosità i modi e i «tic»

di certi suoi personaggi precedenti, legati alle fortune della «sophisticated comedy». Ma gli «atouts» interpretativi del film non si fermano qui: c'è anche Marlene Dietrich, la favolosa Marlene — il cui nome, per dirla con Jean Cocteau, «comincia con una carezza e finisce con una frustata»...; Marlene, che si diverte con spiritosa eleganza a schizzare, nel personaggio della «star», un'arguta e ironica raffigurazione di se stessa. «Il cinema — è una delle sue battute nel film — il cinema? Nient'altro che un sacco di pellicola da macerare...».

Da segnalare ancora la deliziosa Glynis Johns, che è la «hostess» innamorata, e, nei ruoli di contorno, Jack Hawkins, J. Scott, E. Allan e R. Squire. La fotografia è di un maestro: Georges Périnal.

Guido Cincotti

Dal «Kurhaus» di Wiesbaden

Musica lirica in Eurovisione

nazionale: ore 22,35

Chissà come i critici e i musicologi del futuro si spiegheranno l'enorme successo del teatro lirico e della «musica operistica» nei nostri tempi? In pittura impera tuttora, benché declinando, l'astrattismo, la poesia non osa riprendere interamente «rime e ritmi», la musica stessa, imbronciata, si dà all'intellettualismo più spinto, la dodecafonia, e intanto la vecchia «opera», lungi dal morire, continua a conquistare, a contentare tutti con le sue amabili convenzioni, il suo verismo, le sue scene patetiche, le sue arie mille volte udite. Lasciamo agli storici di domani «l'ardua sentenza» come direbbe il Manzoni, e, amatori accaniti dell'opera e del canto, gettiamo uno sguardo soddisfatto ai quattro Concerti operistici che si stanno allestendo, e di cui il primo (che ora brevemente illustreremo) sarà trasmesso in Eurovisione dal Kurhaus di Wiesbaden, con un programma davvero «operistico» fino al midollo: *star della serata*, o divo, se volete, Mario Del Monaco, il più italiano dei tenori, che ha anche dimostrato di essere fotogenico. Ecco come si «articola» il programma, facile e popolare fin che volete, ma melodico al

cento per cento, e ricco di echi e di glorie. Il concerto si apre con il «preludio al terzo atto» della *Traviata*: atmosfera invernale, Parigi fasciata di brume, echi lontani del Carnevale e una giovane donna redenta che muore in una casa «Louis-Philippe» fra rasi e velluti e mobili che, fra l'altro, oggi costerebbero un occhio alla «Mostra del mobile» di Saluzzo o presso un antiquario di Milano. Il famoso «Preludio» era quanto di più suggestivo e anche audace si potesse immaginare per i suoi tempi; lasciando da parte castelli medioevali, trovatori e drammoni spagnoli Verdi aveva, più di cento anni fa, musicato un romanzo quasi verista! E' un fatto da non sottovalutare musicalmente. Ciò spiega perché il commovente pezzo conquista e compenetrerà sempre tutti, i critici, i colti, e il pubblico medio. Il «Preludio» del secondo atto della *Norma* di Bellini forma uno strano e piacevole contrasto con quello della *Traviata* di Verdi: drammatico, cupo, con un suggestivo accento quasi «parlato», mostra un Bellini forte, tragico, virile, molto lontano dal ritratto che del musicista catanese suoi farsisti, e che qualcuno maliziosamente chiamò «un soupir en escarpin». Qui Norma medita senz'altro

di uccidere i suoi figli, nati da un colpevole amore... Ma ora lasciamo la parte al canto che sta per irrompere con l'ugola di ferro di Mario Del Monaco. Egli canterà prima l'aria «Giulietta son io» di *Romeo e Giulietta*, l'opera a torto poco eseguita di Zandonai, che porta una nota novecentesca, ma sempre tradizionale (in senso alto) nel melodioso contesto di questo concerto; farà seguire l'«Addio, fiorito asil», della *Butterfly* di Puccini (e in proposito diremo che per noi il III atto è il più bello di tutta l'opera, con l'ispirato preludio e il commovente terzetto) e chiuderà le sue canore prestazioni con una «nota forte» veramente da Del Monaco: l'aria dei *Pagliacci* di Leoncavallo «Un tal gioco credetemi...». Fra il lirico Puccini e il fremente Leoncavallo (fremiti ormai addomesticati...) una popolarissima composizione: le «danze» del *Principe Igor* di Borodin; rievocazioni di un Oriente slavo, ritmi e colori... Così tutta l'Europa andrà a letto contenta, fra questa nota esotica e il sempre vittorioso Ottocento sillano.

Liliana Scalero



SECONDO

21.05 Nino Taranto nei RACCONTI NAPOLETANI di Giuseppe Marotta

IL PADRINO

Elaborazione televisiva di Belisario Randone

Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)

Don Eugenio Lanzalone

Donna Elisa Nino Taranto

Carlucio Luisa Conte

Gennarino Antonio Di Monte

Carmenella Franca Porcaro

Lo spazzino Nello Ascoli

Don Gennarino Rutolo

Corradino Migliaiolo

Giuseppe Anatrelli



Nino Taranto nella parte di don Eugenio Lanzalone

secondo: ore 21,05

La serie dei racconti napoletani di Marotta, rielaborati per la TV da Belisario Randone e interpretati da Nino Taranto, si arricchisce stasera di una figura che già nella breve novella raccolta nel volume *Gli alunni del sole* pare intuita in funzione spettacolare. Don Eugenio Lanzalone, cinquantenne, ha una casa-bottega in un «vico» di Napoli dove oltre a vivere con la moglie e

I «racconti napoletani» di Marotta

Il padrino

I tre figli tiene commercio di pesce fresco. Ma, a capitarvi all'alba come fa certo don Gennaro Rutolo in cerca di un cefalo per un'improvvisa voglia della moglie in stato di gravidanza, non si può pretendere anche la freschezza. Tuttavia — e qui fa capolino la singolarità di don Eugenio — un grosso cefalo da mille lire regalato per la promessa di diventare padrino del nascituro è sempre qualcosa. Così comincia la giornata del «re dei padrini», che riceve subito dopo la visita di uno dei suoi «comparielli», reduce da una nottata di poker con un debito di cinquantamila lire. Naturalmente sarà un disonore se don Eugenio non provvederà. E Lanzalone promette, a costo di impegnare tutto quello che ha. Ecco che si fa vivo un altro giovanotto, che si dice orfano e disponibile come compariello, ma vuol conoscere che contropartita ne avrà e se gli conviene disdire un mezzo impegno con don Eduardo Zita, chiamato «il padrino di Napoli». Don Eugenio è stupito per il metodo commerciale, ma per lui il padrino è una vocazione e poi non può essere secondo a quel «dilettante» di don Eduardo. Accetta: gli pagherà la pignone, va bene? Che giornata! Ma è appena cominciata. Arriva turbolento don Eduardo Zita, che rinfaccia a Lanzalone il sistema sleale nel soffiarli il nuovo compariello. Che maniera! E allora ecco che don Eugenio, con la sua loquace partenopea, inchioderà il misero don Eduardo alla sua meschinità di «collezionista di comparielli», un vuoto titolo onorifico per dar lustro alla propria ricchezza, mentre per

Lorenzo Tarallo Benito Artesi
Una donna Vanna Nardi
Don Eduardo Zita

Vittorio Bottone

Don Calogero Pasquale Martino

Pasquale

Stefano Satta Flores

Don Mariano Nino Veglia

Donna Assunta Vittoria Crispo

Il pittore Amedeo Girard

Primo passante

Mario Laurentino

Secondo passante

Pasquale Fiorante

Terzo passante

Ruggero Pignotti

Quarto passante

Luigi Maringola

Musiche di Luigi Vinci

Scene di Nicola Rubertelli

Costumi di Vera Carotenuto

Regia di Giuseppe Di Martino

22.05 INTERMEZZO

(Cities Service - Doria Industria Biscotti - Candy - Cinture elastiche dott. Gibaud)

TELEGIORNALE

22.30 GIOVEDÌ SPORT

Riprese dirette e inchieste di attualità a cura del Telegiornale

stasera in Carosello

MINA

'la ragazza tutta Birra'

canterà il twist
alla maniera di Mina '1962'



Ecco il calendario delle trasmissioni nelle quali Mina interpreta le più belle canzoni legate ai personaggi di:

Rita Hayworth	29 agosto
Judy Garland	7 settembre
Rita Hayworth	16 settembre
Mina '1958'	25 settembre
Mina '1962'	4 ottobre

Il programma è offerto dalla
INDUSTRIA ITALIANA DELLA BIRRA

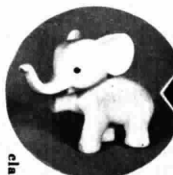


Benefica irradiazione per tutte le dentiere col Liquido Clinex. Il pulitore che non fa perdere tempo. - Nelle farmacie.

CLINEX



subito
una di queste
simpatiche
mascottes



GRATIS

a chi acquista
un dentifricio
SQUIBB
il dentifricio

che pulisce, protegge, rinfresca

CONCORSI ALLA RADIO E ALLA TV

«Chissà chi lo sa?»

Riservato a tutti i telespettatori che fanno pervenire nel modo e nei termini previsti dal regolamento del concorso l'esatta soluzione di tutti gli indovinelli proposti nel corso della trasmissione stessa.

Trasmissione del 30-8-1962

Sorveglianza n. 6 del 5-9-1962

Soluzione degli indovinelli:

1. Bologna - Venezia 2
2. Rugby - Pallacanestro 1
3. Gatto con gli stivali - Cenerentola 1
4. Sandomen - Capitan Nemo 1
5. Popovic - Titov 1
6. Brahmaputra - M. Blackburn 1
7. Vercingetorige - Gurgurta 1
8. Jena - Lupo 1
9. Odissea - Iliade 1

Vince una cinescopio da 8 mm. oppure un apparecchio radio portatile Mirok Masi, via Ronci, 16 - Morciano (Forlì).

Vincano un volume «Storie di bestie» ciascuno 1 seguenti 20 nominativi: Attilio Daniele, via Emanuele Filiberto, 217 - Roma; Francesco Mazzon - Macelleria - Fraz. Lobia di Locara - San Bonifacio (Verona); Anna Tripoli - Colonia Trieste - Laghi Alimini - Otranto (Lecce); Franco De Michele, via Conceria, 29 - Rossano Calabro (Cosenza); Giovanna Giarrà, via Tosco Romagnola, 1224 - Fraz. Navacchio - Casina (Pisa); Patricia Zecchini, via Rovani, 159 - Sesto San Giovanni (Milano); Raffaele Zolles, via Bella Vista, 24 - Pirri (Cagliari); Letizia Storace, via Carducci, 10 - Senago (Milano); Enrico Rossi, via Vittorio Veneto, 19 - Nova Milanese (Milano); Umberto De Pascalis, via Galatina, 57 - Sogliano (Lecce); Maria Giudici, via Ramate, 1 - Casale Corte Cerro (Novara); Ferdinando e Miranda Agrippino, piazza Casini - Lungoro (Cosenza); Claudio Mantovani - Frazione Tarmassia - Isola della Scala (Verona); Cesare Amodeo, via Sbarre Centrali, 220 - Reggio Calabria; Cassiano Baldassari - Frazione Spre di Povo - Trento; Renato Tapino, via Confine, 29 - Montebelluna (Treviso); Nando Benicigno, via P. Mario Vergara, 19 - Frattamaggiore (Napoli); Carlo De Maria, via del Capuccini, 6 - Benevento; Rosa Nuzzolese, via Righi, 14 - Cento (Ferrara); Fausto Rossini, via Verdi, 10 - Lissone (Milano).

«Come andrà a finire?»

Concorso a premi per gli alunni e gli insegnanti della III, IV e V classe elementare.

Vincitori di un viaggio e soggiorno di tre giorni a Venezia: Alunni (accompagnati da una persona di famiglia)

Wanda Gilardenghi dell'Istituto Michel Orti di Alessandria; Rosaria Di Camillo della Scuola Elementare di Castellina Fagnano (Ravenna); Oscar Danesi della Scuola Elementare di Pievevestina di Cesena (Forlì).

Insegnanti

Suor Gemma dell'Istituto Michel Orti di Alessandria; Ada Ciani della Scuola Elementare di Castellina Fagnano (Ravenna); Maria Adriana Bellefatti della Scuola Elementare di Pievevestina di Cesena (Forlì).

Alunni vincitori di un gioco per ragazzi:

Eugenio Bastianon, classe IV elementare, Scuola «C. Battisti» - Mestre (Venezia); Marisa Beni-

ni, classe IV femminile, Scuole Elementari di Pievevestina di Cesena (Forlì); Paola Brarda, classe III elementare, Scuola «E. De Amicis» - Pinerolo (Torino); Antonio Maggioni, classe III, Scuola «S. Girolamo Miani» - Bergamo; Luisa Abbagnato, classe IV elementare, Istituto Ravasco - Pescara; Elettra Dominici, classe V elementare, Orfanotrofio Micara - Frascati; Mirco Borsellini, classe V, Scuola Elementare di Stazzona di Villa di Tirano (Sondrio); Renata Masi, classe III, Scuole di Castellina Fagnano (Ravenna); Rosanna Coppa, classe IV, Scuola Elementare «G. Marconi» di Regina Margherita di Collegno (Torino); Eglio Fassero, classe III mista, Scuola Elementare «M. D'Azeglio» - Ivrea (Torino); Carla Melon, classe V, Scuola Elementare di Stresa (Novara); Romildo Degioanni, classe IV, Istituto Medico Pedagogico «Stella Mattutina» - S. Rocco Castagnaretta di Cuneo; Daniela Villa, classe III elementare, Collegio «Maddalena di Canossa» - Lodi (Milano); Annamaria Borgegno, classe IV, Scuola Elementare «Don Luigi Balbiano» - Volterra (Torino); Pietro Corradi, classe V, Scuola Elementare di Zibello (Parma); Maria Giuseppe Sena, classe III elementare, Scuola «Madre Antonia Maria Verna» - Marigliano (Napoli); Silvana Gregorio, classe IV, Scuole Elementari di Monteu Roero (Cuneo); Stefano Novelli, classe V, Istituto Serve di Maria SS. Addolorata, via Faentina, 195 - Firenze.

Insegnanti vincitori di un libro d'arte:

Sig. Bachmann, Scuola «C. Battisti» - Mestre (Venezia); Laura Cacciaguerre, Scuole Elementari di Pievevestina di Cesena (Forlì); Ida Marchetti, Scuola «E. De Amicis» - Pinerolo (Torino); Giuseppina De Pretto, Scuola «S. Girolamo Miani» - Bergamo; Suor Geltrude Odorizio, Istituto Ravasco - Pescara; Milena Giannotti, Orfanotrofio Micara - Frascati (Roma); Lina Tezzi, Scuola Elementare di Stazzona di Villa di Tirano (Sondrio); Ada Ciani, Scuole di Castellina Fagnano (Ravenna); Maria Luisa Chiorino, Scuola Elementare «G. Marconi» di Regina Margherita di Collegno (Torino); Carlo Palermo, Scuola Elementare «M. D'Azeglio» - Ivrea (Torino); Tusilla Felici, Scuola Elementare di Stresa (Novara); Suor Secondina Marengo, Istituto Medico Pedagogico «Stella Mattutina» - S. Rocco Castagnaretta di Cuneo; Suor Giuseppina Milesi, Collegio «Maddalena di Canossa» - Lodi (Milano); Maria Asti, Scuola Elementare «Don Luigi Balbiano» - Volterra (Torino); Maria Guatelli Gardini, Scuola Elementare di Zibello (Parma); Suor Luisa Napolitano, Scuola «Madre Antonia Maria Verna» - Marigliano (Napoli); Vittoria Roero, Scuole Elementari di Monteu Roero (Cuneo); Suor Maria Anselma Salvini, Istituto Serve di Maria SS. Addolorata, via Faentina, 195 - Firenze.

«La settimana della donna»

Soluzione: Milano.

Vince: un apparecchio radio e una fornitura «Omopù» per sei mesi:

Quattri Roberts, via Feltre 82/14 - Milano.

Vincano: una fornitura «Omopù» per sei mesi:

Bignolin Anna, Ioannis - Alclio (Udine); Lanza M. Luisa, Filand - Aulla (Massa Carrara).

RADIO GIO NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - Musiche del mattino

Sveglirino (Motta)

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'A.N.S.A.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

8,30 Canzoni del nord

(Dentifricio Colgate)

8,45 Temi da film

9,05 Allegretto italiano (Knorr)

9,25 Dieci anni di novità

9,50 Antologia operistica (Confessioni Fancius Junior)

10,15 Dalla Basilica Patriarcale di Assisi:

Offerta dell'olio per la lampada votiva dei Comuni - Periodica «Messaggio Francese» all'Italia

(Radiocronaca diretta di Paolo Bellucci)

12,15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12,55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio

Previsioni del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzoli)

Zig-Zag

13,30-14 TEATRO D'OPERA (Shampoo Dop)

14-14,55 Trasmissioni regionali 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14,25 «Gazzettino regionale»

14,40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14,55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Boll. meteorologico

15,15 Taccuino musicale

Rassegna dei concerti, opere e balletti con la partecipazione dei critici Giulio Confalonieri e Giorgio Vigolo

15,30 I nostri successi (Fonit Cetra S.p.A.)

15,45 Aria di casa nostra

Canti e danze del popolo italiano

16 Programma per i ragazzi

Don Giovanni Verità patriota

Romanzo di Ely Bistuer y Rivera

Terzo ed ultimo episodio Regia di Ugo Amodeo

16,30 Il topo in discoteca a cura di Domenico De Paoli

Prima trasmissione

17 Segnale orario - Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17,25 Musiche di compositori greci contemporanei

Levidis: Due Preludi (Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Greca diretta da Antichos Evangelatos); Kenos:

Diphemis non è morto, poema sinfonico (Orchestra Sinfonica della Radio Nazionale Greca diretta da Andrea Paridis) (Registrazione della Radio Greca)

18 Padiglione Italia

Avvenimenti di casa nostra e fuori

18,10 Whisky a gogo

Incontri con la musica leggera

19,10 Lavoro italiano nel mondo

19,20 La comunità umana

19,30 *Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali

Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20,25 Parata d'orchestra con Tito Puente, Francis Bay e la Fred Astaire Dance Studio

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Miranda Martino (Dentifricio Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertramp)

9,15 Edizioni di lusso (Cavobiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note (Vero Frank)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 sentenze:

Senza parole (Strega Alberti)

20 La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Dentifricio Colgate)

21 MARIONETTE, CHE PASSIONE!

Commedia in tre atti di Rosso di San Secondo

La signora dalla volpe azzurra: Valentina Fortunato; Il signore in grigio: Franco Graziosi; Il signore a lutto: Ennio Balbo; La cantante: Valeria Valeri; Colui che non doveva giungere: Renato Cominetti; La guardia del telegrafo: Luigi Pavese; Un fattorino di Prefettura: Giuseppe Forti; Primo operaio: Silvio Spaccati; Secondo operaio: Luigi Caselato; Un signore: Renato Lupi; Una signora: Gin Mamo; Una fanciulla: Paola Piccinato; Un fattorino telegrafico: Giovanni D'Alagni; Una sposa: Giovanna D'Argento; Uno sposo: Mauro Carbonoli; Il primo cameriere: Giotto Tempestini; Il secondo cameriere: Mario Righetti; Una mondana: Giovanna Pellizi

Regia di Ottavio Spadaro

22,10 *Musica da ballo

23 Segnale orario - Oggi al Parlamento - Giornale radio - Previsioni del tempo

Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

7,45 Musica e divagazioni turistiche

8 Musiche del mattino

8,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8,35 Canta Miranda Martino (Dentifricio Colgate)

8,50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 Edizione originale (Supertramp)

9,15 Edizioni di lusso (Cavobiancheria Candy)

9,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9,35 NEW YORK - ROMA - NEW YORK

Programma scambio di canzoni fra la RAI e la RAI Corporation of America

Gazzettino dell'appetito (Omo)

10,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10,35 Canzoni, canzoni

11 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Prima parte

— Il colibri musicale

a) Da un paese all'altro

b) Su e giù per le note (Vero Frank)

11,30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11,35-12,20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE

Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Melodie senza frontiera (Doppio Brodo Star)

12,20-13 Trasmissioni regionali

12,20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12,30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12,40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 La Signora delle 13 sentenze:

Senza parole (Strega Alberti)

20 La collana delle sette perle (Lesso Gabani)

25 Fonolampo: dizionario dei successi (Dentifricio Colgate)

13,20 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20,35 Il grande gioco

Informazioni sulla scienza

d'oggi e anticipazioni sulla civiltà di domani

21 — Pagine di musica

Mozart: *Idomeneo*, ouverture K. 366 (Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Vittorio Gullì); Schubert: *Sinfonia n. 8 in si minore* («Incompiuta»); a) Allegro moderato, b) Andante con moto (Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Otto Klemperer)

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 LE BELLISIME

Cronache di Paolini e Silvestri

22 — * Cantano i Fraternità Brothers

22.10 L'angolo del jazz

Complesso Nunzio Rotondo

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Musiche nordiche

Jan Sibelius
Sei Lieder

«La ragazza tornava dal suo incontro d'amore» - «Il primo bacio» - «Nessuno vede la mia angoscia» - «Una ragazza cantava nel campo» - «Giunchi, giunchi, sussurrate» - «Rose nere»
Hjordis Lauenborg, soprano;
Lydia Borriello, pianoforte
Ingvar Lidholm
Skaldens Natt, per soprano, coro e orchestra
Solisti Sophia van Sante
Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogni - Maestro del Coro Nino Antonellini

12.25 Pagine pianistiche

Johann Sebastian Bach: 1) *Preludio e Fuga in sol diesis minore*; 2) *Preludio e Fuga in si minore* (Pianista Pietro Scarpini); Sergei Rachmaninov: 1) *Due Preludi op. 23*, a) n. 3 in re minore, b) n. 4 in re maggiore (Pianista Moura Lyman); 2) *Variazioni su un tema di Corelli (La Follia)*, op. 42 (Pianista Pietro Scarpini)

13.05 Ouvertures sinfoniche

13.35 Musica da camera

Carlo Cammarota
12 Studi per pianoforte
Pianista Lya De Barberis

14 — Antiche musiche strumentali italiane

Antonio Vivaldi: Le Quattro stagioni, Concerti op. VIII da «Il cimento dell'armonia e dell'invenzione»: *Concerto n. 1 in mi maggiore «La Primavera»*: Allegro - Largo - Allegro; *Concerto n. 2 in sol minore «L'estate»*: Allegro non molto - Adagio - Presto; *Concerto n. 3 in fa maggiore «L'autunno»*: Allegro - Adagio molto - Allegro; *Concerto n. 4 in fa minore «L'inverno»*: Allegro non molto - Largo - Allegro (Violino solista Reinhold Barchet - Orchestra da camera di Stoccarda diretta da Karl Münchinger); Arcangelo Corelli: *Giga e badinerie* (Orchestra Filarmonica di Amburgo diretta da Giovanni Di Bella)

14.50 Un'ora con Bela Bartok

1) *Quartetto n. 3* per archi (Quartetto Parronin); 2) *Contrasti* per pianoforte, violino e clarinetto (Armando Renzi, pianoforte; Vittorio Emanuele, violino; Giacomo Gandini, clarinetto); 3) *Sonata per due pianoforti e percussioni* (Duo pianistico Gorini-Lorenti, Helmut Laberer e Karl Peinkofer, percussioni)

15.50 PIGMALIONE

dramma lirico in un atto - Libretto e musica di Luigi Cherubini

(Revis. di Vito Frazzi)

Pigmalione Umberto Borghi Galatea Ivo Lipabue Veneri Gabriella Carturan Amore Mariella Adams
Orchestra Sinfonica e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana diretti da Ennio Gerelli - Maestro del Coro Roberto Benaglio

16.45 Concerti per solisti e orchestre

Wolfgang Amadeus Mozart
Concerto in re maggiore K. 214 per flauto e orchestra

Solista Conrad Klemm
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Alfred Wallenstein

Pierdomenico Paradisi

Concerto per pianoforte e orchestra d'archi
Solista Myriam Longo

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argenio

Jacques Ibert
Concertino per sassofono contralto e orchestra da camera

Solista Marcel Perrin
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Napoleone Annovazzi

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Corriere dell'America

Risposte de «La Voce dell'America» ai radioascoltatori italiani

17.45 Chiara fontana

Un programma di musica folklorica italiana

18 — Corso di lingua francese, a cura di H. Arcaini

(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'indicatore economico

18.40 Paura e speranza dell'uomo moderno

a cura di Franco Ferrarotti
I - L'idea illuministica di progresso

19 — Lennox Berkeley

Quattro poemi di Santa Teresa D'Avila per contralto e orchestra di archi

Solista Alice Gabbai
Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

19.15 La Rassegna

Storia antica

a cura di Santo Mazzarino
Il VI Congresso Internazionale di Scienze preistoriche e protostoriche - Aspetti storici del problema del bacile argenteo di Gundestrup - Le recentissime indagini di Alföldi sulla storia arcaica di Roma - Notiziario

19.30 Concerto di ogni sera

Georg Friedrich Haendel (1685-1759): *Concerto grosso in re minore* op. VI n. 10
Orchestra «A. Scarlatti» di

Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi
Gabriel Fauré (1845-1924): *Ballata in fa diesis maggiore* op. 19 per pianoforte e orchestra

Solista Jean Doyen

Orchestra «Concerts Lamoureux» diretta da Jean Fournet
Igor Strawinsky (1882): *Il bacio della fata*, suite sinfonica dal balletto

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Sergio Celibidache

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Willibald Christopher Gluck

Don Giovanni, Suite dal balletto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Carracciolo

21 — Segnale orario

Il Giornale del Terzo

Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Panorama dei Festivals Musicali

Ludwig van Beethoven

Concerto n. 5 in mi bemolle maggiore op. 73, per pianoforte e orchestra

Solista Van Cliburn
Orchestra «Die Wiener Philharmoniker» diretta da Karl Böhm

(Registrazione effettuata il 24 giugno dalla Radio Austriaca ai Festival di Vienna 1962)

22 — Dibattito su

La nuova stagione del Cinema italiano

a cura di Fernaldo Di Giammatteo

con la partecipazione di Alfredo Bini, Giambattista Cavallaro e Vittorio De Seta

22.40 Valentino Bucchi

Concerto lirico per violino e orchestra d'archi

Solista Roberto Michelucci
Orchestra «Alessandro Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Carlo Franci

22.55 Orsa minore

AMEDEO E I SIGNORI IN FILA

Un atto di Jules Romains

Traduzione di Luciano Mondolfo

Amedeo, Iustrascarpe: Gian-

rico Tedeschi; Il primo cliente: Enrico Osterman; Il secondo cliente: Renato Cominetti; Il terzo cliente: Gianfranco Ombuen; Il quarto cliente: Massimo Pietroboni; Il quinto cliente: Omero Gargano; Il sesto cliente: Nino Dal Fabbro; Il padrone: Marcello Moretti; Leone, altro Iustrascarpe: Roberto Bertasi; Un cliente frettoso: Renato Mainardi; Un cliente vecchio: Luciano Mondolfo; Una signorina: Ileana Boria

Regia di Luciano Mondolfo (Registrazione)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 8060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.83

22.50 Mosaico - 23.35 Musica per l'Europa - 0.36 I classici della musica leggera - 1.06 Musica senza pensieri - 1.36 Ritorno all'opera - 2.06 Invito in discoteca - 2.36 Le grandi incisioni della lirica - 3.06 Un motivo all'occhiello - 3.36 Incontri musicali - 4.06 Piccole melodie di grandi compositori - 4.36 Successi di oltreoceano - 5.06 Chiorescuri musicali - 5.36 Crepuscolo armonioso - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 17. Concerto del Giovedì: Serie Giovanni Concentisti - «Musiche di Bach, Chopin, Debussy» col pianista Augusto Parodi, 19.15 Words of the Holy Father, 19.33 Orizzonti Cristiani: «La grande vigilia» nella imminenza del Vaticano II, 10 documentari: 4° - «Il Concilio, faro di verità, sorgente di santità», a cura di P. Francesco Pellegri e L. Giorgio Bernucci, 20.15 Lettere di Belgio, 20.45 Vatikansches Pressenschau, 21. Santo Rosario, 21.45 Informacion bibliografica de Radio Vaticana, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

DAL 1791 AL 1962

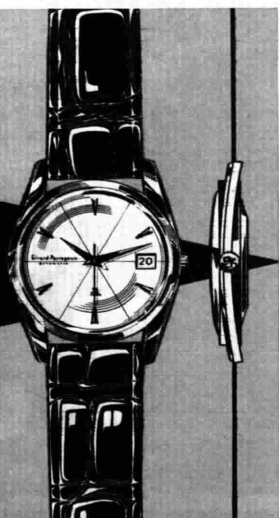
Oltre un secolo di costante, progressivo perfezionamento tecnico

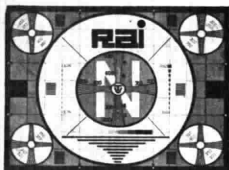
GIRARD-PERREGAUX

Supremazia dal 1791

Mod. 7850

Automatico 39 rubini - extra plat - calendario - impermeabile - garanzia assoluta - oro massiccio - ore oro
Lit. 126.000
Il medesimo in acciaio Lit. 47.000





Che cos'è la fisica
I rivelatori di particelle
Prof. Giorgio Salvini dell'
Università di Roma

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(Stilla - Trim - Lama Bolzano - Televisori Phonola)

SEGNALE ORARIO TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Brisk - Prodotti Marga - Alka Seltzer - Dentifricio Signal - Società Melin - Terme S. Pellegrino)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Supersucco Lombardi - (2) Movil - (3) Permaflez - (4) Rex

I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) Roberto Gavioli - 2) General Film - 3) Unionfilm - 4) Cinetelevisione

21.05

RANCORE

Commedia in tre atti di Diego Fabbri

Personaggi ed interpreti:

Stella Argenti Elsa Merlini
Linda Bianca Toccafondi
Siro Umberto Ceriani
Renato Mario Feliciani
Margherita Gina Sammarco
Don Anselmo Nando Gazzolo
La signora Lucia Nais Lago
Eva Nicoletta Rizzi
Berta Linda Paoli
Scene di Mariano Mercuri
Regia di Claudio Fino

23 —

TELEGIORNALE

Edizione della notte

NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 a) TELEFORUM

Convegno di giovani diretto da Giulio Nascimbene
Regia di Enzo Convali

b) IL PERICOLO E' IL MIO MESTIERE

Cacciatori di tesori sommersi
Prod.: Crayne

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio

18.45 PASSEGGIATE ITALIANE

a cura di Franca Caprino e Giberto Severi

19.15 PERSONALITA'

Rassegna settimanale per la donna diretta da Milla Contini
Regia di Cesare Emilio Gaslini

20 — ALLE SOGLIE DELLA SCIENZA

Una commedia di Diego Fabbri

nazionale: ore 21.05

Dalla fine della guerra in poi, il timone della scena italiana, si sa, è stato preso in mano dai registi. E tuttavia, parallelamente all'intervento rinnovamento dello spettacolo — che, sia detto fra parentesi, sta segnando, da qualche anno, il passo — non si può negare, altro che a prezzo di malafede e di non confessabili interessi, che si sia avuto, sia pure in forme meno appariscenti e strombazzate, un corrispondente rinnovamento del repertorio, oltimè assai meno ben visto e del quale, soltanto recentemente, la critica, la sagistica ed anche il pubblico hanno cominciato a rendersi conto ed a valutare l'importanza.

Nessuno può ormai misconoscere che la generazione di mezzo degli autori italiani, dei migliori autori italiani, non abbia avvertito le ferite e le lacerazioni di un tempo allarmato ed allarmante e non ne abbia testimoniato e ne testimoni la crisi, tentandone, ciascuno a suo modo, il superamento, nelle proposte di soluzioni non sempre e non solamente provvisorie. Sarà stato un impegno di ricerca e una volontà di scoperta a cui, com'era inevitabile e come del resto è accaduto anche fuori d'Italia, non sempre sono corrisposti equivalenti risultati poetici, ciononostante non è mai venuta meno l'ansia di indagare, documentare ed interpretare con sincerità e lucidità i problemi e le inquietudini di un'epoca spietata, dominata, com'è venuto di moda dire recentemente, dall'angoscia dell'alienazione che, nell'ultima generazione, ha avuto tante vittime, nei vari riverberi di in-

dole morale, sociale ed anche religiosa ad essa connessi e che si son ripercossi e si ripercuotono drammaticamente sulla società e sulla famiglia.

E' il panorama d'un teatro non evasivo, senza illusioni e senza conforti, alieno dai facili accomodamenti, spesso, a torto, accusato di intellettualismo; un vecchio equivoco che insegue il nostro repertorio fino dall'esplosione della rivoluzione pirandelliana. Si tratta di un discorso che affida la propria legittimità a due ordini di esigenze fattesi imprescindibili: un approfondimento della coscienza e della responsabilità individuale nel rapporto umano, senza perdere di vista la realtà ma trascendendo la cronaca; e l'impegno di un linguaggio che, magari, indulgendo, talvolta, alla tentazione di spaccare un capello in quattro, si propone di far corpo e di identificarsi con le cose che si impegna di esprimere.

Si parla, ben si intende, dei casi di cui merita parlare. E' un discorso che prosegue, con continuità e originalità, su altro piano, il discorso di Pirandello e Betti, ed è l'unico discorso possibile se il teatro dev'essere testimonianza della propria esperienza interiore, sincerità con se stessi e puntuale fedeltà al rapporto, tanto frequentemente disertato, fra l'uomo e il proprio tempo.

Nella dimensione di un cattolicesimo affascinato, per così dire, dalle imboscate tesse, di proposito, all'anima, coll'ambiguità degli impulsi, l'inquietudine dei sentimenti, la contraddittorietà degli interessi ideali, morali e sensuali, l'andare in cerca dei sentieri del cielo attraverso la boscaglia insidiosa dell'inferno, lo spostare e con-

fondere i termini dell'antico conflitto fra il bene e il male, a cui la letteratura contemporanea, francesi in testa, deve opere di alto livello, l'odierno teatro italiano riconosce, da tempo, in Diego Fabbri l'autore più rappresentativo e coerente.

I tre atti di *Rancore* (1950), in programma stasera alla televisione, sono una delle sue commedie più stringate e tipiche. Fortunato quello scrittore che ha una provincia da raccontare, fu detto. La tematica più originalmente personale di Fabbri è una sorta di provincia della religiosità dai chiusi drammi concrescenti sui tormenti, sulle tortuosità, sulle ambiguità e sugli equivoci di sincere e svincolate vocazioni spirituali, insidiate, deviate e soffocate dalle grettezze e dalle meschinità dell'angustia ambientale coi suoi farisaici rigori e i suoi intolleranti conformismi: una variazione di più dell'eterno contrasto fra la lettera e lo spirito del cristianesimo.

Al centro della commedia è il ritratto di un uomo che, perfino nel nome, Renato, ricorre costantemente in tutto il repertorio dello scrittore; di continuo variato ed arricchito ma sempre con le caratteristiche stigmatizzate di quella che chiamerei lussuria dello spirito, un vero e proprio vampirismo morale che, magari involontariamente, magari attorcigliato a incoercibili impulsi carnali e cordiali, tormentosamente repressi — quasi sempre, nella giovinezza, egli fu sul punto di farsi prete — finisce col risolversi in una vera e propria sopraffazione su coloro che lo circondano e che egli accanitamente inquisisce e domina. Sacerdote laico, guida spirituale senza facoltà di confidenza e comunione, anzi col tragico destino di allontanare da sé gli esseri che maggiormente ama, inibendo loro ogni slancio spontaneo, ponendoli in una continua condizione di disagio, di colpa e di vergogna, privandoli, in sostanza, della libertà, la libertà che Cristo ha concesso agli uomini: sbagliare, peccare, soffrire, rialzarsi ed essere felici e infelici nella consapevolezza di venir compresi e perdonati da un padre benigno e non da un giudice spietato.

Questa volta, Renato pagherà il suo errore con la ribellione, la fuga e il tradimento della moglie, decisa a ritrovare se stessa e a imporre il rispetto della propria indipendenza anche attraverso l'adulterio. Quando essa tornerà sotto il tetto coniugale, sarà per dirglielo francamente, lealmente, per fargli capire che la vita insieme potrà continuare solo a questo patto. Viene in mente, beninteso in una prospettiva tutta diversa, la bisbetica Nora di *Casa di bambola*. Egli si renderà conto della verità ma anche del lungo, faticoso e logorante cammino per raggiungere la necessaria umiltà capace di trasformare in vero amore il rancore degli altri per lui, e di lui per gli altri che era stato, e forse continuerà ad essere, il tanto segreto della sua vocazione di prete laico e quindi di sbagliato.

Carlo Terron



Una scena della commedia « Rancore » di Diego Fabbri: da sinistra, Nicoletta Rizzi, Mario Feliciani e Umberto Ceriani

OTTOBRE



Van Heflin, popolare protagonista di tanti film avventurosi, è il presentatore della trasmissione «La traversata dell'America». Nella foto, Heflin come appariva in «La tempesta», girato con la Mangano per la regia di Lattuada

Un documentario presentato da Van Heflin

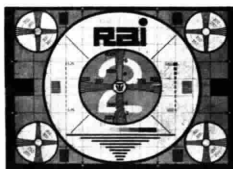
La traversata dell'America

secondo: ore 21,05

Oggi che i jets hanno ridotto a poche ore di viaggio quelle che un tempo non tanto lontano, per restare nel nostro tumultuoso secolo, erano distanze di giorni e a volte di settimane, una traversata dell'America del nord, dal Canada al golfo del Messico lungo l'autostrada n. 1, può forse apparire un'impresa di scarso significato. Ma la sempre maggiore rapidità, che il progresso imprime alla nostra vita, non può sostituire certe sensazioni e certe esperienze che non sono facilmente riducibili in cifre. Tale ad esempio la sottile bellezza di un viaggio lentamente assaporato, e di cui si ha coscienza ora dopo ora, attraverso regioni diverse e venendo in contatto con nuove abitudini di vita. Un viaggio naturalmente sentimentale, un viaggio anche di memorie, come vuole essere appunto quello descritto nel programma che viene trasmesso questa sera; turistico e culturale nello stesso tempo, capace non solo di stabilire un clima di evasione e di vacanze nello spettatore, ma anche di guidarlo e informarlo lungo un preciso itinerario geografico-storico.

Sarà il simpatico Van Heflin, eroe tante volte di travolgenti western o di incredibili storie avventurose made in Usa, a

guidarci lungo le 2383 miglia della più grande autostrada della costa orientale che, partendo da Van Buren nello stato di Maine al confine nord degli Stati Uniti, giunge fino a Key West nella Florida. Dalle fredde regioni del nord alle calde spiagge del sud, il viaggio non vuole essere in sostanza che una «riscoperta» dell'America: delle sue tradizioni più vive che ne formano il tessuto storico e delle sue bellezze naturali, del modo stesso di vita del suo popolo. Luoghi e abitudini diverse, tipi ed esperienze umane anche diverse, ma tutte riconducibili ad una medesima condizione di vita, e tali da comporre un armonico mosaico. La «dura ma schietta gente» del Maine si ricollega così spontaneamente agli orgogliosi abitanti della Florida i quali sono convinti e dichiarano che l'autostrada n. 1 non termina ma inizia a Key West. Gli autori de «La traversata dell'America» non hanno certo voluto rinunciare ai facili e naturali contrasti che era possibile cogliere nel lungo viaggio, e non solo per delle intuitibili ragioni spettacolari. E' loro sembrato giusto, infatti, che il panorama americano da essi offerto potesse essere tanto più suggestivo quanto meglio risultasse composito. Non ci sarà così da stupirsi troppo se dopo aver ammirato le favolose ca-



SECONDO

21.05 LA TRAVERSATA DELL'AMERICA

Presenta Van Heflin

Lungo i 3500 km. dell'autostrada n. 1, che attraversa gli Stati Uniti dal Maine alla Florida, il documentario ci accompagna in una scorribanda tra paesaggi, costumi e città americane. Una sorta di «viaggio sentimentale», alla scoperta (o meglio alla riscoperta) delle bellezze naturali e del patrimonio di storia, di tradizioni, di usanze che fanno dell'America uno dei Paesi più vari ed affascinanti del mondo.

Distr.: N.B.C.

21.55 INTERMEZZO

(L'attrice Zeronov - Burro Milione - Drest - Abiti Came)

TELEGIORNALE

22.20 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGONISTICO

scate nel New Hampshire si osserveranno i nuovi e potenti sottomarini della flotta americana nelle basi del Connecticut, o se dopo aver visitato la storica Old North Church dell'aristocratica Boston si dovrà seguire una caccia alla volpe nel nord-Carolina.

Forse per gli americani tutto questo ha un significato più preciso di quanto possa averlo per noi spettatori europei. Forse le immagini che il documentario presenta evocano in loro il senso di una continuità storica che vede il presente specchiarsi nel passato e trarne le proprie ragioni di essere. Il fascino che ne deriva consiste infatti proprio nel clima di «vita vissuta» che rende la gente dei luoghi toccati dal viaggio cosciente e orgogliosa della propria condizione. Ma al di là del valore sentimentale (un termine questo che si ritrova spesso nel programma a sottolineare la molla più segreta) ne esiste anche uno reale ed obiettivo per tutti indistintamente. La possibilità che è offerta a tutti di partecipare ad un viaggio che per la maggior parte delle persone rimarrà un desiderio proibito. Una possibilità che, come è noto, è propria del mezzo televisivo, ma che in queste circostanze acquista un sapore del tutto particolare.

g. l.

POKER RECORD

GRATT. VELASCA, 5 - R - MILANO - TEL. 860.160 - 892.753

SCRIVETECI 1 cartolina postale col Vostro nome, cognome e indirizzo. Sarete serviti e pagherete a casa Vostra.



+ GRATIS

50 CANZONI di successo su dischi microsolco normali (non di plastica)

FONOVALIGIA A/22 complesso Europhon 4 velocità - altoparlante incorporato - tastiera toni alti e bassi. Garanzia 1 anno.

+ 50 CANZONI

SOLO 13.700 LIRE

è in vendita il numero 14-15 de

L'APPRODO MUSICALE

L. 1500

dedicato a J. S. BACH

Alberto Basso

Il corale organistico di J. S. Bach
I - Il corale organistico pre-bachiano
II - Il corale organistico di J. S. Bach
Prospetto cronologico della vita di Bach
Prospetto cronologico delle opere di Bach
Le melodie dei corali
Bibliografia
Discografia

Piero Santi Vita musicale radiofonica

Guido Turchi I quaderni di conversazione di Beethoven

Il fascicolo è corredato da numerose illustrazioni

Condizioni di abbonamento annuo (4 numeri): L. 2.500

Contro rimessa anticipata del relativo importo il fascicolo sarà inviato franco di ogni spesa. I versamenti possono essere effettuati sul conto corrente postale n. 2/37800

ERI

EDIZIONI RAI
radiotelevisione italiana
via Arsenale, 21 - Torino

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani
6.35 Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell

7 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - **Almanacco** - Musiche del mattino
 Sveglia
 (Motta)
 Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - **Giornale radio**
 Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.
 Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte
 — Il nostro buongiorno
 Rossi: A chi darai i tuoi baci; Garaventa: Douce violence; Ellington: Paris blues; Millers: Una strada per le stelle

8.30 Fiera musicale
 Romanoni: Suzy rock; Mesclum: La tua casa; Winkler: Barbara; Palmieri-Russo: Eterni amore; Matelli: Alma portens; Soprani-Dorici: Bertina Bertina
 (Dentifricio Colgate)

8.45 Melodie dei ricordi
 Conrad: Memory lane; Henderson: Sonny boy; Monti: Cardas; Cherubini-Bixio: Portami tante rose; Billi: Campese a sera

9.05 Allegretto francese
 Sinclair-Cording: Rock houquet; Trenet: En attendant ma belle; Vendome-Roché: La belle vie; Dréja: Y'en avait pas beaucoup; Ferrari: Domino
 (Knorr)

9.25 Dieci anni di novità
9.50 Antologia operistica (Cori Confessioni)

10.30 L'altra faccia della medaglia
 IV - *Flaubert sentimentale* a cura di Alessandro Bonanti

II OMNIBUS

Seconda parte
 — Successi italiani
 Maresca-Pagano: 'O scarpaiello; Ardiente - Prou: Grazie settembre; Bertini Di Paola-Taccani: La ruota dell'amore; Trombetta: Burrito ay ay; Zann-Lorenzi: L'alleanza; Palomba-Mattoni: 'Mbriente cu' mme; Panzeri-Dorelli: Buongiorno amore
 (Dentifricio Signal)

11.25 Successi internazionali
 Halliday: Depuis qu'on m'a aimé; Lehman-Martinelli: Let's De Simone-Aznavor-Garaventa: Unchain my heart; Testoni-Dempwolf: Hello, hello, hello; Brel: Le plus pou; Bryant-Boudieaux: Danke schön

11.40 Promenade
 Anonimo: Jesuita en Chthua-hua; Fisher: Peg o' my heart; Campbell: Bride sur le cou; Calvi: Accorrezme; Sciacchi: Moody violin; Carmichael: Little old lady; Davis: You are my sunshine; Osborne: San Paulo
 (Invernizzi)

12 Canzoni in vetrina
 Cantano Mario Abbate, Gian Costello, Wilma De Angelis, Jenny Luna
 Pallavicini - Birga: Stanotte; Parrilli-Segurini: E' un miracolo; Sessa-Lacera: Poché me voia lassà; Bertini-Olivares: Notistia
 (Dentifricio Colgate)

12.15 Arlecchino
 Negli inter. com. commerciali
12.55 Chi vuol essere lieto... (Vecchia Romagna Butoni)

13 Segnale orario - **Giornale radio** - Previs. del tempo
 Carillon
 (Manetti e Roberts)
 Music bar
 (G. B. Pezzoli)
 Zig-Zag

13.30-14 IL VENTAGLIO
 Rodgers: Lover; Nielsen: Banjo boy; Akst: Dinah; Watts-Giacobetti-Mosley: John Brown's baby; Bowman: 12th Street Rag; Brousselle-Bindl: Il nostro concerto; Gershwin: 'S wonderful; Denza: Funiculi funiculà; Anonimo: Jaru-be tapito
 (Locatelli)

14-14.55 Trasmissioni regionali
 14 «Gazzettini regionali» per: Emilia-Romagna, Campania, Puglia, Sicilia
 14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata
 14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari 1 - Calanissetta 1)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani
15 Segnale orario - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 Le novità da vedere
 Le prime del cinema e del teatro presentate da Franco Calderoni, Ghigo De Chiara ed Emilio Pozzi

15.30 Musica leggera
15.45 Aria di casa nostra
 Canti e danze del popolo italiano

16 — Programma per i ragazzi
 La pietra di Kensington
 Radioscena di Ubaldo Rossi
 Regia di Lorenzo Ferrero
16.30 Piccolo concerto per ragazzi
 Prokofiev: Pierino e il lupo, faba sinfonica per fanciulli op. 67 (narratore: Ignazio Colaninno) - Orchestra Pro Musica di Vienna diretta da Hans Swarowsky

17 Segnale orario
Giornale radio
 Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera
17.25 Storia della musica
 Il Romanticismo, a cura di Giulio Confalonieri
 1. Che cos'è il romanticismo musicale?

18 — Vaticano secondo
 Notizie e commenti sul Concilio Ecumenico, a cura di Mario Puccinelli

18.10 Concerto di musica leggera
 con le orchestre di David Rose e Xavier Cugat, i cantanti Helen Merrill, Abbe Lane, Vittin Aviles e Neil Sedaka, i solisti Santo e Johnny, Stanley Black, Noro Morales e Lester Young

19.10 La voce dei lavoratori
19.30 *Motivi in giostra
 Negli intervalli comunicati commerciali
 Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - **Giornale radio** - Radiosport
 Applausi a...
 (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 IL SIGNOR LECOQ
 Romanzo di Emile Gaboriau
 Adattamento di Roberto Cortese

Compagnia di Prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana
 Ottava puntata
 Regia di Marco Visconti

21 — CONCERTO SINFONICO
 diretto da SERGIO CELIBIDACHE
 con la partecipazione del violinista Riccardo Brendola
 Mendelssohn: La Grotta di Fingal, ouverture op. 26; Mozart: Concerto in re maggiore K. 218 per violino e orchestra: a) Allegro, b) Andante cantabile, c) Rondò (Andante grazioso - Allegro ma non troppo); Ciaikovsky: Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64: a) Andante - Allegro con anima, b)

7.45 Musica e divagazioni turistiche
8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
8.35 Canta Giorgio Consolini (Dentifricio Colgate)
8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)
9.15 Edizioni di lusso
 Conrad: The continental; Anderson: Serenata; Lecuona: La comparsa; Russel: Vaya con Dios (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
9.35 TAPPETO VOLANTE
 Incontri con i divi viaggiatori di Nana Melis
 Gazzettino dell'appetito (Omo)

10.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
10.35 Canzoni, canzoni
 Cantano Mara Del Rio, Eda Montanari, Mario Nalin, Bruno Pallesi, Anita Sol

Danza - Rampoldi: Gocce di stelle; Alvisi-Minerbi: La nostra strada; Maresca-Pagano: Che nome t'abbia da; Borgia: Ante Dios; Misselvia - Mojoli: Cielo; Bixio: Canta se la vuoi cantar

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
 Parte prima
 — Il colibri musicale
 a) Da un paese all'altro
 b) Su e giù per le note (Vero Frank)

11.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
 Parte seconda
 — Motivi in passerella (Mira Lanza)
 — Colonna sonora (Doppio Brodo Star)

12.20-13 Trasmissioni regionali
 12.20 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia
 12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)
 12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presentazioni
 Tutta Napoli
 De Mura-Gigante-Olivares: Grazie enorme mio; Mastroviti-

Andante cantabile, c) Valzer (Allegro moderato), d) Finale (Andante maestoso - Allegro vivace)
 Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana

Nell'intervallo:
 I libri della settimana
 a cura di Renzo De Felice
 Al termine:
 Lettere da casa
 Lettere da casa altrui

23 — Segnale orario - Oggi al Parlamento - **Giornale radio** - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

20 La collana delle sette perle (Lesso Gabiani)
25 Fonolampo: dizionarietto dei successi (Dentifricio Colgate)

13.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Media delle valute
45 Scatola a sorpresa (Simmenthal)
50 Il disco del giorno (Tide)
55 Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
 Negli intervalli comunicati commerciali
14.30 Segnale orario - **Giornale radio** - Listino Borsa di Milano
14.45 Per gli amici del disco (RCA Italiana)

15 — Interpreti famosi: Otto Klemperer e l'Orchestra Philharmonia di Londra
 Beethoven: Egmont, Ouverture op. 84; Wagner: Il crepuscolo degli Dei: Marcia funebre di Sigfrido; R. Strauss: Salome: Danza del sette velli

15.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
15.35 POMERIDIANA
 — Polvere di notte
 — Tre voci, tre canzoni
 — Salotto musicale
 — Piacevano ai giovanissimi
 — Valigia latina

16.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
16.35 Ritmi e canzoni
16.50 La discoteca di Luciano Salce
 a cura di Gianni Boncompagni

17.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
17.35 NON TUTTO MA DI TUTTO
 Piccola enciclopedia popolare
17.45 IL CANALE DI BLAU-MILCH
 ovvero: Gli inconvenienti della burocrazia di Ephraim Kishon
 Traduzione di Elio Piattelli
 Compagnia di prosa di Firenze della Radiotelevisione Italiana

18 Lo psichiatra
 Andrea Matteucci
 Il malato
 Adriano Rimoldi
 La radiotelefonista
 Maria Pia Colonnello

L'agente del traffico
 Corrado De Cristoforo
 Il primo autista
 Angelo Zanobini

Il secondo autista
 Franco Sabani
 L'agente di turno - Tino Erler
 Il Sindaco
 Mico Cundari
 Il Signore
 Giorgio Piamonti
 La Segretaria
 Renata Negri
 La Segretaria
 Anna Maria Alegiani

Il Capo della Polizia
 Franco Luzzi
 Il Dott. Kulibisevski
 Corrado Gaipa
 Ziger
 Gianni Pietrasanta
 Il Presidente della Commissione d'inchiesta Lucio Rama
 Il Capo dell'Ufficio
 trasporti
 Antonio Guidi

Regia di Umberto Benedetto
18.20 *Art van Damme e il suo complesso
18.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
18.35 I vostri preferiti
 Negli intervalli comunicati commerciali

19.30 Segnale orario - **Radiosera**
19.50 Tema in microscopio
 Harry Belafonte alla Carnegie Hall
 Al termine:
 Zig-Zag

20.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
20.35 Musica in paillette
 Le voci della rivista
21.30 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
21.35 Anche nei campi tecnici qualificati
 Documentario di Age Bassi

22 — Cantano Los Paraguayos
22.10 L'angolo del jazz
 Gli «oriundi» italiani: Joe Venuti e Salvatore Massaro
22.30-22.45 Segnale orario - **Notizie del Giornale radio**
 Ultimo quarto

RETE TRE

11.30 Antologia musicale
 Brani scelti di musica sinfonica, lirica e da camera
14 — Musica sacra
 Claudio Monteverdi
 Vespri della Beata Vergine per soli, coro e orchestra
 Solisti: Orietta Muccucci e Ester Orell, soprani; Anna Maria Rota, mezzosoprano; Herbert Handt e Tommaso Frascati, tenori; Mario Borriello e Nestore Cataldi, baritoni; Carlo Cava e Giuliano Ferrein, bassi

Orchestra Sinfonica e Coro di Roma della Radiotelevisione Italiana diretti da Nino Sanzogno - Maestro del Coro Nino Antonelli

15.35 Musiche di Carl Orff
 Entrada per William Byrd
 Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Rudolf Kempe
 Nänie und Dithirambe, per coro e strumenti (testo di F. Schiller, traduz. di F. Dinzi Colbertando)
 Strumentisti dell'Orchestra Sinfonica e Coro di Torino della Radiotelevisione Italiana diretti da Rudolf Albert
 Maestro del Coro Ruggero Maghini

16 — Due Sinfonie di Peter Iljich Ciaikovsky
 Sinfonia n. 3 in re maggiore op. 29
 Introduzione - Alla tedesca - Andante - Scherzo (Allegro

vivo) - Allegro con fuoco (Tempo di polacca) Orchestra Filarmonica di Londra diretta da Adrian Boult Sinfonia n. 5 in mi minore op. 64

Andante, Allegro con anima - Andante cantabile - Valzer - Andante, Allegro vivace Orchestra Filarmonica di Berlino diretta da Ferenc Fricsay

(Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario
Il ponte di Westminster
Immagini di vita inglese
Specchio del mese

17.45 Informatore etnomusicologico

18 — Corso di lingua inglese, a cura di A. Powell
(Replica dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 L'Indicatore economico

18.40 Panorama delle idee
Selezione di periodici italiani

19 — Benjamin Britten
Lachrimae op. 48
(Reflections on a Song of Dowland) per viola e piano forte
Bruno Giuranna, viola; Riccardo Castagnone, pianoforte

19.15 La Rassegna
Letteratura italiana
a cura di Goffredo Bellonci

19.30 Concerto di ogni sera
Ludwig van Beethoven (1770-1827): Dodici danze tedesche

Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Gustav Mahler (1860-1911): *Tre Lieder* da «Des Knaben Wunderhorn»

Rheinlegenden - Verlorene Müh' - Wer hat dies Liedlein erdacht?

Soprano Marina De Gabarain Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Lorenzo von Maatic

Anton Dvorak (1841-1904): Suite per orchestra op. 39

Preludio (Pastorale-allegro moderato) - Polka (Allegro grazioso) - Minuetto (Allegro giusto) - Romanza (Andante con moto) - Finale (Presto)

Orchestra Alessandro Scarlatti di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Harry Blech

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Enrique Granados
Cuentos de la juventud: Sette pezzi per pianoforte
Pianista Gino Gorini
Joaquin Turina

Poema in forma di canciones, per soprano e piano forte

Dedicato - Nunca olvida - Cantares - Los dos miedos - Las locas por amor
Gloria Davy, soprano; Antonio Beltrami, pianoforte

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 MIGUEL MANARA
Mistero in sei quadri di Oscar V. de Lubriz Milosz
Traduzione italiana di Carlo Passerini Tosi

Don Miguel Mañara Vicentelo de Leca Tino Carraro
Don Fernando Manlio Busoni
Don Jaime Loris Gizzi
Don Alfonso Mario Valgoli
L'Abate del Convento della Caridad a Siviglia

Gianni Santuccio
Un religioso dello stesso ordine
Sandro Rossi
Altro religioso dello stesso ordine
Michele Kalamera
Johannes Melendez, mendicante paralitico
Pietro Biondi
Jeronima Carillo de Mendoza
Ilaria Occhini

L'Ombra Davide Montemurri
La Terra Rita Di Lernia
Gli spiriti della terra:
Massimo Foschi
Pino Manzari
Mariano Rigillo

Gli altri spiriti della terra:
Giancarlo Giannini
Vittorio Melloni
Lucia Rossio
Piero Sammaturo
Giancarlo Zanetti

L'Arcangelo Romano Malaspina

Gli Angeli:
Anna Rita Bartolomei
Francesca Fabbri
Cristina Gigante
Raffaella Rossi-Panichi

I Convitati:
Maria Vera Berninetti
Anna Maria Bolignari
Giuliana Falchetti
Márga Mercatali
Pietro Biondi
Roberto Del Giudice
Claudio Meldolesi
Sandro Rossi

Regia teatrale di Orazio Costa Giovangigli

Assistente alla regia Davide Montemurri

Musiche di Roman Vlad

Esecuzioni musicali del Coro Polifonico diretto da Gastone Tosato

Ripresa radiofonica di Umberto Benedetto

(Registrazione effettuata in occasione della XVI Festa del Teatro a San Miniato, a cura dell'Istituto del Dramma Polare)

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6060 pari a m. 49.50 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.

22.50 Motivi e ritmi - 23.45 Concerto di mezzanotte - 0.36 Istanee musicali - 1.06 Tastiera magica - 1.36 Teatro d'opera - 2.06 I grandi cantanti e la musica leggera - 2.36 Le sette note del pentagramma - 3.06 Canzoni senza tramonto - 3.36 Rassegna del disco - 4.06 Sinfonie e preludi da opere - 4.36 Napoli, sole e musica - 5.06 Tavolozza di motivi - 5.36 Dolce svegliarsi - 6.06 Musica del mattino.

N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale. 15.15 Trasmissioni estere. 17 «Quarto d'ora della Serenità» per gli infermi. 19.15 Sacred Heart Programme. 19.33 Orizzonti Cristiani: «La grande vigilia» nella imminente del Vaticano II, 10 documentari: 5° - «Il Concilio, guida nei problemi umani» a cura di P. Francesco Pellegriano e L. G. Bernucci. 20.15 Mise au point du Concile. 20.45 Kirche in der Welt. 21 Santo Rosario. 21.45 Colaboraciones y entrevistas. 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

Mod. 8411
Mod. 3178
Mod. 3165

Mod. 3201
Mod. 3175

Mod. 8421
Mod. 3187

Wyler Vetta INCAFLEX

qualcosa di più di un orologio:
uno strumento di alta precisione,
un'affermazione di modernità,
un indice di competenza!

L'unico con bilanciere flessibile che annulla le dannose conseguenze degli urti e delle cadute.

Wyler Vetta Incaflex

l'orologio dei nostri tempi!

Mod. 8411
Extra piatto oro 750° -
Quadrante lusso con ore in oro
L. 69.000

Mod. 3178
Idem placcato con fondo acciaio inossidabile - Ore dorate
L. 27.000

Mod. 3165
Idem in acciaio inossidabile
L. 26.000

Mod. 3201
Automatico, datario, impermeabile con sfera dei secondi al centro. Quadrante lusso con ore in oro. Placcato oro con fondo acciaio inossidabile
L. 41.900

Mod. 3175
Idem in acciaio inossidabile
L. 26.000

Mod. 8421
Oro 750° - Quadrante lusso con ore in oro, vetro zaffiro
L. 54.000

Mod. 3187
Idem placcato oro, ore dorate
L. 26.000



NAZIONALE

La TV dei ragazzi

17.30 CAMPO ESTIVO

Programma in ripresa diretta da spiagge, campeggi e campi sportivi
Presenta Renato Tagliani
Regia di Enrico Romero

Ritorno a casa

18.30

TELEGIORNALE

Edizione del pomeriggio ed Estrazioni del Lotto

18.50 Il Ministero della Pubblica Istruzione e la RAI-Radiotelevisione Italiana presentano

NON E' MAI TROPPO TARDI

Corso di aggiornamento culturale per gli adulti delle scuole popolari e dei centri di lettura
Ins. Alberto Manzi
Regia di Marcella Curti Gialdino

19.20 TEMPO LIBERO

Trasmissione per i lavoratori a cura di Bartolo Ciccardini e Vincenzo Incisa

19.50 IL LIBRO DELLA NATURA

Vita nel mare
Prod.: Enciclopedia Britannica

20 — SETTE GIORNI AL PARLAMENTO

a cura di Jader Jacobelli

20.20 TELEGIORNALE SPORT

Ribalta accesa

20.30 TIC-TAC

(L'Oreal - Prodotti Singer - Sapone Palmolive - Alka Seltzer)

SEGNALE ORARIO

TELEGIORNALE

Edizione della sera

ARCOBALENO

(Tasma Kelemata - Omopiti - Mondia Knorr - Fonderie Piliberti - Super-Iride - Manetti & Roberts)

PREVISIONI DEL TEMPO

20.55 CAROSELLO

(1) Lanerossi - (2) Durban's - (3) Bianco Sarti - (4) Polenghi Lombardo
I cortometraggi sono stati realizzati da: 1) General Film - 2) Ondatelerama - 3) Adriatica Film - 4) Recta Film

21.05

L'AMICO

DEL GIAGUARO

di Terzoli e Zapponi con Gino Bramieri, Marisa Del Frate e Raffaele Pisu
Presenta Corrado
Coreografie di Gisa Geert

Orchestra diretta da Mario Consiglio
Scene di Luca Crippa
Regia di Gianfranco Bettetini

22.15 VIVERE INSIEME

a cura di Ugo Sciascia
5° - Il lavoro di lui
Originale televisivo di Gino De Sanctis
Compagnia stabile «I Nuovi» diretta da Guglielmo Morandi
Personaggi ed interpreti: (in ordine di entrata)
Renato Livraghi

Ilano Staccioli
La segretaria Ivana Battistich
Il ragioniere

Sandro Pellegrini

Il Comm. Carosio

Michele Malaspina

Lucia Carosio

Paola Bacci

Lidia Livraghi

Elana Troughé

Elena Quacri

Laura Gianoli

Prof. Quadri

Antonio Salines

La cameriera

Fiorangela Frittoli

Prof. Annibaldi

Tino Bianchi

Scene di Tommaso Passalacqua

Regia di Guglielmo Morandi

23.30

TELEGIORNALE

Edizione della notte



L'AMICO DEL GIAGUARO

Per la serie "Vivere insieme"

Il lavoro di lui

nazionale: ore 22,15

Tra i motivi che ricorrono frequentemente nella lunga storia della incomprensione tra i sessi, occupa un posto di primo piano quello del lavoro; anzi, del « lavoro di lui », per tenerci al tema sviluppato dalla commedia che presentiamo e che fornirà poi l'argomento del consueto dibattito nella rubrica *Vivere insieme*. Il lavoro di « lui », anche in un'epoca come quella attuale in cui lavorare non è più in alcun ceto privilegio esclusivo maschile, è però nella maggior parte dei casi il sostegno fondamentale su cui poggiano l'economia della famiglia e la sua classificazione sociale, gli elementi cioè che concorrono spesso in misura dominante a modellare la fisionomia del nucleo familiare. Il lavoro dunque non suscita problemi solo in riferimento al soggetto che lo esercita, ma interessa direttamente e in modo sostanziale anche coloro che a quel soggetto sono legati da vincoli affettivi ed economici, aprendo per essi tutta una serie di problemi collaterali. Alcuni di questi sono l'argomento delle conversazioni più comuni, delle lagnanze più monotone o dei riconoscimenti più lusinghieri; riguardano il successo di un uomo o il suo fallimento, la felicità come la sventura. Di molti si dice che la incomprensione familiare ha spento il loro slancio, ha annullato le loro « chances ». E di altrettanti che la loro fortunata carriera è dipesa interamente dall'ambiente domestico e cioè dall'appoggio della moglie, dall'affetto dei figli. Il risvolto di tali discorsi è rappresentato dal punto di vista delle donne o delle famiglie;

per le quali il lavoro maschile può essere motivo di soddisfazione e di orgoglio, o di delusione e di critica spietata; o ancora, può suscitare gelosia, preferenza, come un rivale preferito al quale viene dedicato il più e il meglio di una vita. L'atto unico che darà l'avvio al dibattito di questa settimana rappresenta, in certo modo, un caso limite. Le ragioni e i torti non si dividono infatti più o meno equamente tra il protagonista maschile e quello femminile della storia, ma la responsabilità del fallimento di un matrimonio viene a cadere quasi esclusivamente sulle spalle della donna. Eppure questo personaggio negativo, nell'ambiente dove la commedia si acclima, è abbastanza frequente per meritare che su di esso venga attirata l'attenzione dei telespettatori. Renato Livraghi è un uomo d'affari ricco di vitalità e di ingegno ma di cultura sommaria. Egli è innamorato del suo lavoro, ma la moglie non partecipa né con l'intelligenza né con l'affetto alla attività del marito, ostentando a scopo prevalentemente mondanico interessi per la cultura e per l'arte. Per il solo fatto di essere ciò che è — e in verità ella non è gran cosa — esige come un diritto gli agi o addirittura il lusso di cui il marito la circonda. Il loro rapporto matrimoniale, che poggia su basi assai fragili, è tenuto in piedi soprattutto dalla arrendevolezza e dalla generosità di lui. Ma viene per Livraghi il momento di chiedere alla moglie una prova di solidarietà, di collaborazione: egli attraversa un momento economicamente difficile, quando giunge la notizia, attesissima, che un gruppo di indu-



Torna questa sera il gioco a premi del sabato, con il trio Bramieri, Del Frate, Pisu (nella foto in alto in una gustosa imitazione di Chevallier). Qui sopra, uno degli ultimi ospiti, Umberto Bindi, che ha presentato « Carnevale a Rio »

TOBRE



SECONDO

21.05 INCONTRI

a cura di Luca Di Schiena
diretti da Ettore Della Gio-
vanna

21.50 INTERMEZZO

(Alemania - Pirelli Pneuma-
tici - Strega Alberti - Lava-
trici Castor)

TELEGIORNALE

22.15 RIPRESA DIRETTA DI UN AVVENIMENTO AGO- NISTICO



Ivano Staccioli e Ellana Troughé in una scena di « Il lavoro di lui », l'atto unico in onda per la serie « Vivere insieme »

strali stranieri è in arrivo per concludere un affare che lo solleva dalle difficoltà in cui si dibatte. Egli tiene che a ricevere quegli ospiti così importanti per il suo avvenire sia la moglie; ma la data coincide con quella in cui la donna ha progettato con un gruppo di amici a lei affini un soggiorno all'estero. E si rifiuta di rinunciare, con la sorda caparbià degli egoisti. Livraghi ha una esplosione di collera durante la quale vorrebbe imporsi, magari con la violenza. Ma

presto lo scontro vince, e interviene la rassegnazione di chi contempla, ormai con freddezza, un errore irreparabile. E, quasi fatalmente, il suo sguardo con nuova attenzione cade su una compagna di lavoro, su una donna che conosce e ama i suoi stessi problemi e condivide le sue preoccupazioni. Quando la commedia si chiude, si intuisce che una nuova relazione sta per nascere sulle rovine di un matrimonio sbagliato.

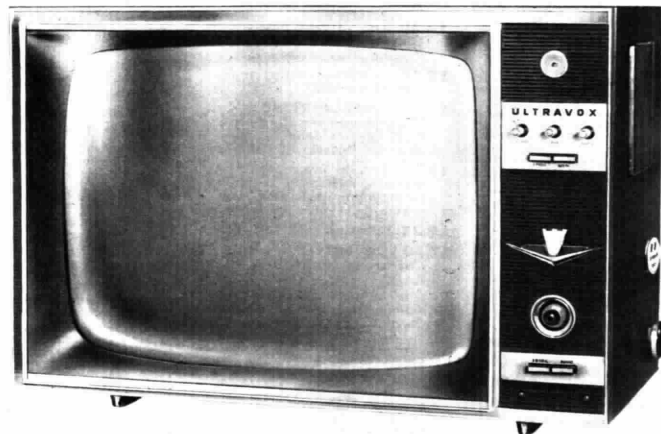
errezeta

non occorre guardarci dentro...

...è un ULTRAVOX

infatti i televisori **ULTRA-VOX** sono costruiti con materiali componenti scelti. Lungo la linea di montaggio vengono effettuati ben 190 controlli accuratissimi che garantiscono una assoluta sicurezza di perfetto e continuo funzionamento.

Ormai tutti sanno che **L'ACQUISTO DI UN ULTRAVOX E' UN PASSO SICURO!**



STUDIO AP

ed ora con **“RAY-CONTROL,”**
il primo telecomando a raggio luminoso per il cambio automatico del programma. Il primo per sicurezza e durata nel tempo per la sua semplicità di funzionamento che non richiede messe a punto particolari.

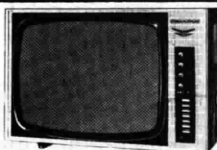
Comet 23”
L. 273.000

televisore di gran lusso con telecomando a raggio luminoso Ray-Control e brevetti Rilevision e Luxin.



Bonded 23”
L. 254.000

televisore con schermo speciale bonded, dotato dei brevetti Luxin e Rilevision-otto registri di tono.



ULTRAVOX

DIREZIONE GENERALE VIA GIORGIO JAN, 5 - MILANO - TEL. 222.142 - 228.327

NAZIONALE

6.30 Bollettino del tempo sui mari italiani

6.35 Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis

7 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Almanacco - * Musiche del mattino

Sveglarino (Motta)
Leggi e sentenza
Ieri al Parlamento

8 Segnale orario - Giornale radio

Sui giornali di stamane, rassegna della stampa italiana in collaborazione con l'ANSA.

Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

8,20 OMNIBUS

Prima parte

— Il nostro buongiorno

Arlen: *Over the rainbow*; Nel: *Tequila*; Modugno: *Re blu* dipinto di blu; Fanculli: *Plin plin*

8.30 Rosa dei venti

Anonimo: *Fantasia di motivi*; Cesareo-Riccardi: *Luna caprese*; Maguire: *Whistling Gipsy*; Zanti-Di Lazzaro: *Mi le baso ti*; Petrin-Balzani: *L'eco del core*; Anonimo: *Red river valley* (Dentifricio Colgate)

8.45 Temi da opere

Costa: *Il re del Chez Mazin*; «Oh! Com'è fragile Nanà»; Pietri: *Acqua cheta*; «Stornellata di Cecco»; Lehar: *Clock*; «Nur ein einziges Stündchen»; Fall: *La principessa dei dollari*; Valzer dei dollari

9.05 Tuffallegretto

Snyder: *The sheik of araby*; Ignoto: *Nick nack paddy wack*; Matanzas: *Hasta la vista señora*; Gloria: *La bella Gippini*; Layton-Arshel-Reardon: *The lover*; Lopez: *Lucky manno* (Kmor)

9.25 Dieci anni di novità

9.50 Antologia operistica (Confezioni Facis Junior)

10.30 I grandi compositori italiani

a cura di Pia Moretti
Umberto Giordano

II OMNIBUS

Seconda parte

— Successi Italiani

Mogol-Renis: *Tango per favore*; Bernardini-Galassi: *In argento e blu*; Aloisi-Fidencio: *Clissi di de Marco-Galassi*; *Eclissi di de Marco*; Umberto-Monaldi: *Tuist can can*; Azzella-Bonocore: *Ciao mama*; Niss-Malgoni: *Pulecchia tuist* (Shampoo Paso Doble)

11.25 Successi internazionali

De Lorenzo-Shemer: *Hoppa hey*; Toombs: *One mint jupe*; Gilbert-Lara: *Solamente un vez*; Adison-Azani: *Alt Babá tuist*; Crane-Jacobs: *Hurt*; Guizar: *Guadalajara*

11.40 Promenade

Almaran: *Historia de un amor*; Abraham: *My golden baby*; Loacano: *Ricordami*; Wittstatt: *Die girls von Berlin*; Rodgers: *I can't say no*; Steiner: *A majority of one*; Fuggi: *Jazz tango*; Strup: *The clown on the Eiffel tower* (Invernizzi)

12 — Le cantiamo oggi

Cantano Lucia Altieri, Myrtil Del Mare, Mario Nalin, Walter Romano, Anna Sol Foppiano, Lorenzo: *Piccolo mondo*; De Lorenzo-Olivares: *Giovanissima*; Serenag-Ceroni: *A capo chino*; Bonagura-Recca: *Tha miera*; Pinchi-Martel-Niessen: *Trocadero* 993 (Omo)

12.15 Arlecchino

Negli interv. com. commerciali

12.55 Chi vuol esser lieto... (Vecchia Romagna Buton)

13 Segnale orario - Giornale radio - Previs. del tempo

Carillon (Manetti e Roberts)

Music bar (G. B. Pezzio)

Zig-Zag

13.30-14 MOTIVI DI MODA

(Shampoo Dop)

14-14.55 Trasmissioni regionali
14 «Gazzettini regionali» per: Emilia - Romagna, Campania, Puglia, Sicilia

14.25 «Gazzettino regionale» per la Basilicata

14.40 Notiziario per gli italiani del Mediterraneo (Bari I - Caltanissetta I)

14.55 Bollettino del tempo sui mari italiani

15 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico

15.15 La ronda delle arti
Rassegna delle arti figurative presentata da Emilio Pozzi e Rolando Renzoni

15.30 Aria di casa nostra
Canti e danze del popolo italiano

15.45 Le manifestazioni sportive di domani

16 — SORELLA RADIO
Trasmissione per gli infermi della Basilica della S.S. Vergine del Rosario di Pompei

17 Segnale orario
Giornale radio

Le opinioni degli altri, rassegna della stampa estera

17.25 Estrazioni del Lotto

17.30 CONCERTO SINFONICO

diretto da CLAUDIO AB-BADO

con la partecipazione del violoncellista Pietro Grossi Ghedini: *Appunti per un Credo*; Leo: *Concerto per violoncello e orchestra*; a) Andantino grazioso, b) Allegro, c) Larghetto, d) Allegro assai; Mortari: *Sinfonia*; «Festa a San Giorgio Maggiore»;

a) I pastori, b) Corteo del re, c) Meditazione, d) Parabole; Schubert: *Sinfonia n. 2 in si bemolle maggiore*; a) Largo - Allegro vivace, b) Andante, c) Minuetto, d) Presto vivace

Orchestra Sinfonica del Teatro La Fenice di Venezia

Nell'intervallo (ore 17,55 circa)

Il sangue come mezzo di prova legale

a cura di Paul Moureau
I. Una macchia può indicare il colpevole

19.10 Il settimanale dell'industria

19.30 Motivi in giostra

Negli interv. com. commerciali
Una canzone al giorno (Antonetto)

20 Segnale orario - Giornale radio - Radiosport

Applausi a... (Ditta Ruggero Benelli)

20.25 LA FACCIA DEL MOSTRO
Radiodramma di Edoardo Anton

Linda Valeria Moriconi
Livia Glauco Mauri
Franco Mario Scaccia
Anna Gabriella Giacobbe
Il vicino Timo Carraro
La vicina Maria Fabbri
Regia dell'Autore

21.30 Canzoni Italiane

22 — La guerra in Africa, vent'anni dopo
a cura di Domenico Agasso
I. Pleniuntio ad Et Alamein

7.45 Musica e divagazioni futuristiche

8 — Musiche del mattino

8.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

8.35 Santa Jenny Luna (Dentifricio Colgate)

8.50 Ritmi d'oggi (Aspro)

9 — Edizione originale (Supertrim)

9.15 Edizioni di lusso
Aurie: *Moulin rouge*; Azzevedo: *Delicado*; Bixio: *Volino tiziano*; Abreu: *Tico tico* (Lavabiancheria Candy)

9.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

9.35 CAPRICCIO ITALIANO
Passaporto per il paese del sole di Riccardo Morbelli e Gastone Mannozi

10.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

10.35 Canzoni, canzoni

11 — MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Prima parte

— I colibri musicali
a) Da un paese all'altro
b) Su e giù per le note (Vero Franck)

11.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

11.35-12.20 MUSICA PER VOI CHE LAVORATE
Seconda parte

— Motivi in passerella (Mira Lanza)

— Orchestre alla ribalta (Doppio Brodo Star)

12.30 Trasmissioni regionali
12.30 «Gazzettini regionali» per: Val d'Aosta, Umbria, Marche, Campania e per alcune zone del Piemonte e della Lombardia

12.30 «Gazzettini regionali» per: Veneto e Liguria (Per le città di Genova e Venezia la trasmissione viene effettuata rispettivamente con Genova 3 e Venezia 3)

12.40 «Gazzettini regionali» per: Piemonte, Lombardia, Toscana, Lazio, Abruzzi e Molise, Calabria

13 — La Signora delle 13 presenta:
Radiolina tascabile (Gandini Profumi)

20' La collana delle sette perle (Lesso Galbani)

25' Fonolampo: dizionarietto dei successi (Dentifricio Colgate)

13.30 Segnale orario - Giornale radio

45' Scatola a sorpresa (Stimmenthal)

50' Il disco del giorno (Tide)

55' Caccia al personaggio

14 — Voci alla ribalta
Negli interv. com. commerciali

14.30 Segnale orario - Giornale radio

14.45 Recentissime in microsolco (Meazzi)

15 — Musiche da film
15.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

22.25 * Musica da ballo

23 Segnale orario - Giornale radio - Previsioni del tempo - Bollettino meteorologico - I programmi di domani - Buonanotte

15.35 POMERIDIANA

— Solo per archi

Sull'onda della canzone

— Tradizionale

— Nuovi ritmi, vecchi motivi

— Finale

16.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

16.35 Ritmi e canzoni

16.50 Musica da ballo
Prima parte

17.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

17.35 Estrazioni del Lotto

17.40 Musica da ballo
Seconda parte

18.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

18.35 I vostri preferiti
Negli interv. com. commerciali

19.30 Segnale orario - Radiosera

19.50 Antonella Stenfi, Gianni Agus ed Elio Pandolfi presentano

CAPPELLO A CILINDRO
Fantasia in un atto e molti quadri di Antonio Amurri (Manetti e Roberts)

Al termine:
Zig-Zag

20.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

20.35 RONDA DI NOTTE
Ritratto di una città al chiaro di luna di Mino Caudana e Marcello Cioccolini

21.30 Segnale orario - Notizie del Giornale radio

21.35 Incontro col melodramma
a cura di Franco Soprano

VIII - Medea, di Luigi Cherubini
Cantano Maria Callas, Renata Scotti, Miriam Pirazzini, Mirto Picchi, Giuseppe Modesti

Orchestra e Coro del Teatro alla Scala diretti da Tullio Serafin

22.30-22.45 Segnale orario - Notizie del Giornale radio - Ultimo quarto

11.30 Musiche del Settecento
Karl Ditters von Dittersdorf

Quartetto n. 2 in si bemolle maggiore

Moderato - Andante - Andante, tema con variazioni

Gruppo «Musiche rare»
Francesco Durante
Concerto n. 8 in la maggiore - La pazzia (trascriz. di Adriano Luadi)

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Franco Caracciolo

Johann Sebastian Bach
Suite n. 2 in si minore per flauto, archi e cembalo

Solista Silvio Clerici
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Hermann Scherchen

12.30 Musiche di Sibelius e di Dvorak

Jan Sibelius
Sinfonia n. 1 in mi minore op. 39

Andante ma non troppo, Allegro energico - Andante ma non troppo lento - Scherzo (Allegro) - Finale (Quasi una fantasia)

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Paul Kleckl

Anton Dvorak
Quattro Duetti: «Mögligkeit» - «Der Apfel» - «Kranzlein» - «Schmerz»

Trio Zadek: Hilde Zadek, soprano; Elisabeth Hongen, mezzosoprano; Erik Werba, pianoforte

Scherzo capriccioso op. 66
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Wolfgang Sawallisch

13.25 Variazioni
Henry Dutilleul

Finale con variazioni dalla Sinfonia

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Pierre Dervaux

Marcel Dupré
Variations sur un vieux Noël, per organo

Organista Marcel Dupré
Edward Grieg

Romanza con variazioni op. 31 per due pianoforti
Duo Gornik-Lorenz

Johannes Brahms
Variazioni su un tema di Paganini op. 35

Pianista Victor Merzhanov

14.25 Musiche di balletto
Ernest Halffter

Sonatina, suite n. 1 dal balletto

Orchestra «A. Scarlatti» di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Ernest Halffter

Igor Stravinsky
Petruska, suite dal balletto

Le tour de passe passe - Danza russa - In casa di Petruska - Festa per popolare della settimana grassa - Danza dei cocheri - Morte di Petruska

Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Artur Rodzinski

15.15 Recital del violinista
Henryk Siering, con la partecipazione del pianista Eugenio Bagnoli

Johann Sebastian Bach
Partita n. 2 in re minore per violino solo

Allemanda - Corrente - Sarrabanda - Giga - Ciaccona

Ludwig van Beethoven
Sonata in la minore op. 47 «A Kreutzer»

Adagio, Presto - Andante con variazioni - Finale

Robert Schumann
Sonata in re minore op. 121

Un poco lento - Molto animato - Dolce, semplice - Animato

16.45 Pagine pianistiche
Frédéric Chopin

Ballata in la bemolle maggiore op. 47

Pianista Wilhelm Kempff
3 Mazurke op. 6:
n. 2 in do diesis minore;
n. 3 in mi maggiore; n. 4 in mi bemolle minore

Mazurca in la bemolle maggiore op. 17 n. 3
Pianista Artur Schnabel
Andante spianato e grande polacca brillante in mi bemolle maggiore op. 22
Pianista Wilhelm Kempff (Programmi ripresi dal Quarto Canale della Filodiffusione)

17.30 Segnale orario

Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma)

SECONDO

RETE TRE

Antonio Capetti: *I problemi delle costruzioni aeronautiche e il cinquantennio del Laboratorio del Politecnico di Torino*

17.40 Esploriamo i continenti
Viaggi quasi veri tra il 35° e il 165° Meridiano
a cura di Massimo Ventriglia

18 — Corso di lingua tedesca, a cura di A. Pellis
(Replac dal Programma Nazionale)

TERZO

18.30 Cifre alla mano
Congiunture e prospettive economiche di Ferdinando di Lenizio

18.40 Libri ricevuti

19 — **Pietro Grossi**
Cinque pezzi per orchestra d'archi
Mosso ed energico - Adagio - Presto - Moderatamente mosso - Poco mosso
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Bruno Bartoletti

19.15 La Rassegna
a cura di Angelo Maria Ripellino

19.30 Concerto di ogni sera
Antonio Vivaldi (1677 ca. 1741): *Concerto in fa maggiore per due oboi, fagotto, due corni, violino, archi e organo*
Allegro - Grave - Allegro
Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentato

Concerto in la minore per ottavino, archi e cembalo
Allegro - Larghetto - Allegro
Solisti Alfredo Pucello
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Ferruccio Scaglia

Concerto in do maggiore per archi e cembalo
Allegro - Largo - Allegro
Orchestra "A. Scarlatti" di Napoli della Radiotelevisione Italiana diretta da Pietro Argentato

Niccolò Paganini (1782-1840) (accompagnamento orchestrale di Federico Mompalao): *Concerto n. 5 per violino e orchestra*
Allegro maestoso - Andante poco sostenuto - Finale

Solisti Franco Gulli
Orchestra Sinfonica di Roma della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

20.30 Rivista delle riviste

20.40 Giuseppe Valentini (rev. Guido Turchi): *Concerto grosso n. 3 in re minore dall'opera VIII*
Grave, allegro - Adagio, fuga - Allegro (Tempo di giga)
Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Fulvio Vernizzi

Antonio Vivaldi: *Sinfonia in si minore: «Al Santo Sepolcro»*
Adagio molto - Allegro ma poco

Orchestra Sinfonica di Torino della Radiotelevisione Italiana diretta da Mario Rossi

21 — Segnale orario
Il Giornale del Terzo
Note e corrispondenze sui fatti del giorno

21.20 Piccola antologia poetica
Alfonso Gatto

21.30 HARY JANOS
Liederlied di Garay Janos, Pauline Bela e Harsanyi Zsolt

Versione radiofonica di Carlo Emilio Gadda dalla tra-

duzione italiana di Folco Tempesti

Musiche di Zoltan Kodaly

Hary Janos
Seipione Colombo, baritone
Lisa, fidanzata di Aryo

Luisella Visconti
Luisa Malagrida, soprano
Il vecchio Marzò, cecchiere
di corte Gustavo Conforti
Aurelio Oppicelli, baritone
Napoleone
Aurelio Oppicelli, baritone
Il cavaliere Ebelastin

Nico Pepe
Nasco Petrosi, tenore
L'Imperatrice Rina Franchetti
Beatrice Preziosa, soprano
Maria Luisa Maria Fabbrì
Orlino Dominguez, contralto
L'Imperatore Manlio Busoni
Generale Crucifix Rolf Tasma
Generale Duffa

Fernando Solteri

I principini

Adriana Jannuccelli

Loretta Lamoglia

La contessa Melusina

Maria Teresa Rovere

La baronessa Estrella

Gemma Griarotti

Sentinella ungherese

Nino Dal Fabbro

Sentinella russa

Campestrino Cajati

La guardia campestre

Primo contadino Dario Dolci

Secondo contadino

Silvio Spaccesi

Un artigiere Nino Bonanni

Un altro artigiere Andrea Costa

Un ussaro Alessandro Sperli

Un maggiordomo Alearo Ward

Il narratore Renato Cominetti

Il conte di Monteleone

Sergio Melina

Compagnia di Prosa di Roma

della Radiotelevisione Italiana diretta da Corrado

Pavolini e Coro di voci bianche

della Radiotelevisione Italiana

diretta da Renata Cortiglioni

Orchestra Sinfonica e Coro

di Roma della Radiotelevisione Italiana

diretti da Ferenc Fricsay

Maestro del Coro Nino Antonellini

NOTTURNO

Dalle ore 22.50 alle 6.30: Programmi musicali e notiziari trasmessi da Roma 2 su kc/s. 845 pari a m. 355 e dalle stazioni di Caltanissetta O.C. su kc/s. 6090 pari a m. 4950 e su kc/s. 9515 pari a m. 31.53.
22.50 Reminiscenze musicali - 23.15 Musica da ballo - 0.36 Casa, dolce casa - 1.06 Piccoli complessi - 1.36 Ritratto d'autore - 2.06 Repertorio violinistico - 2.36 Sinfonia d'archi - 3.06 Successi di oggi, successi di domani - 3.36 Voci e strumenti in armonia - 4.06 Melodie dei nostri ricordi - 4.36 Il canzoniere italiano - 5.06 Musica classica - 5.36 Aurora melodica - 6.06 Musica del mattino, N.B.: Tra un programma e l'altro brevi notiziari.

RADIO VATICANA

14.30 Radiogiornale, 15.15 Trasmissioni estere, 19.15 The teaching in the tomorrow's a liturgy, 19.33 Orizzonti Cristiani: «La grande vigilia» nella imminenza del Vaticano II, 10 documenti, 2° - Il Consiglio, auspicio di fraternità e di pace - a cura di P. Francesco Pellegri e L. Giorgio Bernucci, 20.15 Semaine catholique dans le monde, 20.45 Die Woche im Vatikan, 21 Santo Rosario, 21.45 Omelie di Sua Santità, 22.30 Replica di Orizzonti Cristiani.

DOMENICA

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Virtuoso, 19.45 Toccata a violoncello, 20.30 senza ragione, 20.30 Un sorriso, una canzone, di Jean Bonis, 20.45 Premi Nobel, Testi di Gilbert Caseneuve, 21.15 Dietro la porta, con Maurice Bireaud e Lisette Jambel, 21.30 Disco-selezione, 21.30 L'aspirante del vostro cuore, 21.45 Musica per la radio, 22.04 spagnolo, 22.08 Musica a Messico, 22.30 Concerto sentimentale, 22.45 Il corriere dell'amicizia, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

17.45 Concerto diretto da Joseph Keilberth. Soliste: pianista Wilhelm Backhaus, Ph. Em. Bach: Sinfonia in si bemolle; Beethoven: Terzo concerto per pianoforte in do minore, op. 37; Brahms: Prima sinfonia in do minore, op. 68, 19.35 Attualità della musica contemporanea, 20.15 «In Paradiso con gli angeli» di Arnold Schönberg, Musica di Germaine Tailleferre, 21.30 Pierre Boulès: a) Sonata per flauto e pianoforte; b) Sonata N. 2 per pianoforte; c) Due frammenti del «Livre pour quatuor», 22.30 «Le guide del Teatro francese, con la Compagnia Madeleine Renaud-Jean-Louis Barrault, 23 Dischi del Club R.T.F.

MONTECARLO

17.30 Tà, twist e transistor, 18.05 Richard Anthony, 19.02 «Gli sconosciuti nella trasmissione», con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La storia del giorno, con Fernand Sardou e Robert Nahmias, 19.25 Dietro la porta, con Maurice Bireaud e Lisette Jambel, 19.30 Oggi nel mondo, 19.53 Minuto musicale, 20.05 «Carosello», musiche delle donne, sera 20.45 «I premi Nobel», testo di Gilbert Caseneuve e Michel Dancourt, 21.15 L'avventura del vostro cuore, 21.30 Corsica, terra d'avvenire, 21.45 Musica senza passato, 22.15 Notiziario, 22.35 «Dance à gogo».

LUNEDÌ

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Franck Pourcel e la sua grande orchestra, 19.40 La famiglia Duration, 19.50 Un po' di fisarmonica, 20 Canzoni preferite, 20.15 Parate Marini, presentato da Robert Rocca, 20.45 Il disco gira, 21 Le scoperte di Nanette, 21.05 Lesure, 21.30 Successi, 21.35 Musica per la radio, 22.04 spagnolo, 22.15 Un turista in Spagna, 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.05 Pascal: Quartetto per sassofono; Malic: Sonata per pianoforte; Prévost: «Mobiles», per flauto, violino, viola e violoncello, 19.20 «L'uso della parola» e cura di François Heidsieck, 20 Concerto di retto da Serge Baudo, 21.30 «La collettività familiare», a cura di Colette Garrigou e Gennie Lucchini, 22.25 Dischi, 23.10 Solisti.

MONTECARLO

18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.13 Buongiorno vicini, con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La famiglia Duration, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 Il tandem della canzone, presentato da Marcel Corti, 20.30 La Venti, 21.20 L'idea del successo, 21.45 Pettegolezzi parigini, 22.04 spagnolo, 22.08 Sul Guadalupe, 22.15 Gli amici del tempo, 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.20 «L'urbanesimo», a cura di Annick Dottelonde, con la collaborazione di Harold Portnoy, 20 Concerto per pianoforte e orchestra; b) Preludio al meriggio d'un fauno; c) Tre italiani; d) L'oise Joyeuse; e) Notturni («Nuages» e «Fêtes»).

MARTEDÌ

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Musica viennese con Rapha Brogiotti e la sua orchestra, 19.40 La famiglia

Duration, 19.50 Musica autentica, 20 Ritmi, 20.05 «Suivez la vedette!», concorso, 20.30 Ridda dei successi, 21 Musica per la radio, 21.15 Music-hall del mondo, 21.30 «Les chansons de mon grenier», di Michel Brard, 21.45 Balabali, 22 Ora spagnola, 22.07 Un personaggio, una storia, una voce, 22.15 Paso-doble, 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.20 «L'urbanesimo», a cura di Annick Dottelonde, con la collaborazione di Harold Portnoy, 20 Weber: Concertino per pianoforte e clarinetto; Schumann: Sonata in fa diesis minore; Strauss: Melodie; Brahms: Sestetto N. 2 per due violini, due viole e due violoncelli, 21.40 Rassegna letteraria radiofonica di Roger Vigny, 22.25 «Il francese universale», a cura di Alain Guillemaud, 23.15 Dischi.

MONTECARLO

18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.13 Buongiorno vicini, con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La famiglia Duration, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Suivez la vedette!», concorso, 20.30 Club dei canzonisti, 21 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrupes, 21.30 Alla sorgente delle canzoni, animato da Marcel Amont, 21.45 «Italia Magazine», 22 «Suspense», di Erick Certon, 22.15 Notiziario, 22.35 L'ora del Mediterraneo.

MERCOLEDÌ

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Ritmi, 19.40 La famiglia Duration, 19.50 Grandi complessi, 20 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Roger Bourgeon, 20.20 Music, music, 20.30 Quanti successi 20.45 Ritornelli e ritmi, 21.15 L'avvenimento, 21.20 Musica per la radio, 21.35 Novità, 21.50 Balabali, 22 Ora spagnola, 22.08 Classici tabacchi, 22.15 «Molière disc», 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.20 «L'urbanesimo», a cura di Annick Dottelonde, con la collaborazione di Harold Portnoy, 20 «William Faulkner», a cura di Monique Nathan, 21 «La Fanny de Marcel Proust», miracolo di Saint Crépain, di Randal LeMoine, 22.30 Dischi.

MONTECARLO

18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.13 Buongiorno vicini, con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La famiglia Duration, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 Parate Marini, presentato da Robert Rocca, 20.35 «Michele Strogoff», con Jean-Pierre Aumont e Danièle Delorme, 21 «Lascia o raddoppia?», gioco animato da Marcel Corti, 21.20 Colloquio con il Comandante Costeau, 21.30 L'amica fisarmonica, 22.15 Notiziario, 22.35 Il corriere del jazz.

GIOVEDÌ

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Se vi piace la musica, 19.40 La famiglia Duration, 19.50 Successi di oggi, 20.05 «Le chansons de mon grenier», di Michel Brard, 20.30 Album lirico, presentato da Pierre Hiegel, 20.30 Club dei canzonisti, 20.35 Autenticità 21 Musica per la radio, 21.30 L'idea del successo, 21.45 Pettegolezzi parigini, 22.04 spagnolo, 22.08 Sul Guadalupe, 22.15 Gli amici del tempo, 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.20 «L'urbanesimo», a cura di Annick Dottelonde, con la collaborazione di Harold Portnoy, 20 Concerto di Daniel Lesur e Michel Hoffmann, 22.25 Dischi, 23.15 Dischi.

MONTECARLO

18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.13 Buongiorno vicini, con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La famiglia Duration, 19.30

Oggi nel mondo, 20.05 Su tre tempi, 20.10 Le scoperte di Nanette, 20.35 Colloquio con Pierre Pathé, 20.45 Il punto di vista della discoteca, 21.05 «Il candelero», di Alfred Chabrier, 22.15 Notiziario, 22.30 A voi la parola, 23.02 Notturno.

VENERDÌ

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.40 La famiglia Duration, 19.50 Eddie Barclay e la sua orchestra, 20 Varietà, 20.15 Musica per la radio, 20.45 Canzoni, 21 Belle serate, 21.15 Cantierieri, 21.45 Canzonieri, 21.50 «Les chansons de mon grenier», di Michel Brard, 22 Ora spagnola, 22.07 Twist, 22.15 Le meraviglie del mondo, 22.30 Vedette in casa, 23.24 Club degli amici di Radio Andorra.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

19.20 «L'urbanesimo», a cura di Annick Dottelonde, con la collaborazione di Harold Portnoy, 20 «Pigmalione», di Marius Constant, 21 «L'Amour», di Roger Vigny, 21.20 Quattro opere buffe di Germaine Tailleferre, 23.10 Artisti di passaggio: il complesso della clera di Margia, l'Ormonde Trio e il cantante brasiliano Jônas Braga.

MONTECARLO

18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.13 Buongiorno vicini, con Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 19.20 La famiglia Duration, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Suivez la vedette!», concorso, 20.30 Club dei canzonisti, 21 «Solo contro tutti», gioco animato da Pierre Desgrupes, 21.30 Alla sorgente delle canzoni, animato da Marcel Amont, 21.45 «Italia Magazine», 22 «Suspense», di Erick Certon, 22.15 Notiziario, 22.35 L'ora del Mediterraneo.

SABATO

ANDORRA

19 Lancio del disco, 19.30 Su tutta scala, 19.40 La famiglia Duration, 19.50 Canzoni in voga, 20 «Les Gaités de la chanson», 20.10 Orchestra, 20.15 «Serate parigine», di Marcel Proust, miracolo di Saint Crépain, di Randal LeMoine, 22.30 Dischi.

FRANCIA

NAZIONALE (III)

18.30 Concerto dell'orchestra da camera di Nizza diretta da Janos Kovács, con la partecipazione dell'organista Pierre Cochereau, Brahms: Serenata in la maggiore, op. 10; Haendel: a) Concerto per organo e orchestra N. 2 in si bemolle maggiore, b) Concerto per organo e orchestra N. 10 in re maggiore; Mozart: a) Sonata da chiesa in do maggiore per organo e orchestra; b) Concerto per organo e orchestra, 22.47.20 «Racconti meravigliosi e interpretazioni meravigliose», nell'adattamento di Stenica, Fumet, Seconda di cantata, Nicola Gogol e il diavolo pittore, 21.21 «Le Cercle de Créole», di «Le Jugement de Salomon», d'Emile, 23.05 «La libertà colpevole». Alcuni aspetti del marchese di Sade, a cura di Gilbert Lell, 23.30 Vedette in casa, 23.40 Prologo parlato, 23.40 Dischi.

MONTECARLO

18.15 Collezione d'autunno, 18.50 «L'uomo della vettura rossa», d'Yves Jambique, 19 Notiziario, 19.20 La famiglia Duration, 19.30 Oggi nel mondo, 20.05 «Magneto Stop», presentato da Zappy Max, su un'idea di Noël Coutissot, 20.20 Serenata, 20.40 «Hello Johnny», con Johnny Halliday, presentato da Jacqueline Faivre, 21 «Cavalcata», presentata da Roger Pierre e Jean-Marck Thibault, 21.30 Album lirico, presentato da Pierre Hiegel, 21.55 Varietà, 22.15 Notiziario, 22.35 Ballo del sabato sera.

la LIRICA

Il matrimonio segreto

martedì: ore 20,25
programma nazionale

CINQUANTADUESIMA delle oltre sessanta opere elencate nel catalogo di Domenico Cimarosa (Aversa 1749 - Venezia 1801), *Il matrimonio segreto*, a centosettant'anni esatti dalla sua prima esecuzione (Vienna, 7 febbraio 1792) rimane l'intatto, intramontabile capolavoro del musicista di Aversa. Vi rimane anche dopo le giuste, utili riprese di altre opere cimarosiane, avvenute soprattutto in questi ultimi anni.

Ripetiamo: propositi lodevoli ma destinati, purtroppo, a lasciare traccia soltanto sul piano storico. *Giannina e Bernardino. Chi dell'altri si veste presto si spoglia. Il mercato di Malmantile, l'Olimpiade, Le astuzie femminili*, per citare le riprese più importanti, non possono competere con la geniale, festosa perfezione del capolavoro, e non vi aggiungono nulla.

Composta nel periodo più felice della maturità dell'autore, *Il matrimonio segreto*, è l'opera in cui le esperienze — intense faticose, recenti e antiche — di Cimarosa, raggiungono un equilibrio inedito; la sintesi, come concordemente rilevato dalla critica più autorevole, di due secoli di operismo

buffo italiano, geograficamente situato fra Napoli e Venezia; il punto, infine, di massimo raggiungimento di tutto un approfondimento melodrammatico e accanto al quale non oseremmo mettere nessun'altra opera italiana di quegli anni.

Pergolesi, Galuppi, Piccini, Paisiello, sono, come sappiamo, alcuni fra i « grandi » che precedettero Cimarosa nell'opera buffa. Donizetti e Rossini i due maestri che trarranno dalla conoscenza della sua opera, preziosi insegnamenti. I nomi di Haydn e di Mozart vengono spesso ricordati in riferimento al *Matrimonio segreto*, soprattutto per quanto attiene alla sottigliezza, alla preziosa varietà del discorso strumentale.

Tuttavia, queste citazioni, utili quando si tratti di chiarire la posizione storica di Cimarosa, non devono indurre a pensare ch'egli fosse un abile assimilatore, un geniale riecheggiatore di spiriti e forme altrui. Ché, anzi, l'opera sua, *Il matrimonio segreto* in specie, è, dal punto di vista formale, tutta percorsa da un deciso spirito innovatore, e proprio in talune originali soluzioni, nella nuova caratterizzazione dei personaggi, nella coerenza e freschezza con le quali il musicista trasfigura i vari elementi della commedia, dobbia-

mo individuare i motivi anche storicamente anticipatori dell'opera di Cimarosa. Il linguaggio del musicista, cioè la poesia stessa nel suo farsi, è intanto, nel *Matrimonio segreto*, nuovo e originale, ed è in questo linguaggio che possiamo agevolmente isolare le numerose espressioni e soluzioni che fanno di Cimarosa il musicista italiano che conclude un'epoca e preannuncia quella immediatamente successiva.

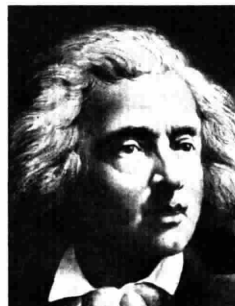
Scritto all'alba del romanticismo musicale su quel gioiello di simmetria e di teatrale sveltezza ch'è il libretto di Giovanni Bertati (Martellago 1735 - Venezia 1815) — l'autore, fra l'altro, non dimentichiamolo, del *Convitato di pietra*, scritto per la musica di Giuseppe Gazzaniga (Verona 1743 - Crema 1813) e abbondantemente usato da Lorenzo Da Ponte per il suo mozartiano *Don Giovanni* — nel *Matrimonio segreto* Cimarosa ha sintetizzato, con la felicità creativa dei momenti grandi, tutta l'straordinaria eleganza della vocalità italiana, dando ad essa, forse per la prima volta in forma così precisa, nelle parti liriche, quel dolente patetismo che le era sconosciuto e che sarebbe diventato uno degli aspetti essenziali dell'espressione domiziana.

Il misurato ottimismo, che fu la nota fondamentale del

suo carattere, illumina anche qui, dalla prima all'ultima battuta, la gaia commedia musicale. Il sorriso senza malizia, o almeno senza malizia cattiva, e la più serena intuizione, avvolgono, con straordinaria morbidezza, i personaggi, definiti tutti con grande acume psicologico. Un lirismo partecipo, non meno di una misurata sensualità, danno un fascino sottile alle espansioni sentimentali dei protagonisti e spiegano alcuni giri melodici napoletani quali li avremmo conosciuti anche in Cherubini.

In questa misura, in questo aristocratico garbo, il freno alla comicità, alla malizia, all'umorismo (si pensi, per i tre aspetti, a Geronimo e a Filadelfa, a Carolina, al conte Robinson e a Elisetta) i quali non vanno mai oltre i limiti della più misurata musicalità.

I motivi comici e patetici, altro aspetto sconosciuto prima di Cimarosa, almeno nell'opera italiana, sono qui fusi in una mirabile unità stilistica: l'empito lirico meridionale sembra incontrarsi con l'arguzia, il linguaggio sentimentale goldoniano; la comicità, briosa e scintillante, settecentesca, con una riflessione, una intimità espressiva ed una malinconia preromantica. Infine il discorso musicale, pur nella sua seducente semplicità, equilibra e fonde, con risultati al-



Domenico Cimarosa

tissimi, la ricchezza strumentale, timbrica e armonica, con la più colorita e delicata vocalità.

Cimarosa non è, come qualcuno disse e molti ripeterono, un Mozart minore. Nonostante le evidenti analogie ed affinità con il grande salisburghese, questo sorriso senza profonda malizia, questa femminile malinconia, senza sottile erotismo, hanno uno spirito più semplice, ma originale, e sono suoi, di Cimarosa che, con *Il matrimonio segreto*, ha dato una delle opere più belle in quel glorioso, italianissimo cammino che, dal fragile intermezzo della *Serva padrona* di Pergolesi, doveva condurre sino alla socratia, favolosa saggezza del *Falstaff* di Verdi.

Giuseppe Pugliese

la PROSA

Miguel Mañara

venerdì: ore 21,20
terzo programma

In occasione della sedicesima Festa del Teatro a San Miniato, conclusasi nello scorso agosto, l'Istituto del Dramma Popolare ha prescelto per la rappresentazione un « mistero » in sei quadri del poeta lituano, ma di lingua francese, Oscar Venckas de Lubicz Milosz, intitolato Miguel Mañara. Nato a Careja nel 1877 da una nobilissima famiglia che era stata regnante, Milosz si trasferì con i suoi in Francia, dove compì tutti i suoi studi. Specializzato in ebraico e assiriologia, fece numerosi viaggi in ogni parte del mondo, mentre andava pubblicando i primi volumi di versi che si muovevano dichiaratamente nell'orbita simbolista. Dal 1919 al 1926 fu ministro di Lituania a Parigi; morì a Fontainebleau nel 1939 quando già da tempo aveva smesso di scrivere opere originali per dedicarsi agli studi politici e, soprattutto, ad una personale e affascinante interpretazione dell'Apocalisse. Dotato di un respiro poetico vasto e cadenzato, e portato a trattare grandi temi metafisici, Milosz si convertì dopo un incontro con Claudel. Ma rimase sempre aperta la questione se egli fosse un poeta cattolico o meno: per molti egli fu una natura mistica, di una complessa religiosità che non escludeva le oscurità teosofiche. Scrisse Francis de Miomandre, che fu

suo amico di gioventù: « la sua conversione, o più esattamente il suo ritorno alla religione praticante, coincide, per quanto di spiacca, col suo distacco dalla poesia. L'energia passionale che ne informa l'opera, volgendosi verso gli archi della vita interiore, lo conduce al silenzio assoluto, termine inevitabile di siffatta evoluzione. D'altronde, non solo smise di scrivere poemi, ma fu in procinto di rinnegare quelli scritti anteriormente, giudicandoli peccati di gioventù ». Nel pieno della sua produzione poetica, che va dal 1899 al 1938, Milosz aprì una parentesi di un anno dedicandola al teatro, e compose due « misteri », questo Miguel Mañara (1912), e un altro intitolato Mephoboset (1913) che è però da ritenersi un'opera minore. Comunque, di un'autentica vocazione teatrale del poeta lituano non è il caso di parlare: il taglio drammatico in queste opere del tutto assente, e del resto nemmeno il linguaggio possiede la necessaria concretezza per la scena. Prescindendo però dalla destinazione teatrale, resta intatto il valore di una sicura presenza poetica nell'ambito di una dimensione morale che tende all'assoluto: non è pregio da poco. Don Miguel Mañara Vicentelo de Leça, il protagonista del « mistero », è realmente esistito, è il don Giovanni storico, quello sul quale si sono esemplati tutti i don Giovanni della letteratura e del teatro: Milosz lo coglie fin dall'inizio in un

momento di crisi, quando Miguel sente serpeggiare in sé il turbamento e la repulsione per la vita scoperta condotta fino al trentesimo anno di età. Ad aggravare questa crisi concorrono le parole di don Fernando, un amico del padre di Miguel, che richiama il giovane ad una più precisa coscienza dei doveri materiali e morali. E' a questo punto che Miguel incontra una fanciulla di purissimi sentimenti, Jeronima Carrillo, e se ne innamora, suggerendo così la sua definitiva conversione. Ma la felicità di Miguel è destinata a durare assai poco, tre mesi appena: Jeronima muore e Miguel, in preda all'angoscia, chiede all'abate del convento della Curidia di Siviglia il permesso di rinchiusersi fra quelle mura, estendendo il suo dei frati. Ma, contrariamente alle sue aspettative, l'abate lo respinge, rivelandogli contemporaneamente come quella richiesta sia dettata non da un'autentica spinta ma dalla disperazione: la fede deve essere disinteressata. Miguel capisce e si dedica a quotidiane opere di pietà, a soccorrere i bisognosi e a convincere alla fede gli indifferenti: finché un giorno, in segno della redenzione raggiunta, le sue ardenti preghiere guariscono un paralitico. L'edizione approntata da Umberto Benedetto per i microfoni del Terzo è la ripresa dello spettacolo che, con la regia di Orazio Costa, ha ottenuto un meritissimo successo.



Ilaria Occhini è fra gli interpreti di « Miguel Mañara »

La faccia del mostro

sabato: ore 20,25
programma nazionale

A questo suo radiodramma Edoardo Anton ha premesso la citazione di un passo biblico, quello che si riferisce ad Adamo ed Eva dopo la trasgressione e la caduta nel peccato: «E s'apronno gli occhi ad ambedue. Ed avendo conosciuto d'esser nudi, intrecciarono delle foglie di fico e se ne fecero delle cinture». Livio e Lina, i due protagonisti, due giovani sposi, giungono pieni di speranze dal paese nella grande città in cerca di lavoro: lui è un fotografo d'arte e in quella città c'è inoltre un cugino di Lina che ha fatto fortuna e che ha loro promesso un aiuto. Il primo contatto con la realtà è però tutt'altro che piacevole: sprovvisori di mezzi come sono, i due giovani hanno dovuto adattarsi a vivere in una squallida pensione, la loro stanza è separata da una camera contigua con un sottile tramezzo di legno. Il cugino inoltre non fa una buona impressione ai due: il lavoro che propone al giovane fotografo sfiora il codice penale, senza contare le attenzioni un po' troppo evidenti che dedica a Lina. I due decidono di resistere, di mantenersi comunque puliti, e iniziano la loro lotta contro l'indifferenza della grande città. Ma a turbarli profondamente, ogni giorno, sono le discussioni che i due sono costretti a sentire nella stanza contigua, di discussioni che si svolgono, sempre accese ed animate, fra un uomo e una donna: una coppia caduta in una abissale abiezione morale. Lina e Livio hanno paura di diventare come i due sconosciuti dell'altra camera, temono di non riuscire a superare le difficoltà che ogni giorno incontrano sul loro cammino. Poco a poco, quasi senza accorgersene, i loro fantasmi si fanno meno saldi, la loro integrità comincia a mostrarsi qualche incrinatura. Al cugino venuto ancora una volta a rivelarle esplicitamente le sue mire su di lei, Lina non reagisce come dovrebbe; anzi, in un momento di stanchezza, gli fa sperare molto: d'altra parte lo stesso Livio prende a porgere orecchio alle avances della padrona della pensione. E una sera, quando una discussione più accesa delle altre nella stanza vicina ha fatto per un attimo temere una tragedia, Livio e Lina si parlano a cuore aperto. Non se la sentono più di andare avanti a quel modo: l'unica soluzione possibile è quella di accettare l'equivoco lavoro proposto dal cugino. Ma a salvarli dall'ultima, definitiva capitolazione, avviene un fatto nuovo, del tutto imprevisto: l'uomo della stanza accanto, tormentato perduto dalla sua compagna, per consolarla comincia a suonare con la tromba un triste, disperato motivo. E Livio e Lina si rendono conto, tutt'a un tratto, che in quell'essere da loro considerato abietto c'è, in fondo, soffocata, una anima d'artista. E subito i due giovani intravedono qual è la salvezza: non cedere, resistere strenuamente al mostro che è in agguato dentro di loro per salvare, con la loro anima, l'avvenire e la felicità.

Andrea Camilleri

i PROGRAMMI CULTURALI

lunedì: ore 22,45
martedì: ore 22,45
mercoledì: ore 22,45
giovedì: ore 22,55
terzo programma

Le sette stelle dell'Orsa minore, disposte a forma di carro, evocano l'idea dell'orientamento. Nei tempi antichi, i viandanti notturni si lasciavano guidare dalla mitica costellazione allo stesso modo in cui gli esploratori solitari d'oggi s'affidano all'ago magnetico della bussola. L'Orsa minore, quindi, come la bussola, indica la via da seguire, il giusto cammino. Ecco perché essa è stata scelta come testata di una nuova rubrica del Terzo

Programma. Una rubrica che vuol essere un panorama delle opere e delle idee, dei temi e dei problemi, dei movimenti e dei fermenti che si manifestano nell'arte e nella cultura d'oggi; intesi però come specchio e coscienza della realtà, di cui tutti siamo partecipi. Non è certo facile distinguere, in codesti fatti, letterari e artistici, quanto c'è di veramente nuovo e valido, da quanto non lo è punto o lo è in misura minore. Accanto a una attualità capace di resistere alla feroce usura degli anni, sussistono altre attualità, caduche, legate alla moda e alla cronaca. In questa trasmissione si cercherà, dunque, per superare l'ostacolo, di operare una scelta rigorosa, in base a valori precisi, prendendo in

Orsa minore

esame fatti e personaggi compresi nell'arco di tempo che abbraccia l'ultimo cinquantennio. Ciò anche per evitare una contemporaneità, troppo a ridosso del presente. Storici della cultura, filosofi, critici letterari concordano, poi, nel riconoscere che le tendenze e le ricerche che caratterizzano la vita intellettuale d'oggi non sono che la prosecuzione, la derivazione, addirittura l'essasperazione dei movimenti, delle avventure, delle esperienze che si sono succedute dal Novecento in poi. Orsa minore ospiterà i documenti e le testimonianze, i contributi e i risultati più significativi del travaglio culturale e speculativo del nostro tempo. La rubrica si articolerà in quattro appuntamenti settimanali

(lunedì, martedì, mercoledì e giovedì). Due saranno dedicati alla musica, uno alla prosa ed uno agli altri campi della cultura (narrativa, poesia, arti figurative, saggistica). Ma al di là di questa suddivisione per materie, la rubrica avrà una sua impostazione culturale unitaria, appunto per offrire agli ascoltatori un indirizzo, un orientamento preciso nei settori più disparati della cultura. Una delle prime trasmissioni sarà dedicata al filosofo e storico Guido De Ruggero e sarà curata da Renzo De Felice, per la rubrica *Testimoni* e interventi del nostro tempo. In quelle successive si parlerà di Enzo Paci, Mario Praz, Ignazio Silone fra i viventi; fra gli scomparsi, di Thomas Mann, George Bernanos, Henri Bergson.

Paura e speranza dell'uomo moderno

giovedì: ore 18,40
terzo programma

Giovedì 4 ottobre andrà in onda, sul Terzo Programma, la prima di sei conversazioni, *Paura e speranza dell'uomo moderno* a cura di Franco Ferrarotti, un insigne studioso di sociologia, di cui, una settimana fa, è uscito un volume, *La sociologia*, per i tipi della ERI - Edizioni Radiotelevisione Italiana.

In codeste trasmissioni verrà presa in esame la crisi dell'uomo moderno di fronte alla civiltà delle macchine. Da oltre cinquant'anni si parla di crisi della civiltà. Se ne parla, a volte, con insistenza compiaciuta, così come nel Settecento e nell'Ottocento si parlava di progresso: un progresso continuo, irreversibile, e tale da venir concepito come automatico e garantito da Dio. Ma la macchina ha davvero dato un'impronta nuova al nostro mondo. Da un lato ha operato una ri-

voluzione della nostra vita sociale; dall'altro sembra aver confinato l'individuo nella grigia anonimità della massa. L'attività pratica è, insomma, subentrata al punto negli interessi umani della società tutta tesa alla conquista del benessere, da relegare l'attività spirituale in una zona non ben definita o comunque amorfa: una zona appunto di crisi. Come si è maturata? attraverso quali vie intermedie s'è sviluppata? L'autore risponderà a queste domande, e a molte altre attraverso un'analisi stringata della nostra civiltà, e dei suoi diretti ascendenti. I titoli delle varie trasmissioni sono indicativi: *L'idea illuministica del progresso; Il progresso e la prospettiva individualistica; L'illusione tecnologica; Il problema della tecnica; La tecnica come progresso cumulativo; La tecnica come strumento del metabolismo uomo-natura.*

le TRASMISSIONI di VARIETA'

Musiche da Cinecittà

mercoledì: ore 17,45
secondo programma

Tito Guerrini, che dal 1948 collabora alla radio come autore di commedie e di radiocommedie, ogni tanto lascia da parte la prosa per concedersi una vacanza nella musica leggera. Le sue trasmissioni musicali sono generalmente dei viaggi in Paesi lontani, alla ricerca di motivi esotici: ricordiamo *Viaggio nei mari del Sud*, *Moulin Rouge*, *Lungo i fiumi*. Questa volta il viaggio si svolge attraverso il tempo. Le tredici trasmissioni di *Musiche da Cinecittà*, infatti, che dai primi di

ottobre faranno parte degli spettacoli pomeridiani del Secondo Programma, tendono a ricostruire la storia di tutto il cinema sonoro italiano, attraverso le sue musiche e le sue canzoni. Partendo dai folli anni trenta, attraverso l'epoca dei telefoni bianchi, il neorealismo e il realismo italiano, si arriverà così alle più sofisticate colonne sonore della cinematografia attuale.

Sia per la curiosità dei giovani, che per il ricordo dei meno giovani, sarà interessante riascoltare ad esempio la voce velata di De Sica in *Parlami d'amore Maria*, o ne *La canzone dell'amore*. Dello stesso De Sica è stato ritrovato anche un vecchio disco, in cui interpreta una canzone interamente «sospirata». Un posto di primo piano spetta ad Ettore Petrolini, che, con le sue gustose canzoni e parodie, come l'insuperabile *Gastone*, riuscirà a far dimenticare gli «scrosci», conseguenza inevitabile degli anni nei vecchi dischi.

Il testo della trasmissione, che verrà letto a due voci, è stato redatto in modo da costituire una vera e propria rievocazione: la ricchezza di particolari e l'abbondanza di curiosità di ambiente portano questa storia del cinema sonoro italiano a sconfinare addirittura nella più generale storia del costume.

Al termine di questa serie di *Musiche da Cinecittà*, lo stesso Guerrini curerà, per i primi mesi del '63, una serie analoga sul cinema americano e che si chiamerà appunto *Musiche da Hollywood*.

Tito Guerrini cura la nuova serie di trasmissioni dal titolo «Musiche da Cinecittà»

La guerra in Africa

sabato: ore 22
programma nazionale

Il 6 ottobre andrà in onda la prima di due trasmissioni dedicate alla guerra d'Africa, a cura di Domenico Agasso. Proprio in questi giorni da Longanesi è uscito il libro *El Alamein* di un ex combattente, Paolo Caccia Dominioni. E' un libro di testimonianze, di ricordi personali attraverso i quali l'autore ricostruisce, con efficacia, un momento tragico della nostra storia recente. Il medesimo criterio è stato adottato dall'Agasso che ha realizzato questi due fonomontaggi per la radio. La visione della guerra non può essere più unilaterale: anche in questo caso la realtà appare come vista attraverso un caleidoscopio: presenta molteplici facce. Per farne un ritratto obiettivo, anche in siffatto caso, ci si è rivolti a chi è passato attraverso la sabbia del deserto, combattendo e vivendo una tragica esperienza umana.

lug.



DOMENICA

ABRUZZI E MOLISE

12.35-13.00 Vecchia e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.30-12.45 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

8.30 La domenica dell'agricoltore (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

12 Girotondo di ritmi e canzoni - 12.20 Calceidoscopo isolano - 12.25 La canzone preferita (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folclore sardo - 12.50 Cibi che si mangia della Sardegna (Cagliari 1).

12.30 Taccuino dell'ascoltatore: appunti sui programmi locali della settimana - 12.35 Musiche e voci del folclore sardo - 12.50 Cibi che si mangia della Sardegna (Cagliari 1).

14 Gazzettino sardo - 14.15 «Nuraghe d'argento», gara musicale fra 16 Comuni della Sardegna condotta da Giancarlo Odello, seconda fase, Comuni in gara: Oristano - Olbia - 14.50-15. Musica leggera (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

19.45 Sicilia sport (Caltanissetta 1 e stazioni MF I della Regione).

22.35 Sicilia sport (Palermo 2 - Catania 2 - Messina 2 - Caltanissetta 2 e stazioni MF II della Regione).

TRENTINO - ALTO ADIGE

8.30 Sport am Sonntag - 9.50 Heimatlocken - 10.10 Heilige Messe - 10.30 Lesung und Erklärung des Sonntagsevangeliums - 10.45 «Die Brücke». Eine Sendung für die Sozialfürsorge gestaltet von Dekan Hochw. E. Habicher und S. Amadori - 11.05 Sendung für die Landwirte - 11.20 Spiel für Siet (I, Teil) - 12.05 Katholische Rundschau - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen

(Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

12.30 Trasmissione per gli agricoltori - 12.40 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

13 Volkskultisches Konzert (Rate IV).

14 Coro Santa Maria di Pergine diretto da Padre Mario Levri (Rate IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

14.30-14.55 Melodie und Rhythmus (Rate IV).

16 Speziell für Siet (II, Teil) - 17 «Lang, lang ist's her» - 17.30 Fünfuhree und Spornnachrichten - 18.30 Volksmusik (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Trento 2 - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

19 Gazzettino delle Dolomiti (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3 - Trento 2 e stazioni MF II della Regione).

19.15 Zauberei der Stimme - Peter Anders, Tenor, singt Schubert-Lieder - 19.30 Sport am Sonntag - 19.45 Abendnachrichten - Werbedurchsagen - 20 «Paul Temple und der fall Conrad». Kriminalhörspiel in 8 Folgen von Francis Durbridge. Letzte Folge: «Bild in der Zeitung» (Bandaufnahme des Bayerischen Rundfunks) - 20.40 Fröhlicher Notenbummel (Rate IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Bolzano 3 - Merano 3).

21.20-23 Sonntagskonzert, A. Stradella (rev. Malipiero): Zwei Sinfonie a) allegretto b) allegro moderato, G. V. Ghedini: Centonus Basilienus für Violine und Kammerorchester (Solist: Giuseppe Prencipe). Brahms: Sinfonie n. 3 F-dur op. 90 - 22.40 Das Kaleidoskop - 22.55-23 Spätnachrichten (Rate IV).

FRILU-VENEZIA GIULIA

7.15 I programmi della settimana - 7.30-14.00 Gazzettino giuliano (Trieste 1).

9.30 Vita agricola regionale, a cura della redazione triestina del Giornale radio con la collaborazione delle istituzioni agrarie delle province di Trieste, Udine e Gorizia, coordinamento di Pino Misiroli - 9.45 Incontri dello spirito, trasmissi-

sione a cura della Diocesi di Trieste - 10.30 Santa Messa della Cattedrale di San Giusto - 11.15-11.30 Gruppo mandolinistico triestino diretto da Nino Micol (Trieste 1).

12.30 Giraudio - 12.15 Oggi negli studi - Avvenimenti sportivi della domenica attraverso interviste, dichiarazioni e pronostici di atleti, dirigenti tecnici e giornalisti giuliani e friulani con il coordinamento di Mario Giacomini (Trieste 1).

12.30 Asterisco musicale - 12.40-13.00 Gazzettino giuliano con la rubrica «Una settimana in Friuli e nell'Isontino» di Vittorino Meloni (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 - Trieste 1 - MF I della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera - Musica richiesta - 13.30 Almanacco giuliano 13.33 Uno sguardo sul mondo - 13.37 Panorama della Penisola - 13.41 Giuliani in casa e fuori - 13.44 Una risposta per tutti - 13.47 Settimana giuliana - 14 «El calcio» - Giornale di bordo parlato e cantato di Lino Carpitieri e Mario Farugana - Anno 14. 14 Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Giorgio Passaro e il suo complesso - Regia di Ugo Amodeo (Venezia 3).

19.45-20 Gazzettino giuliano - Le cronache ed i risultati della domenica sportiva - (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 - Trieste 1 - MF I della Regione).

In lingua slovena

(Trieste A - Gorizia IV)

8.30-9.00 Segnale orario - 9.00-9.15 Segnale orario - 9.15-9.30 Segnale orario - 9.30-9.45 Segnale orario - 9.45-10.00 Segnale orario - 10.00-10.15 Segnale orario - 10.15-10.30 Segnale orario - 10.30-10.45 Segnale orario - 10.45-11.00 Segnale orario - 11.00-11.15 Segnale orario - 11.15-11.30 Segnale orario - 11.30-11.45 Segnale orario - 11.45-12.00 Segnale orario - 12.00-12.15 Segnale orario - 12.15-12.30 Segnale orario - 12.30-12.45 Segnale orario - 12.45-13.00 Segnale orario - 13.00-13.15 Segnale orario - 13.15-13.30 Segnale orario - 13.30-13.45 Segnale orario - 13.45-14.00 Segnale orario - 14.00-14.15 Segnale orario - 14.15-14.30 Segnale orario - 14.30-14.45 Segnale orario - 14.45-15.00 Segnale orario - 15.00-15.15 Segnale orario - 15.15-15.30 Segnale orario - 15.30-15.45 Segnale orario - 15.45-16.00 Segnale orario - 16.00-16.15 Segnale orario - 16.15-16.30 Segnale orario - 16.30-16.45 Segnale orario - 16.45-17.00 Segnale orario - 17.00-17.15 Segnale orario - 17.15-17.30 Segnale orario - 17.30-17.45 Segnale orario - 17.45-18.00 Segnale orario - 18.00-18.15 Segnale orario - 18.15-18.30 Segnale orario - 18.30-18.45 Segnale orario - 18.45-19.00 Segnale orario - 19.00-19.15 Segnale orario - 19.15-19.30 Segnale orario - 19.30-19.45 Segnale orario - 19.45-20.00 Segnale orario - 20.00-20.15 Segnale orario - 20.15-20.30 Segnale orario - 20.30-20.45 Segnale orario - 20.45-21.00 Segnale orario - 21.00-21.15 Segnale orario - 21.15-21.30 Segnale orario - 21.30-21.45 Segnale orario - 21.45-22.00 Segnale orario - 22.00-22.15 Segnale orario - 22.15-22.30 Segnale orario - 22.30-22.45 Segnale orario - 22.45-23.00 Segnale orario - 23.00-23.15 Segnale orario - 23.15-23.30 Segnale orario - 23.30-23.45 Segnale orario - 23.45-24.00 Segnale orario - 24.00-24.15 Segnale orario - 24.15-24.30 Segnale orario - 24.30-24.45 Segnale orario - 24.45-25.00 Segnale orario - 25.00-25.15 Segnale orario - 25.15-25.30 Segnale orario - 25.30-25.45 Segnale orario - 25.45-26.00 Segnale orario - 26.00-26.15 Segnale orario - 26.15-26.30 Segnale orario - 26.30-26.45 Segnale orario - 26.45-27.00 Segnale orario - 27.00-27.15 Segnale orario - 27.15-27.30 Segnale orario - 27.30-27.45 Segnale orario - 27.45-28.00 Segnale orario - 28.00-28.15 Segnale orario - 28.15-28.30 Segnale orario - 28.30-28.45 Segnale orario - 28.45-29.00 Segnale orario - 29.00-29.15 Segnale orario - 29.15-29.30 Segnale orario - 29.30-29.45 Segnale orario - 29.45-30.00 Segnale orario - 30.00-30.15 Segnale orario - 30.15-30.30 Segnale orario - 30.30-30.45 Segnale orario - 30.45-31.00 Segnale orario - 31.00-31.15 Segnale orario - 31.15-31.30 Segnale orario - 31.30-31.45 Segnale orario - 31.45-32.00 Segnale orario - 32.00-32.15 Segnale orario - 32.15-32.30 Segnale orario - 32.30-32.45 Segnale orario - 32.45-33.00 Segnale orario - 33.00-33.15 Segnale orario - 33.15-33.30 Segnale orario - 33.30-33.45 Segnale orario - 33.45-34.00 Segnale orario - 34.00-34.15 Segnale orario - 34.15-34.30 Segnale orario - 34.30-34.45 Segnale orario - 34.45-35.00 Segnale orario - 35.00-35.15 Segnale orario - 35.15-35.30 Segnale orario - 35.30-35.45 Segnale orario - 35.45-36.00 Segnale orario - 36.00-36.15 Segnale orario - 36.15-36.30 Segnale orario - 36.30-36.45 Segnale orario - 36.45-37.00 Segnale orario - 37.00-37.15 Segnale orario - 37.15-37.30 Segnale orario - 37.30-37.45 Segnale orario - 37.45-38.00 Segnale orario - 38.00-38.15 Segnale orario - 38.15-38.30 Segnale orario - 38.30-38.45 Segnale orario - 38.45-39.00 Segnale orario - 39.00-39.15 Segnale orario - 39.15-39.30 Segnale orario - 39.30-39.45 Segnale orario - 39.45-40.00 Segnale orario - 40.00-40.15 Segnale orario - 40.15-40.30 Segnale orario - 40.30-40.45 Segnale orario - 40.45-41.00 Segnale orario - 41.00-41.15 Segnale orario - 41.15-41.30 Segnale orario - 41.30-41.45 Segnale orario - 41.45-42.00 Segnale orario - 42.00-42.15 Segnale orario - 42.15-42.30 Segnale orario - 42.30-42.45 Segnale orario - 42.45-43.00 Segnale orario - 43.00-43.15 Segnale orario - 43.15-43.30 Segnale orario - 43.30-43.45 Segnale orario - 43.45-44.00 Segnale orario - 44.00-44.15 Segnale orario - 44.15-44.30 Segnale orario - 44.30-44.45 Segnale orario - 44.45-45.00 Segnale orario - 45.00-45.15 Segnale orario - 45.15-45.30 Segnale orario - 45.30-45.45 Segnale orario - 45.45-46.00 Segnale orario - 46.00-46.15 Segnale orario - 46.15-46.30 Segnale orario - 46.30-46.45 Segnale orario - 46.45-47.00 Segnale orario - 47.00-47.15 Segnale orario - 47.15-47.30 Segnale orario - 47.30-47.45 Segnale orario - 47.45-48.00 Segnale orario - 48.00-48.15 Segnale orario - 48.15-48.30 Segnale orario - 48.30-48.45 Segnale orario - 48.45-49.00 Segnale orario - 49.00-49.15 Segnale orario - 49.15-49.30 Segnale orario - 49.30-49.45 Segnale orario - 49.45-50.00 Segnale orario - 50.00-50.15 Segnale orario - 50.15-50.30 Segnale orario - 50.30-50.45 Segnale orario - 50.45-51.00 Segnale orario - 51.00-51.15 Segnale orario - 51.15-51.30 Segnale orario - 51.30-51.45 Segnale orario - 51.45-52.00 Segnale orario - 52.00-52.15 Segnale orario - 52.15-52.30 Segnale orario - 52.30-52.45 Segnale orario - 52.45-53.00 Segnale orario - 53.00-53.15 Segnale orario - 53.15-53.30 Segnale orario - 53.30-53.45 Segnale orario - 53.45-54.00 Segnale orario - 54.00-54.15 Segnale orario - 54.15-54.30 Segnale orario - 54.30-54.45 Segnale orario - 54.45-55.00 Segnale orario - 55.00-55.15 Segnale orario - 55.15-55.30 Segnale orario - 55.30-55.45 Segnale orario - 55.45-56.00 Segnale orario - 56.00-56.15 Segnale orario - 56.15-56.30 Segnale orario - 56.30-56.45 Segnale orario - 56.45-57.00 Segnale orario - 57.00-57.15 Segnale orario - 57.15-57.30 Segnale orario - 57.30-57.45 Segnale orario - 57.45-58.00 Segnale orario - 58.00-58.15 Segnale orario - 58.15-58.30 Segnale orario - 58.30-58.45 Segnale orario - 58.45-59.00 Segnale orario - 59.00-59.15 Segnale orario - 59.15-59.30 Segnale orario - 59.30-59.45 Segnale orario - 59.45-60.00 Segnale orario - 60.00-60.15 Segnale orario - 60.15-60.30 Segnale orario - 60.30-60.45 Segnale orario - 60.45-61.00 Segnale orario - 61.00-61.15 Segnale orario - 61.15-61.30 Segnale orario - 61.30-61.45 Segnale orario - 61.45-62.00 Segnale orario - 62.00-62.15 Segnale orario - 62.15-62.30 Segnale orario - 62.30-62.45 Segnale orario - 62.45-63.00 Segnale orario - 63.00-63.15 Segnale orario - 63.15-63.30 Segnale orario - 63.30-63.45 Segnale orario - 63.45-64.00 Segnale orario - 64.00-64.15 Segnale orario - 64.15-64.30 Segnale orario - 64.30-64.45 Segnale orario - 64.45-65.00 Segnale orario - 65.00-65.15 Segnale orario - 65.15-65.30 Segnale orario - 65.30-65.45 Segnale orario - 65.45-66.00 Segnale orario - 66.00-66.15 Segnale orario - 66.15-66.30 Segnale orario - 66.30-66.45 Segnale orario - 66.45-67.00 Segnale orario - 67.00-67.15 Segnale orario - 67.15-67.30 Segnale orario - 67.30-67.45 Segnale orario - 67.45-68.00 Segnale orario - 68.00-68.15 Segnale orario - 68.15-68.30 Segnale orario - 68.30-68.45 Segnale orario - 68.45-69.00 Segnale orario - 69.00-69.15 Segnale orario - 69.15-69.30 Segnale orario - 69.30-69.45 Segnale orario - 69.45-70.00 Segnale orario - 70.00-70.15 Segnale orario - 70.15-70.30 Segnale orario - 70.30-70.45 Segnale orario - 70.45-71.00 Segnale orario - 71.00-71.15 Segnale orario - 71.15-71.30 Segnale orario - 71.30-71.45 Segnale orario - 71.45-72.00 Segnale orario - 72.00-72.15 Segnale orario - 72.15-72.30 Segnale orario - 72.30-72.45 Segnale orario - 72.45-73.00 Segnale orario - 73.00-73.15 Segnale orario - 73.15-73.30 Segnale orario - 73.30-73.45 Segnale orario - 73.45-74.00 Segnale orario - 74.00-74.15 Segnale orario - 74.15-74.30 Segnale orario - 74.30-74.45 Segnale orario - 74.45-75.00 Segnale orario - 75.00-75.15 Segnale orario - 75.15-75.30 Segnale orario - 75.30-75.45 Segnale orario - 75.45-76.00 Segnale orario - 76.00-76.15 Segnale orario - 76.15-76.30 Segnale orario - 76.30-76.45 Segnale orario - 76.45-77.00 Segnale orario - 77.00-77.15 Segnale orario - 77.15-77.30 Segnale orario - 77.30-77.45 Segnale orario - 77.45-78.00 Segnale orario - 78.00-78.15 Segnale orario - 78.15-78.30 Segnale orario - 78.30-78.45 Segnale orario - 78.45-79.00 Segnale orario - 79.00-79.15 Segnale orario - 79.15-79.30 Segnale orario - 79.30-79.45 Segnale orario - 79.45-80.00 Segnale orario - 80.00-80.15 Segnale orario - 80.15-80.30 Segnale orario - 80.30-80.45 Segnale orario - 80.45-81.00 Segnale orario - 81.00-81.15 Segnale orario - 81.15-81.30 Segnale orario - 81.30-81.45 Segnale orario - 81.45-82.00 Segnale orario - 82.00-82.15 Segnale orario - 82.15-82.30 Segnale orario - 82.30-82.45 Segnale orario - 82.45-83.00 Segnale orario - 83.00-83.15 Segnale orario - 83.15-83.30 Segnale orario - 83.30-83.45 Segnale orario - 83.45-84.00 Segnale orario - 84.00-84.15 Segnale orario - 84.15-84.30 Segnale orario - 84.30-84.45 Segnale orario - 84.45-85.00 Segnale orario - 85.00-85.15 Segnale orario - 85.15-85.30 Segnale orario - 85.30-85.45 Segnale orario - 85.45-86.00 Segnale orario - 86.00-86.15 Segnale orario - 86.15-86.30 Segnale orario - 86.30-86.45 Segnale orario - 86.45-87.00 Segnale orario - 87.00-87.15 Segnale orario - 87.15-87.30 Segnale orario - 87.30-87.45 Segnale orario - 87.45-88.00 Segnale orario - 88.00-88.15 Segnale orario - 88.15-88.30 Segnale orario - 88.30-88.45 Segnale orario - 88.45-89.00 Segnale orario - 89.00-89.15 Segnale orario - 89.15-89.30 Segnale orario - 89.30-89.45 Segnale orario - 89.45-90.00 Segnale orario - 90.00-90.15 Segnale orario - 90.15-90.30 Segnale orario - 90.30-90.45 Segnale orario - 90.45-91.00 Segnale orario - 91.00-91.15 Segnale orario - 91.15-91.30 Segnale orario - 91.30-91.45 Segnale orario - 91.45-92.00 Segnale orario - 92.00-92.15 Segnale orario - 92.15-92.30 Segnale orario - 92.30-92.45 Segnale orario - 92.45-93.00 Segnale orario - 93.00-93.15 Segnale orario - 93.15-93.30 Segnale orario - 93.30-93.45 Segnale orario - 93.45-94.00 Segnale orario - 94.00-94.15 Segnale orario - 94.15-94.30 Segnale orario - 94.30-94.45 Segnale orario - 94.45-95.00 Segnale orario - 95.00-95.15 Segnale orario - 95.15-95.30 Segnale orario - 95.30-95.45 Segnale orario - 95.45-96.00 Segnale orario - 96.00-96.15 Segnale orario - 96.15-96.30 Segnale orario - 96.30-96.45 Segnale orario - 96.45-97.00 Segnale orario - 97.00-97.15 Segnale orario - 97.15-97.30 Segnale orario - 97.30-97.45 Segnale orario - 97.45-98.00 Segnale orario - 98.00-98.15 Segnale orario - 98.15-98.30 Segnale orario - 98.30-98.45 Segnale orario - 98.45-99.00 Segnale orario - 99.00-99.15 Segnale orario - 99.15-99.30 Segnale orario - 99.30-99.45 Segnale orario - 99.45-100.00 Segnale orario - 100.00-100.15 Segnale orario - 100.15-100.30 Segnale orario - 100.30-100.45 Segnale orario - 100.45-101.00 Segnale orario - 101.00-101.15 Segnale orario - 101.15-101.30 Segnale orario - 101.30-101.45 Segnale orario - 101.45-102.00 Segnale orario - 102.00-102.15 Segnale orario - 102.15-102.30 Segnale orario - 102.30-102.45 Segnale orario - 102.45-103.00 Segnale orario - 103.00-103.15 Segnale orario - 103.15-103.30 Segnale orario - 103.30-103.45 Segnale orario - 103.45-104.00 Segnale orario - 104.00-104.15 Segnale orario - 104.15-104.30 Segnale orario - 104.30-104.45 Segnale orario - 104.45-105.00 Segnale orario - 105.00-105.15 Segnale orario - 105.15-105.30 Segnale orario - 105.30-105.45 Segnale orario - 105.45-106.00 Segnale orario - 106.00-106.15 Segnale orario - 106.15-106.30 Segnale orario - 106.30-106.45 Segnale orario - 106.45-107.00 Segnale orario - 107.00-107.15 Segnale orario - 107.15-107.30 Segnale orario - 107.30-107.45 Segnale orario - 107.45-108.00 Segnale orario - 108.00-108.15 Segnale orario - 108.15-108.30 Segnale orario - 108.30-108.45 Segnale orario - 108.45-109.00 Segnale orario - 109.00-109.15 Segnale orario - 109.15-109.30 Segnale orario - 109.30-109.45 Segnale orario - 109.45-110.00 Segnale orario - 110.00-110.15 Segnale orario - 110.15-110.30 Segnale orario - 110.30-110.45 Segnale orario - 110.45-111.00 Segnale orario - 111.00-111.15 Segnale orario - 111.15-111.30 Segnale orario - 111.30-111.45 Segnale orario - 111.45-112.00 Segnale orario - 112.00-112.15 Segnale orario - 112.15-112.30 Segnale orario - 112.30-112.45 Segnale orario - 112.45-113.00 Segnale orario - 113.00-113.15 Segnale orario - 113.15-113.30 Segnale orario - 113.30-113.45 Segnale orario - 113.45-114.00 Segnale orario - 114.00-114.15 Segnale orario - 114.15-114.30 Segnale orario - 114.30-114.45 Segnale orario - 114.45-115.00 Segnale orario - 115.00-115.15 Segnale orario - 115.15-115.30 Segnale orario - 115.30-115.45 Segnale orario - 115.45-116.00 Segnale orario - 116.00-116.15 Segnale orario - 116.15-116.30 Segnale orario - 116.30-116.45 Segnale orario - 116.45-117.00 Segnale orario - 117.00-117.15 Segnale orario - 117.15-117.30 Segnale orario - 117.30-117.45 Segnale orario - 117.45-118.00 Segnale orario - 118.00-118.15 Segnale orario - 118.15-118.30 Segnale orario - 118.30-118.45 Segnale orario - 118.45-119.00 Segnale orario - 119.00-119.15 Segnale orario - 119.15-119.30 Segnale orario - 119.30-119.45 Segnale orario - 119.45-120.00 Segnale orario - 120.00-120.15 Segnale orario - 120.15-120.30 Segnale orario - 120.30-120.45 Segnale orario - 120.45-121.00 Segnale orario - 121.00-121.15 Segnale orario - 121.15-121.30 Segnale orario - 121.30-121.45 Segnale orario - 121.45-122.00 Segnale orario - 122.00-122.15 Segnale orario - 122.15-122.30 Segnale orario - 122.30-122.45 Segnale orario - 122.45-123.00 Segnale orario - 123.00-123.15 Segnale orario - 123.15-123.30 Segnale orario - 123.30-123.45 Segnale orario - 123.45-124.00 Segnale orario - 124.00-124.15 Segnale orario - 124.15-124.30 Segnale orario - 124.30-124.45 Segnale orario - 124.45-125.00 Segnale orario - 125.00-125.15 Segnale orario - 125.15-125.30 Segnale orario - 125.30-125.45 Segnale orario - 125.45-126.00 Segnale orario - 126.00-126.15 Segnale orario - 126.15-126.30 Segnale orario - 126.30-126.45 Segnale orario - 126.45-127.00 Segnale orario - 127.00-127.15 Segnale orario - 127.15-127.30 Segnale orario - 127.30-127.45 Segnale orario - 127.45-128.00 Segnale orario - 128.00-128.15 Segnale orario - 128.15-128.30 Segnale orario - 128.30-128.45 Segnale orario - 128.45-129.00 Segnale orario - 129.00-129.15 Segnale orario - 129.15-129.30 Segnale orario - 129.30-129.45 Segnale orario - 129.45-130.00 Segnale orario - 130.00-130.15 Segnale orario - 130.15-130.30 Segnale orario - 130.30-130.45 Segnale orario - 130.45-131.00 Segnale orario - 131.00-131.15 Segnale orario - 131.15-131.30 Segnale orario - 131.30-131.45 Segnale orario - 131.45-132.00 Segnale orario - 132.00-132.15 Segnale orario - 132.15-132.30 Segnale orario - 132.30-132.45 Segnale orario - 132.45-133.00 Segnale orario - 133.00-133.15 Segnale orario - 133.15-133.30 Segnale orario - 133.30-133.45 Segnale orario - 133.45-134.00 Segnale orario - 134.00-134.15 Segnale orario - 134.15-134.30 Segnale orario - 134.30-134.45 Segnale orario - 134.45-135.00 Segnale orario - 135.00-135.15 Segnale orario - 135.15-135.30 Segnale orario - 135.30-135.45 Segnale orario - 135.45-136.00 Segnale orario - 136.00-136.15 Segnale orario - 136.15-136.30 Segnale orario - 136.30-136.45 Segnale orario - 136.45-137.00 Segnale orario - 137.00-137.15 Segnale orario - 137.15-137.30 Segnale orario - 137.30-137.45 Segnale orario - 137.45-138.00 Segnale orario - 138.00-138.15 Segnale orario - 138.15-138.30 Segnale orario - 138.30-138.45 Segnale orario - 138.45-139.00 Segnale orario - 139.00-139.15 Segnale orario - 139.15-139.30 Segnale orario - 139.30-139.45 Segnale orario - 139.45-140.00 Segnale orario - 140.00-140.15 Segnale orario - 140.15-140.30 Segnale orario - 140.30-140.45 Segnale orario - 140.45-141.00 Segnale orario - 141.00-141.15 Segnale orario - 141.15-141.30 Segnale orario - 141.30-141.45 Segnale orario - 141.45-142.00 Segnale orario - 142.00-142.15 Segnale orario - 142.15-142.30 Segnale orario - 142.30-142.45 Segnale orario - 142.45-143.00 Segnale orario - 143.00-143.15 Segnale orario - 143.15-143.30 Segnale orario - 143.30-143.45 Segnale orario - 143.45-144.00 Segnale orario - 144.00-144.15 Segnale orario - 144.15-144.30 Segnale orario - 144.30-144.45 Segnale orario - 144.45-145.00 Segnale orario - 145.00-145.15 Segnale orario - 145.15-145.30 Segnale orario - 145.30-145.45 Segnale orario - 145.45-146.00 Segnale orario - 146.00-146.15 Segnale orario - 146.15-146.30 Segnale orario - 146.30-146.45 Segnale orario - 146.45-147.00 Segnale orario - 147.00-147.15 Segnale orario - 147.15-147.30 Segnale orario - 147.30-147.45 Segnale orario - 147.45-148.00 Segnale orario - 148.00-148.15 Segnale orario - 148.1

collaborazioni coi comites de le vallées de Gherdina, Badia e Fassa (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

19. Gazzettino delle Dolomiti (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3 - Trento 3 - stazioni MF III del Trentino).

19.15 Volksmusik - 19.30 Das zweite Vatikanum. Eine Vortragsreihe von Dr. Johann Gamberoni - 19.45 Abendnachrichten. Werbeübersicht. 20. Grosse Interpreten in grossen Konzerten, F. Mendelssohn: Violinkonzert op. 64. Solist: Richard Odopodoff. F. Liszt: Klavierkonzert n. 2 in A-dur. Solist: Alexander Uninsky - 20.50 Aus Kultur- und Geisteswelt. Meraner Hochschulwochen 1962: « Bewusstsein und Aufgabe der Moderne ». Vortrag von Prof. Walter Warnach, Köln (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

21.20-23 Die Rundschau - 21.35 « Für jeden etwas, von jedem etwas ». Zusammenstellung von Jochem Mann - 22.25 Auf den Bühnen der Welt. Text: T. W. F. W. Lieske - 22.40 Lern Englisch zur Unterhaltung. Wiederholung der Morgensendung - 22.55-23 Spät Nachrichten (Rete IV).

FRUIRI-VENEZIA GIULIA

7.15 Buon giorno con... - 7.30-7.45 Gazzettino giuliano. Panorama della domenica sportiva di Corrado Belci (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

12.12-20 Giradislo (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache delle arti, lettere, spettacoli a cura della Redazione del Giornale Radio - 12.40. 13. Gazzettino giuliano - Rassegna della stampa sportiva (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e stazioni MF II della Regione).

13. L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani di oltre frontiera. Appuntamento con l'opera lirica - 13.15 Almanacco giuliano - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 Musica richiesta - 13.45 Rassegna della stampa italiana - Panorama sportivo (Venezia 3).

l'immagine. Land pensò dapprima ad un effetto dell'affaibimento dell'occhio, poiché gli parve impossibile che potessero formare sullo schermo i colori propri dei proiettori verde e blu. Più tardi Land ripeté l'esperimento, attenuando opportunamente la luce bianca di quello che fu il proiettore verde e osservò che le tinte blu e verdi dell'immagine originaria apparivano intense e persistenti, per quanto non perfettamente uguali a quelle originali.

Questa esperienza (che ognuno di noi potrebbe ripetere proiettando due diapositive in bianco e nero, una ripresa con proiettore rosso e bianco) dimostra che l'occhio è capace di vedere colori che non esistono sullo schermo, e che venga convenientemente eccitato; che questi colori non sono reali e dimostrabile con uno spettroscopio il quale rivela che le aree che l'occhio vede verdi o blu non sono che un miscuglio di bianco e rosso.

Le teorie della composizione delle tinte e del funzionamento dell'occhio di Newton, Helmholtz e Maxwell non sono sufficienti a spiegare questi risultati sperimentali. Le esperienze di Land hanno dato la via a nuove ricerche su cui noi soffermiamo: ciò che s'è detto basta a far comprendere quanto complesso sia il comportamento dell'occhio. Non ci meraviglia quindi se qualche spettatore ha avuto l'impres-

13.15 Due gettoni di jazz - 13.35 L'orchestra della settimana: Felix Slatkin - 13.50 L'amico dei fiori - Consigli e risposte di Bruno Natti - 14. Saggio di studio del Conservatorio di musica « Giuseppe Tartini » di Trieste - « Il combattimento di Tancredi e Clorinda » dai « Madrigali guerrieri e amorosi » - Libro 89 (1638) su testo di Torquato Tasso. Musica di Claudio Monteverdi. Revisione di Giorgio Fedon - 14.30 Concerto per piano interpreti: Tancredi, Gub Scipio: Clorinda, Gloria Paulizza: il testo, Claudio Strudhoff - Direttore Luigi Toffolo - Orchestra del Conservatorio « Giuseppe Tartini » di Trieste (Registrazione effettuata dal Teatro Nuovo di Trieste il 26-5-1962) - 14.20 Complesso di Franco Vallinieri - 14.35-14.55 « La corteo » - Friuli, luci e colori - Trasmissione a cura di « Ristulivo » - Testi di Aurelio Cantoni, Omar Muzzolini (Meni Ueli), Alvirio Negro, Rideo Pupp e Dino Virgili (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnarifmo - 19.45-20. Gazzettino giuliano (Trieste 1 - Gorizia 1 e stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena (Trieste A - Gorizia IV)

7. Calendario - 7.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 7.30 « Musica del mattino » - nell'intervallo (ore 8) - Calendario - 8.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra. Nell'intervallo (ore 12) Dal patrimonio folcloristico sloveno: « Almanacco », festività e ricorrenze, a cura di Niko Kuret - 12.30 Per ciascuno qualcosa - 12.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 13.30 « Buon divertimento! Ve lo augurano Luiz el Grande, Gilbert Bécand e Fafa Lemis - 14.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico indi fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17. Buon pomeriggio con il duo pianistico Russo-Sarfad - 17.15 Segnale orario - Giornale radio - 17.20 « Canzoni e ballabili - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30

sione di vedere luce colorata sullo schermo televisivo: noi pensiamo ai tratti generalmente di immagini secondarie complementari delle aree più brillanti dello schermo, senza escludere la possibilità che si verifichino altri processi soggettivi.

Registrazione con microfono

« Posseggo due registratori che adopero alternativamente per dettare attraverso microfono ed incidere su nastri sul nastro alcune mie composizioni letterarie da trascrivere poi sotto forma di dettatura a macchina. Senonché tenendo a una distanza di 20-25 cm. il microfono e al massimo di apertura il dispositivo regolante la forza di ricezione e dettando con tono di voce normale, l'incisione viene a risultare all'ascolto così fioca che riesce difficoltosa la operazione di trascrizione, oppure si dovrebbe aprire, nella stessa fase di riproduzione, talmente il volume da acquisire disturbi acustici e confusioni.

E' da escludere che le testine del registratore siano sporche, essendo state ancora una volta pulite seguendo le norme. Ho considerato altri due microfoni, ma il risultato è stato il medesimo. Né penso che tale inconveniente possa derivare dai registratori, perché essi collegati all'apparecchio radio e al giradischi in presa diretta danno risultati ecce-

Aneddoti nel mondo della musica, a cura di Dušan Pertot (1) - « Haydn, padre della musica sinfonica » - 19. Classe unica: Annaloe Foschini. Conoscere i nostri cibi (1) « Principi alimentari » - 19.10 « Caleidoscopio: William Gassiani e la sua orchestra - Canta Pat Boone - Trio Brubeck - Musica e canti negri » - 20. Radiosport - 20.15 Segnale orario - Giornale radio - Bollettino meteorologico - 20.20 Ludovico Roccaforte Ivner, tre atti ispirati al romanzo « I 40 giorni di Musa Dag » - Direttore: Armando La Rosa Parodi - Orchestra e Coro di Milano della Radiotelevisione Italiana - Nell'intervallo (ore 21 c.c.) « Un palco all'Opera », a cura di Gohm Demar indi « Musica in penombra » - 23 « Pianoforte e ritmi » - 23.15 Segnale orario - Giornale radio.

MARTEDI'

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programma in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pesara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 - stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 Musiche richieste (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1). 12.20 Caleidoscopio isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 Notiziario della Sardegna - 12.40 « Le vostre canzoni » - programma realizzato nel comune di Monti (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e stazioni MF II della Regione).

14. Gazzettino sardo - 14.15 Fisarcionisti al meteo - 14.30 Antologia di motivi e canzoni napoletani (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

13.00 Complesso tipico Ben sa tumba - 19.45 Gazzettino sardo (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 Gazzettino della Sicilia (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Ca-

lenti. Desidererei un consiglio per l'acquisto di un nuovo microfono che possa risultare efficiente» (Sig. F. Trilli - Verona).

Dalla Sua descrizione ci sembra di capire che il livello del segnale uscente dai microfoni di cui sono muniti i Suoi registratori non sia sufficiente per ottenere da una dettatura fatta con tono di voce normale una riproduzione soddisfacente per l'operazione di trascrizione.

Anzi tutto ricordiamo che i microfoni dei registratori sono a cristallo e, per quanto riguarda il livello di uscita, risultano più sensibili di ogni altro tipo di microfono di buona qualità (elettrodinamici, a condensatore).

Inoltre i registratori sono dimensionati in modo che quando l'indicatore di volume ha la deviazione prescritta dalla Casa, il livello di riproduzione è soddisfacente. Sarà perciò opportuno che accenti la Sua attenzione su questo punto: se non si riesce con il livello sonoro disponibile ad ottenere un'escursione buona dall'indicatore di volume, occorre pensare ad inserire un amplificatore tra il microfono ed il registratore (può bastare un singolo stadio a transistor). Quanto abbiamo detto presuppone che il registratore sia perfettamente efficiente. Non sarà male pertanto che Ella si assicuri che le valvole (o la valvola) dell'amplificatore di registrazione siano efficienti.

E. C.

lanciatevi alla conquista



In pochi anni la radio, la televisione, gli elettrodomestici, l'automazione, le telecomunicazioni, perfino i missili ed i satelliti artificiali hanno creato nuove industrie e con esse la necessità di nuovi tecnici specializzati e di maestranze esperte in nuove lavorazioni.

La specializzazione tecnico-pratica in

ELETRONICA - RADIO - TV - ELETTROTECNICA

è quindi la via più sicura e più rapida per ottenere posti di lavoro altamente retribuiti. Per tale scopo si è creata da oltre dieci anni a Torino la Scuola Radio Elettra, e migliaia di persone che hanno seguito i suoi corsi si trovano ora ad occupare degli ottimi "posti", con ottimi stipendi.

I corsi della Scuola vengono svolti per corrispondenza. Si studia in casa propria e le lezioni (L. 1.350 caduna) si possono richiedere con il ritmo desiderato.

diventerete RADIOTECNICO

con il CORSO RADIO MF con modulazione di ampiezza, di frequenza e transistori, composto di lezioni teoriche e pratiche, e con più di 700 accessori, valvole e transistori compresi. Costruirete durante il corso, guidati in modo chiaro e semplice dalle dispense, un tester per le misure, un generatore di segnali AF, un magnifico ricevitore radio supereterodina a 7 valvole MA-MF, un provavalvole, e molti altri montaggi, anche su circuiti stampati e con transistori.

diventerete TECNICO TV

con il CORSO TV, le cui lezioni sono corredate da più di 1000 accessori, valvole, tubi a raggi catodici e cinescopio. Costruirete un oscilloscopio professionale da 3", un televisore a 114" da 19" o 23" pronto per il 2° canale, ecc.

diventerete esperto ELETTROTECNICO specializzato in impianti e motori elettrici, elettrodomestici, elettrodomestici

con il CORSO DI ELETTROTECNICA, che assieme alle lezioni contiene 8 serie di materiali e più di 400 pezzi ed accessori; costruirete: un voltmetro, un misuratore professionale, un ventilatore, un frullatore, motori ed apparati elettrici. Tutti gli apparecchi e gli strumenti di ogni corso li riceverete assolutamente gratis, e vi attrezzerete quindi un perfetto e completo laboratorio.

La Scuola Radio Elettra vi assiste gratuitamente in ogni fase del corso prescelto, alla fine del quale potrete beneficiare di un periodo di perfezionamento gratuito presso i suoi laboratori e riceverete un attestato utilissimo per l'avviamento al lavoro. Diventerete in breve tempo dei tecnici richiesti, apprezzati e ben pagati. Se avete quindi interesse ad aumentare i vostri guadagni, se cercate un lavoro migliore, se avete interesse ad un hobby intelligente e pratico, richiedete subito l'opuscolo gratuito a colori alla Scuola Radio Elettra.

RICHIEDETE L'OPUSCOLO

GRATUITO A COLORI

ALLA

Scuola Radio Elettra
Torino via Stellone 5/79



GUADAGNERETE molto!

A chi ama i colori e la pittura OFFRIAMO di colorire biglietti auguri per nostro conto GRATIS invieremo a tutti nostra offerta

Inviate cognome, nome e indirizzo a:
FIRENZA - via de' Benci 23/r - Firenze

COTECHINO
ZAMPONE
SALAMI



NEGRONETTO

MISSIONI LOCALI RADIO

FRIULI-VENEZIA GIULIA
7.15 Buon giorno com... - 7.30-7.45
Gazzettino giuliano (Trieste 1 -
 Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni
 MF II della Regione).
12-12.20 Giradisco (Trieste 1).

12.20 Asterisco musicale - 12.25 Terza pagina, cronache della cultura della Redazione del Giornale Radio - 12.40-13 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 2 - Udine 2 e Stazioni MF II della Regione).

13 L'ora della Venezia Giulia - Trasmissione musicale e giornalistica dedicata agli italiani d'oltre frontiera - **Canzoni d'oggi** - 13.15 Almanacco giuliano - Notizie dall'Italia e dall'Estero - Cronache locali e notizie sportive - 13.30 **Musica richiesta** - 13.45-14 Arti, lettere e spettacoli - Parliamo di noi (Venezia 3).

13.15 Canzoni senza parole - **Pasarella di autori giuliani e friulani** - **Orchestra diretta da Alberto Casamassima** - Marin: «Xe colpa tova» - Paroni-Venier: «Mariulone» - Fideo: «Piccola sartina» - Marin: «Tasi mamolo» - Sidericudi: «Cara Trieste» - Gruden: «A zontor per la luna» - Verban: «Nello scrigno del cielo» - 13.35 «El calcio» - Giornalino di bordo parlato e cantato di Lino Argentero e Mariano Faraguna - Anno I n. 14 - Compagnia di prosa di Trieste della Radiotelevisione Italiana con Franco Russo e il suo complesso «Regia di Ugo Amodeo» - 14 «**Nabucco**» - Opera in 4 atti di Temistocle Solera, Musica di Giuseppe Verdi. Edizione Ricordi. Atto I. Personaggi ed interpreti: Nabuccodonosor, Gian Giacomo Gueffi; Ismaele, Giovanni Gibini; Zaccaria, Paolo Washington; Abigaille, Mirella Furoto; Fenena, Giovanna Fioroni; Anna, Lilliana Hussu. Direttore Bruno Bartolotti. Maestro del coro Gianni Lazzari. Orchestra Filarmonica di Trieste e Coro del Teatro Verdi. Registrazione effettuata dal Teatro Comunale «G. Verdi» di Trieste il 18-11-1961 - 14.40-14.55 Gli anni del jazz, a cura del Centro Triestino del Jazz (Trieste 1 - Gorizia 2 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 Segnaritmo - 19.45-20 **Gazzettino giuliano** (Trieste 1 - Gorizia 1 e Stazioni MF I della Regione).

In lingua slovena
 (Trieste A - Gorizia IV)

7 Calendario - 7.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 7.30 «Musica del mattino» - Nell'intervallo (ore 8) Calendario - 8.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico.

11.30 Dal canzoniere sloveno - 11.45 La giostra. Nell'intervallo (ore 12) Immagini della natura - 12.30 «Per ciascuno qualcosa» - 13.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 13.30 «Dai festivali musicali» - 14.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico indi Fatti ed opinioni, rassegna della stampa.

17 Buon pomeriggio con il complesso di Franco Vallisneri - 17.15 Segnale orario - **Giornale radio** - 17.20 «Canzoni e ballabili» - 18.15 Arti, lettere e spettacoli - 18.30 **Compositori jugoslavi**. Uroš Krek: Musike concertante per fagotto, orchestra d'archi e timpani. Orchestra della Filarmonica Slovena diretta da Samo Hubad - Solista: Ivan Turšič - 19 **Igiene e salute**, con la consulenza di Milan Starc - 19.15 «Calendoscio». Orchestra Jo Bouillon - Cantano: The Four Saints - Trio di San Dorligo - King Gioi ed il suo complesso - 20 **Radiosport** - 20.15 Segnale orario - **Giornale radio** - Bollettino meteorologico - 20.30 «L'egoista», dramma in quattro atti di Carlo Bertolazzi, traduzione di Lella Rehar, Compagnia di prosa «Ribalta radiofonica» regia di Jozef Peterlin indi «Dolci ricordi del passato» - 22.30 «Da un cabaret di Parigi» - 23.15 Segnale orario - **Giornale radio**.

GIOVEDÌ

ABRUZZI E MOLISE

7.30-7.45 Vecchie e nuove musiche, programmi in dischi a richiesta degli ascoltatori abruzzesi e molisani (Pescara 2 - Aquila 2 - Teramo 2 - Campobasso 2 e Stazioni MF II della Regione).

CALABRIA

12.20-12.40 **Musiche richieste** (Stazioni MF II della Regione).

SARDEGNA

12.15 Intermezzo (Cagliari 1).

12.20 Calendoscio Isolano - 12.25 La canzone preferita - 12.30 **Notiziario della Sardegna** - 12.40 «Le vostre canzoni», programma realizzato nel comune di Nuraminis (Cagliari 1 - Nuoro 2 - Sassari 2 e Stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino sardo** - 14.15 Peppino Di Capri e i suoi rockers - 14.30 Musica operettistica (Cagliari 1 - Nuoro 1 - Sassari 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 Ometto Basso Valdambri - 19.45 **Gazzettino sardo** (Cagliari 1 - Nuoro 1 e Stazioni MF I della Regione).

SICILIA

7.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e Stazioni MF II della Regione).

12.20-12.40 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 2 - Catania 2 - Messina 2 - Palermo 2 e Stazioni MF II della Regione).

14 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 - Catania 1 - Palermo 1 - Reggio Calabria 1 e Stazioni MF I della Regione).

19.30 **Gazzettino della Sicilia** (Caltanissetta 1 e Stazioni MF I della Regione).

TRENTINO-ALTO ADIGE

7-8 Lerni Englisch zur Unterhaltung. Ein Lehrgang der BBC-London. 30 Stunden (Bandaufnahme der BBC-London) - 7.15 Morgensendung des Nachrichtendienstes - 7.45-8 Gute Nacht Eine Sendung für das Autradio (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

9.30 Leichte Musik am Vormittag (Rete IV).

11 Lesung aus Gottfried Keller - Sinfonische Musik. F. Schubert: Sinfonie n. 8 h-moll «Unvollendet» - R. Strauss: «Till Eulenspiegels lustige Streiche» op. 28 - Lesung aus Gottfried Keller - 12 Volkslieder und Tänze - 12.15 Mittagsnachrichten - Werbedurchsagen (Rete IV - Bolzano 3 - Bressanone 3 - Brunico 3 - Merano 3).

12.30 Opere e giorni nel Trentino - 12.40 **Gazzettino delle Dolomiti** (Rete IV - Bolzano 2 - Bressanone 2 - Brunico 2 - Merano 2 - Trento 2 e Stazioni MF II della Regione).

Dr. GIBAUD

coprispalle
polsino
cintura
ginocchiera
cavigliera

Studio Delci 1

sono tutti articoli
 in tessuto elastico
 in lana
 esigete la marca
Dr. GIBAUD in farmacia

DEKA la bilancia ideale per famiglia
 Portata Kg. 10,500

nei migliori negozi
L. 2750

Produttore
SPADA
 TORINO

Sostituendo al piatto normale lo speciale piatto pesoncino, che costa lire 1200, DEKA è pronta per registrare la crescita del vostro bambino.

Savini incide, per la «Royal» due motivi che hanno ottenuto buon successo e che sono particolarmente congeniali alle sue possibilità canore: *Nuttata* e *luna e Fermate*.

Jazz

Il trascuratissimo jazz trova sempre nella «Font» una casa che sa interessarsi alle vicende, anche nostrane, che lo portano a sempre nuove scoperte ed a nuovi esperimenti. Così, proprio in questi giorni sono usciti due 45 giri che recano quattro esecuzioni di uno degli artisti più significativi che abbiamo in Italia: **Glaucio Masetti**. Non è necessario alcun discorso per gli intenditori. A coloro invece che si lasciano cullare dai motivi che nascono e muoiono nello spazio di un mattino, raccomandiamo di ascoltare *Sprint*, *Siamo Chipmunk* e *Pellicano*. E diciamo loro di riascoltarle parecchie volte, con attenzione. Sono dei pezzi che resteranno giovani ancora fra una decina d'anni e che continueranno volentieri ad ascoltare. Masetti ed il suo sestetto ci hanno messo dentro brio, inventiva, abilità strumentistica, ritmo.

Musica classica

È un vero diletto tuffarsi di tanto in tanto nel romanticismo, per esempio nella sonata per piano e violino op. 100 di

Brahms o in quella in la maggiore di Franck, che la «DGG» ha accoppiato in un disco stereofonico. Sono opere dove una fantasia fervida e bene arginata suscita immagini di amore. Nella sonata di Brahms, la seconda delle sue tre, la casta melanconia del tema iniziale si imprime nella memoria come una frase indimenticabile. Più tormentato, Franck trova nel procedimento ciclico la ricomparsa di un tema nel corso dei quattro movimenti) il mezzo per legarsi a una realtà sfuggente. Il violinista Wolfgang Schneiderhan ha il sopravvento sul pianista Carl Seemann, ma l'equilibrio delle parti non è scosso, anzi tenere il piano sullo sfondo si addice alla funzione moderatrice di questo strumento.

Il vecchio Klemperer è ancora sulla breccia, più aggressivo che mai. Alla guida dell'Orchestra Philharmonia di Londra, egli disegna le tre grandi leggende sinfoniche di Weber, le ouvertures per *Il franco cacciatore*, *Oberon* e *Euriant*. Il gioco di luce ed ombra è restituito bene dalla bacchetta del più teutonico dei direttori, anche se risulta più da un contrasto di volumi, che da una fitta vita strumentale. Sullo stesso disco «Columbia» troviamo l'ouverture e la pantomima da *Hänsel e Gretel* di Humperdinck e l'ouverture del *L'figenia in Aulide* di Gluck: quest'ultima — com'è noto in-

teramente riorchestrata da Wagner — è da considerarsi, per la classica condotta del discorso che si svolge su due piani, il brano più riuscito del disco.

Tre pagine di Mozart sono contenute in un disco «RCA» nell'esecuzione della Chicago Symphony Orchestra diretta da Fritz Reiner: la sinfonia n. 36 in do maggiore *Linz*, dalla bellezza perlacea e i clangori di battaglia; la cupa, dolorosa ouverture di Don Giovanni, che anticipa le situazioni tragiche dell'opera, e la iridescente *Piccola serenata*, universalmente favorita. L'interpretazione, appassionata nelle prime due opere, è meno convincente nella terza, dove lo slancio è un po' frenato.

Poesia

Quattro odi del Parini lette da Carlo D'Angelo si aggiungono alla collana letteraria della «Cetra». Ne *La vita rustica*, *L'impostura*, *Il bisogno* troviamo il fustigatore dei costumi: ne *Le nozze* il poeta morbido, quasi voluttuoso. La «Font» presenta un genere di liriche molto rare: cinque poesie ispirate al gioco del calcio, di Umberto Saba. Esatta in *Goal* la raffigurazione del portiere a terra, raggomitolato e piangente, mentre la folla è in delirio. Legge Achille Millo.

HL FI.

Il professor Cutolo risponde



Renata Vitali da Roma, desidera conoscere l'etimologia della parola «ragazza» che viene tanto spesso usata e della quale qualcuno si offende.

Non capisco perché si debba offendere; l'etimologia della parola ragazza è la stessa della parola radice, tanto è vero che i Veneti adoperano il termine *raise*. E' quindi termine ben augurante; di persona che sta presso la radice della vita (beata Lei!).

dal marchese Ugo di Toscana. E questo odio spiega perché la sua grande cultura scientifica e specialmente matematica venisse gabbellata come magia, stregoneria ed opera del demonio.

Zara Teofili da Roma possiede una macabra scultura, della quale mi invia una fotografia, rappresentante uno scheletro che cammina portando sulle spalle una scimmietta che mangia una mela, mentre un'altra scimmietta gioca con lo scacciamosche che è in mano allo scheletro, alla cui gamba è avvinghiato un serpente; mi chiede cosa significhi tutta questa simbologia.

Albertina Bevilacqua da Baia (Napoli) non sa chi sono i Cavalieri della Tavola Rotonda.

La tavola rotonda alla quale lei accenna non è mai esistita, essa serviva a designare una istituzione di cavalieri fiorita nella fantomatica Corte di Re Artù, leggendario Re dei Bretoni. Si trattava di una tavola rotonda intorno alla quale sedevano i Cavalieri che il Re chiamava a fare parte del Consesso, Cavalieri, posti tutti sullo stesso piano, e tutti impegnati a primeggiare in ogni fatto d'arme. Dalla tavola rotonda, sorse l'altra leggenda, a Lei certo più nota, di Parsifal, Lohengrin e dei Graal.

Carlo Moreni da Brescia mi chiede cosa ci sia di vero nell'antica leggenda che Papa Silvestro II aveva fatto un patto con il diavolo, per cui percorse una rapidissima carriera, ma poi ritornò in potere del demonio appena morto.

Debbò «applaudir molte parole» per assicurarLe che non c'è niente di vero; che si tratta di una pura e maligna leggenda. Il giovane Gerberto d'Aurillac si fece notare ben presto, verso il 960 d.C., per la sua straordinaria intelligenza, sicché molti Vescovi lo presero al loro seguito e l'imperatore Ottone III lo nominò suo segretario e consigliere, e di lui fu il vero moderatore e ispiratore, e non il diabolico consigliere! Ottone III si adoperò perché fosse eletto Papa nel 999 con il nome di Silvestro II, ed ecco quindi il Papa, coinvolto dall'odio delle fazioni che detestavano l'imperatore. Infatti il Pontefice ed il suo grande protettore fuggirono da Roma, dove il primo fu ricondotto quasi di forza

(nel caso, le mosche che scaccia con lo scacciamosche), mentre nemici di ogni tipo lo insidiano e lo beffeggiano.

Armando Milanese da Genova mi chiede come mai oggi si faccia tanta «réclame», mentre una volta non usava affatto. Non è vero che una volta non usava affatto. Usava molto e con i mezzi che i tempi consentivano. E che la *réclame* sia l'anima del commercio, glielo dimostra un curioso epitaffio su una tomba del cimitero francese del Père-Lachaise. In esso si legge testualmente (traduco dal francese) «Qui giace il signor Du Pont, il migliore dei padri, il più tenero dei mariti. La sua inconsolabile vedova, gestisce tuttora il negozio di fantasie in Via Richelieu n. 9».

Antonio Formentini da Udine mi domanda se è vero che un semplice contadino mise, una volta, duramente a posto Luigi XV Re di Francia.

E' vero se prestiamo fede a quanto ha scritto Madame Campan nei suoi *Mémoires*. Luigi XV usava mostrarsi cordiale verso gli umili, ma quella volta la sua cordialità gli giocò un brutto tiro! Era un anno in cui la carestia preoccupava la Corte e colpiva duramente i poveri. Il Re andando a caccia si scontrò con un falegname che portava sulle spalle una bara vuota. «A chi è destinata quella bara?», chiese affabilmente Luigi XV. «Ad un morto del villaggio vicino», rispose bruscamente l'uomo. «E di che cosa è morto?», aggiunse il Re. «Di fame, Sire», concluse l'altro. Ed il Re non domandò più nulla.

Antonietta Formisano da Amalfi (Salerno) mi domanda se è vero che una volta i suoi compaesani abbiano frattato il grande Enrico Ibsen da analbeta.

Qualcuno Le ha riferito male un aneddoto che riguarda il grande scrittore di teatro norvegese, il quale aveva una

passione per la sua splendida terra (e chi non l'avrebbe?). Riportiamo i fatti alla loro verità: Enrico Ibsen era molto, molto miope ed un giorno nella piazza di Amalfi si sforzava di leggere un manifesto situato ad una certa altezza; ma non vi riusciva. Allora, si rivolse ad un vecchio che transitava per la strada e nel suo stentato italiano gli chiese, indicando il manifesto: «Potete farmi il piacere di dirmi cosa vi è scritto?», e l'altro, allargando le braccia, gli rispose: «Signore, perdonatemi, ma sono anch'io analbeta!».

Romolo Agostini da Orvieto mi chiede come è nato il detto che anticamente si ripeteva nella sua città: «Meglio un morto in casa, che un Marchigiano sulla porta».

Non solo ad Orvieto, ma a Pisa, per esempio, ed in altre città si ripete questo sgarbatissimo motto. A Pisa lo si cita per i Livornesi e risale ai tempi delle rivalità violente che dividevano i vari comuni italiani. Oggi ne abbiamo qualche idea nelle partite di calcio.

Riccardo Belforte da Milano mi domanda di chiarirgli le idee sulle miniature e l'età dell'oro di esse, che mi chiede se è da fissare nell'epoca di Luigi XVI e dell'impero.

«Distinguo», dicono i Gesuiti. Vi sono due specie di miniature: le miniature su pergamena che adornavano gli antichi codici miniati, e delle quali mi sono tanto occupato nella mia vita di studioso. Queste miniature stupende raggiunsero il loro acme nella metà del '400, vuoi nella Firenze dei Medici, vuoi nelle Fiandre e sono creazioni stupende ancorché eseguite con due tecniche diverse. La tecnica di queste miniature giunta al massimo della perfezione andò dispersa perché distrutta dalla invenzione della stampa.

Le altre miniature, invece, sono quelle su avorio, bellissime, piene di grazia anche se a me piacciono meno perché un tantino leziose. Le miniature più fini sono le francesi della metà del '700 e del primo '800. Il miniaturista più decantato di questo secondo tipo rimane l'Isabey. Il più fine miniaturista

degli Italiani che miniavano su pergamena rimane il fiorentino Attavante Degli Attavanti; per i Fiamminghi, le preferenze mie e dei molti che la pensano come me vanno ai fratelli Limbourg.

Giuseppe Giovenza da Roma vuole sapere quanto c'è di vero nelle famose profezie di Malachia.

A Malachia (di fatto si chiamava Maelmae-Di-Hog, ed era nato in Irlanda nel 1094 ed era un monaco cistercense) vanno attribuite le famose profezie dei *Sommi pontefici*, pubblicate la prima volta nel 1500. Nessuno studioso serio le ritiene veridiche e tutti pensano ad una pubblicazione spuria di non si sa chi. Sta di fatto, però, che molti motti calzano ai Pontefici; per meglio dire, li facciamo calzare noi. Per esempio, l'attuale Papa è designato nelle profezie di Malachia come «Pastor et Nauta». Coloro che giurano sull'esattezza di queste parole, commentano: «Un navigatore, non sembra l'attuale Pontefice — voi opponete? — Ma se è venuto dalla laguna dove si circola in barche e barchette!». Per darmi però la zappa sui piedi, mi ricordo che Papa Pio XI, che come tutti ricordano apparteneva alla famiglia Ratti, è indicato dalle profezie di Malachia come «Raptim».

Nino Battaglioli da Roma, mi chiede se è vero che Giacchino Rossini sia stato contrarissimo a tutti coloro che auspicavano la libertà d'Italia.

Sì e no. Rossini era un grande artista ed agli artisti non bisogna chiedere quel che chiediamo ai comuni mortali. Nella sua poliedricità, Rossini, al pari di Goethe, aveva un limite per l'amor di Patria. Nel secondo volume dell'interessante *Diario di fine secolo*, di Domenico Farini, che fu Presidente del Senato (e la pubblicazione è stata curata, appunto, dal Senato della Repubblica) l'autore del «Diario», patriota di tempra purissima, scrive che nel 1849, egli pranzò con altri amici a Firenze, con il Rossini. «Ebbene — così testualmente ha detto — tutto ciò

(segue a pag. 56)

Il professor Cutolo risponde

(segue da pag. 55)

che di più lurido poteva il cervello concepire e profanare la bocca italiana, io lo uddi da quella del Rossini, invocante gli Austriaci ed il bastone per battere a dovere la canaglia, ed erano appunto i giorni in cui gli Austriaci assalivano Livorno ed insozzavano Firenze ».



Francesco Campolo da Gioliosa Jonica (R.C.) vuole sapere qualcosa sulla cittadina di Catona durante i secoli.

E cosa posso dirle io, che Lei già non sappia? Che è una bellissima città di origine indubbiamente greca, situata sullo stretto di Messina; che Dante la ricorda, quando scrive « E quel corno d'Ausonia che s'imborga / di Bari, di Gaeta e di Catona »; che Francesco di Paola parlò da Catona il 4 aprile 1464 sul suo mantello sul quale miracolosamente si dice attraversasse lo stretto di Messina; che nella stupenda galleria delle carte geografiche del Vaticano è riprodotto lo stretto di Messina con da un lato segnata Messina e dall'altro Catona? Non Le pare che bastino queste notizie per definire molto interessante la bella cittadina?



Carmelo Pennica da Mussomeli (Caltanissetta) vuol sapere se io ritengo possibile che la famosa villa di Piazza Armerina, famosa per i suoi mosaici (fra i quali bizzarrissimi, una fanciulla con il due pezzi da bagno) sia potuta appartenere all'imperatore Massimiano.

In archeologia non si possono fare queste illusioni, occorre che qualche dato di fatto possa consentire di rispondere affermativamente. Io non credo che con tutto quel da fare che egli ebbe, combattendo a manca e a destra, in Bretagna, in Africa, Massimiano abbia avuto il tempo di fermarsi a godere gli ozi di una bella villa. Sono note le sue permanenze a Milano e ad Aquileia, ma nemmeno nel volume dello Schiller sulla storia dell'impero romano ho trovato tracce di questo passaggio di Massimiano per Piazza Armerina.



La pianista **Amelia Degubernatis da Roma**, mi chiede se è vero che Beethoven, come maestro di piano, fosse severissimo. Non era certo un uomo da lasciar correre, tanto più che chi si recava a prendere lezioni da lui andava per perfezionare al massimo la propria tecnica interpretativa. Ma quando il lieve meritava, era Beethoven il primo a congratularsi. Nel 1804, quando scrisse il meraviglioso terzo concerto per pianoforte e orchestra, volle che le variazioni (in termine tecnico: la cadenza), le componesse il Ries, un suo allievo, che doveva eseguire il concerto in pubblico. Egli si sarebbe limitato a rivederle. Il Ries scrisse una cadenza difficilissima, ma molto bella, e la fece ascoltare a Beethoven; ma eseguendola, sbagliò ed il suo illustre maestro andò su

tutte le furie, nel terrore che sbagliasse anche in pubblico durante l'esecuzione del concerto. Volle che il Ries ripiegasse su un'altra cadenza, molto più semplice, ma della seconda composizione né il Ries, né Beethoven erano molto contenti. Però, dato che era semplice, non si sarebbero corsi rischi. Senonché, la sera del concerto, che dirigeva Beethoven in persona, giunti alla cadenza, quale non fu la meraviglia dell'illustre autore, quando sentì il pianista attaccare audacemente quella bella, ma difficilissima, che il giovane aveva sempre sbagliato? Però questa volta non sbagliò; ed il grande maestro ne fu così contento che gridò ad alta voce « bravo! ». Naturalmente quel grido elettrizzò il pubblico, e l'esecuzione fu un trionfo, non solo per il compositore ma anche per il solista.



Paolo Gennarini da Salerno vuol sapere quando un uomo può essere definito elegante.

Lucio Ridolfi ha scritto a riguardo un bel libro e Paolo Monelli si è occupato varie volte della questione. Non vi sono regole fisse dell'eleganza; vi sono principi generali sui quali concordano tutti. L'uomo veramente elegante deve essere un uomo sobrio, con i vestiti adatti sempre all'ora ed alla giornata. Non deve mai dare nell'occhio, né per trasandatezza, né tanto meno, per una cura eccessiva. Paolo Monelli scrive che l'aggettivo « elegante » porta in sé stesso la negazione dell'eleganza. L'uomo che comunque si fa notare non è un uomo elegante. L'aggettivo elegante, come ai tempi di Cicerone, designa ancora le persone che hanno insieme grazia e semplicità, e sono immuni da ogni forma di ricercatezza e di esibizionismo. Del resto « elegans » viene dal verbo *eligere*, ossia scegliere; elegante è quindi l'uomo che sa scegliere i propri indumenti.



Franco Colombo ed altri frequentatori della Pascheria Monti di Como, mi chiedono perché nell'ultimo '800 alcune signore di una certa levatura si adornavano il collo con un nastro di velluto nero.

Non di una certa levatura, di una certa età; quel nastro serviva a nascondere, come poteva, la pelle del collo vizia che non era, e non è, certo bella da vedere!



Guido Schenone da Nervi (Genova), mi domanda perché l'acqua del mare è salata.

Sull'origine della salinità marina sono state avanzate ipotesi contrastanti delle quali nessuna sfugge alla critica. Alcuni ritengono che le acque degli oceani fossero in origine dolci e che tutti i sali vi siano stati portati, nel corso dei secoli, dai fiumi. Altri pensano che la salinità sia originaria e che tutti i sali siano stati portati al mare dall'interno del globo con le eruzioni dei numerosi vulcani sottomarini oppure de-

rivino dal lavaggio della primitiva atmosfera in cui essi si trovavano ancora allo stato aeriforme quando sulla crosta terrestre caddero le prime piogge. Il « *prode Anselmo* » per sincerarsi della salinità del mare, « chinossi » e con un dito a buon conto l'assaggiò ».



Ines Saponieri da Bergamo, mi chiede l'origine dei cognomi ed una spiegazione del suo.

I cognomi non sono di origine molto antica. Nel Medio Evo si usava il più delle volte il patronimico: *Pieri di Bucci, Alfonso di Gaetano* e via enumerando come ancora oggi usano i popoli orientali e gli Ebrei di stretta osservanza, in Palestina. Poi cominciarono ad usare luoghi di provenienza, mestieri, particolari fisici e via di seguito; indubbiamente il suo antenato aveva una fabbrica di saponi ed è peccato che Lei non l'abbia più, perché dicono sia un'industria molto redditizia.



Andreina Scuderoni da Genova mi domanda per quale motivo gli uomini dell'800 annusavano il tabacco invece di fumare.

Nel 700 era molto volgare fumare la pipa o un'unica maniera di gustare il fumo allora tanto più che il tabacco di quel tempo ammorbava l'aria ed allora i gentiluomini, per avere quella certa euforia che procura il tabacco, presero l'abitudine di annusarlo, tanto più che questa usanza permettesse loro di sfoggiare deliziose tabacchiere, che erano molte volte veri e propri gioielli di gran prezzo. Nell'800 gli uomini cominciarono a fumare i sigari, ma mai in presenza di signore! Fu solo dopo la guerra di Crimea che venne in uso la sigaretta perché i soldati in mancanza di pipe, si arrangiarono a fumare il tabacco arrotolato in pezzettini di carta. E sa lei che la parola tabacco indicava non già la pianta come poi si è usato, ma il rudimentale sigaro che Colombo e gli altri esploratori trovarono in uso presso i popoli americani che, ad un dipresso, lo chiamavano così nella loro rudimentale lingua?



Amelia Zambon da Roma ha trovato in casa una viola alla quale è attaccato un veluto cartellino con la scritta « *Antonius Stradivarius Faciebat anno 1733* », e mi domanda se lo strumento è autentico e che valore può avere.

Anche per televisione ho tolto varie illusioni al riguardo, perché nel 700 e nell'800 molti lutai, quando la fama di Antonio Stradivari corse per il mondo, apposero ai loro strumenti questi cartellini falsi. Il che non vuol dire che il suo strumento sia certamente falso; lo faccia esaminare da qualche competente ed a Roma, basterà che si rivolga all'Accademia di S. Cecilia, e saprà se il mio dubbio era esatto o se Lei (fortunata) possiede davvero uno Stradivario.

Alessandro Cutolo

Perez Prado dà spettacolo

Il "re del

Roma, settembre

SE NON AVESSE avuto un calendario di lavoro già tutto esaurito fino al maggio del 1964, il « Re del Mambo », al secolo Perez Prado, avrebbe imitato il suo collega argentino Antonio Prieto, decidendo di venirsi a stabilire definitivamente nel nostro Paese. Questo risponde il celebre direttore d'orchestra e compositore sudamericano a chi gli



Anna Maria, la cantante emiliana che debutterà nello « special » dedicato a Prado

chiede le sue impressioni sull'Italia e sugli italiani.

Enthusiasta di ogni cosa e di ogni luogo come un bambino, « encantado » di tutto, forse in misura spesso eccessiva, si dice che alcuni amici ed accompagnatori italiani hanno dovuto persino difenderlo da una specie di sua vocazione a farsi « bidonare » nell'acquario, per esempio, di « patacche », di souvenir e, addirittura, di apprezzamento di terreno fasullo.

Perez Prado è venuto in Italia in forma strettamente riservata, proprio come si addice ad un re o ad un primo ministro: in veste di turista, con moglie e figli. Abituato però a stare in mezzo alla musica almeno trecentocinquanta giorni all'anno, non ha poi saputo resistere alla tentazione di dar vita ad una trasmissione televisiva che andasse appunto in onda la sera di lunedì 1° ottobre sul Programma Nazionale. I dirigenti della sua casa discografica, la RCA, credevano anzi che una proposta del genere sarebbe andata incontro ad un sicuro fiasco, tanto accanitamente Prado imperdonava il suo ruolo di turista ad ogni costo; e quando ianciarono disinvoltamente la d-mandina: « Che ne direbbe di sgranchirsi con uno show alla TV? », s'aspettavano una risposta più o meno cortese. Invece il Re del Mambo rispose immediatamente con un « E perché no? ».

E non basta. Prado rivelò anche di aver composto, appena il giorno prima, due canzoni ispirate a Roma, una dal titolo *Via Veneto* e l'altra *Saluto a Roma*, che, infatti, eseguirà nel corso della trasmissi-

sione televisiva di lunedì prossimo.

Spalle strette, doppio mento, baffetti, statura piuttosto bassa, Damaso Perez Prado (il Damaso è d'importanza fondamentale per distinguerlo da suo fratello Pantalón, direttore d'orchestra con moglie *strip-teaseuse*, noto tra il pubblico degli avanspettacoli), è da dodici anni a questa parte il numero forse più idolatrato del firmamento musicale sudamericano. E' lui il vero e riconosciuto « Rey del mambo »; l'inventore esclusivo del celeberrimo grido « uhu » che punteggiava ritmicamente i suoi manchi come numerati come brani di musica classica; e come autentici classici sono infatti considerati dai « patiti » del genere. Celebri, sopra tutti, il n. 5 e il n. 8.

L'andatura dinoccolata e la rasatura non sempre perfetta fanno torto alla sua natura di gentileman dalla pelle olivastro, dai modi cerimoniosi e dalla voce bassissima. Musicista di notevole talento Prado, che è anche un valente pianista, amava suonare Chopin e Stravinsky durante le ore di riposo (« ma poche, troppo poche! », si lamenta) che egli trascorre a Matanzas, sua città natale, nella villa lussuosa che si è fatta costruire sette anni fa.

Figlio di una maestra elementare e di un giornalista, Perez Prado è nato il giorno di Ferragosto del 1920 in una cittadina dell'isola di Cuba. Cominciò a studiare musica a sette anni, e si perfezionò in quindici anni con un famoso complesso, l'Orchestra Cubana, passando successivamente nei ranghi dell'altrettanto famosa Orchestra del Casino della Playa. Nel 1947 formò un suo complesso e si recò in tournée all'estero, anche non gli vennero i primi autorevoli riconoscimenti a Città del Messico dove colse un'affermazione personale come migliore direttore d'orchestra del genere afro-cubano.

Ma fu solo nel 1950, quando Prado si trasferì negli Stati Uniti, che ebbe modo di incidere i suoi primi dischi e di guadagnarsi, nel volgere di pochi mesi, una fama in campo internazionale: ad un anno esatto dalla sua prima incisione una rivista specializzata lo definiva « El Rey del Mambo », titolo che da allora ha sempre tenuto, malgrado l'instabilità (anche in campo musicale) che in Sud America caratterizza certi titoli.

Si calcola che fino ad oggi il leader dei musicisti latino-americani abbia composto oltre un centinaio di pezzi, quasi tutti molto popolari. Tra l'altro Prado è l'inventore della « Chunga », un elettrizzante ballo che è giunto in Italia lo scorso inverno lanciato da una serie di dischi (*Bailando la Chunga*, *Ritmo de Chunga*, *Rica Chunga*, *Teresta la Chunga*, ecc.).

Né si creda che Prado non sia aperto a ritmi che non portino un rigido marchio sudamericano: prova ne sia l'entusiasmo e la facilità con cui è riuscito a trasformare qualsiasi motivo in *twist* (vedi il suo pregevole *St. Louis Blues Twist*). Del resto ce ne darà una dimostrazione proprio nel suo show televisivo che lo avrà protagonista e nel corso del

lunedì nel Programma Nazionale televisivo

mambo" in TV

quale ci farà ascoltare *Cilieggi* a tempo di twist, nonché *Patricia twist* e *Hava Nageela Twist* (un titolo misterioso che lo stesso Prado non ha saputo spiegare).

Twist o Chunga, Prado però rimane sempre convinto che il mambo sia l'unico ritmo veramente nuovo, originale e ricco di infinite possibilità espressive.

Questo *special* (così si usa ora chiamare certe trasmissioni a « numero unico » allestiti in particolari occasioni o per interpreti la cui apparizione riveste un carattere, per un verso o per l'altro, di eccezionalità), avrà una peculiarità: sarà cioè, presentato da Miranda Martino, da poco signora Davoli, e dal cantautore Sergio Endrigo. (Si vede che, dopo la positiva esperienza di Giorgio Gaber nella recente trasmissione *Canzoni da mezza sera*, si è scoperto che i cantanti — a furia d'essere presentati — hanno forse imparato a fare i presentatori). Naturalmente i due cantanti non si faranno sfuggire l'occasione di eseguire i loro best-seller: e così, dopo l'interpretazione di uno dei suoi ultimi successi, *Io che amo solo te*, da parte di Sergio Endrigo, la ex-signorina Martino canterà *Gaston*.

Ci sarà inoltre ancora una parentesi canora che vedrà il debutto televisivo di uno degli ultimi acquisti della nostra musica leggera: la giovane Anna Maria Ramenghi, o per meglio dire, Anna Maria *tout-court*, la quale presenterà una sua interpretazione di *El secreto* di Joaquín Prieto.

Nata a Castel Guelfo, un pae-

sino a 32 chilometri da Bologna, il 20 maggio 1945, Anna Maria è figlia di un impiegato bancario che nei ritagli di tempo integrava lo stipendio lavorando come orchestrale in piccoli complessi da ballo (suona chitarra, clarinetto e sassofono). A otto anni anche Anna Maria cominciò ad esibirsi col padre nei dancing e a nove prese il suo primo *cachet*: tremila lire. Nel '57 cantò per la prima volta alla radio in una rubrica curata da Silvio Gigli, ma poi dovette interrompere ogni attività canora per tre anni, dietro consiglio dei medici i quali ritenevano che ogni sforzo delle corde vocali nel periodo dello sviluppo avrebbe potuto essere fatale per la sua futura carriera. Così, puntualmente, Anna Maria tornò agli spettacoli nel 1961. Scrittura da una casa discografica, ebbe la ventura d'incontrare un padrino d'eccezione: Antonio Prieto, il quale le chiese subito di incidere la canzone di suo fratello Joaquín, *El secreto*, che la debuttante bolognese interpreterà appunto nello *special*.

Tra gli altri brani che il Re del Mambo ci farà ascoltare nel corso del programma figurano inoltre: *La ragazza* (la sigla iniziale e finale dello stesso Prado), *El scrupoloso*, una specie di motivo nuovo per un ballo nuovo che sarà eseguito da Helen Sedlak e da Noël Sheldon, e, infine, a chiusura di trasmissione la nota canzone di Rascal, *Arrivederci Roma*, che vuole essere da parte di Prado un congedo a suon di musica dall'Italia e da Roma, la città ove gli sarebbe piaciuto vivere.

Giuseppe Tabasso



Damaso Perez Prado, « El Rey del Mambo », in uno dei suoi caratteristici atteggiamenti

OLTRE 600 PAGINE - OLTRE 300 ILLUSTRAZIONI - OLTRE 2.200 "VOCI" - NUMEROSE TAVOLE A COLORI F.T. - LEGATURA IN TELA LINZ - SOVRACOPERTA A COLORI L. 2.900

ECCO LE CARATTERISTICHE DELLA NUOVA

ENCICLOPEDIA MEDICA PER FAMIGLIE

del Prof. Gallico, dell'Università di Milano

I sintomi di tutte le malattie elencati e descritti con estrema chiarezza - L'illustrazione e la descrizione di tutti gli organi del corpo umano, e delle loro funzioni - La descrizione accurata delle cure e dei farmaci per ogni malattia - Le biografie dei grandi medici ecc. ecc. Questo il contenuto della densa, completa, praticissima Enciclopedia Medica del Prof. Gallico, offerta al prezzo propagandistico di L. 2.900, che non potrà essere più mantenuto quando l'opera entrerà nel circuito delle librerie.

Un interrogativo sulla vostra salute? Un dubbio per un pronto soccorso da apprestare prima dell'arrivo del medico? La necessità di risalire, da alcuni sintomi riscontrati, alla malattia? Una curiosità intima da soddisfare? Ecco tante ragioni per avere una pratica Enciclopedia Medica a portata di mano.

L'Enciclopedia Medica dell'esimio Prof. Gallico dell'Università di Milano è di preziosa utilità per le famiglie, e indispensabile nella biblioteca della persona colta. Quest'opera offre tutte le garanzie della chiarezza, dell'esattezza scientifica e dell'aggiornamento: nessuna Enciclopedia Medica in Italia, infatti, è nuova e moderna quanto questa:

GRATIS !

Richiedete l'opuscolo illustrato sull'Enciclopedia, gratuito, e senza impegno di acquisto, inviando l'annesso tagliando a: De Vecchi Editore, Via Monti 75, Milano. Se desiderate invece ricevere l'Enciclopedia Medica a domicilio, direttamente, inviate lo stesso tagliando con l'indicazione relativa (in questo caso **non inviate denaro**: riceverete a suo tempo l'avviso di pagamento).

RC

NOME _____

VIA _____

CITTA' _____

☐ Inviatemi l'opuscolo dell'Enciclopedia Medica

☐ Inviatemi subito l'Enciclopedia Medica

FIRMA _____

22,30-23,30 Musica leggera in stereofonia

PROGRAMMI dal 30-IX al 6-X a ROMA - TORINO - MILANO IN TRASMISSIONE dal 7 al 13-X a NAPOLI - GENOVA - BOLOGNA SUL IV E V CANALE dal 14 al 20-X a BARI - FIRENZE - VENEZIA DI FILODIFFUSIONE dal 21 al 27-X a PALERMO - CAGLIARI - TRIESTE

da Camera di Torino della RAI - Tema con variazioni per 4 strumenti a fiato - fl. B. Gazzelloni, cr. D. Ceccaroni, cl. G. Gandini, fg. C. Tentoni - Sonata a quattro n. 5 in mi bemolle maggiore, per archi - Orch. I Virtuosi di Roma, dir. R. Fasano

14.30 (20.30) Interpretazioni
FRANCK: Sonata in la maggiore per violino e pianoforte - vl. W. Schneiderhan, pf. C. Seemann

15 (21) Concerti per solisti e orchestra
MENDELSSOHN: Concerto n. 2 in re minore op. 40 per pianoforte - orchestra - pf. R. Serkin, «Columbia Symphony Orchestra», dir. E. Ormandy; KACIATURIAN: Concerto in re maggiore per violino e orchestra - vl. D. Oistrakh, Orch. Philharmonia di Londra, dir. A. Kaciaturian

16 (22) Pagine pianistiche
CHOPIN: 2 Notturni: in re bemolle maggiore op. 27 n. 2; in si maggiore op. 32 n. 1 - P. A. Rubinstein - Notturno in do minore (op. postuma) - pf. L. Grych; totonna - Polacca-Fantasia in la bemolle maggiore op. 61 - pf. J. Klier

22.30-23.30 Musica leggera in stereofonia

giovedì

AUDITORIUM
(IV Canale)

10.30 (16.30) Prime pagine

SCHUMANN: Variazioni sul nome Abegg op. 1 - pf. R. Serkin - 6 Studi dal Capriccio di Paganini op. 3 - pf. L. De Barbi - Toccata op. 7 - pf. S. Richter

11.10 (17.10) Musiche per arpa e chitarra

HALFETTER: Drei kleine Sticke - arpa N. Zabaleta; Son: Rondò per chitarra - chit. A. Diaz; SAINT-SAËNS: Pezzo da concerto op. 154 per arpa e orchestra - arpa N. Zabaleta, Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. F. André

11.30 (17.30) Le Sinfonie di Ludwig van Beethoven

Sinfonia n. 1 in do maggiore op. 21 - Orch. Philharmonia di Vienna, dir. S. Schuricht - Sinfonia n. 5 in do minore op. 67 - Orch. «Berliner Philharmoniker», dir. W. Furtwaengler

12.35 (18.35) Musiche per fiati

IBERT: Trois Pièces breves, per quintetto a fiati - fl. D. Faliero, ob. S. Cantore, cl. N. Conte, fg. M. Costantini, cr. F. Settembrini; JARACKE: Mlada, suite per sestetto a fiati - fl. e ott. A. Danesin, ob. G. Bongera, cl. E. Marani, cr. G. Romani, fg. G. Cremaschi, cl. basso A. Ansaloni

13 (19) Antiche musiche strumentali

ANONIMO DEL SECOLO II: Suite francese in sol minore - Orch. da Camera «Jean François Paillard», dir. J. F. Paillard; COUPERIN: Concerto «Royal» n. 13, per flauto e oboe - fl. J. P. Rampal, ob. P. Pierlot - Da «Apothéose», «Lully aux Champs Élysées, Air pour les mèmes, Vol de Mercure, Déscente d'Apothéose» - Concerto di viole della «Pro Arte Antiqua» di Praga, con cembalo

13.30 (19.30) Un'ora con Luigi Cherubini

Sonata in si bemolle maggiore per pianoforte - pf. Biondi - Quartetto in fa maggiore (op. postuma) - Quartetto Italiano - Sinfonia in re maggiore - Orch. Sinf. N.B.C., dir. A. Toscanini

14.30 (20.30) LA VIDA BREVE, dramma lirico in due atti di Carlos Fernandez Shaw - Musica di Manuel De Falla

Soprani Victoria De Los Angeles
Carmen Gombau
Pilar Tello

Mezzosoprani Rosalio Gomez
Josefina Puiguch
Augustina Turullis

Tenori Pablo Civil
Miguel Pujol
Amadeo Cortina

Baritoni Emilio Payà
Jose Simorra
Fernando Cachadua

Orch. dell'Opera di Barcellona, dir. E. Halfetter

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Note sulla chitarra

7.10 (13.10-19.10) Il canzoniere: antologia di successi di ieri e di oggi

7.50 (13.50-19.50) Mescalco: programma di musica varia

8.45 (14.45-20.45) Enzo Guarini e Piero Litaliano cantano le loro canzoni

9 (15-21) Stile e interpretazione: programma con Louis Armstrong e Benny Carter alla tromba, Art Tatum e Conley May alla pianoforte, Don Byas ed Errol Buddie al sax tenore

9.20 (15.20-21.20) Archi in parata

9.40 (15.40-21.40) Club del chitarristi

10 (16-22) Ritmi e canzoni

10.45 (16.45-22.45) Carnet de bal

11.45 (17.45-23.45) A tu per tu: cantano Gianna Quinti e Giuseppe Negroni

12.05 (18.05-05.05) Caldo e freddo: musica jazz con il complesso Red Norvo, con la cantante Helen Humes e il quintetto del trombettista Wilbur Harden

12.25 (18.25-05.25) Canti del Caraibi

12.40 (18.40-05.40) Luna park: breve giostra di motivi

15.40 (21.40) Trii e Quintetti con pianoforte

MOZART: Trio in si bemolle maggiore K. 254 per violino, violoncello e pianoforte - Trio Ebert; SCHUMANN: Quintetto in mi bemolle maggiore op. 44 per pianoforte e archi - Quartetto Busch e pf. R. Serkin

22.30-23.30 Musica sinfonica in stereofonia

BACH: Magnificat, per soli, coro e orchestra - sopr. M. Pobbe, contr. S. van Sante, ten. L. Alva, bs. J. Loomis, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. M. Rossi, M° del Coro R. Magnini; MOZART: Sinfonia K. 385 «Haydn» - Orch. Sinf. di Roma della RAI, dir. C. Franci

MUSICA LEGGERA

7 (13-19) Dolce musica

7.45 (13.45-19.45) I solisti della musica leggera con Mario Migliardi all'organo Hammond, Barney Kessell alla chitarra e Pierre Sellin alla tromba

8.15 (14.15-20.15) Tutte canzoni

Mogol-Testa-Donida: Tobia; Bernard-Pinchi-Censi: Genialità volte; Marotta-Mazzocco: Cipria di sole; Pittari-Ortolani: Impazzire; Chiosso-Calvi: L'ombrello; Gretticci-Macchi: Occhi senza lacrime; Fornal-Enriche: Ciao lover; D'Acquisto-Seracini: Aspettando; Testa-D'Anzi: Buon giorno amore; Pinchi-Vantellini: Prima del paradiso; Fidenco: La scala di seta; Tognazzi-Mecola: Cose inutili; Rolla-Bergamini: Un'anima leggera; Calise: Neapolitan twist

9 (15-21) Colonna sonora: musica per film di Ray Henderson e Henry Mancini

9.45 (15.45-21.45) Rendez-vous, con Michele Arnaud

10 (16-22) Ribalta internazionale

con le orchestre Charlie Barnet, Duke Ellington, Tony Redi, Fred Astaire Dance Studio, il complesso George Wein; i cantanti Mel Tormé, il coro «Living Voices»; i solisti Edmund Hall, clarinetto; Speedy West, chitarra; Maxan Mc Partland, pianoforte; Bud Shank, sax alto

10.45 (16.45-22.45) Ballabili in blue jeans

11.45 (17.45-23.45) Ritratto d'autore: Giorgio Fabor

12.15 (18.15-05.15) Archi in vacanza

12.30 (18.30-05.30) Esecuzioni memorabili e celebri assoli

12.45 (18.45-05.45) Napoli in allegria

venerdì

AUDITORIUM
(IV Canale)

10.30 (16.30) Musica sacra

STRADELLA: San Giovanni Battista: Oratorio in due parti per soli, coro e orchestra (realizz. ed elaboraz. di G. Piccoli) - U. Saito; Genia Les, Erodiade; Rena Gary Falachi; Erode: Giorgio Tadeo; Il Consigliere: Gino Sinimberghi; La madre di Erodiade: Jolanda Mancini; Uno dei discepoli: Gino Sinimberghi, Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. R. Magnini

11.45 (17.45) Musiche di Georges Bizet L'Arlesiana, suite n. 3 - Orch. Philharmonia di Londra, dir. H. von Karajan - Sinfonia in do maggiore - Orch. Sinf. di Filadelfia, dir. E. Ormandy

12.30 (18.30) Compositori russi

RIMSKY-KORSAKOV: La notte di Natale, suite per orchestra e coro - Orch. Sinf. e Coro di Torino della RAI, dir. F. Verizzi, M° del Coro R. Magnini; BORODIN: Sinfonia n. 2 in si minore - Orch. del Conservatorio Giuseppe Verdi di Milano, dir. P. Camderon

13.30 (19.30) Musiche per archi

HALFETTER: Concerto per orchestra d'archi - dir. O. Alonso; BETTINELLI: Musica per archi - Orch. «S. Scarlati» di Napoli della RAI, dir. U. Cattini

14.10 (20.10) Preludi e Fughe

HAENDEL: Tre Fughette per pianoforte - pf. G. Gorini; BACH: Preludio e Fuga in la minore per organo - org. B. Germani

14.25 (20.25) Recital del pianista Arthur Grumiaux, con la collaborazione dei pianisti Clara Haskil e R. Castagnone

LEKEU: Sonata in sol maggiore op. 137 - pf. R. Castagnone; BEETHOVEN: Sonata in sol maggiore op. 96 - pf. C. Haskil; SCHUBERT: Sonata in la maggiore op. 162 «Duo» - vl. A. Grumiaux, pf. R. Castagnone

15.50 (21.50) Una Serenata

CIADIKOVSKY: Serenata in do maggiore op. 48 per archi - Orch. «A. Scarlati» di Napoli della RAI, dir. S. Celibidache

22.30-23.30 Musica leggera in stereofonia

MUSICA LEGGERA

(V Canale)

7 (13-19) Canti della montagna

7.15 (13.15-19.15) «Il juke box della Filo»

8 (14-20) Caffè concerto: trattenimento musicale del venerdì

8.45 (14.45-20.45) Made in Italy: canzoni italiane all'estero

9.15 (15.15-21.15) Fuochi d'artificio: trenta minuti di musica brillante

9.45 (15.45-21.45) Spirituals e gospel songs

10 (16-22) All'italiana: canzoni straniere cantate a modo nostro

10.30 (16.30-22.30) Pianoforte e orchestra

11 (17-23) Invito al ballo

12 (18-24) Le nostre canzoni

Salvador-Mogol-Vian: Amore a Napoli; Bertini-Di Paola-Taccani: Dal cielo; Mecola: Non vuoi perché non sai; Donaggio: Come sinfonia; Migliacci-Polito: Dalla mia finestra sul cortile; Rastelli-Concina: Se vai tu ci tengo anch'io; Pazzaglia-Bernardi: Con le mani sugli occhi; Palavallini-Bovio: Perché t'incontrai; De Curtis-Totò: Con te; Calise: Una mosca tase-tse

12.30 (18.30-05.30) Musica per sognare

sabato

AUDITORIUM
(IV Canale)

10.30 (16.30) Musiche del Settecento

HAENDEL: Concerto grosso in re maggiore

op. 6 n. 5 - Orch. d'archi «Boyd Neel», dir. B. Neel; MOZART: Concerto in la maggiore K. 622 per clarinetto e orchestra - cl. H. Geuser, Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. F. Frisay; STAMITZ: Orchesterquartett in fa maggiore - Orch. «Masterplayers», dir. R. Schumacher

11.25 (17.25) Musiche romantiche

BRUCKNER: Sinfonia n. 4 in mi bemolle maggiore «Romantica» - Orch. Filarmónica di Vienna, dir. H. Knappertsbusch

12.30 (18.30) Musiche di balletto

GAËTRY: Zémire et Azor, balletto - «Royal Philharmonic Orchestra», dir. Sir T. Beecham; GÜTKE: Il pupazzo rosso, suite dal balletto - Orch. Sinf. di Radio Berlino, dir. H. Gahlenbeck; SCIOPOVICH: L'âge d'or, suite dal Balletto op. 22 - Orch. Sinf. di Torino della RAI, dir. A. Basile

13.30 (19.30) LA FAVORITA, dramma serio in quattro atti di Gaetano Donizetti (Libretto di Alfonso Royer e Gustavo Vaez, da Scirbe)

Personaggi e interpreti:
Alfonso XI Re di Castiglia

Leonora di Guzman Giulietta Simonini
Fernando Gianni Poggi
Baldassarre Jerome Hines
Don Gasparo Piero Di Palma
Ines Bice Magnani

Orch. e Coro del Maggio Musicale Fiorentino, dir. A. Erede

15.50 (21.50) Musiche cameristiche di Muzio Clementi

Sonata in mi bemolle maggiore op. 24 n. 3 per pianoforte - pf. Ornella Vanucci
Trevese: 2 Sonate per pianoforte con accompagnamento di violino e violoncello: In fa maggiore, In re maggiore

22.30-23.30 Musica sinfonica in stereofonia

HAENDL: Concerto in re maggiore op. 101 per violoncello e orchestra - Orchestra Philharmonia di Londra, dir. C. M. Giulini; SCHUBERT: Quinta Sinfonia - Orch. Filarmónica d'Israele, dir. G. Solti

MUSICA LEGGERA

(V Canale)

7 (13-19) Girofondo: musiche per i più piccoli

7.15 (13.15-19.15) Buonumore e fantasia: scherzi e sorrisi in musica

7.30 (13.30-19.30) I blues con la partecipazione dei complessi di Joe Newman; J. C. Higginbotham; del quartetto dei Krups; del sestetto Benny Goodman e del trio Nat «King» Cole

7.45 (13.45-19.45) Intermzzo

8.15 (14.15-20.15) Pupù! gran carosello di canzoni e musiche napoletane

Di Giacomo-Tosti: Marechiaro; Calisto-Gambardella: Nini ti ruberò; Marotta-Bonafede: m'braccio a tte; Cigranegra-De Gregorio: a cura 'e mamma; Concina: Sciammò; Fiorelli-Valente: Simmo 'e Napule pais; Bonagura-Redi: L'onne; Pazzaglia-Modugno: io mammeta e tu; Di Capua: Maria Mari; Gligliati-Gliannini: e cummarille; Amurri-Panariello-Pisano: 'e stelle cadente; Di Capua: Lora lora l'ultimo pazziò; E. A. Mario: Canzone appassionata; Da Vinci-Fusco: Cantamola 'ta canzone

9 (15-21) Music hall: parata settimanale di orchestre e solisti

9.45 (15.45-21.45) Motivi fiorenti

10 (16-22) Ribalta internazionale

con le orchestre Jerry Fielding, Nelson Riddle, Tony Redi, Gilles Sala; il complesso Art Van Damme; i cantanti Bing Crosby il coro The Pennymanians; i solisti Jess Stacy, pianoforte; Coleman Hawkins, sax tenore; Sal Salvador, chitarra; Lewis Smith, tromba

10.45 (16.45-22.45) Cartoline illustrate da Lisbona

11 (17-23) «La balera del sabato»

12 (18-24) Epoca del jazz: La swing era

12.30 (18.30-05.30) Recentissime: ultimi arrivi in discoteca



QUI I RAGAZZI

"Tavola rotonda" televisiva per nove

Gli incontri di "Teleforum"

tv, venerdì 5 ottobre

È UNA NUOVA TRASMISSIONE, dedicata soprattutto ai ragazzi più grandicelli. Essa si propone di insegnare ai giovani a discutere con serenità e senza retorica i più svariati argomenti di attualità: dal cinema alla musica, dalla letteratura al teatro, dallo sport alla cronaca, ai viaggi.

Perciò i ragazzi stessi, scelti senza un particolare criterio di selezione e appartenenti quindi ai più disparati ambienti, saranno i veri protagonisti. Verranno di volta in volta proposti tre argomenti: il primo scelto dai ragazzi presenti, il secondo scelto tra quelli inviati dai telespettatori (che sono invitati a scrivere proponendo quesiti), il terzo infine sarà esposto dal giornalista Giulio Nascimbeni, che durante la trasmissione fungerà da moderatore, dando la parola ai giovani che desiderano chiarire le proprie opinioni.

Inoltre, ad ogni puntata

della rubrica saranno presenti personalità qualificate di vari settori. Essi si intratterranno con i ragazzi rispondendo ai loro quesiti.

Desiderio dei realizzatori di questa trasmissione è di ascoltare i diversi punti di vista dei giovani discutendo i problemi che riguardano la vita del nostro tempo. I ragazzi presenti a questa specie di «tavola rotonda» saranno nove.

Tra i quesiti inviati dai telespettatori verranno scelti quelli che rivestano interessi generali e che potranno suscitare ampi dibattiti, svolgendo argomenti di comune interesse. Si toccheranno infatti i temi riguardanti la scelta della professione, le specializzazioni accademiche; verranno approfondite tesi di carattere letterario, storico, sportivo. In tal modo il programma della trasmissione si presenta vario e interessante per chiunque desideri, attraverso un pacato dialogo, imparare qualcosa di nuovo e di utile alla sua formazione.



Il piccolo Ken e la cavalla Frida, protagonisti dell'episodio che verrà trasmesso in televisione il

Una medaglia al valore

tv, martedì 2 ottobre

Questo pomeriggio, per la serie del telefilm «Frida», viene trasmesso l'episodio «Una medaglia al valore». Come sempre i protagonisti sono i cavalli e non soltanto Frida, questa volta, ma anche altri. Si tratta di vecchi animali, già appartenenti all'esercito, che vengono venduti ad un mercante, un certo Stout. Nel gruppo è compreso anche Brian Boru, il cavallo del sergente Tim che proprio in quei giorni si è congedato dall'esercito. Quando però Tim

viene a sapere che Brian Boru, il fedelissimo che lo ha seguito ed accompagnato nei momenti più pericolosi della sua vita militare, è destinato ad una brutta fine, si ribella. Inoltre, egli asserisce, il cavallo è di sua proprietà perché lo ha comperato dal colonnello Percival. Purtroppo però il sergente non riesce a dimostrarlo perché non trova la ricevuta della vendita che a suo tempo gli aveva consegnato e Percival in quel periodo è fuori per le manovre.

A questo punto interviene anche Ken, il simpatico ragazzino che tutti voi ben co-

noscete anche per la sua passione per i cavalli. Il bambino mette Frida a disposizione del sergente Tim, perché possa recarsi al Forte per ottenere che gli venga riconsegnato Brian Boru. Sembra però che non ci sia nulla da fare: Tim non ha in mano nessuna prova che dimostri di essere lui il proprietario dell'animale. Non solo, ma quando vede il mercante maltrattare i cavalli, perde la testa e comincia a fare a pugni. Viene pertanto rinchiuso in cella e soltanto il padre di Ken riesce a ritrovarlo e a farlo liberare. Ma ormai il tempo incalza e i

Le novelle azzurre del cielo

radio, mercoledì 3 ottobre

Dedicato ai più piccoli, questo programma di fiabe e racconti — a cura di Gladys Engely — si impernia su un personaggio conduttore, la piccola Serena, che dà unità alla rubrica. Serena è una brava bambina che vive sola con la mamma: molto spesso si rifugia in solai dove ritrova tante cose che formano un mondo per lei meraviglioso: un orologio a cucù, un quadro messo in disparte, un vecchio baule... E poi, da lassù, può attraverso la finestra, vedere tutto il paese e la valle che si stende lontano. Un giorno, proprio quello del suo compleanno, Serena, mentre sta per aprire un pacchettino che la mamma le ha lasciato in solai con un regalino per la sua festa, sente una vocina sottile proveniente dalla stufa di maialica. Chi sarà mai? si domanda la bambina per nulla spaventata. Allora la Fata Chiarina (poiché si tratta proprio di una fata) fa la sua apparizione: indossa un meraviglioso vestito fatto di petali colorati e Serena è sbalordita di tanta bellezza. La fata

chiacchiera benevolmente con la bambina e le dice che è venuta a trovarla perché ha intenzione di farle un regalo per il suo compleanno. Serena incuriosita chiede subito di che si tratta. Fata Chiarina le svela il suo progetto: poiché sa che Serena è tanto sola, ha deciso di chiamare qui, nella soffitta, un gruppo di vecchi amici perché, ogni mercoledì, passino una mezz'ora con lei. Si sente infatti in quel momento un allegro scampanello: si tratta di una slitta che si è fermata davanti alla porta della casa. Dopo pochi minuti ecco entrare in soffitta dodici personaggi che salutano festosamente la fata e la bambina. Ad uno ad uno i nuovi amici di Serena si presentano: sono i dodici mesi dell'anno. Sarà proprio Ottobre, il mese del compleanno di Serena, a spiegare alla bambina la ragione della loro visita: «Fata Chiarina ci ha detto che sei brava e buona», dice Ottobre, «ed inoltre sappiamo che tu vuoi bene a tutti noi, perché, all'inizio di ogni mese, ci accogli mettendoci in un vasetto il fiore che sboccia in quel periodo. Ebbene, abbiamo deciso di farti un regalo: ogni mercoledì, per tutto

ottobre, verrò io a raccontarti una fiaba. Poi, il mese prossimo, verrà Novembre, e via via, tutti i miei fratelli ti narreranno una favola o un raccontino».

Serena è felice. Non sa come ringraziare la buona fata e i dodici mesi dell'anno che dimostrano di volerle tanto bene. Però, desidererebbe che questa gioia non fosse riservata solo a lei: vorrebbe che tanti bambini potessero ascoltare le favole che le verranno narrate. Fata Chiarina allora le consiglia di aprire la finestra, così la voce di Ottobre, Novembre, Dicembre e di tutti gli altri amici, potrà arrivare anche nelle case più lontane.

Ed ecco, bambini, che Ottobre comincia subito a raccontare la sua prima favoletta: ascoltatela anche voi, potrete divertirvi insieme a Serena.

Ed ora seguite anche il consiglio di Fata Chiarina: scrivete tutti alla vostra nuova piccola amica che aspetta tante lettere. Indirizzate al: «Programma dei Piccoli - RAI-Radiotelevisione Italiana - Via del Babuino, 9 - Roma». Serena sarà felice di ricevere un po' di posta che l'aiuterà ad essere meno sola.





Avventura a Gibilterra

televisione, domenica 30 settembre

Siamo a Gibilterra. Si sta tramando un piano di attacco al porto per far saltare alcune navi inglesi ancorate in rada. I sabotatori, di nazionalità sconosciuta, cercano dapprima di mettere lo scompiglio tra la popolazione uccidendo con il veleno alcune scimmie che vivono da anni a Gibilterra. Queste scimmie sono quasi sacre per gli inglesi, perché esiste una antica tradizione secondo la quale quando non ci saranno più scimmie, gli inglesi dovranno andar via. Basti dire che, durante la guerra, alcune scimmie cominciarono a morire senza una ragione apparente e, subito, Churchill fece portare apposta delle bertucce dal Nord Africa. Insomma a Gibilterra tutti credono nella leggenda. Appunto per questa ragione i sabotatori per mettere in atto il loro piano cominciano ad eliminare gli animali e, naturalmente, questo fatto distrae l'opinione pubblica e fa sì che essi possano agire con maggiore tranquillità. In questa delicata avventura si trovano ad un certo momento immischiati, quasi senza volerlo, due ragazzi: Pilar, figlia del sottocapo Ellis, e Jimmy, un bambino inglese, venuto a passare un periodo di vacanza-premio a Gibilterra.

I ragazzi scoprono i piani dei sabotatori e, sebbene dapprima non vengano creduti, continuano a sorvegliare le mosse degli uomini che hanno intravisto mentre furtivamente cercavano di iniziare la loro azione. Naturalmente corrono molti pericoli, ma riescono sempre, con astuzia e coraggio, a cavarcela, finché anche i «grandi», capiscono che i due ragazzi avevano ragione e, in possesso dei piani che Jimmy, con Pilar, riesce a rubare, fanno in tempo a salvare le navi e a catturare i sabotatori.



Una scena del telefilm «Avventura a Gibilterra»

pomeriggio di martedì 2 ottobre

cavalli stanno per partire. Ken è disperato: supplica il capostazione di non far partire il treno, ma questi naturalmente non può accontentarlo perché deve obbedire agli ordini ricevuti. Allora il ragazzo escogita un piano astuto: penetrerà, con Frida, nel recinto dove sono raccolti i cavalli e farà in modo di spezzare le corde facendoli fuggire. Ne segue un parappiglia: ma nel frattempo il padre di Ken è riuscito a trovare il colonnello Percival che accorre per aiutare Tim. Non raccontiamo il seguito del film per non guastare le sorprese finali.



L'album dei francobolli

tv, martedì 2 ottobre

Oggi, per la terza puntata de *L'album dei francobolli*, si può dire che abbiamo appuntamento in una magnifica serra. Fiori di ogni tipo, dai più modesti ai più preziosi sfilano davanti a voi, riprodotti nei francobolli della collezione a soggetto floreale.

La serie comincia con un bellissimo francobollo emesso dal Principato di Monaco, dedicato a una varietà di rose, una varietà per la quale i più esperti coltivatori del Principato hanno lavorato per mesi. Si tratta della rosa che porta il nome di Grace di Monaco. Sempre di questa serie, eccovi anche un garofano, anch'esso intitolato alla principessa, e un altro garofano che è stato chiamato Principessa Carolina.

La Repubblica di Andorra, l'Austria ed altri Paesi dove le montagne sono di casa, hanno voluto ricordare sui loro francobolli la stella alpina dai petali vellutati.

Nel nostro veloce giro del mondo, eccoci ora in Asia: la Cina ci permette di ammirare le più strane varietà di crisantemi che, come forse saprete, sono in quel Paese considerati fiori di festa. Si passa dal crisantemo semplice, simile a una margherita, a quello gigante a petali molto fitti e intensamente colorati.

Tutti bellissimi i francobolli della serie indonesiana, emessi nel 1957: quello dedicato

al mugherino, una specie di gelsomino a doppia corolla che è il fiore nazionale e quello della michelia che deve il suo nome al botanico italiano Micheli che visitò l'Indonesia.



L'«actinotus» che appare sul francobollo australiano

Il Giappone, si sa, è il paese dei fiori: l'anno scorso sono stati emessi in dodici riprese francobolli che appartengono alla serie detta «del calendario» perché rappresentano ognuno un fiore diverso dedicato ai dodici mesi dell'anno.

Un piccolo «salto» ed eccoci arrivati al continente australiano. Il francobollo rappresenta una specie di stella alpina: si chiama *Actinotus* e deve il suo nome alla forte somiglianza con le attinie dei fondi marini. Prima di arrivare al continente americano fermiamoci un momento alle Isole Figi, per ammirare lo splendido fiore di ibisco che spicca accanto all'immagine della Regina Elisabetta.

Gli Stati Uniti hanno emesso quest'anno un valore bol-

lato di quattro cents per celebrare il cinquantenario dello stato del Nuovo Messico: sullo sfondo del cielo blu, con la luna seminata dalle nuvole, si vede una grande pianta di Saguario con i famosi fiori che si aprono solo alla luce lunare. Eccovi ora la serie Navidades, di Cuba, con molte varietà di orchidee; poi il Flor de Pascua del Salvador, valori bollati della Colombia e del Brasile con altre orchidee dalle forme e varietà per noi quasi sconosciute. Siamo ora arrivati in Africa: la rassegna comincia con la serie «Fiori della Somalia», emessa nel 1955; seguono i francobolli del Congo Belga, del Ruanda Urundi, del Madagascar, del Sahara spagnolo, dell'Egitto e di altri stati africani. Rappresentano fiori belli ed appariscenti come la gloriosa, l'angrecum, la litonia, la ninfia, il fiore di sesamo e i bianchissimi fiori del caffè e del cotone.

Dai Paesi più lontani torniamo ora in Europa: potrete ammirare i francobolli della Svizzera, dell'Olanda (notissimi per la sua produzione floreale), della Jugoslavia, della Bulgaria, della Romania, della Grecia. Bellissimi i valori postali emessi dalla Repubblica di San Marino che riproducono margherite, primule, gigli, muglietti, papaveri, anemoni, rose...

E l'Italia, non è forse stata chiamata il «giardino d'Europa»? Proprio così. Ma da noi i francobolli dedicati ai fiori sono pochi. Ricordiamone due molto noti: il 20 cent. emesso nel 1936 per il bimillenario di Orazio con un mandorlo in fiore, e il 5 lire della serie del tabacco emessa nel 1950.

Anna Maria Ackermann e Aldo Novelli, i presentatori de «L'album dei francobolli»

LA DONNA E LA CASA LA DONNA

La moda a Venezia

Il colore nel costume



Il passaggio dall'estate all'autunno, a Venezia viene annunciato, ormai da undici anni, con la manifestazione organizzata dal Centro Internazionale delle Arti e del Costume. Ed ogni volta vengono presentati modelli di alta moda e di confezione con uno spettacolo che quest'anno si chiamava «Armonia e colore».

Ad ogni sartoria erano stati infatti affidati, a sorte, due colori con cui realizzare sontuosi abiti da sera, eleganti vestiti da mattino e pomeriggio, spiritosi completi sportivi: in tutto 130 modelli indossati da ventotto mannequins. Filo conduttore dello spettacolo: il testo preziosamente perfetto di Gianna Manzini che per ogni colore ha «scoperto» particolari inediti (un carteggio fra Goethe e Schopenhauer, per esempio) e ad ogni colore ha dedicato aggettivi raffinati: incitoso il rosso, chiesastico il giallo, spagnuolo il nero, angelico il celeste. Il colore (sinfonia per gli antichi, «stridore» per i moderni) è alla base di ogni manifestazione dell'uomo, anche se il suo significato è in continua evoluzione, così commesso com'è al progredire della civiltà.

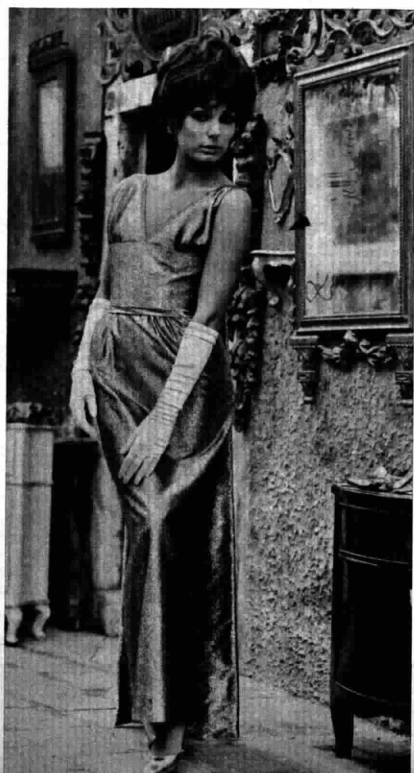
Non il solo colore è strettamente legato alla storia dell'umanità, ma pure le fibre tessili seguono, anzi segnano, la via percorsa dall'uomo dai primordi sino ad oggi. Secondo il dottor Paolo Marinotti, promotore e direttore del Centro Internazionale delle Arti e del Costume, le fibre tessili rappresentano uno degli elementi principali del costume, intendendo per costume non solo il puro e semplice abbigliamento, ma anche il punto di convergenza di realtà umane, sintesi delle varie attività dell'uomo nell'ordine sociale, morale, economico, artistico. Così il cavericolo, solo dedito alla caccia, si vesti di pelli. Poi la pastorizia e l'agricoltura fecero conoscere le fibre tessili offerte dalla natura: lana, seta, cotone. Oggi l'uomo moderno, con la sua tecnica progredita, con i suoi laboratori è riuscito ad elaborare fibre tessili artificiali o sintetiche, fibre man-made, fatte dall'uomo per l'uomo. Ma poiché, non è possibile estrarsi dalla natura ecco che queste fibre artificiali o sintetiche vengono unite a quelle naturali, per ottenere le cosiddette «mischie». Le fibre tessili, con la loro «importanza» hanno sempre avuto un'influenza predominante sul «costume». La seta, per esempio, lungo i millenni ha addirittura creato una strada, la cosiddetta «strada della seta» per congiungere il favoloso Oriente all'Europa. La manifestazione di palazzo Grassi, svoltasi in un piccolo teatro ideato dall'architetto Mongiardino, ha presentato abiti confezionati con fibre naturali ed artificiali o sintetiche, prodotte dalla Bemberg, dalla Châtilon, dall'Italviscosa, dalla Novaceta, dalla Rhodiatoc, dalla Sfinaviscosa. I modelli sono stati creati da case di alta moda come Biki, Carosa, Curiel, De Barentzen, Enzo, Fercioni, Forquet, Galitzine, Marucelli, Venezziani; dalle boutiques Castelli, Likis, Pucci; dalle confezioni come Apem, Bassi, Belfe, Lainati Diffusion, Mara, Valstar. Le sfilate vennero puntualizzate da uno spettacolo ad alto livello.

Mila Contini

Sulle manifestazioni di Palazzo Grassi, lunedì 1° ottobre, alle ore 22,35 in televisione, Programma Nazionale, trasmette un ampio servizio curato da Mila Contini.



L'impermeabile di Sealup è in terital e cotone colore bordeaux. Interno crema come i risvolti. Allacciatura formata da tre profili orizzontali. In basso a sinistra: cappotto in armurè verde scuro in viscosa e lana. Linea leggermente a campana. Piccola sciarpa, grossi bottoni, niente tasche. Mod. Festa. In basso a destra: abito da gran sera in laminato oro di lilion e lurex. Corpiño formato da una fascia altissima da cui partono due drappaggi per le spalle che, dietro si allargano in un pannello. Mod. Curiel



E LA CASA LA DONNA E LA CASA



Antonelli presenta
un completo da cocktail
in façonné rhodia a rose azzurre e oro
su fondo nero. L'abito è scollato.
La cappa non ha maniche

LA DONNA E LA CASA



In alto: un abito da cocktail in façonné rhodia dai toni rossi e neri con grossi bolli violetti. Movimento a « forbici » nel dorso. Modello Mingolini Gugenheim. A destra: un tailleur in fiocco e lana giallo-oro-antico messo in risalto dal colletto di pelliccia marrone. E' una creazione Max Mara



Completo da pomeriggio in « plets-de-poule » rhodia blu e nero. L'abito è generosamente scollato, il bolero ha un colletto blu. Modello Veneziani

Arredare

Alcuni giorni fa, mi capitò di trovare un amico, marito e padre felice da molti anni. Si parlò del più e del meno e, a un certo punto, il mio amico che è appassionato cacciatore, venne a lamentarsi del fatto che, nella nuova casa che andrà presto ad abitare, non si era pensato a lui. Mi diceva che nell'alloggio vastissimo si era creato lo spogliatoio per la figlia, la camera dei giochi per il maschietto, ma non si era trovato un solo ambiente, anche piccolo, ove riporre i fucili da caccia, i trofei, le pipe, le scatole per tabacco, i ricordi di ogni genere, tutti oggetti prettamente maschili che hanno un significato solo se sistemati in ambiente particolare. Pensando al mio amico e a tutti coloro che possano avere lo stesso desiderio ho studiato l'arredamento di una camera ove radunare quella serie di

La camera del cacciatore

oggetti eterogenei cari al cuore degli uomini.

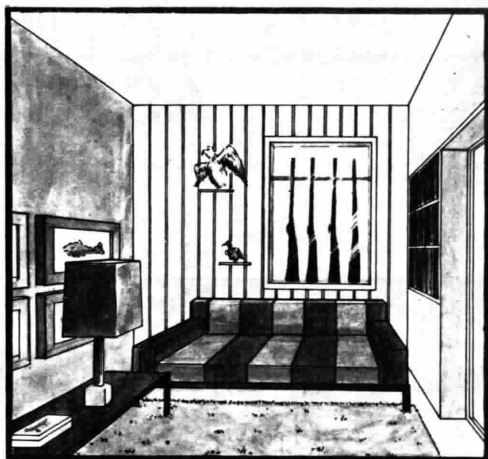
La camera, non molto vasta, comunica col soggiorno propriamente detto, per mezzo di un'ampia porta vetrata, scorrevole. Una delle pareti è rivestita in perlinato di legno, tinteggiato in bianco opaco; un ripostiglio è incassato nello spessore della parete, protetto da vetri; nel ripostiglio sono sistemati, in bell'ordine i vari fucili da caccia. Di fianco alla nicchia portafucili sono appesi degli animali impagliati, trofei di caccia, appoggiati su mensole di legno. Contro la parete un grande divano moderno ricoperto in canapa a strisce blu e azzurre. Le pareti sono

interamente tappezzate in canapa color tabacco; di fianco alla porta vetrata sono sistemati due mobili, divisi in vari scomparti, per usi diversi.

Una grande stuoia di fibra sintetica color tabacco occupa praticamente tutta l'area del pavimento. Di fronte alla porta vetrata, contro la parete è appoggiato un basso tavolino in legno di tek su supporti metallici. Sul tavolino, una lampada a stelo, in ottone, con paralume in canapa azzurra.

Una serie di stampe ittiche, con cornici a cassetta in tinta verde-azzurra, movimentano la parete sovrastante.

Achille Molteni



Parla il medico

Bimbi e bestie

ORMAI dove ci sono bambini vivono anche cani, gatti, papaveri, delfini, e i genitori sanno quanto affettuosa sia la convivenza dei figli con questi loro beniamini. E' una cosa bellissima, talora perfino commovente, ma qualche precauzione non sarà inopportuna.

Il cane, per esempio, può trasmettere con le morsicature malattie preoccupanti. Ciò non significa naturalmente che il cane debba essere considerato un nemico, ma soltanto che bisogna proteggersi dai pericoli che da esso possono eventualmente derivare.

Nell'eventualità d'una morsicatura non ci si allarmi eccessivamente, non si pensi subito al pericolo della rabbia. Nella grandissima maggioranza dei casi la morsicatura è un fatto puramente accidentale e il cane è perfettamente sano, però conviene tenerlo sotto sorveglianza veterinaria per 10 giorni. Se in tutto questo periodo l'animale continua a stare bene non polmoni o nel fegato, citi che spesso richiedono un intervento chirurgico per essere asportate.

I cani ospitano con una certa frequenza nel loro intestino minuscoli vermi, le tenie echinococco, di cui si infestano nutrendosi di visceri di animali erbivori (pecore, buoi, maiali, ecc.). E' importante accorgersene, o peggio baciare il cane, perché le uova siano così ingerite. Ne deriva una malattia, chiamata idatidosi, consistente nella formazione di voluminose cisti specialmente nei polmoni o nel fegato, che spesso richiedono un intervento chirurgico per essere asportate.

L'idatidosi colpisce specialmente i bambini perché hanno maggiore domesticità che con i cani. Ma essa potrebbe facilmente essere evitata conoscendo ai cani visceri di animali erbivori. Ma in special modo bisogna evitare l'eccessiva domesticità con i cani: non far-

si lambire le mani e il viso, riservare all'animale recipienti particolari per cibo e l'acqua. Occorre anche curare al massimo l'igiene del cane con bagni frequenti, disinfezione del pelame, regime dietetico adatto.

Il gatto, graffiando, può trasmettere una malattia che non ha un nome definito: è la « malattia da graffio di gatto », caratterizzata da un gonfiore delle ghiandole vicine al punto della pelle ove le unghie del gatto si sono affondate (ghiandole ascellari se la graffiatura è agli arti superiori, inguinali se agli arti inferiori, del collo se al viso). Si tratta di un'infezione dovuta a un virus che il gatto può ospitare senza avere alcun sintomo morboso. Il gonfiore delle ghiandole non è doloroso, la febbre è lieve e passeggera, e in breve tempo si guarisce; nulla di grave, dunque, ma se si vuole evitare questo fastidio si pulisca subito la pelle graffiata con acqua corrente sapone, poi si applichi polvere di vioformio o di iodoformio, o una pomata analoga.

Quanto ai pappagalini bisogna ricordare l'eventualità della psittacosi. Gli animali che ne sono affetti stanno in un angolo della gabbia sennolenti, piangono, si accartoccano, con le penne arruffate. Data la contagiosità di questa infezione, il pappagalino costituisce un pericolo per le persone che lo avvicinano: la conseguenza può essere un semplice mallessere febbrile, ma anche una polmonite. Sebbene il termine « psittacosi » derivi dal greco *psittakos*, che vuol dire pappagalino, questa malattia è diffusa non solo fra i pappagalini veri e propri ma fra tutti gli uccelli della famiglia degli psittacidi: nei canarini, fringuelli, bengalini, verdini, fanelli. E' dunque necessario evitare contatti con gli uccelli domestici, anche se apparentemente sani: infatti possono essere portatori del virus della psittacosi senza ammalarsi.

Insomma i pericoli potenziali derivanti da una troppo stretta convivenza, specialmente dei bambini, con gli animali domestici, non devono essere ignorati.

Dottor Benassis



Dalla rubrica radiofonica di Luciana Della Seta

Il ragazzo mancino

Prof. Miotto - Docente di Psicologia all'Università Statale di Milano - Il bambino mancino, il ragazzo mancino: questo il tema della nostra discussione. Un tema che interessa educatori e genitori. Che tipo è il mancino? Ha ereditato dai genitori o dagli ascendenti questo che talvolta viene definito come difetto? Come si adatta il bambino mancino alla scuola, dove la sua totalità degli alunni è destrimane? Si pensi alla posizione del calamaio sul banco, alla luce che viene da sinistra, ai quaderni, ai libri: tutto sembra fatto per favorire il ragazzo che adopera correttamente la mano destra, non la sinistra. E più tardi come si troverà il mancino nell'ambiente normale? Ambiente che è costruito, per così dire, per il destrimane. Pensate, ad esempio, alle maniglie delle porte, al ricevitore del telefono, all'innesto delle marce nell'automobile; tutto fatto per il destrimane.

E gli insegnanti, specialmente nella scuola primaria, lasciano fare al mancino oppure lo correggono, obbligandolo ad usare la mano destra? Che effetto ha questa specie di violenza? Gli interrogativi sono molti e tutti interessanti. Per orientarci un po' abbiamo oggi riunito un gruppo di genitori che ci esporranno i casi

di mancino dei loro ragazzi. Ci assisterà nella discussione la dottoressa Maria Massari, neuropsichiatra, e, per quanto riguarda la scuola, il professor Rodolfo Lanocita, Direttore della Scuola Elementare Vittorino da Feltre di Milano. Dottoressa Massari, vuole spiegare brevemente che cosa è il mancino, quali ne sono le cause e quali i probabili effetti?

Dottoressa Massari - Per quanto riguarda il punto di partenza, cioè la causa, schematizzando si può dire che il mancino è dovuto alla prevalenza di funzioni di una parte del nostro cervello: quella contraria, ovvero la parte destra che di solito invece nel destrimane è piuttosto silente, perché non lo destrimane funziona in prevalenza l'emisfero cerebrale sinistro. Per le cause possiamo parlare di fattori ereditari. Ci sono però anche i mancini acquisiti. Un bambino, per esempio, può diventare mancino dopo una lesione che ha paralizzato il suo braccio destro.

Prof. Miotto - Ed ora ascoltiamo una mamma, che ci parlerà di...

Sig.ra V. - ... Eleonora, di 12 anni. Eleonora dai primi mesi di vita mi ha fatto capire che era mancina. Ed è mancina tuttora. Usa la destra solo per scrivere. E piuttosto male. Per il resto usa la sinistra.

Prof. Miotto - Lei dice « usa la destra solo per scrivere ». Può darsi che Eleonora a scuola sia stata obbligata ad adoperare la destra? Lei ha l'impressione che sua figlia abbia subito una certa imposizione da parte dell'insegnante, o no?

Sig.ra V. - Nei primi anni di scuola lei è stata lasciata un'assoluta libertà. Poi abbiamo tutti un po' cercato di pretendere.

Prof. Miotto - « Pretendere ». Cosa vuol dire con questo?

Sig.ra V. - Visti i risultati negativi dei primi tre anni di scuola, abbiamo esortato la bambina all'ordine e alla chiarezza. Siamo tutti intervenuti.

Prof. Miotto - E il risultato attuale quale è? Come scrive la bambina?

Sig.ra V. - Mediocre. La bambina scrive piuttosto male.

Prof. Miotto - Ecco un primo commento, tanto per puntualizzare il fenomeno. Può darsi benissimo che il mancino non si manifesti nella sua forma precisa, e continui anche per 6-7 anni a oscil-

lare un po', in modo da mettere in imbarazzo sia l'educatore, sia il genitore. Ecco perché Eleonora a 12 anni non dà ancora l'impressione di aver trovato la sua strada giusta, per quello che riguarda lo scrivere. Voglio dire fin d'ora che intervenire con pressioni, quasi con una certa violenza, nei riguardi del mancino, è sempre controproducente. A questo punto vorrei presentare l'ospite di oggi, il signor Mangiarotti, campione di scherma. Lo voglio presentare perché non era mancino per natura, ma è diventato mancino. Signor Mangiarotti, vuole dirci come e perché lei è diventato mancino?

Edoardo Mangiarotti - Veramente mi hanno fatto diventare mancino.

Prof. Miotto - Si spieghi un po'.

E. Mangiarotti - Il mio mancinismo risale all'epoca in cui mio padre, maestro di scherma, decise di fare dei propri figli degli schermatori. E' noto che fra i più famosi campioni dello sport delle armi ci sono molti mancini. Basti ricordare il famoso francese Godin. Mio padre l'ammirava tanto che ha voluto modellarmi sulla sua figura e sul suo stile. Così mi ha abituato a tirare con la sinistra.

Prof. Miotto - Ma, scusi, nei regolamenti della scherma è prevista questa specie di cambiamento di mano, se si può dire così?

E. Mangiarotti - Sì, sulla pedana non sono fatte distinzioni fra tiratori destri e mancini. E' luogo comune, invece, ritenere che il mancino sia favorito lo schermatore.

Prof. Miotto - Ci dica: ha fatto fatica a diventare mancino?

E. Mangiarotti - Badi che io sono mancino solo nella pratica della scherma; ma, in genere, uso la destra. Anzi, penso che questa possibilità di usare ambedue le mani abbia dato un senso di equilibrio al mio fisico.

Prof. Miotto - Davvero interessante questa esperienza.

Il commento psicologico è semplice: entro certi limiti si può benissimo impostare l'attività delle mani, distribuendo quasi ugualmente tra la mano destra e la mano sinistra. Evidentemente qui non si trattava di mancinoismo puro; infatti il signor Mangiarotti è riuscito a distribuire in maniera molto equilibrata l'attività delle sue mani.

UNA NOVITA' ASSOLUTA!

i comandi **sigillati**
applicati
ai nuovi televisori
Magnadyne - Kennedy

Voi
accendete...

...e il vostro
amico televisore
funzionerà
sempre alla
perfezione senza
bisogno di
correggere
l'immagine

Ecco la novità sensazionale:
un congegno elettronico
provvede, all'interno
del televisore, a stabilizzare
automaticamente il primo
e il secondo programma.
Dopo attente ricerche con
materiale di altissima qualità,
realizzati per voi i
COMANDI SIGILLATI.
Nessuna migliore garanzia
per le vostre serate in casa.

MAGNADYNE
KENNEDY

GRANDI INDUSTRIE
RADIO TV
ELETTROCA

Personalità e scrittura

*superare senza difficoltà
questo secondo il*

Maria e Giorgio — Chi può dire se le divergenze attuali dei loro caratteri si accentueranno col matrimonio? Molto dipenderà dalle modifiche utili che la signorina Maria vorrà portare al suo, che, dei due, è il meno confacente al buon accordo. Non che il signor Giorgio sia senza difetti, tuttavia, avendo il vantaggio di una mentalità più aperta e di un'indole più malleabile che sa piegarsi alle varie circostanze con abilità e senso di opportunità è meglio disposto ai rapporti concilianti e flessibili. L'atteggiamento difensivo e la difficoltà di pronto adattamento che si riscontrano nei segni della grafia femminile possono dipendere, almeno in parte, da inesperienza o da influssi ambientali inibenti; così pure le idee ristrette e la tendenza ad opporsi, a contraddire. Ma non sono fattori positivi per un legame a lieto fine. Malgrado l'onestà d'intenti e la sincerità di sentimenti (che sono di tutta evidenza) una donna può rendersi indisponente con una visione limitata del mondo e della vita, con impuntamenti fuori posto, con una pesante immaturità nel modo di comportarsi, con diffidenza, suscettibilità e gelosie che conturberebbero certamente la pace familiare. E da parte maschile come stanno le cose? Non basta dimostrare una certa flessibilità compiacente nel trattare con intimi ed estranei; può indicare soltanto della destrezza, della diplomazia, della cautela per aggirare gli ostacoli e smussare gli angoli. Ciò appunto che erroneamente la fa giudicare timido da chi la conosce superficialmente. Come futuro capo famiglia è un po' debole di tempra morale; ondeggia e si barammea; non ha ancora resistenza a tutte le battaglie. Educato, intelligente e buono, indulge però un po' troppo all'istinto di superiorità.

Ho sempre avuto

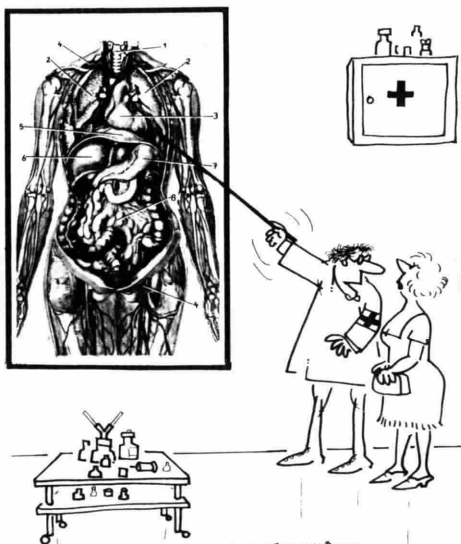
Pilota 1962 — La sua tempra salda, equilibrata, ardita e volitiva ha grandi risorse naturali per appagare le oneste aspirazioni, oltre che l'ambizione, l'orgoglio e l'amor proprio, fortissimi in lei. Nel tracciato è sempre presente il rigido tratto iniziale delle parole, segno inequivocabile anch'esso di resistenza, di tenacia, di ferma opposizione agli ostacoli. Accentuata la tendenza a discutere, a difendere (persino aggressivamente) le proprie idee, a sostenere l'indipendenza della personalità, pur accettando le imposizioni del dovere, della disciplina della gerarchia nei loro giusti limiti. Maturità di mentalità e di esperienze non si lascia influenzare facilmente, non si piega ad alcun arbitrio altrui fosse pure per sua convenienza. Temperamento ardente ma contenuto riesce quasi sempre a frenare gli impulsi dannosi, sia di tutti i pericoli (che nella sua attività non mancano, certo) sia nei rapporti col mondo improntati, questi, a feroce dignità imparzialità, nel rispetto di sé e del prossimo, senza debolezze sentimentali. Il suo debole è invece la vanità di emergere, di avere posti di comando e di prestigio, di lasciare una traccia di superiorità in tutte le sue imprese. Col merito però di farsi strada pagando di persona, rischiando e lottando con energia costanza e sacrificio, nel mirare al successo. Gli uomini del suo stampo non sono mai pienamente soddisfatti di quel che hanno raggiunto e se ciò può sembrare presunzione è, comunque, un assillo a fare sempre meglio.

Così diventa un po' sordo ed opaco

Milite 1948 — Mi sai dire, cara tredicenne, come sia possibile capirti se te ne stai chiusa come un riccio nella tua pungente armatura? La grafia lo rivela a primo colpo d'occhio. E così informa che a farti diventare acida ed egoista non sono gli altri; è il tuo carattere che ha in sé tali difetti e che va accentuandoli invece di liberarsene. Può darsi sia il tuo fisico a dimostrare molto più dell'età che hai, però non farti illusioni; la mente e l'animo sono ancora quelli di una ragazzina totalmente introversa, cocciutella, caparbiata, scontroso, carica di difese strane e priva del benché minimo slancio affettivo. Sfido che non ti senti a tuo agio! Invece di vivere in buona comunione d'intenti e di idee coi tuoi cari ti isoli rifiutando la loro benevolenza e proprio nell'età in cui la giovinetta, magari conturbata dai primi problemi della femminilità, ha particolarmente bisogno di confidenza e di aiuto. Che ci sia in te un innato senso di pudore, di timidezza; di disagio a svelare ciò che senti nell'intimo, a dare sfogo ad emozioni e sentimenti bisogna senz'altro ammetterlo come attenuante e, guarda, voglio persino supporre che i tuoi familiari non favoriscano sufficientemente lo slancio fiducioso ed espansivo di cui hai bisogno. Ma se tu facessi anche soltanto un primo passo stai certa che ogni incomprensione verrebbe eliminata. Impara a guardar meno in te stessa, ad estendere il tuo interesse a persone e cose circostanti; il tuo torciglione non vede più in là delle piccole questioni personali e ben poco partecipa, anche nel campo della cultura, alle belle battaglie dei successi scolastici, al piacere di progredire. E non fidarti d'aver tutto l'avenire per rimediare; il tempo perduto non lo si riacquista mai totalmente.

Lina Pangella
Scrivere a Radiocorriere-TV «Rubrica grafologica», corso Bramante, 20 - Torino.

PRECISIONE



— Quando lei mi è accanto io provo una sensazione dolcissima esattamente qui.

E SE NON LO FOSSE?



— Sono convinto che è tutto un bluff per metterci paura!...

in poltrona

EFFETTIVAMENTE



— Ecco Luisa col suo grande amore.

L'ULTIMO DUBBIO



— Mi lasci pensare.

COSI' IMPARA



Senza parole.



una buona cera?...
OTTIMA direi... è



CERA GREY

ANTISDRUCCIOLEVOLE

LAVA E LUCIDA CONTEMPORANEAMENTE
IL PAVIMENTO SPORCO SENZA FATICA

LDB - 3-62

OFFERTA SPECIALE

VALE L. 50



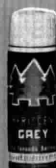
BUONO SCONTO DA RITAGLIARE E PRESENTARE AL
VS. FORNITORE PER OTTENERE

GRATIS

1 FLACONE DEL CLASSICO PROFUMO GOLDEN LAVANDE, O, A SCELTA, UNO SCONTO DI L. 50
SUL PREZZO DI OGNI BARATTOLO DI CERA GREY
DA 1/2 LITRO ACQUISTATO

VALE FINO AL 4 LUGLIO 1963 - DEC. MIN. 51888

VALE L. 150



BUONO SCONTO DA RITAGLIARE E PRESENTARE AL
VS. FORNITORE PER OTTENERE

GRATIS

1 BOMBOLETTA SPRAY DEL DEODORANTE ERFRISCEND GREY O, A SCELTA, UNO SCONTO DI L. 150
SUL PREZZO DI OGNI BARATTOLO DI CERA GREY
DA 1 LITRO ACQUISTATO

VALE FINO AL 4 LUGLIO 1963 - DEC. MIN. 51888